IL PICCOLO

Anno 111 / num... TS ... po 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Mercoledì 18 marzo 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - ... CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerc... festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

LA VISITA DI COSSIGA A PALERMO

Sfida alla mafia

Andreotti: «Occorre compattezza»

PALERMO — «Se si è inteso sfidare lo Stato, lo Stato accetta e rilancia questa sfida». Appena giunto a Palermo per una visita di tre giorni in Sicilia — con l'obiettivo di «far capire che lo Stato c'è anche in Sicilia» — il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha affermato, «quale rappresentante della comunità nazionale», la volontà dello Stato di non abbassare le braccia di fronte alla sfida della mafia. «Io — ha detto prima di fare una breve visita ai familiari di Salvo Lima e di incontrarsi poi con l'arcivescovo di Palermo cardinale Pappalardo — conosco benissimo il significato di sfida di questa visita: però o noi abbiamo il coraggio di sfidare a viso aperto e di scendere in piazza o da qui non usciamo».

Cossiga — per il quale «ci sono ancora» nello Stato di diritto spazi per combattere con efficacia la criminalità organizzata, ma che è pronto «a firmare procedimenti i quali segnassero una fuoruscita» dallo Stato di diritto — ha anche lanciato un appello ai politici: «Non possiamo voler speculare sui morti o sulle colpe o sui sospetti. Se c'è da fare demagogia sui morti presenti, passati e futuri, qui sfasciamo quel poco che rimane della società politica e civile siciliana».

Dal canto suo, Andreotti a Roma ha detto che «abbiamo sconfitto il terrorismo per la grande compattezza di tutti. Rispetto alla possibilità di sconfiggere la mafia, se dovessi vedere ciò che accade in questi giorni sarei un po'meno ottimista. Spero però che siano malintese esigenze elettorali a portare qualcuno a non capire quale compattezza occorre invece per combattere tutto questo».

A pagina 4-6

SONO 457 I CANDIDATI DELLA «LISTA REFERENDUM»

Segni, esclusi e promossi

ROMA — Sono 457 i candidati referendari «doc» che aderiscono al patto di Mario Segni (nella foto). In seicento avevano chiesto di entrare nel cartello trasversale per le riforme elettorali, ma hanno superato la selezione del comitato dei garanti solo 321 aspiranti deputati e 136 aspiranti senatori di diversi partiti: 192 sono del Pds, 94 della Dc, 73 del Pri, 40 del Pli, 26 della Rete, 20 dei Verdi, due della Lista referendum di Giannini, un solo socialdemocratico e un solo socialista. C'era attesa per i nomi degli oltre 150 esclusi, ma Segni ha annunciato che non saranno resi noti (ma si sa che tra i bocciati ci sono Ino Cristofori, Ombretta Fumagalli, Massimo Severo Giannini, Giovanni Negri). In tre circoscrizioni è presente un solo candidato «referendario»: Willer Bordon a Trieste, Elidio Petrocelli a Campobasso, Mario Lettieri a Potenza.

A pagina 4

PRESS-AGENT E PROGRAMMI TV

Vaticano, voglia di prima pagina

CITTA' DEL VATICANO — In tutto il mondo la Chiesa assumerà «press agent». Ogni diocesi e ogni conferenza episcopale dovranno «organizzare degli uffici di pubbliche relazioni dotati di risorse umane e materiali sufficienti a rendere possibile una vera comuncazione tra la Chiesa e l'insieme della comunità». La richiesta arriva dal Vaticano e precisamente dal Pontificio consiglio per la comunicazioni sociali, che raccomanda ai vescovi di utilizzare anche «la collaborazione di professionisti che lavorano nei 'media' secolari». E non servono solo addetti stampa, ma anche giornalisti puri, registi, sceneggiatori, perché i piani pastorali sollecitato da Roma prevedono «pubblicazioni e programmi radiotelevisivi di qualità eccellente, tali da rendere visibili i messaggi del Vangelo».

Il documento vaticano che s'intitola «Aetatis Novae», non si limita a indicare una strategia più moderna per i rapporti tra le Chiesa locali e i mezzi di comunicazione. Detta anche alcune norme etiche che dovranno regolarli: ad esempio vanno abolite le bugie e i trattamenti privilegiati. Inoltre, chi non trova accoglienza nei 'media' cattolici non deve rinunciare a quelli laici, che sono sempre disponibili ad ospitare gli esponenti del dissenso.

Ma sui' media' laici il documento fa anche alcune precise accuse, denunciando certe multinazionali del settore che «commercializzano» l'informazione e aggravano «gli ostacoli che impediscono la solidarietà e lo sviluppo integrale della persone umana». Certe scelte sono fatte «in funzione del profitto e non del servizio», sicché «gli interessi dei pubblicitari esercitano un'influenza anormale sul contenuto: si preferisce la popolarità alla qualità» e dunque gli stessi pubblicitari «oltrepassano il loro ruolo legittimo», mentre la mancanza di strutture produttive rende alcuni Paesi più dipendenti da nazioni straniere. D'altro canto non è sufficiente — dice il documento — un controllo dello Stato per limitare la commercializzazione e la privatizzazione dei 'media' e talvolta «l'intervento governativo rimane uno strumento d'oppressione e di esclusione». Siamo un poco nella giungla, piuttosto che nel «villaggio globale» alla MacLuhan, eppure esiste, per gli esperti vaticani, un diritto all'informazione che è «di tutti». E per raddrizzare le distorsioni è necessario che la Chiesa faccia udire la sua voce inserendosi da protagonista nel mondo della comunicazione di massa. Insomma, la Chiesa scende in campo per umanizzarla e per aprirne a tutti l'accesso. E per contrastare, asserisce, i gruppi di pressione che manipolano i cervelli, e le anime, degli uomini.

DOPO LE ACCUSE ALLA DC

Forlani contrattacca: «La Malfa leghista»

ROMA — Lima e non solo Lima. Giorgio La Malfa continua a stare all'opposizione e spara sul governo. E il segretario repubblicano è messo dai suoi ex alleati sullo stesso piano delle Leghe. Ma La Malfa non demorde: «Per sbloccare la situazione dobbiamo superare quel grande equivoco che è la Dc. Finché essa resta con la forza attuale avremo una continuità che è la malattia più grave del Paese». Un attacco duro che si somma alla posizione da lui assunta sull'assassinio di Salvo Lima.

E Forlani replica senza mezze misure: lo associa a Fini e ai missini, a Bossi e alle Leghe, a Occhetto e al Pds come uno degli oppositori che credono che «solo alzando il volume della voce renderanno un processo costruttivo». Ma Forlani aggiunge: «Non è possibile, perché hanno in comune solo una spinta distruttiva. Non è un'alleanza per il governo ma solo un'armata Brancaleone» che, se governasse, porterebbe l'Italia alla rovina.

Da parte sua Andreotti ricorda che la Dc governa dal '46 e che molti vorrebbero prendere il suo posto. Quanto a Craxi, l'annuncio di La Malfa di voler restare all'opposizione non fa che allungare la lista dei partiti che chiedono voti «per stare all'opposizione: singolare anomalia italiana o mal congegnato tatticismo elettorale».

A pagina 4

SANTORO ANNUNCIA LO SCIOPERO

Samarcanda, protesta contro il vertice Rai

ROMA — «Samarcanda» non andrà in onda giovedì 2 aprile per uno sciopero deciso dalla redazione. Lo ha annunciato l'ideatore e conduttore della trasmissione di Raitre, Michele Santoro (nella foto), in una conferenza stampa spiegando che questo gesto è una rivendicazione per l'autonomia professionale e un invito ai vertici della Rai a chiarire la posizione di «Samarcanda». «La mia sarà un'utopia — ha detto Santoro — ma pretendo che Pasquarelli sia anche il mio direttore generale. Non posso essere sconfessato ad ogni puntata. Ci sono 22 persone che lavorano a 'Samarcanda' e vogliamo essere riconosciuti come figli legittimi della Rai». Santoro, difendendo il pluralismo della sua trasmissione, ha replicato alle accuse del Presidente della Repubblica e contestato la lettera che il presidente della commissione parlamentare di vigilanza, Andrea Borri, ha scritto ai vertici della Rai invitandoli a prendere provvedimenti su «Samarcanda» durante la campagna elettorale. «Non abbiamo trasgredito le regole elettorali della commissione di vigilanza — ha detto — e Borri avrebbe dovuto convocare la commissione prima di scrivere la lettera. Trovo professionalmente disgustoso il consiglio alla prudenza in trasmissione. Borri è un candidato e sta facendo una campagna elettorale per portare voti alla Dc e a se stesso. Respingiamo poi con fermezza le accuse di Cossiga che ha paragonato le nostre dirette nelle piazze con le assemblee degli autonomi durante il rapimento Moro».

Oggi il «caso Samarcanda» dovrebbe finire sul tavolo del consiglio di amministrazione della Rai. «Stabiliranno altre regole e divieti — ha commentato Santoro — ormai è provato che in Rai tutte le limitazioni per le trasmissioni partono da 'Samarcanda'. Ma se parliamo di regole perché non andiamo a vedere che cosa succede nei tg? Sul fronte del pluralismo sarei prontissimo ad una sfida tra 'Samarcanda' e il Tg1».

TRAGICO CARNEVALE EBRAICO TRA BUENOS AIRES E JAFFA

Strage all'ambasciata

Devastante autobomba fa morti e feriti - Due israeliani accoltellati

BUENOS AIRES — Un Purim tragico per Israele. In concomitanza con il Carnevale ebraico, che inizia stasera ma la cui atmosfera domina già fra gli ebrei di tutto il mondo, un gravissimo attentato ha distrutto l'ambasciata d'Israele a Buenos Aires, uccidendo probabilmente oltre dieci persone, e un arabo di Gaza ha accoltellato a morte due israeliani nelle strade piene di folla festante a Jaffa, alle porte di Tel Aviv.

L'esplosione a Buenos Aires, che il presidente argentino Carlos Menem ha subito attribuito ad «elementi nazisti», ha distrutto quattro dei cinque piani dell'edificio che ospita l'ambasciata, dove in quel momento (le tre del pomeriggio in Argentina) si trovavano circa ottanta persone. Secondo fonti del Comune i morti accertati sarebbero già circa dieci e i feriti oltre un centinaio, tra cui decine di bambini di una scuola elementare che si trova proprio di fronte. L'ambasciatore Yitzhak Shefi, invece, sembra sia rimasto illeso. Un'idea approssimativa del numero delle vittime si potrà avere comunque solo dopo lo sgombero delle macerie.

Una giovane donna ha riferito che l'esplosione è stata originata da un'automobile parcheggiata davanti all'ambasciata.

A pagina 3

DEPUTATI E MANIFESTAZIONE ANTI-ELTSIN

I neocomunisti senza luce

MOSCA — Si è svolto letteralmente a lume di candela nel palazzo della cultura di Vornovo, a circa 70 chilometri a sud di Mosca, il tanto atteso congresso dei deputati del popolo dell'ex Urss, indetto dalle forze neocomuniste e conservatrici per chiedere il ripristino dell'unità statale dell'Unione sovietica e ostacolato in tutti i modi possibili dalle autorità russe. Gli «irriducibili» del vecchio regime, infatti, hanno accusato le autorità russe di aver privato apposta l'intera regione di Voronovo dell'erogazione dell'energia elettrica.

La partecipazione popolare, invece, alla manifestazione anti-Eltsin, in piazza del Maneggio a Mosca ha raccolto non più di 10 mila persone, soprattutto pensionati e operai.

A pagina 2

FINTOUR: SI DECIDE IL 3 APRILE

Baia di Sistiana sotto inchiesta

TRIESTE — Il 3 aprile il tribunale di Trieste deciderà sulla sorte della «Fintour», la società che ha legato il suo nome alla baia di Sistiana, al Centro Giulia e alla Cava Faccanoni. I termini per evitare il crack si stanno facendo strettissimi e una soluzione positiva appare difficile da raggiungere.

La procura della Repubblica, intanto, ha aperto un'inchiesta sulla baia di Sistiana. Gli inquirenti vogliono verificare la destinazione e l'uso di 5 miliardi stanziati nell'87 dalla Regione per realizzare opere di miglioramento del porticciolo. L'inchiesta è stata avviata sulla base di un esposto del Wwf.

In Trieste

Situazione critica per l'occupazione

TRIESTE — La situazione occupazionale in regione non è per ora drammatica, tuttavia non mancano motivi di preoccupazione. Aumenta il numero degli iscritti alle liste di collocamento (a fine '91 erano 40mila, 8mila in più rispetto all'anno precedente), calano gli occupati nei comparti industriali, poco meno di 2mila lavoratori sono stati posti *in mobilità*, un modo un po' più elegante per definire il licenziamento. Cresce il ricorso alla cassa integrazione straordinaria. Il settore terziario (pubblica amministrazione, servizi, commercio) è riuscito per ora ad assorbire gli esuberi dell'industria. Abbiamo ascoltato il parere delle parti sociali: Federazione industriali, Confapi, Cgil, Cisl. Le organizzazioni imprenditoriali e sindacali guardano con apprensione a un futuro nuvoloso che a breve scadenza non promette nulla di buono.

In Economia

SPARITI DALL'ANAGRAFE SECONDO L'ULTIMO CENSIMENTO

Duemila «desaparecidos» a Trieste

TRIESTE — Ci sono duemila Fu Mattia Pascal triestini. Lo dicono i primi risultati del censimento: non esistono da nessuna parte. Hanno fatto perdere le loro tracce. In futuro potrebbero essere cancellati dalla faccia dell'Italia. Divenendo a tutti gli effetti i «desaparecidos» di piazza Unità.

I potenziali candidati a «Chi l'ha visto?» sono l'un per cento dei 230mila interrogati dal questionario del censimento di ottobre. Cioé più di duemila anime. Letteralmente volatilizzate: per gli ufficiali della polizia anagrafica del Comune di Trieste sono «introvabili». Nell'operazione «vattelappesca», gli occhiuti 007 dell'anagrafe cercheranno fino a ottobre prossimo di ricostruire spostamenti e raccogliere testimonianze sui «fantasmi latitanti». Ma se entro questo termine i ghostbuster giuliani non saranno riusciti a materializzare gli assenti, scatterà la condanna burocratica: un tratto di penna e zac!, quei duemila saranno cancellati dagli elenchi comunali. Si stanno facendo controlli incrociati tra gli 8mila municipi dello stivale, per vedere se qualche scomparso sia finito in uno di essi.

«Contenuto e fisiologico»: Giovanni Bergagna, viceresponsabile dell'ufficio comunale per il censimento, evita «allarmismi» sul fenomeno. E aggiunge: «Di molti c'è la notizia certa che si trovano altrove, in base a segnalazioni avute da altri enti locali, da parenti, conviventi o amici». Poi c'è chi si trova «nel limbo». Cittadini che potrebbero essere «in viaggio da lungo tempo», ipotizza Bergagna, e che «rientrando si potrebbero rivolgere all'ufficio anagrafe senza patire alcuna sanzione: è previsto riapparire». Nel corso del censimento si prevedevano sanzioni per chi fornisse notizie scientemente errate, ma a Trieste non ci sono stati casi di malafede. A meno che non siano riscontrabili gli estremi del reato di «evasione al censimento», chi prima di ottobre si presenti in municipio tutt'al più si potrà sentir apotrofare: «Ah, ma lei non è stato ancora censito».

Ma a Trieste l'elevata media della popolazione potrebbe aver condizionato l'«evasione»: «Magari sono persone che si trovano in qualche casa di riposo fuori città e non hanno più nessun parente né contatto con Trieste», azzardano i responsabili del censimento. Ci sono infine gli studenti stranieri ma residenti in città, «ripartiti per sempre», come confermano dalla casa dello studente dell'Ateneo triestino.

Gianluca Versace

TAGLIATA LA LUCE AGLI IRRIDUCIBILI COMUNISTI A CONGRESSO

Urss a lume di candela

I deputati del popolo: «No alla Csi, sì invece all'Unione sovietica»

MOSCA — Si è svolto letteralmente a lume di candela nel palazzo della cultura di Voronovo, a circa settanta chilometri a Sud di Mosca, il tanto atteso congresso dei deputati del popolo dell'Urss, indetto dalle forze neocomuniste e conservatrici per chiedere il ripristino dell'unità statale dell'Unione Sovietica e ostacolato in tutti i modi possibili dalle autorità russe.

L'atmosfera di clandestinità e di quasi-cospirazione che aveva caratterizzato l'organizzazione del congresso è diventata pressoché surreale quando poco dopo mezzogiorno i circa duecento deputati partecipanti e un numero certamente superiore di giornalisti sono entrati in una sala completamente buia, rischiarata soltanto — e per fortuna — dalle luci delle numerose telecamere dei cineoperatori. Al tavolo della presidenza — sotto la bandiera rossa dell'Urss — sono state accese alcune candele e i delegati hanno parlato con l'ausilio di un megafono, in una situazione per tanti versi simile a tante altre vissute negli anni della contestazione giovanile.

Il congresso — durato soltanto un'ora e mezza, con i giornalisti accalcati fin sotto il tavolo della presidenza — ha approvato in tutta fretta una decina fra dichiarazioni e risoluzioni, tutte dominate dalla condanna dello scioglimento dell'Urss e della creazione della Csi. «Abbiamo mostrato al Paese e a tutto il mondo che l'Urss esiste, e questa giornata non sarà dimenticata», ha detto a conclusione dell'insolito congresso Sazhi Umalatova, presidente del comitato organizzatore. Insieme a lei, al tavolo del presidium, hanno preso posto, tra gli altri, il colonnello Viktor Alksnis, Iuri Golik e Aleksandr Kraiko. Tra le altre personalità di spicco presenti al congresso, lo storico Roy Medvedev e l'ex membro dell'ufficio politico del Pcus Iegor Ligaciov.

Essi hanno duramente denunciato l'interruzione, a loro avviso intenzionale, dell'energia elettrica nell'intera zona intorno a Voronovo e la chiusura all'ultimo momento dei locali precedentemente messi a disposizione in un complesso sportivo di Podolsk, cittadina a circa quaranta chilometri da Mosca. Secondo gli organizzatori, il complesso sportivo sarebbe stato addirittura occupato da «uomini armati».

Nella capitale alzati migliaia di pugni chiusi contro Eltsin

Iegor Ligaciov

«Sovietski Soiuz» (Unione 'Sovietica), «Sovietski Soiuz» hanno ripetutamente scandito i circa duecento deputati (secondo Umalatova fino a lunedì sera si erano registrati in 217 sui 2.250 che contava il congresso, contro i 1.470 previsti inizialmente). Alcuni esponevano striscioni con su scritto «No alla Csi, sì all'Urss», «Gli accordi di Minsk sono un colpo di Stato». «La Csi ricorda sempre di più la torre di Babele», ha sottolineato da parte sua Sazhi Umalatova. Dopo aver sottolineato la «situazione disastrosa in cui è precipitato il Paese dopo la dissoluzione dell'Urss, con un conseguente pericoloso cambiamento dei rapporti di forza a favore degli Stati Uniti, il congresso — al quale hanno mandato messaggi di solidarietà l'ex presidente del Parlamento sovietico Anatoli Lukianov e l'ex leader dei comunisti lettoni Alfred Rubiks, entrambi in carcere perché coinvolti nel putsch del 19 agosto — ha approvato una serie di documenti riguardanti, fra l'altro la conferma della validità dei risultati del referendum del 17 marzo dell'anno scorso, quando la maggioranza dei sovietici si espresse a favore del mantenimento dell'Urss come Stato unitario, sulla conversazione dell'integrità territoriale del Paese, sull'indipendenza dei mezzi di informazione, sull'inammissibilità dell'ingresso del Paese nella Nato. E' stato inoltre costituito un «presidium permanente» — presieduto dalla stessa Sazhi Umalatova — incaricato tra l'altro di preparare il prossimo «vero» congresso dei deputati del popolo dell'Urss. Intanto, migliaia di pugni alzati e un gran silenzio — mentre qualcuno innalzava la bandiera rossa con falce, martello e stella su un pennone improvvisato — hanno accolto ieri le note dell'inno nazionale dell'ex Unione Sovietica nella piazza del Maneggio a Mosca. Qui si sono dati convegno almeno diecimila «nostalgici» dell'Ancien regime marxista-leninista, per un'attesa manifestazione di critica al nuovo corso del presidente Boris Eltsin e densa di rimpianto per il passato. Mentre applausi scroscianti salutavano l'annuncio che definiva la manifestazione una sorta di «assemblea popolare» per la rinascita dell'Urss, il servizio d'ordine durava fatica a tenere a bada una trentina di giovani sostenitori del presidente russo che, al grido di «Viva Eltsin», tentavano di raggiungere il palco degli oratori. In piazza non c'erano soltanto le bandiere rosse, ma spiccavano quelle della Russia zarista, la croce di Sant'Andrea, simbolo della Marina russa prima della Rivoluzione d'ottobre, bandiere nere di un gruppo patriottico denominato «I Nostri», oltre a striscioni con scritte nostalgiche sull'Unione Sovietica e icone di santi portate da anziani manifestanti.

SCONTRI IN MOLDAVIA

Vance, missione studio nel Nagorni-Karabakh

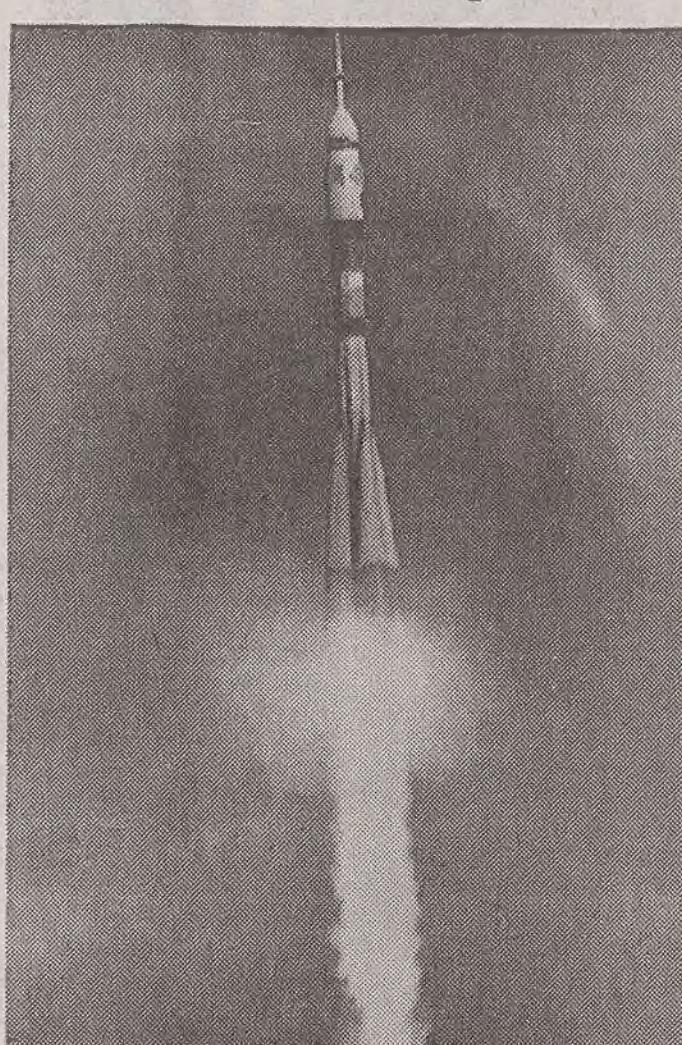
BAKU' — L'inviato dell'Onu Cyrus Vance è giunto ieri nella capitale dell'Azerbaigian Baku, prima tappa di una visita nei Paesi interessati del conflitto scoppiato in Nagorni Karabakh, la regione azera a maggioranza armena.

Al suo arrivo all'aeroporto Vance ha precisato di non voler esercitare una funzione di mediazione tra Azerbaigian e Armenia, ma di aver solo il compito di «rendersi conto della situazione, parlare con i dirigenti e trarre le conclusioni». Vance non ha precisato quale sarà l'itinerario della sua missione, limitandosi ad indicare che nei primi giorni della prossima settimana riferirà al segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali. In Azerbaigian è atteso anche il viceministro degli Esteri iraniano Mahmoud Vaezi, impegnato in un'opera di mediazione.

Intanto le autorità giorgiane e i sostenitori del deposto presidente Zviad Gamsakhurdia hanno raggiunto ieri un accordo sulla cessazione delle azioni armate nella città di Zugdidi e nell'intera Georgia occidentale, «roccaforte» della resistenza dei seguaci dell'ex leader nazionalista. Nei colloqui conclusisi ieri — rileva la Itar-Tass — le parti hanno risolto «importanti questioni» per la normalizzazione della situazione in Georgia. In particolare è stato deciso di ritirare da Zugdidi i reparti della Guardia nazionale fedele al governo provvisorio e le formazioni armate del movimento 'Mkhedrioni' (i cavalieri), anch'esse contrarie a Gamsakhurdia. Queste ultime — in base agli accordi — si trasformeranno in un battaglione separato che entrerà a far parte delle forze armate georgiane, mentre il controllo nella Georgia occidentale sarà affidato agli organi di sicurezza repubblicani.

Infine almeno cinque uomini della guardia nazionale della Repubblica del Dniestr (proclamata unilateralmente dalla minoranza russofona della Moldavia) sono morti ieri in scontri con reparti della Milizia Moldava, avvenuti presso due villaggi russofoni. Lo ha riferito nel pomeriggio la televisione centrale ex sovietica. La Repubblica del Dniestr è considerata illegale dal Parlamento della Moldavia, Paese confinante con la Romania.

MISSIONE SPAZIALE CSI

Astronauti dimenticati: è iniziato il «recupero»

BAIKONUR — Quando hanno lasciato la terra erano ancora cittadini sovietici i due astronauti che saranno raccolti dalla prima missione spaziale della Csi (Comunità di Stati indipendenti), partita ieri dal cosmodromo di Baikonur con a bordo due astronauti russi e uno tedesco. Al loro rientro saranno semplicemente cittadini delle repubbliche indipendenti del Kazakhstan e dell'Ucraina.

La «Soyuz TM14» dovrà congiungersi con la stazione orbitante Mir, che gira attorno alla terra da oltre sei anni. Al posto dei due «ex sovietici», Serghei Krikalyov e Alexander Kaleri, rispettivamente nello spazio da dieci e da cinque mesi, rimarranno, fino al 9 agosto, i due russi Alexander Viktorenko, 44 anni, e Alexander Kaleri, 35 anni. Il tedesco Klaus Dietrich Flade, 39 anni, rientrerà sulla terra il 25 marzo insieme con i due attuali occupanti della Mir. I due russi, invece, saranno raggiunti, il 26 luglio, dal francese Michel Tognini, che li riporterà a terra il 9 agosto.

Krikalyov fu lanciato nello spazio lo scorso maggio per una missione di quattro-cinque mesi. Allora c'era l'Urss, l'ordine comunista vigeva a Mosca ma le difficoltà economiche cominciarono a coinvolgere anche i programmi spaziali, tanto che a Krikalyov fu chiesto di rimanere nello spazio dopo che le autorità cancellarono la programmata missione di rientro.

Nonostante le difficoltà economiche e i travagli interni della Csi (c'è stato anche un aspro conflitto di competenza fra Russia e Kazakhstan sulla base di Baikonur), l'operazione russo-tedesca, battezzata «Mir 92», si è svolta finora senza ritardi sul programma previsto. La partenza è stata perfetta, il tempo splendido nella steppa kazaka. Il lancio è avvenuto alle 13,54 di mosca, le 11,54 italiane.

Le autorità russe sperano che il lancio di ieri attragga investimenti stranieri per le future missioni congiunte. L'astronauta tedesco, Flade, dovrà compiere, a bordo della stazione orbitante, 14 esperimenti di biologia medica riguardanti, soprattutto, gli effetti della mancanza di gravità sull'organismo, il senso dell'equilibrio, la situazione ormonale e la ripartizione dei fluidi nel corpo.

TRA POLITICA ED ECONOMIA

Gli Usa in Kosovo: corsa all'oro nero

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Correva l'estate del 1991. Nell' ex Jugoslavia era appena divampata la guerra e alcuni emigrati sloveni e croati manifestando lungo il Ring di Vienna scandivano lo slogan: «Mister Bush, noi non abbiamo petrolio, ma solo sangue», a stigmatizzare l'apparente disinteresse degli Stati Uniti nei confronti del conflitto balcanico. Ora però i fatti sembrano clamorosamente smentire l'ira di allora dei manifestanti di Vienna.

Dalla Slovenia, infatti, è rimbalzata la voce di un forte interesse americano nei confronti del Kosovo, regione a maggioranza etnica albanese. L'oscuro oggetto del desiderio che avrebbe risvegliato gli appetiti dello Zio Sam si chiama petrolio. Secondo alcune ricerche effettuate anche con sofisticate apparecchiature da un satellite, in quella travagliata area jugoslava vi sarebbero cospicui giacimenti di oro nero.

In questo senso sarebbero già stati avviati dei contatti tra l'industria petrolifera di Novi Sad, la «Naftagas», e il colosso americano della «Texaco» per dare vita a un progetto di sfruttamento dei giacimenti petroliferi. Anche il governo serbo starebbe per prendere un contatto diretto con la «Texaco» e nel contempo vorrebbe aprire un dialogo con la «General Eletric».

L'eventuale «sbarco» degli americani nel Kosovo non può prescindere, ovviamente, da un preciso ragionamento politico. Se taluni vedono in esso la possibilità per la minoranza albanese di far valere le proprie mire autonomiste e separatiste sotto la possente ala protettrice degli Usa, altri, forse più vicini alla realtà, collegano gli interessi economici americani, che a questo punto potrebbero essere veramente enormi, con il diretto e deciso intervento effettuato dalla diplomazia a stelle e strisce per fornire una soluzione al rebus della Jugoslavia. E non meno significativo appare che il principale veto al progetto americano giunga proprio dalla Germania, quasi a difesa di una sorta di «ius prelationis» non scritto, ma sancito dai fatti, per quanto riguarda l'influenza politica nelle neonate repubbliche balcaniche.

Le parole dell'ambasciatore Usa a Belgrado, Zimmermann, in effetti sono alquanto prudenti circa la questione albanese del Kosovo. Il diplomatico ha ribadito che la condizione degli albanesi in Serbia dovrà essere la stessa dei serbi in Croazia. Il che vuol dire che il Kosovo dovrebbe ottenere uno «status» particolare nell'ambito dello Stato serbo, il quale, affiancato dal Montenegro dovrebbe dare vita a quella diarchia istituzionale che conserverebbe il nome di Jugoslavia.

L'azione politica, diplomatica ed economica degli americani, dunque, sembra essere rivolta direttamente alla Serbia e viene a coincidere con il cosiddetto «giallo» Milosevic, e cioè con le controverse vicissitudini in cui il Presidente serbo sarebbe incorso in questi ultimi giorni. Alcune fonti slovene sostengono che il «vojvoda» di Belgrado si trova agli arresti domiciliari perché sorpreso dal controspionaggio dell' Armata federale mentre stava per scappare assieme alla moglie Mirjana Markovic e alla figlia (il figlio si trova già da molto tempo in Grecia). All'aeroporto sembra lo stesse aspettando un velivolo proveniente dalla Svezia. Alla vicenda non sarebbero stati estranei gli stessi servizi segreti americani. I militari lo terrebbero sotto controllo negli appartamenti della villa al numero 33 di via Tolstoj nel rione belgradese di Dedinje, una casa di 326 metri quadrati che il leader serbo ha di recente acquistato con un mutuo di 83 anni e per il quale paga ogni mese una rata di 16 mila dinari (un vero affare con la svalutazione in atto).

La seconda versione dei fatti, accreditata anche da fonti serbe, parla invece di un incidente stradale in cui Milosevic avrebbe riportato un trauma cranico, lesioni al collo ed escoriazioni al volto, tali e tante da renderlo «impresentabile» per molto tempo. L'automobile di Milosevic, priva di scorta (alla guida c'era la sua guardia del corpo,l'ispettore Senta Milenkovic) sarebbe finita contro un muretto di cemento per evitare una vettura che, giungendo dalla parte opposta con i fari puntati, avrebbe cercato di speronarla.

L'atmosfera nei confronti del Presidente non è però delle migliori. Alcuni giornalisti dicono di averlo visto girare per Belgrado, poco prima dell'incidente, a bordo di una Toyota bianca in zone e in ore poco consuete. E che Milosevic soffra per le ferite riportate al suo popolo sembra proprio che importi poco o nulla se nelle recenti manifestazioni di piazza su molti cartelli si leggeva la scritta: «Slobo, non cambiare autista!»

CROAZIA

Violata la tregua

BELGRADO — Continuano i combattimenti con morti e feriti nell'ex Jugoslavia, nonostante i colloqui di pace in corso a Sarajevo e l'arrivo dei primi 350 Caschi blu dell'Onu in Croazia. Le autorità croate riferiscono che un uomo è stato ucciso da colpi di artiglieria sparati nei pressi di Osijek. Combattimenti vengono segnalati anche nei dintorni di Nova Gradiska e Sisak. L'agenzia jugoslava Tanjug afferma che un irregolare serbo è rimasto ucciso a Kopacevo, vicino Osijek, sotto il fuoco Croato.

Ieri, intanto, il governo giapponese ha annunciato il riconoscimento ufficiale della Croazia e della Slovenia.

Il diplomatico portoghese Josè Cutilheiro ha nel contempo annunciato che la Cee riconoscerà la Bosnia-Erzegovina il prossimo 6 aprile. Nel caso di un insuccesso della conferenza in corso a Sarajevo — ha sottolineato — la fase finale della trattativa si terrebbe molto probabilmente di nuovo nella capitale belga.

PREVISTO UN AMPIO CONSENSO BIANCO ALL'ACCESSO NERO AL POTERE

Il Sud Africa punta alle riforme

CITTA' DEL CAPO — Un'affluenza alle urne del referendum sulle riforme costituzionali che è stata definita senza precedenti nella storia del Sud Africa ha rafforzato le aspettative di quanti prevedono una vittoria dei «sì». Lunghe file di votanti si sono snodate fin dalle sette di mattina davanti ai seggi elettorali in un'atmosfera sorprendentemente tranquilla dopo le violenze e gli attentati dei giorni scorsi.

I tre milioni e 300 mila elettori bianchi devono decidere se affidare al Presidente Frederik De Klerk un chiaro mandato per negoziare la nuova Costituzione che sancirà l'accesso della maggioranza nera al potere, o se consegnare il loro futuro nelle mani del partito conservatore di Andries Treurnicht che progetta di spartire il Sud Africa in stati etnici indipendenti. Una decisione difficile. «Si tratta di scegliere», ha detto il leader del partito democratico, Zach De Beer, «tra un futuro incerto e uno disastroso».

La campagna elettorale è stata breve, tre settimane, ma martellante, e i dati provvisori sull'affluenza indicano che almeno il pericolo dell'astensionismo è stato scongiurato. In tutte le 15 regioni elettorali i bianchi si sono recati alle urne in massa, spesso assoggettandosi a lunghe file prima di votare.

I ghetti neri, dove la guerra tra le fazioni rivali dell'Anc e dell'Inkhata ha causato più di 270 morti da quando è stato indetto il referendum, a sera inòltrata erano ancora tranquilli. L'estrema destra neonazista di Eugene Terre Blanche, con la sua «Ystergaard» (guardia di ferro) armata fino ai denti, non ha per ora fatto sentire la sua voce. Anch'essa, come tutti, attende il risultato.

Terre Blanche ha più volte minacciato la guerra civile per bloccare l'accesso dei neri al potere. Treurnicht ha dichiarato all'Ansa dopo l'ultimo comizio elettorale tenuto a Muizemberg che «i bianchi non accetteranno mai di essere governati dall'African National Congress e dai suoi alleati comunisti», e che «la nazione bianca è pronta a difendersi se necessario».

Nel pomeriggio una lunga fila di «Casspir», i mastodontici blindati con cui vengono domate le rivolte nelle township, è passata per le vie del centro. Uno spettacolo insolito per i residenti abituati a vedere quei mezzi solo di sfuggita alla televisione. I blindati sono passati davanti al seggio elettorale del municipio, diretti verso i ghetti di Khayelitsha, Guguletu, Crossroads, Langa, Nyanga, che circondano Città del Capo. «Sembra che i militari si preparino a qualsiasi evenienza», è stato il commento di un passante.

Per evitare brogli, agli elettori viene segnata la mano sinistra con un liquido visibile solo ai raggi ultravioletti. Prima di deporre la scheda nell'urna, ciascuno viene controllato con una piccola torcia dalla luce azzurrina. In un sondaggio condotto dall'Ansa all'uscita del seggio elettorale del municipio, su dieci votanti sette hanno optato per il «sì» e tre per il «no». In un analogo sondaggio condotto nei sobborghi più conservatori di Belville e Claremont, la percentuale dei «sì» è scesa a sei su dieci. Ma le forze dell'estrema destra schierate per il «no» si concentrano nel Transvaal e nello stato libero dell'Orange, il cuore dell'«Afrikanerdom».

In coda davanti a un seggio elettorale: le operazioni di voto per il referendum in Sud Africa si sono svolte con regolarità.

DAL MONDO

Massacri nel Ruanda tra soldati governativi e Tutsis ribelli

KIGALI — Mentre i ribelli in Ruanda annunciano di aver ucciso 38 soldati governativi e di aver catturato una postazione strategica la scorsa settimana nel corso di un'offensiva, l'opposizione accusa le autorità di essere responsabili dei massacri di Tutsis, a Sud di Kigali, dove 300 persone sarebbero state uccise e altre 15.000 deportate. Il Fronte patriottico del Ruanda (Rpf) afferma in un documento diffuso a Kampala (Uganda) che i 38 soldati del governo sono stati uccisi quando le forze ribelli hanno preso il controllo, la settimana scorsa, della postazione strategica di Kabuga, nella regione di Mutara. Il movimento Rpf, guidato da membri in esilio della tribù Tutsi che chiedono il diritto a rientrare in patria, ha invaso il Nord del Ruanda dal confinante Uganda nell'ottobre 1990.

Assassinio nella cattedrale Sparano i poliziotti filippini

MANILA — Poliziotti filippini hanno ucciso a colpi di pistola nella cattedrale di Bacolod un ricercato che vi aveva trovato rifugio e hanno suscitato l'idignazione di quattrocento fedeli e l'esecrazione del vescovo, mons. Guillermo Gaston, che ha chiuso la chiesa temporaneamente al culto per il sacrilegio perpetrato. Il tragico episodio è avvenuto nell'isola di Negros, una delle più arretrate e delle più povere dell'arcipelago filippino.

A suon di racchettate contro le farfalle giganti

SYDNEY — I frutticoltori della zona centrale del Queensland (Australia) hanno i gomiti gonfi e doloranti a forza di menare racchettate. Ma non contro palline da tennis: piuttosto contro bellissime farfalle di colore nero e arancio che stanno devastando i frutteti della zona peggio di un ciclone. I coltivatori di frutta hanno imparato, infatti, che contro questi sgraditi ospiti non c'è altra arma all'infuori delle racchette da tennis. Da oltre sei settimane, all'imbrunire, quando le gigantesche farfalle notturne (Othreiz Fullonia) iniziano l'attacco per l'ingordo pasto quotidiano, i coltivatori di manghi, arance, carambole (frutto dolcissimo a cinque angoli) e altri frutti tropicali agitano le racchette per colpire gli invasori lunghi da 7,5 a 10 centimetri. Sono stati provati parecchi tipi di insetticidi ma senza esiti positivi, forse per via della grandezza dei lepidotteri. Il Dipartimento di agricoltura del Queensland ha consigliato — almeno temporaneamente — l'impiego di racchette da tennis, che si sono rivelate efficaci ma inadeguate a fermare gli invasori che arrivano a decine di migliaia dai loro rifugi nelle boscaglie. Con una lunga proboscide dotata di una punta perforante simile a un trapano, gli insetti penetrano la buccia della frutta e la succhiano finché non rimangono che buccia e semi.

A Città del Messico l'aria è «mortale»

C'è il rischio di un collasso ecologico nella capitale più inquinata del mondo

CITTA' DEL MESSICO — L'inquinamento atmosferico a Città del Messico ha superato lunedì qualsiasi record e gli ecologisti hanno chiesto la sospensione di tutto il traffico automobilistico privato e della maggior parte delle attività industriali per evitare un «collasso ambientale». Secondo i dati ufficiali, l'inquinamento ha toccato i 398 gradi Imeca (indice metropolitano di qualità dell'aria), ovvero il massimo indice mai raggiunto nella storia della città più contaminata del mondo. Secondo il «partito ecologista messicano» tuttavia è probabile che «in alcune zone della capitale siano stati superati i 400 gradi Imeca».

Secondo la scala messicana Imeca un livello accettabile per l'essere umano è di 100 gradi, da 200 a 300 è «pericoloso» e da 300 a 400 «estremamente pericoloso», mentre al di là dei 400 è, di fatto, «mortale». Le autorità, di fronte alla drammatica escalation ambientale, hanno applicato solo parzialmente le misure previste. Ieri invece c'è stata l'applicazione integrale del piano di emergenza che prevede il raddoppio del giorno di divieto settimanale per il traffico auto e la sospensione dell'attività del 75 per cento delle industrie inquinanti, nonché la chiusura delle scuole secondarie.

Secondo Natalia Escudero, segretaria generale del «partito ecologista messicano» (Pem), «si tratta di una situazione di emergenza ed è quindi necessario applicare misure radicali». Ha anche sottolineato che le autorità «non hanno la forza né i mezzi», ammesso che esista la reale volontà politica, per far rispettare la reale applicazione delle stesse misure previste dal piano di emergenza. Gli ambientalisti criticano inoltre l'ipotesi, attualmente allo studio, di installare 100 enormi ventilatori destinati a spazzare lo smog dalla città. «E' un chiaro esempio di come non si affrontano i problemi ambientali», hanno detto. Il 1992 ha fatto segnare, con 398 gradi Imeca, il massimo storico di Città del Messico, ma già nel 1991 la situazione era stata definita drammatica da un documento municipale che ne aveva previsto l'ulteriore aggravamento.

Secondo il rapporto, nel 1991 l'aria della capitale ha fatto registrare continuamente livelli inaccettabili di almeno uno dei fattori inquinanti, con un aumento del cinque per cento rispetto al 1990 e del 20 per cento rispetto al 1986. Secondo gli ecologisti tuttavia la situazione è molto più grave: le norme internazionali affermano che si può respirare aria inquinata superiore a 100 gradi Imeca per non più di un giorno all'anno, a Città del Messico nel 1991 tale norma è stata superata per 344 giorni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. lettor. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.900-10.000 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 17 marzo 1992 è stata di 66.900 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

BUENOS AIRES: DISTRUTTA L'AMBASCIATA ISRAELIANA

Autobomba-killer

Il presidente Carlos Menem accusa i «nazisti argentini»

Un'anziana signora viene portata via dall'inferno che si è scatenato nel centro di Buenos Aires dopo lo scoppio dell'autobomba davanti all'ambasciata d'Israele, le cui macerie si vedono sullo sfondo.

Probabilmente decine di morti sono ancora sotto le macerie

Shamir: «Israele continuerà a muoversi verso la pace»

BUENOS AIRES — Il più grave attentato registrato in Argentina dalla fine del regime militare, nel 1983, ha avuto luogo ieri a Buenos Aires: una forte carica di esplosivo ha distrutto gran parte dell'Ambasciata d'Israele e di cinque-sei edifici vicini, con un bilancio provvisorio di almeno quattro morti e di un centinaio di feriti. Ma al momento dell'esplosione nell'edificio si trovavano circa 80 persone.

Fonti ufficiose hanno espresso il timore che il numero dei morti possa salire nelle prossime ore a qualche decina, man mano che verranno estratti i corpi delle persone rimaste sepolte dalle macerie causate dall'esplosione.

Un possente boato ha scosso alle 14.45 locali (le 18.45 italiane) tutto il centro di Buenos Aires, trasformando un centinaio di metri di una delle strade più eleganti della città — la strada Arroyo — in un polveroso ammasso di rovine, e ha fatto saltare in frantumi i vetri delle case di tutto l'isolato. Secondo una prima ricostruzione non ufficiale, l'attentato è stato compiuto con una bomba posta in un'auto parcheggiata davanti alla sede dell'Ambasciata.

In un primo commento, a caldo, il Presidente argentino Carlos Menem ha escluso una matrice esterna dell'attentato per attribuirlo direttamente a «nazisti argentini» e a «rimasugli fondamentalisti», ossia all'estrema destra che da mesi non fa più sentire la sua presenza in questo paese.

Nelle prime, concitate reazioni all'attentato, un consigliere comunale di Buenos Aires, Crespo Campo, ha detto che poche ore prima dell'esplosione sono stati ricevuti degli avvertimenti secondo i quali «diversi attentati» avrebbero avuto luogo nella capitale argentina. Il ministro dell'interno, Jose Luis Manzano, si è rifiutato di pronunciarsi in merito alla paternità dell'attentato ed ha detto che il compito principale è di occuparsi dei feriti.

Portavoce della sezione culturale dell'ambasciata israeliana hanno ammesso che nelle scorse settimane vi sono state numerose minacce anonime, ricevute per telefono: «Se continuate così vi faremo fuori», era il tono generale delle chiamate, a quanto è stato reso noto. Ma l'ambasciatore d'Israele, Yitzhak Shefi, rimasto miracolosamente illeso nell'attentato, ha smentito che l'ambasciata abbia ricevuto minacce.

Tutta la zona dell'attentato è sotto lo stretto controllo della polizia, che ha anche disposto una stretta sorveglianza di edifici, scuole, sinagoghe, centri di ritrovo ebraici.

Tutte le televisioni argentine hanno trasmesso in diretta, per ore, il lavoro delle squadre di soccorso, mentre continuano a giungere sul posto personalità argentine — tra cui il ministro degli esteri Guido Di Tella — per porgere la propria solidarietà all'ambasciatore Yitzhak Shefi.

Il presidente Menem ha convocato una riunione straordinaria del consiglio dei ministri per ieri sera stessa, mentre sia il ministro degli esteri Di Tella sia quello dell'interno, Manzano, hanno preannunciato delle conferenze stampa per le prossime ore.

E' da notare che domenica scorsa il quotidiano «Clarin» aveva accennato ad una possibile ripresa degli attentati dell'estrema destra militare di stampo nazionalista, ai quali si è rifatto il presidente Menem nelle sue dichiarazioni.

Di Tella ha assicurato che il governo farà «un'indagine piena e totale» ed ha definito, in apparente contraddizione con il presidente, l'attentato come «un crimine internazionale gravissimo per l'Argentina», accennando in questo modo a possibili implicazioni internazionali.

La popolazione di Buoneos Aires (che conta dieci milioni di abitanti) annovera circa 250.000 ebrei, la più grande comunità ebraica di qualsiasi città dell'America Latina, ma anche una grande comunità araba, in gran parte originaria di Siria ed Egitto.

Il premier israeliano Yitzhak Shamir, in una prima reazione all'attentato, ha detto a radio Gerusalemme: «E' un altro tentativo di colpirci, di continuare la guerra terroristica contro di noi. Tutti però sanno che non cambierà il corso della storia. Israele continuerà a progredire e muoversi verso la pace».

JAFFA: ARABO UCCIDE DUE ISRAELIANI

Accoltellati a morte a Purim

Funestati i festeggiamenti del Carnevale ebraico

GERUSALEMME - «Credevamo che quell'uomo alto, con la barba e la 'keffya' araba in testa, e con una lunga scimitarra in mano volesse festeggiare come noi il 'Purim', il carnevale ebraico. Quando ci siamo accorti del tragico equivoco, era ormai troppo tardi per sfuggirgli»: così uno dei ragazzi feriti ieri a coltellate a Jaffa, presso Tel Aviv, ha rievocato l'aggressione compiuta da un trentenne palestinese, originario di Gaza e simpatizzante del movimento fondamentalista 'Hamas'.

Il bilancio dell'attentato è impressionante: tre morti (incluso l'aggressore, che è ricoverato in condizioni di 'morte clinica' in un ospedale di Tel Aviv) e 21 feriti. «Per dieci, lunghissimi minuti è stato completamente padrone della situazione» ha detto una testimone oculare.

Un attentato analogo è avvenuto ieri mattina anche a Gerusalemme: una giovane palestinese ha ferito a pugnalate una passante ebrea, è fuggita ed è stata fermata poco dopo.

In tre hanno provato ad abbattere il palestinese che ha agito a Jaffa: prima un tassista, la cui pistola però si è inceppata. Poi un garagista, che è stato colpito gravemente alla testa. Infine è sopraggiunto un agente della 'Guardia di frontiera', che gli ha esploso contro alcuni proiettili, ferendolo mortalmente.

Il palestinese — le cui generalità non sono state ancora rese note — è giunto sul luogo del delitto a bordo di un camion di Gaza alle nove di mattina, mentre le strade erano piene di studenti che festeggiavano il «Purim». L' autista — che in seguito è stato fermato ad un posto di blocco — lo ha fatto scendere e ha proseguito il suo viaggio.

Estratto il suo lungo coltello, il palestinese ha subito assalito i passanti più vicini. Una delle vittime è una ragazza ebrea di 14 anni, che egli ha rincorso e trafitto mentre cercava disperatamente di rifugiarsi in un garage. La seconda vittima è il padrone del garage, un arabo-israeliano di circa 40 anni.

Un altro garagista e un tassista hanno cercato invano di fermarlo. Poi l'uomo ha rivolto la sua ira verso un gruppo di studenti che si erano riuniti all'ingresso di un locale pubblico per festeggiare il «Purim». In questa fase sono rimasti feriti una ventina di ragazzi e di bambini, finché è intervenuto un agente della «Guardia di frontiera» che lo ha ferito e trascinato in un locale.

Una volta neutralizzato il pugnalatore, la popolazione si è riversata in strada, nel tentativo di linciarlo. Molti gridavano: «Morte agli arabi, morte ai terroristi». In seguito all' attentato, la polizia ha disposto speciali misure protettive sia nei locali dove si festeggia il «Purim», sia nei punti di raccolta dei pendolari arabi. Vi è infatti il timore che estremisti ebrei cerchino di sfogare la loro rabbia contro palestinesi di passaggio. Un servizio d'ordine rinforzato è stato disposto inoltre presso lo stadio di Ramat Gan (un quartiere di Tel Aviv) dove oggi la Juventus incontra la squadra cittadina del Maccabi: nelle sue vicinanze vi è infatti un punto di raccolta per pendolari arabi.

E' il secondo caso, quest'anno, di «Intifada dei coltelli». Il 21 febbraio un palestinese massacrò un'immigrante russa all'uscita di un supermercato a Kfar Sabah, sempre nei dintorni di Tel Aviv.

CHIARIMENTO NELLE PRIMARIE USA

Il Presidente e Clinton verso il testa a testa

Determinante nello scontro la crisi dell'economia. Repubblicani all'offensiva nei due rami del Congresso

WASHINGTON — Bush e Clinton, testa a testa nella grande sfida di novembre. Su questo sfondo si sono svolti i due importanti appuntamenti delle «primarie» nel Michigan e nell'Illinois. Bush si è trovato di fronte l'ex commentatore televisivo, Pat Buchanan, che continua a rosicchiargli punti in percentuale di consensi, ma non è in grado di sbarrargli la strada per la «nomination» del partito repubblicano.

In campo democratico, l'ex governatore dell'Arkansas, Bill Clinton, ha combattuto contro le forze congiunte di Jerry Brown e di Paul Tsongas. E' stato soprattutto l'ex governatore della California a rendere intenso il livello dello scontro con Clinton, cercando di coinvolgere l'aspirante democratico in un altro scandalo muliebre, stavolta ponendo il dito contro la moglie di Clinton, che avrebbe ricevuto finanziamenti per il proprio studio legale.

Ma il fattore economico è stato il vero tema centrale della campagna elettorale tra i vari candidati. Nel Michigan, dove il tasso di disoccupazione ha raggiunto il nove per cento, si è fatta sentire con particolare veemenza la protesta di Jerry Brown, che ha vomitato fuoco e fiamme contro la politica federale. Lo stesso Bush, d'altra parte, ha sperimentato su di sè le rimostranze dei «big» dell'auto, che hanno chiesto misure energiche contro lo strapotere dell'industria automobilistica giapponese.

Comunque, al di là delle «querelle» locali, la disfida delle «primarie» sembra arrivata ad un punto di svolta. Stanno cadendo, l'uno dopo l'altro, tutti i motivi di «suspence» e la lotta sembra ristretta in modo definitivo a Bush e a Clinton, i quali — peraltro procedono appaiati nei sondaggi d'opinione con il 42 per cento ciascuno. Ma resta da vedere se Bush si accontenterà della propria investitura e se accetterà di arrivare allo scontro di novembre confidando sul basso indice di popolarità del suo antagonista democratico. Oppure se tenterà di forzare la mano per trasformare il duello d'autunno in una mera formalità.

Se questa seconda via dovesse prevalere tra gli strateghi della Casa Bianca, non vi sarebbero dubbi sul cavallo che lo stesso Bush dovrebbe cavalcare: una nuova «crociata» contro l'Iraq, responsabile di non avere rispettato tutte le risoluzioni dell'Onu in materia di disarmo nucleare e missilistico. Non a caso, d'altronde, lo staff presidenziale tiene calda l'«opzione» militare anti-Saddam senza forzare i tempi, ma secondo un crescendo di accuse; nella consapevolezza che un'eventuale operazione «chirurgica» contro Bagdad avrebbe il massimo di utilità interna in un periodo il più vicino possibile alla scadenza elettorale.

Ma c'è anche un altro campo in cui gli strateghi del Presidente potrebbero decidere di passare all'offensiva, anche se la battaglia è tutt'altro che facile. Ed è quello congressuale. Da molti anni a questa parte, come è noto, i due rami del Parlamento sono stati dominio assoluto del partito democratico. Nè i repubblicani hanno creduto seriamente di poter insidiare tale egemonia. Ma ora — con lo scandalo degli assegni a vuoto — le cose potrebbero cambiare.

PARIGI

Attentato «preventivo» dove oggi parla Le Pen

PARIGI — Una piccola carica esplosiva è esplosa ieri mattina all'alba davanti alla porta principale del palazzo dello sport di Parigi, lo Zenith, alla vigilia di un comizio del leader dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen.

Lo si è appreso da fonti di polizia, le quali hanno precisato che non ci sono stati feriti e che i danni sono limitati. Secondo il direttore del palasport, la carica era di circa 500 grammi e l'esplosione ha provocato un buco di una ventina di centimetri. Due porte sono andate distrutte.

La campagna elettorale per le elezioni regionali di domenica sembra degenerare a mano a mano che la scadenza si avvicina: sabato scorso una cinquantina di picchiatori di estrema destra hanno sferrato un violento attacco a Chartres (a un centinaio di chilometri da Parigi) contro manifestanti che dimostravano contro un comizio del partito di estrema destra di Le Pen, il Front National.

La notte scorsa una bottiglia Molotov è stata lanciata contro tre militanti del Fn che incollavano manifesti a Creteil, nei pressi di Parigi. Non ci sono stati feriti.

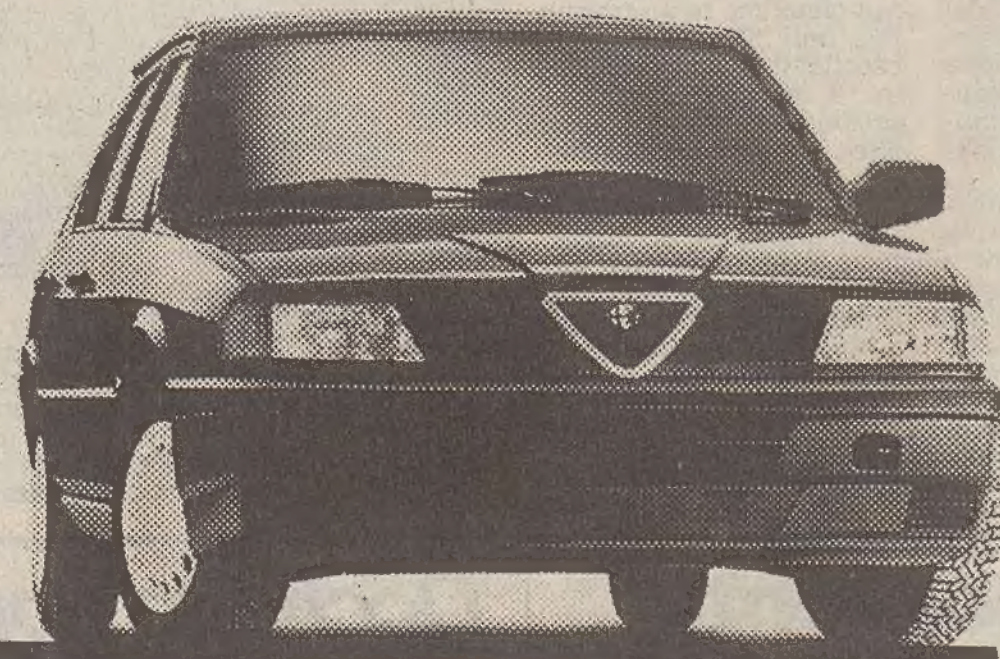
ESPLOSIONE AD ISTANBUL

Disinnescavano tre bombe: agenti uccisi nello scoppio

Il commissariato di Istanbul devastato dall'esplosione.

ISTANBUL — Tre bombe sono esplose accidentalmente intorno alle 10.30 di ieri mattina all'interno della sezione artificieri adiacente a un commissariato di polizia nel centro di Istanbul. Stando a quanto ha riferito la radio turca, almeno due agenti sono morti e altri 18 sono rimasti feriti. Il ministro dell'Interno Ismet Sezgin ha precisato che una bomba è esplosa mentre i tecnici stavano tentando di disinnescarla e che la deflagrazione ha fatto brillare altri due ordigni.

Le esplosioni hanno gravemente danneggiato la palazzina e mandato in frantumi i vetri delle finestre delle abitazioni adiacenti. Panico tra la popolazione del quartiere di Gayrettepe già teatro di attentati dei terroristi del Pkk, il Partito operaio curdo che si batte per l'autonomia delle regioni sudorientali della Turchia.

Da dicembre a Istanbul vi sono stati tre attentati rivendicati dal Pkk, che hanno causato la morte di 14 persone.

ANDREOTTI INVITA ALL'UNITA' PER SCONFIGGERE LA CRIMINALITA'

C'è chi punta a lacerare il Paese

Il presidente del Consiglio ha ricordato la lotta al terrorismo nel cui mirino c'era prima di tutto la Dc

INSEDIATA AL QUIRINALE

Commissione rifonderà il lavoro degli «007»

ROMA — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha insediato al palazzo del Quirinale la Commissione sulla ristrutturazione dei servizi di informazione e di sicurezza, istituita dal Capo dello Stato di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri, in attuazione della deliberazione a suo tempo adottata dal Consiglio supremo di difesa. Lo ha reso noto un comunicato del Quirinale.

La commissione — prosegue il comunicato — ha i caratteri dell'autonomia e dell'indipendenza e opererà per i fini che le sono stati assegnati, al di fuori da qualunque direttiva del Presidente della Repubblica, del governo e dello stesso Consiglio supremo di difesa. Essa riferirà al comitato dei ministri del Consiglio supremo di difesa, parimenti istituito nell'ambito di esso e costituito dal Presidente della Repubblica, che lo presiede, dal presidente del Consiglio dei ministri — anche nella sua veste di vicepresidente del Consiglio supremo di difesa — dal ministro degli Affari esteri, dal ministro dell'Interno, dal ministro delle Finanze, dal ministro della Difesa e dal ministro delle Riforme istituzionali.

La relazione della commissione — conclude il comunicato — e le eventuali proposte in essa contenute, integrate dalla valutazione del comitato dei ministri, saranno portate all'esame del Consiglio supremo di difesa che, con le sue valutazioni, le trasmetterà successivamente al governo.

ROMA — «Lima era un amico, lo ricordo con grande rimpianto e stima, è stato un uomo che ha dato molto in Sicilia, sia per l'isola che per l'Europa». Così Giulio Andreotti ha ricordato con i giornalisti l'europarlamentare dc ucciso a Palermo, negando poi seccamente contrasti con Cossiga a proposito delle polemiche sulla mafia e sull'interpretazione da dare al brutale omicidio. Con il Capo dello Stato, ha assicurato il presidente del Consiglio, «non c'è da fare pace perché non c'era nessuna guerra».

Andreotti ha poi espresso la speranza che «i morti facciano meditare». «Abbiamo sconfitto il terrorismo per la grande compattezza di tutti, delle forze politiche, sindacali, culturali. Rispetto alla possibilità di sconfiggere la mafia, se dovessi vedere ciò che accade in questi giorni, sarei un pò meno ottimista. Spero, però, che siano malintese esigenze elettorali a portare qualcuno a non capire quale

Oggi a palazzo Chigi verrà insediata una commissione di esperti incaricata di studiare un migliore coordinamento delle forze di polizia. «In questa campagna elettorale - dice Andreotti - ci sono tanti gattopardi che vogliono mettere mano su tutto subito per non cambiare poi nulla».

compattezza occorre, invece, per combattere tutto questo». Ha quindi deplorato che «alla morte violenta si è aggiunto lo sciacallaggio che appartiene a una civiltà in cui non mi ritrovo. L'importante — ha aggiunto — è che vengano assicurati alla giustizia i colpevoli di certi crimini».

Ma chi è che nel nostro Paese insegue quei «disegni autoritari» di cui sia Andreotti che Cossiga hanno parlato? Il presidente del Consiglio ha spiegato che non si riferiva «né ad una persona né ad un gruppo noto. So, come accadde al momento delle Br, che c'è chi non ama la prospettiva di un'Italia serena, più giusta, con minori squilibri, e minori diseguaglianze sociali. Siccome sanno che la Dc invece mira proprio a questo, e questo è il suo programma, è chiaro che siamo il primo obiettivo».

Per intensificare la lotta alla criminalità Andreotti ha annunciato che oggi verrà insediata a palazzo Chigi la Commissione di esperti incaricata di studiare un migliore coordinamento delle forze di polizia, presieduta dal giurista Giuseppe Guarino. E' necessario, secondo il presidente del Consiglio, puntare a una maggiore presenza di polizia e carabinieri in tutto il Paese; nei decenni passati, infatti, sono stati privilegiati i problemi dell'ordine pubblico delle grandi città. Poi ha smentito che ai funerali dei due poliziotti uccisi a Verona ci siano state contestazioni: «Scotti mi ha detto che non è vero. Un solo candidato della destra ha gridato contro la legge Gozzini».

Andreotti sta conducendo una intensissima campagna elettorale, benché, senatore a vita, non sia candidato. Ieri, dopo aver partecipato a Roma al seminario di studi dell'Unicri sulla criminalità, è andato a una manifestazione dc a Bari. Sui risultati delle elezioni il presidente del Consiglio è abbastanza ottimista, ed ha fatto discorsi pieno di orgoglio di partito. «Dal 1946 — ha detto — siamo il partito di maggioranza relativa e molti non amano ciò. Vorrebbero essere i nostri successori». Respingendo tutte le accuse piovute sulla Dc con l'omicidio di Salvo Lima ha dichiarato che «come altre volte è accaduto, e accadrà anche questa volta, dovranno convincersi che la nostra forza sta nell'adesione che il popolo dà alla Dc: e non è un bene ereditario, è un bene che riconquistiamo ad ogni elezione». La Dc, insomma, non deve giocare in difesa, ma all'attacco in questa campagna elettorale: «Abbiamo tutte le carte in regola per guidare a lungo questo Paese. Non abbiamo mai minacciato nessuno, né abbiamo mai fatto ricorso alla violenza». Invece, secondo il presidente del Consiglio «ci sono tanti gattopardi che vogliono mettere mano su tutto e subito, per poi non cambiare niente».

Verso le elezioni

Anche l'austero La Malfa fa un salto in discoteca

Anche il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, si «converte» alle discoteche, come ha già fatto la Dc. Ieri sera il leader repubblicano è intervenuto alla festa organizzata all'Area City di Venezia dal candidato per il Senato Patrizio Berengo che ha voluto festeggiare così i suoi 40 anni.

«Votate i candidati brutti perché sono più intelligenti»

A circa venti giorni dal voto, Telesforo Iacobelli, presidente del «Club dei brutti» al quale fanno capo 15 mila soci, torna alla carica invitando gli elettori a dare la preferenza ai candidati «non belli» e incitando i brutti a votare chi, come loro, ha subito «i dispetti della natura». Non si tratta solo di un giusto «riequilibrio estetico» — spiega Iacobelli — ma, anche, di una scelta politica lungimirante e produttiva: «è stato scientificamente provato che i brutti sono intellettivamente più dotati e più tenaci» e, a mo' di esempio, cita Giulio Andreotti, da anni iscritto al club, su sua spontanea richiesta.

Venezia attende alle urne più centenari che diciottenni

Gli effetti del progressivo invecchiamento della popolazione sono già fortemente visibili in queste elezioni: scorrendo l'anagrafe del voto, si scopre che la vera maggioranza silenziosa è quella della terza e quarta età. Emblematico il caso di Venezia dove andranno alle urne ben 31 ultracentenari, quasi il doppio dei 18.enni, che sono solo 17.

La «Lobby delle donne» propone Camere «fifty-fifty»

In tema di appelli, c'è da registrare quello della sezione italiana della «Lobby europea delle donne» che punta all'ambizioso obiettivo di consegnare metà del Parlamento al gentil sesso. La lobby, «nata per esercitare una funzione di pressione sulle istituzioni», vagheggia una parità esatta e aritmetica e sogna due Camere divise «fifty-fifty» tra uomini e donne.

I postini sono al collasso: troppi depliant elettorali

La «messaggistica elettorale» sta soffocando le poste: i postini sono ormai entrati nella fase critica, sotto il peso di circa 15 milioni di pezzi in più al giorno che, aggiunti all'ordinaria corrispondenza che ammonta a oltre 25 milioni, compongono un fardello complessivo di 40 milioni di pezzi. Per far fronte al previsto boom della domanda l'amministrazione ha assunto un migliaio di avventizi, che però riusciranno appena a ridurre l'impatto che è e resta del tutto straordinario.

DURA REPLICA DEI SEGRETARI DC E PSI AGLI ATTACCHI DEL LEADER REPUBBLICANO

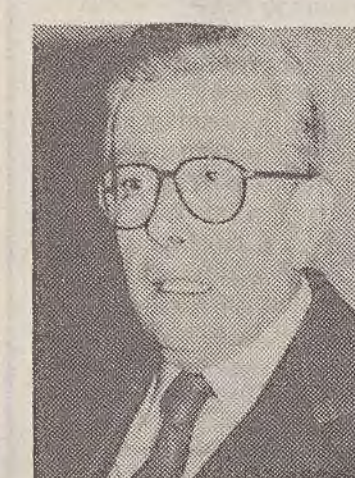
Craxi e Forlani: «La Malfa è come Bossi»

Andreotti più «morbido» auspica un recupero del Pri - Fini: «Il sistema dei partiti è ormai alla frutta»

ROMA — Giorgio La Malfa è all'attacco. In una campagna elettorale piuttosto ripiegata su se stessa, in cui i temi di lotta politica rimangono quelli tradizionali della contrapposizione del Pds, una volta Pci, alla Dc e al Psi e del sospetto dei socialisti nei confronti dei democristiani, per l'ipotizzata riapertura della politica dei "due forni", il segretario repubblicano conduce una battaglia solitaria. Occupa il centro dello schieramento politico, ma all'opposizione. I suoi voti, che oggi non sono disponibili per una maggioranza con la Dc e con il Psi, potrebbero diventare necessari qualora il quadripartito non riuscisse a superare il 50 per cento. Ma anche rispetto alla sinistra, il Pri occupa una posizione privilegiata, che il Pci, diventato Pds, ha cercato invano di conquistare: quello di una forza di opposizione al "sistema" liberal-democratica, e quindi spendibile per coalizioni di governo non "necessariamente" imperniate sull'alleanza con la Dc.

Così oggi il segretario repubblicano è collocato dai suoi antichi alleati sullo stesso piano delle Leghe, sia da Forlani sia da Craxi. E reagisce duro: "per sbloccare la situazione, afferma, dobbiamo superare quel grande equivoco che è oggi la Dc. Fino a quando la Dc rimane con questa sua forza attuale avremo una continuità che è oggi la malattia più grave del Paese". Un attacco duro, che si somma alla dura posizione da lui assunta sull'assassinio di Salvo Lima e che la Dc non può passare assolutamente

Bettino Craxi

Giorgio La Malfa

Arnaldo Forlani

passare sotto silenzio.

E' Forlani che si assume in prima persona il compito di rispondere allo scomodo ex alleato. Lo associa a Fini e ai missini, a Bossi e alle leghe, a Occhetto e al Pds come uno degli oppositori che credono che "solo alzando il volume della voce renderanno credibile un processo costruttivo". Non è possibile, aggiunge Forlani, perché hanno in comune solo "una spinta distruttiva, un istinto di disgregazione. Non è un'alleanza per il governo, ma solo un'armata Brancaleone" che se governasse "porterebbe l'Italia alla rovina". Replica la Malfa, sul tamburo: "caduto il comunismo ciascuno ha più margini per scegliere i propri compagni di strada. Ben si comprende come ciò possa non piacere. Ma noi non abbiamo visto in passato né tanto meno vediamo oggi un rinnovamento della Dc".

Con La Malfa non vuole litigare Andreotti, che auspica il "ritorno" dei repubblicani nella maggioranza. Ironicamente però il presidente del consiglio ricorda che la Dc governa dal 46 e che molti vorrebbero prendere il suo posto. Molto più duro è Bettino Craxi che nella sua polemica associa il Pri alle Leghe. Appare grave, a suo avviso, che "vi siano partiti democratici, partiti di grande tradizione che si sono messi a fare i concorrenti e gli imitatori del leghismo. Basta leggere alcuni passi dei discorsi di La Malfa per rendersene conto e rimanere sconcertati". Per Craxi l'annuncio di La Malfa di volere stare all'opposizione anche dopo le elezioni non fa che allungare la lista dei partiti che chiedono voti "per stare all'opposizione. Singolare anomalia italiana o malcongegnato tatticismo elettorale".

Incalza, a Milano, terreno di scontro, il democristiano Rognoni: "qualcuno considera ancora la Dc un semplice incidente della storia. Si tratta di un errore già compiuto". Lamenta, a sinistra, Giorgio Napolitano che questa campagna elettorale sia dominata da un fatto che definisce "gravissimo". Quello, dice il leader migliorista del Pds, di un capo del governo che si rivolge in pubblico a forze oscure per dire loro "se volete colpire qualcuno colpite me". E, all'estrema destra, Fini, segretario del Msi, osserva: "la rissa politica in corso dimostra che il sistema dei partiti è alla frutta. Tutti contro tutti e soprattutto chi ha governato ieri litiga con chi governa oggi e tutti insieme governeranno domani".

OLTRE 600 AVEVANO CHIESTO DI ENTRARE NEL CARTELLO TRASVERSALE PER LE RIFORME ELETTORALI

Il «patto» di Segni schiera 457 candidati

Mario Segni

ROMA — Sono 457 i candidati referendari «Doc» che aderiscono al patto di Mario Segni. In seicento avevano chiesto di entrare nel cartello trasversale per le riforme elettorali. Ma hanno superato la selezione del Comitato dei garanti (formato da Pietro Scoppola, Paolo Barile e Franco Morganti) solo 321 aspiranti deputati e 136 aspiranti senatori di diversi partiti. Ben 192 sono del Pds, 94 della Dc, 73 del Pri, 40 del Pli, 26 della Rete, 20 dei Verdi; due della Lista referendum di Giannini, un solo socialdemocratico e un solo socialista.

I prescelti, che «si impegnano sul loro onore, una volta eletti, a perseguire in Parlamento la battaglia per le riforme elettorali oltre ogni disciplina di partito» sono stati presentati ieri in una conferenza stampa da Segni e i promotori del Comitato 9 giugno. Potranno utilizzare in campagna elettorale il simbolo del patto, un emiciclo blu con la scritta «referendum elettorali» e saranno sostenuti in tutta Italia dai Comitati per i referendum, con mostre, inserzioni sui giornali, materiale di propaganda. Ognuno dei prescelti ha comunque versato 5 milioni al Comitato.

C'era attesa per conoscere i nomi degli oltre 150 esclusi, ma Segni ha annunciato che non saranno resi noti. Tra i «bocciati» eccellenti ci sono comunque il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori e i parlamentari uscenti Ombretta Fumagalli, milanese, e Giancarlo Galli, di Varese, tutti e tre dc. Esclusi anche il presidente del Corid Massimo Severo Giannini, e Giovanni Negri, entrambi della Lista referendum, che hanno replicato criticando duramente il patto Segni. «Le esclusioni — è stato comunque chiarito

Tra gli esclusi i dc Nino Cristofori e la Fumagalli. Folta la presenza di uomini del Pds. Segni: «Il patto suggella la linea referendaria».

— non hanno certo il significato di un giudizio negativo». L'ampia presenza degli uomini del Pds è stata spiegata dal presidente del Comitato dei garanti Pietro Scoppola: «I candidati del Pds sono più numerosi — ha detto — perchè il Pds si è impegnato di più nella battaglia referendaria». I criteri seguiti per la selezione sono stati infatti un provato impegno per la vittoria del 9 giugno e nella più recente raccolta di firme per i nuovi referendum elettorali, e, soprattutto, le indicazioni dei Comitati locali. E' stato anche cercato un certo equilibrio tra i candidati delle diverse liste in ogni circoscrizione, per sottolineare il carattere trasversale del patto.

Tra i referendari c'è un solo ministro, il liberale Egidio Sterpa, un segretario di partito, Achille Occhetto, il leader della Lega Leoluca Orlando. La regione con più candidati del Patto è la Lombardia (87 tra Camera e Senato), seguita da Emilia-Romagna (58), Lazio e Toscana (38), Veneto (33), Piemonte e Puglia (27), Sicilia (24). La Sardegna di Segni ne conta 11, fanalino di coda è la Basilicata con 2 soli candidati.

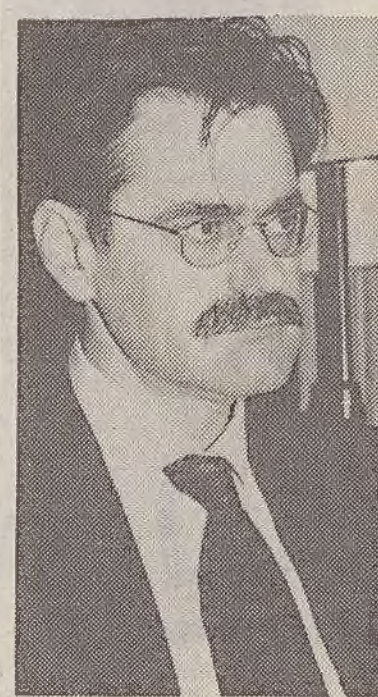
«Per quanto possibile — ha spiegato Scoppola — abbiamo cercato di salvare i candidati quando erano gli unici rappresentanti di un certo partito in una determinata circoscrizione. Ciò in coerenza con il proposito di consentire agli elettori di conservare le proprie preferenze di lista. Dove però non esistevano altre domande di adesione al patto o erano inaccettabili, non si è evidentemente potuto fare altrimenti».

Segni ha sottolineato la «grande importanza politica» del patto trasversale. «Non ricordo — ha detto — che sia mai avvenuto che, a venti giorni dalle elezioni, candidati di diversi partiti abbiano assunto un'iniziativa politica impegnandosi pubblicamente su alcuni punti programmatici comuni. Il Patto — ha aggiunto — è la continuazione della campagna referendaria, è il modo per portare le riforme in Parlamento, per consentire ai cittadini di votare per candidati che danno garanzia di impegnarsi per le riforme».

Marina Maresca

COSI' I CANDIDATI IN REGIONE

Gli uomini del referendum

Un solo senatore mentre i deputati sono undici

TRIESTE — Sono 457 i candidati, di tutti i partiti, in lizza alle prossime elezioni che sono stati ammessi a far parte del «Comitato 9 giugno», il cartello promosso da Mario Segni per la riforma del sistema elettorale. Dieci sono in lista nella circoscrizione friulana, uno solo in quella triestina. Nel collegio Udine-Pordenone-Belluno-Gorizia risultano saranno indicati per il voto Agrusti, Bertoli e Santuz della Dc, Ceschia, Fistarol, Gasparotto per il Pds, Longo e Tomadini per il Pli, Pecorari del Pri, Puiatti dei Verdi. Solo Bordon, capolista Pds, compare nell'elenco a Trieste anche se va detto che la numero uno dei repubblicani, Annita Garibaldi, è stata rifiutata a Trieste 'dirottata' su Roma in quanto è nella capitale che ha profuso il maggior impegno referendario. L'unico senatore referendario è il pordenonese Riccetti del Pds. Dai prossimi giorni, quindi, il Comitato referendario inizierà una campagna elettorale invitando ad convogliare le preferenza verso questi candidati.

Ora Sgarbi s'accontenta di fare il sottosegretario

ORVIETO — Si è candidato a fare il ministro dei Beni culturali, ma si accontenterebbe del sottosegretariato; vorrebbe guidare il dicastero per «cambiare le giacche di chi lavora all'Alitalia e per tenere sempre aperti i musei, come le discoteche». Senza perdere la sua consueta vivacità Vittorio Sgarbi, capolista del Pli in Umbria, intervenendo ad un dibattito ad Orvieto (stasera sarà alla Sala dei Notari di Perugia per rispondere alle domande della gente presente) ha dichiarato all'Agi che «esistono buoni precedenti i quali dimostrano che la mia non è un'ambizione eccessiva. Persino il Psdi, che è un partito grande più o meno come il Pli, ha espresso gli ultimi due ministri per i Beni culturali, prima del mandato ad interim di Andreotti, scegliendoli nella persona della Bono Parrino e di Facchiano che erano deputati di prima nomina». Sgarbi ha poi affermato che «se avessi accettato la candidatura che mi proponevano i socialdemocratici, avrei avuto lo stesso ministero di Facchiano e Bono Parrino», facendo comprendere che per il Pli vi potrebbe essere il sottosegretariato ai Beni culturali. Sulle similitudini che affiancano la politica e la televisione il critico d'arte ha sostenuto che si tratta di «due mondi più simili di quanto non sembri, perchè — ha sottolineato — il mondo televisivo rispecchia quello politico per ripartizioni e lottizzazioni di potere.

Occhetto appare alla «tivù» più di Cossiga e di Andreotti

ROMA — Chi l'ha detto che la Tv ha messo il bavaglio all'opposizione? A leggere una recente classifica dei politici più gettonati sul piccolo schermo — secondo i dati a disposizione dell'Agenzia Italia — balza subito agli occhi il primo posto di Achille Occhetto, che precede nientedimeno Giulio Andreotti, Francesco Cossiga e Bettino Craxi; distacca Claudio Martelli e Giorgio La Malfa; lascia indietro Arnaldo Forlani, Antonio Gava e Ciriaco De Mita, che — incredibile ma vero — neppure insieme riescono ad agganciare il leader della Quercia. I dati sono in possesso dell'osservatorio televisivo — messo su da Botteghe Oscure in periodo elettorale per controllare l'uso politico del tubo catodico — e si riferiscono a 51 trasmissioni, d'informazione e d'intrattenimento, programmate dalle tre reti Rai e dalle tre emittenti legate a Berlusconi. Il centro d'ascolto d'informazione radiotelevisiva «Torre Argentina» ha visionato, secondo per secondo, gli 830 minuti messi in onda dalle 6 antenne a diffusione nazionale. Ed i risultati — che privilegiano il numero dei passaggi televisivi alla permanenza in video — sono stati sorprendenti. Achille Occhetto è passato in video 22 volte per complessivi 32 minuti e 56 secondi. Stesso numero di passaggi per Giulio Andreotti, che in Tv è rimasto però solo 9 minuti e mezzo. Molto meno di Francesco Cossiga, che pur essendo apparso 20 volte ha totalizzato 17 minuti di presenza sugli schermi. Anche per Craxi i passaggi sono stati 20, ma rispetto al Capo dello Stato è rimasto in video 4 minuti e mezzo in meno.

La «macchina elettorale» ci costerà 700 miliardi

ROMA — Settecento miliardi saranno spesi per le elezioni del 5 aprile. La cifra, ripartita fra i vari ministeri (Interni, Tesoro, Grazia e Giustizia) comprende la carta per i certificati elettorali, la stampa a colori, il rimborso ai presidenti di seggio e agli scrutatori, il pagamento degli straordinari del personale impiegato per tutte le operazioni, e la vigilanza dei seggi. Ecco in dettaglio alcune cifre: per gli 88.654 presidenti di seggio saranno spesi 22 miliardi 606 milioni e 770 mila lire. Ognuno di loro percepirà un rimborso di 195.000 lire a cui dovranno essere aggiunte altre 60.000 lire perché le elezioni del 5 e 6 aprile prossimo saranno doppie Camera e Senato. I segretari di seggio corrispondenti allo stesso numero dei presidenti costeranno invece 17 miliardi 287 milioni 530 mila lire, ed ognuno di loro percepirà un compenso totale di 195.000 lire. Stesso rimborso per i 354.616 scrutatori, per i quali è prevista una spesa di oltre 69 miliardi.

Per la prima volta le schede di votazione saranno a colori e questo ha comportato una maggiore spesa di 4 lire e mezza per ognuna delle 120 milioni di schede stampate: 70 milioni per la Camera e 50 milioni per il Senato. Il prezzo per la sola stampa è di 4 miliardi e 800 milioni, mentre la carta, grigia per la Camera e gialla per il Senato ha avuto un costo totale di un miliardo e 700 milioni.

«Per assicurare uniformità — ha detto il sottosegretario agli interni Valdo Spini — la carta è direttamente fabbricata dalle cartiere del poligrafico dello Stato, e viene da questo inviata alle tipografie incaricate della stampa.

ATTUALITA': VERONESI

L'inviato indaga un anno dopo

Recensione di
Piercarlo Fiumanò

Nella notte fra il 15 e il 16 agosto del 1990 Giuliano Viscardi fu ucciso nella sua casa di Torchiera, in provincia di Brescia, insieme alla moglie Agnese, al figlio Luciano e alla figlia Maria Francesca. Nei giorni immediatamente successivi al fatto di sangue intorno alla villetta si scatenò un putiferio da concerto rock. Giornalisti con i taccuini spianati, il ronzio delle telecamere, la diffidenza e la paura della gente. E sui quotidiani il cupo tam-tam sulle indagini, le impressioni raccolte «a caldo».

Poi tutto sparisce in dissolvenza, e nel giro di un mese non resta altro che il dolore dei familiari superstiti. Ma che cosa succede dopo? Sandro Veronesi, una trentina d'anni, è uno di quelli che si diverte a scavare nella normalità. Quella che sfugge ai giornalisti e soprattutto agli scrittori «minimalisti» troppo impegnati a scavare nella propria coscienza, a mimetizzarsi fra il tinello e la cucina. Veronesi, autore di una raccolta di mini-reportage («Cronache italiane», Mondadori, pagg. 171, lire 28 mila), potrebbe passare alla storia come l'inventore del giornalismo investigativo dell'anno dopo. Arriva quando tutti sono già andati via.

I suoi modelli si trovano nella generazione dei trentenni che, ovviamente, non possono dire di avere fatto il Sessantotto e neppure il Settantasette. Troppo vecchi per l'Ottantanove. Insomma, gente che ha perso tutti gli autobus con la storia ma che possiede l'irripetibile privilegio di essersi nutrita (nel caso di Veronesi) a robuste dosi di Rex Stout (l'autore del corpulento Nero Wolf, che viene qui citato almeno un paio di volte) e quintali di cartoni animati e telefilm di Ivanhoe.

Il nostro autore, tornando sul luogo del delitto di Torchiera, scopre che quella che i giornali italiani avevano brutalmente battezzato come «la mattanza di Ferragosto» era già accaduta 31 anni prima in un paesino del Kansas, per finire poi sulle pagine del romanzo di Truman Capote, «A sangue freddo». I giornali avevano cercato l'effettaccio anche nel semplice riportare il numero dei pulcini (futuri polli della Vallespluga) che, dopo il delitto, si agitavano nelle gabbie in attesa del cibo. Non erano centotrentamila, ma poche migliaia.

Nell'immaginario di Veronesi tutto è molto approssimativo, eppure molto preciso. Si può dire di un tizio che state per intervistare che «assomiglia al magico Alvermann»? Certo, va bene per chi ricorda il piccolo gnomo protagonista di una serie di telefilm anni Sessanta. Più rischioso provarci con un ministro.

Alvermann comunque era uno gnomo simpatico, come Schillaci. E qui Veronesi impartisce una lezione ai tanti giornalisti sportivi del calcio urlato e sgrammaticato. Rispetta il modo di esprimersi di Totò, «orfano di istruzione superiore e vedovo del dialetto», e lo riporta così com'è, senza aggiungere o correggere nulla. Scopriamo che «gli occhi da pazzo» di Schillaci sono gli stessi «occhi da topo» che si incontrano nei quartieri poveri della «casbah» palermitana.Gente che ha sempre paura di essere uccisa anche se non ha fatto niente.

Veronesi guarda allo straordinario del quotidiano, lo sminuzza nelle impressioni di qualcuno che capita lì per caso (ma non proprio). Programma le sue incursioni con premeditazione da commesso viaggiatore, per scoprire quanto siano grotteschi i tormentoni delle aste televisive. Lo troviamo alle 6 di mattina, morto di sonno, in attesa dell'autobus che lo porterà, dopo sedici ore di viaggio, nel fantasmagorico mobilificio Aiazzone. Fa la fila per una notte intera davanti a un negozietto di Rimini, in mezzo a un gruppetto di fan di Vasco Rossi, perché si era sparsa la voce (falsa) che qualcuno avrebbe venduto ben due esemplari dei favolosi Scuba. Ma la swatchmania finirà prima dell'alba.

Il suo capolavoro lo compie tornando sul luogo di un altro delitto. Quello dei falsi Modigliani. Un gruppetto di ragazzacci livornesi aveva gettato nell'arno una testa di Modigliani che tutti avevano preso per vera. Veronesi tifa chiaramente per loro, contro la falsa legittimazione del potere della Soprintendenza e dei politici presi in castagna. Ma che fine hanno fatto? Uno lavora in America. Un'altro studia alla Bocconi: «Di certo anche questo fa parte della punizione».

Veronesi metabolizza lentamente le cose. Si sbarazza dei meccanismi della cronaca da sbarco (chi, come, dove, quando, perché, antiche regole da «gogna medioevale») e aspetta che il tempo faccia il suo lavoro, che i particolari affiorino, che quelli della televisione (onnipresenti: c'è sempre una Telequalcosa pronta a riprendervi mentre fate la spesa) vadano via. E ci passeggia sopra.

LUTTO

La morte di Stern

GERUSALEMME — Il pittore Yossi Stern, uno dei grandi maestri dell'arte israeliana, è morto all'età di 69 anni per una crisi cardiaca.

Nato in Ungheria, si era trasferito in Israele alla vigilia della seconda guerra mondiale. Fu prima allievo e poi insegnante all'Accademia di pittura Betzalel di Gerusalemme.

Le sue opere a olio, in particolare di paesaggi di Gerusalemme e di motivi biblici neorealisti, molto stilizzati e dai colori vivissimi, gli valsero la notorietà internazionale e un premio dell'Unesco. Le opere di Yossi Stern sono esposte nei maggiori musei di tutto il mondo.

BOWLES / PERSONAGGIO

La mia vita, un deserto

Due libri inquadrano l'enigmatico e trasgressivo scrittore americano

Amore, trasgressione, incomprensioni e silenzi, hanno segnato la storia di Jane e Paul Bowles.

Recensione di
A. Mezzena Lona

Parlarsi addosso è come barare al gioco. Vale a dire: per scrivere un'autobiografia bisogna avere una bella faccia di bronzo. Punto primo: negare sempre. Punto secondo: non arrendersi mai alla verità dei fatti. Punto terzo: innalzare, capitolo dopo capitolo, un piccolo piedestallo sul quale salire al momento opportuno. Come semidei infastiditi appena dal brusio di calunnie e maldicenze.

Detto tra noi, le autobiografie sono una gran pizza. Promettono succose verità, ma troppo spesso si riducono a un cumulo di banalità. A meno che a scriverle non sia uno come Paul Bowles. Lui, gli aspetti sgradevoli della vita, non li tralascia proprio. Anzi, «Senza mai fermarsi» (Garzanti, pagg. 397, lire 34 mila) è una fotografia nitida, e ricca di chiaroscuri, del percorso umano e culturale di uno che le trasgressioni se l'è sempre andate a cercare.

Non fidarsi è meglio, dice il saggio. E allora i pignoli doc potranno far la conta delle bugie, e delle mezze verità, dette da Bowles immergendosi in un altro librone. Si tratta di quel «Un sogno ai confini del mondo», pubblicato da Serra e Riva (pagg. 394, lire 30 mila), che la giornalista americana Michelle Green ha dedicato all'autore del «Tè nel deserto» e agli altri «rinnegati di Tangeri». Una minuziosa passeggiata tra i vizi di William Burroughs, le paranoie di Jane Auer Bowles, le trasgressioni di Allen Ginsberg, i misticismi di Jack Kerouac, la folle vita di Barbara Hutton e di mille altre meteore che illuminarono a giorno, e oscurarono come angeli dell'Inferno, il cielo di Tangeri, città-paradiso per chi scappava dal mondo capitalista tra la fine degli anni Quaranta e la metà degli anni Cinquanta.

Fare un bel mazzo con tante erbe matte sarebbe facile. Paul Bowles, così, finirebbe per sfumare in mezzo a personaggi di gran lunga più trasgressivi. Ma non è sfrucugliando tra i vizi, e tra i peccati, che si riesce a entrare nei meandri di un enigma vivente qual è lo scrittore americano. Anche perchè, pur concedendosi il lusso di non rinunciare a certi pudori e perbenismi piccoloborghesi, lui stesso racconta di come sia stato iniziato all'omosessualità da un amico dei suoi genitori. E non finge di aver scordato che la moglie Jane, capace di far fuori grandi quantità di alcolici, preferisse inseguire strampalati amori per donne impossibili piuttosto che confessare le intermittenti gelosie per un marito-fantasma come Paul.

Ma non è questo il punto. La chiave di lettura dell'enigma Bowles va ricercata nelle ultime righe del suo «Senza mai fermarsi». In quel capoverso dove dice: «Nella mia narrazione non ci sono vittorie sensazionali, perchè non c'è lotta. Mi sono limitato a resistere e ad aspettare». Quel suo correre in giro per il mondo, quell'affannarsi a conoscere gente, a scrivere, a comporre musica, a scovare nuovi talenti, appare allora come un preambolo all'unico appuntamento che conti: la morte. «I marocchini affermano che per essere pienamente partecipi della vita occorre contemplare regolarmente la morte. Aderisco senza riserve a questa filosofia».

La fuga dal mondo, per Bowles, è iniziata già nell'infanzia. Da quando suo padre Claude, un dentista di Long Island che avrebbe voluto fare il violinista, gli disse: «Tua madre è una donna molto malata, e tutto per colpa tua, giovanotto. Ricordatelo bene». Lui, Paul, per sfuggire al faccia a faccia con quell'uomo sgradevole, che voleva fare del figlio fragile e sognatore un vero maschio, cominciò a rifugiarsi nella consolazione della fantasticheria. Inventò mondi, ridisegnò la geografia, mise mano a una lingua segreta. Spazzò via dal suo orizzonte lo sgradevole confronto con la realtà quotidiana, per poterlo descrivere meglio quando sarebbe diventato grande.

Se c'è uno scrittore che non s'è mai rifugiato tra le dolci braccia della fantasia, quello è Paul Bowles. «The sheltering sky», «The spider's house», «Up above the world» e racconti come «Pages from Cold Print» e «Delicate prey», gli hanno attirato addosso i fulmini di chi lo considerava troppo cinico, brutale, privo di poesia. Ma la vita di ogni giorno, lui ha preferito guardarla dall'alto di un elegante e impenetrabile distacco. Da un osservatorio isolato, seppur piazzato nei crocevia più affollati del mondo, che neppure la nevrotica e insicura Jane ha saputo scalare. Non a caso la vita di coppia dei due scrittori è stata segnata, con precisione maniacale, da continue fughe e reiterate promesse di incontro. Da silenzi interminabili e lunghe occhiate di diffidenza. Eppure, forse, mai due persone hanno sentito in fondo all'anima un'amore così forte, e difficile da esprimere con parole e gesti, come i trasgressivi coniugi Bowles.

Con i professionisti della vita controcorrente, Paul e Jane avevano ben poco da spartire. Leggendo a perdifiato le pagine di «Senza mai fermarsi», e subito dopo quelle di «Un sogno ai confini del mondo», la Tangeri dei «rinnegati» appare lontana, distaccata dalla Tangeri dei due scrittori. Burroughs scambia il Marocco per un bordello a cielo aperto. Kerouac lo pone come anello di una catena che porta all'innalzamento spirituale. Truman Capote e Tennessee Williams passano di lì, come stelle comete, solo perchè fa moda. Francis Bacon appare e scompare come un gioco di ombre dipinto su una delle sue tele.

Tangeri, come il Messico o qualsiasi altro brandello di mondo, è per Paul e Jane un palcoscenico. Il teatro terreno dove mettere in scena la tragedia di vivere, separati dall'amore. Un girone dell'Inferno attrezzato per attendere la morte sputando in faccia alla vita.

Jane Bowles con Cecil Beaton, uno dei «rinnegati di Tangeri» a cavallo tra gli anni Quaranta e Cinquanta.

BOWLES / ROMANZO

Cresci, ragazzo, cresci nelle vie di Tangeri

Succhiargli le idee sarebbe stato un gioco da ragazzi. Qualunque scrittore, al suo posto, lo avrebbe fatto. Ma Paul Bowles non è un vampiro della mente. Quando ha conosciuto Mohamed Mrabet, un ragazzo marocchino analfabeta dotato di una straodinaria capacità di inventare e raccontare storie, l'autore del «Tè nel deserto» ha fatto i salti mortali per convincere certi editori americani ed europei a raccogliere in volume le fantasie del giovane talento.

Senza saper nè leggere nè tenere la penna in mano, Mrabet è diventato un caso letterario. In Italia, Theoria ha tradotto e pubblicato due testi del cantastorie di Tangeri: «Il grande specchio», parabola visionaria e intensissima, e l'autobiografia «Guarda e non fermarti», che ricorda nel titolo quella scritta dallo stesso Bowles. Adesso, Guanda manda in libreria «Il limone» (pagg. 182, lire 27.500), romanzo spietato e tenero che sembra prendere forma da un groviglio di sogni e miserie.

Mrabet racconta a Bowles la storia di Abdeslam, un ragazzo che si fa educare nei caffè, nei mercati, nei bassifondi di Tangeri, dopo essere stato cacciato di casa. Lui, il grande scrittore americano, registra tutto e poi trascrive. Senza lasciare tracce troppo evidenti, nel testo, della sua forte personalità letteraria. Ne deriva un'educazione sentimentale in salsa marocchina capace di volare alto con la fantasia, pur tenendo i piedi ben piantati nelle pozzanghere della vita reale.

A. Mezzena Lona

ARTE: OMAGGIO

Quadri di una vita, in memoria del Maestro

A Verona una singolare mostra che raduna gli artisti prediletti da Lionello Venturi. Così lo ricorda un'allieva

MOSTRA

Disegni alla Cini

VENEZIA — Si apre il 28 marzo alla Fondazione Cini di Venezia la mostra «Da Pisanello a Tiepolo. Disegni veneti dal Fitzwilliam Museum di Cambridge». Le opere, in tutto centodieci pregevolissimi pezzi, saranno esposte cronologicamente, dal Pisanello e dai suoi seguaci fino a Bernardino Bison, attraverso Carpaccio, Mantegna, Tiziano, Veronese, Tintoretto e Bassano.

Con questa rassegna l'Istituto di storia dell'arte della Fondazione a Cini continua nell'esplorazione della tradizione grafica veneziana, esponendo i disegni di artisti veneti esistenti nelle maggiori raccolte pubbliche e private e, in particolare, completando l'esposizione dei fogli veneti custoditi nelle collezioni delle due maggiori università inglesi, Oxford e Cambridge. Quelle dell'oxfordiano Ashmolean Museum sono state infatti già esposte all'inizio di questa serie di mostre.

La rassegna resterà aperta fino al 14 giugno, il catalogo sarà a cura di David Scrase.

Servizio di
Alberto Morsaniga

VERONA — «Una mostra anomala» — come l'ha definita l'editore Mazzotta che ne pubblica il catalogo — resterà aperta fino al 10 maggio a Palazzo Forti per poi trasferirsi alla Galleria d'arte moderna e contemporanea di Roma. E' dedicata al modenese Lionello Venturi e ai pittori che egli studiò, rivalutò o rivelò in oltre mezzo secolo di attività saggistica. La mostra — la prima di un ciclo rivolto ai grandi protagonisti della storia e della critica italiana dell'arte contemporanea — è stata curata da Giorgio Cortenova, direttore della Galleria di Palazzo Forti e da Roberto Lambarelli. Espone 130 opere di quarantadue artisti, trentotto dei quali italiani, e va da Cezanne all'arte astratta, ripercorrendo le principali tappe della ricerca problematica del Venturi.

Formatosi alla scuola del genitore, lo storico dell'arte Adolfo Venturi, che doveva lasciare un'impronta indelebile nella cultura del nostro tempo, Lionello, già prima di discutere la tesi di laurea sulle «Origini della pittura veneziana» (1907), appena diciottenne aveva esordito come saggista sulle pagine de «L'Arte», il periodico fondato e diretto dal padre per oltre quarant'anni. L'attribuzione a Domenico Veneziano, pittore dei primi anni del XV secolo, di una Crocefissione considerata della «Scuola del Mantegna», segnò per il giovane studioso l'inizio di un'intensa attività di critico e di storico dell'arte che durerà cinquantotto anni.

«Visita alla balia», un quadro di Silvestro Lega fra quelli esposti a Verona. «Il dialogo di Venturi con gli allievi era di una cordialità disarmante» afferma l'ex allieva, ora depositaria di tutto l'archivio del grande storico dell'arte, che dal '32 al '39 fu esule a New York per antifascismo.

Dopo un periodo alle Belle Arti, contrassegnato da assidue collaborazioni a pubblicazioni specializzate e dall'uscita di alcuni libri, tra i quali «Il gusto dei primitivi» (Zanichelli, 1926) — in cui teorizzò che «primitivi» sono tutti gli artisti che giungono a Dio per rivelazione —, Lionello Venturi si dedicò all'insegnamento all'Università di Torino, dove frequentò quei circoli artistici, strinse amicizia col pittore Casorati e con l'industriale e collezionista Riccardo Gualino, soprattutto cominciò a diffondere le sue conoscenze del postimpressionismo e delle più avanzate correnti artistiche europee.

Già inviso al fascismo per aver seguito con adesione di studioso il gruppo dei «Sei» (Chessa, Galante, Levi, Menzio, Paolucci e Jessie Boswell, quest'ultima ex dama di compagnia di casa Gualino) critico nei confronti del Novecentismo promosso da Margherita Sarfatti, Lionello Venturi, nel 1931, dovette lasciare l'Italia avendo rifiutato il giuramento di fedeltà chiesto dal Regime ai docenti universitari.

Fu esule dal '32 al '39 a Parigi, (dove pubblicò il catalogo ragionato delle opere di Cezanne, «Pittori moderni» e «Storia della critica d'arte») e il 28 dicembre dello stesso anno sbarcò a New York. «Arrivato in America — scriverà — di grandi antifascisti non trovai che Salvemini. Tutti gli altri arrivarono più tardi. E Salvemini e io fondammo subito quella Società Mazzini che poi riuscì a fare una grande scuola anche per merito di Alberto Tarchiani, fondatore del giornale "Nazioni Unite" (titolo profetico, n.d.r.). La guerra era intanto scoppiata per volontà di Mussolini, tra America e Italia e le condizioni dei fuoriusciti italiani non erano delle più brillanti...».

La notorietà di studioso riservò tuttavia a Venturi un miglior trattamento. Potè completare la pubblicazione dei due volumi degli «Archivi dell'Impressionismo», scrisse parecchi saggi, fu «visiting professor» nelle Università di Baltimora, Berkeley e New York. «Ma la scuola che ho dovuto abbandonare a Torino — diceva agli amici — mi ha lasciato un vuoto incolmabile».

Tornato in Italia nell'inverno del 1945 gli fu affidata la cattedra di Storia dell'arte a Roma. Di quegli anni e fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 1961, alla Mostra di Verona abbiamo incontrato un'eccezionale testimone. E' Maria Abbruzzese, allieva, segretaria e depositaria di tutto l'archivio del grande storico d'arte.

«Fui tra i suoi primi allievi a Roma — afferma l'Abbruzzese e ho potuto apprezzare il suo alto magistero. Lionello Venturi è infatti appartenuto all'ultima generazione che, a mio avviso, consenta l'appellativo di Maestro, una figura ormai tramontata. La chiarezza, la precisione delle sue impostazioni, l'autorevolezza con cui esprimeva i suoi giudizi non avevano mai nulla di impositivo, ma invitavano alla riflessione, all'apporto personale, all'approfondimento. Il suo dialogo con noi allievi era di una cordialità disarmante. Oggi potrà sembrare patetico rievocare l'anziano docente che arrivava a lezione con un carico di riproduzioni a colori portate dall'America e dalla Francia, opere d'arte soprattutto contemporanee. Le attaccava al muro e ci chiamava a "leggere" e a imparare come si guarda un quadro. E nulla gli sfuggiva. Un episodio: davanti ai "Girasoli" di Van Gogh, un nostro compagno disse: "È l'espressione lirico-sensuale di un temperamento eccessivamente dotato". Lionello Venturi, con un quieto sorriso: "Certamente, però... ". E riportò sul giusto binario la discussione».

RESTAURI: PADOVA

Il Teatro dei corpi da «sezionare»

PADOVA — Sarà presentato oggi al Palazzo del Bo di Padova il restauro del Teatro Anatomico, la grande struttura costruita nel 1594 per le lezioni di medicina che prevedevano l'esame autoptico. Più di tremila ore di lavoro altamente specializzato sono state necessarie per «curare» questo gioiello ligneo, attaccato da umidità e funghi. Per fortuna la maestria dei carpentieri cinquecenteschi che lavorarono alla costruzione e all'assemblaggio degli elementi portanti in larice e delle oltre cinquecento parti di legno e noce delle balaustre hanno consentito alle strutture di sopportare le non perfette condizioni ambientali.

Il Teatro Anatomico occupa i due piani superiori del lato Nord-Ovest dell'Università di Padova, ha una forma di cono rovesciato a pianta ellittica, con sei gradoni concentrici, cui potevano accedere fino a duecento spettatori. Alla fine del '500 le dimostrazioni anatomiche avevano assunto il carattere di cerimonia pubblica, alla quale partecipavano le massime autorità accademiche e cittadine. Nei primi tempi i personaggi privilegiati trovavano posto in piccoli locali con finestrelle, a poca distanza dal tavolo, detti «luoghi da basso», che furono successivamente aboliti.

Durò a lungo invece l'usanza di far eseguire, durante gli intervalli, brani musicali con strumenti a corda, allo scopo di rendere meno macabro lo spettacolo (fra l'altro, secondo le rigide norme del tempo, per le dissezioni potevano essere usati solo i corpi dei morti per condanna al supplizio; quando essi non erano sufficienti, si sopperiva però con la sottrazione non autorizzata di cadaveri, incaricando dietro compenso gli stessi studenti).

Il Teatro Anatomico rimase in funzione come luogo di studio fino al 1844. Nell'ultimo periodo vennero apportati alcuni interventi di ristrutturazione che fortunatamente non stravolsero la struttura originale. Come rispetto per la testimonianza storica, i tecnici hanno deciso di mantenere la patina bianca ottocentesca e perfino dei curiosi segni del passato: graffiti, scritte e disegni fatti dalle generazioni di studenti che hanno affollato il Teatro.

Alla balaustra di legno intagliato e attorno al tavolo anatomico del Teatro si sono avvicendati personaggi di altissimo livello: William Harvey (1578-1657), allievo del medico Fabrici d'Acquapendente e scopritore della circolazione sanguigna; Giovan Battista Morgagni (1682-1771), padre della moderna ricerca anatomica; Antonio Scarpa (1747-1832), anatomista e chirurgo tra i maggiori protagonisti dell'anatomia e della fisiologia moderne. Il restauro è stato interamente finanziato dalla Fidia.

SCOTTI AFFRONTA L'ESCALATION DELLA CRIMINALITA'

«Guerra totale alla mafia»

'Occorre essere pronti ad affrontare un calvario fatto anche di morti eccellenti'

ROMA — La mafia ha alzato il tiro perchè si sente sotto la pressione dello Stato. Il ministro degli Interni Vincenzo Scotti è convinto che sia questa la spiegazione degli ultimi violentissimi attacchi della criminalità organizzata culminati con le uccisioni di Salvo Lima a Palermo e del consigliere del Pds di Castellammare di Stabia Sebastiano Corrado. E questa teoria, espressa una prima volta subito dopo l'agguato all'esponente democristiano, l'ha illustrata ieri mattina nella sua audizione davanti alla commissione parlamentare antimafia durante la quale ha fatto il punto sugli ultimi episodi che hanno insanguinato la campagna elettorale.

«Di fronte ad una ferma reazione dello Stato, all'attuazione di una più mirata strategia di intervento delle forze di polizia e della magistratura ed alla rivolta morale della gente comune — ha spiegato Scotti — la malavita organizzata avrebbe reagito con la ferocia spietata della belva ferita che vede messa in discussione le sue attività e si sente pressata nella sua tana».

Insomma, la mafia spara perchè accerchiata dalla pur lenta entrata «a regime» delle nuove strutture (Dia, superprocura, coordinamento tra le forze dell'ordine) decise da Parlamento e governo per combattere la criminalità. «Stiamo toccando — ha affermato il responsabile del Viminale — equilibri delicatissimi dell'organizzazione mafiosa».

Tutto ciò, ha sottolineato il ministro, crea una situazione di grave allarme. C'è il rischio che in risposta al «giro di vite dallo Stato» la mafia, impossibilitata ad avvalersi dei «metodi tradizionali», adotti «schemi e tecniche raffinate che a suo tempo furono proprie del terrorismo brigatista». Ed è quello che si è cominciato a vedere in questi giorni.

Mobilitazione sull'emergenza criminalità; da sin. il capo della polizia Parisi, il comandante dei carabinieri Viesti e il ministro dell'Interno Scotti.

Come reagire a questa escalation di violenza omicida? Secondo Scotti abbiamo davanti una «guerra dura e difficile». «Se la democrazia italiana vuole salvarsi da un crescente condizionamento da parte della criminalità — ha aggiunto — occorre che tutti siano pronti ad affrontare un calvario doloroso fatto anche di morti eccellenti».

L'obiettivo — ha detto ancora — è quello di «debellare la criminalità organizzata estirpandone le radici» ma si potrà raggiungere solo se saremo disposti a pagare prezzi assai alti». «Non si può invece sfuggire il problema coltivando l'illusione di risolvere la questione solo cambiando il ministro dell'Interno».

Davanti ai membri della commissione, Scotti ha fatto poi una disamina della situazione delle indagini degli omicidi di Palermo e Castellammare ed ha riferito di una telefonata anonima giunta al «113» dove si annunciava che la «lista non si ferma a Lima».

Ha parlato naturalmente anche del voto del 5 aprile e della necessità di garantire — nonostante i tentativi di condizionamento da parte delle organizzazioni criminali — il regolare svolgimento della campagna elettorale. Ed ha annunciato di aver disposto, attraverso i prefetti, accertamenti su tutti i candidati in lista in modo da avere un «quadro sulla situazione dei carichi pendenti e del casellario giudiziario di tutti».

Nel corso del dibattito il Pds ha infine chiesto che venga ascoltato dalla commissione antimafia anche il presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Il ministro ha poi consegnato all'antimafia una serie di allegati che forniscono un quadro complessivo della situazione a Palermo, Napoli e Castellammare di Stabia, dove si sono registrati gli ultimi eclatanti episodi criminali. La documentazione segnala, in particolare, gli ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti sequestrati in diverse parti del territorio nazionale tra il primo gennaio e il 12 marzo di quest'anno: 223 chilogrammi di eroina, 499 chilogrammi di cocaina e 1.738 chilogrammi di cannabis.

Molti — si segnala — i successi ottenuti nelle regioni a rischio che hanno assicurato «per certi aspetti un contenimento delle organizzazioni criminali e la neutralizzazione di importanti disegni criminosi. Qualche dato rispetto alle tre regioni a rischio. Sono stati colpiti 35 gruppi di tipo mafioso, con la denuncia alla magistratura di 439 persone in Calabria, Campania e Sicilia in questa prima parte del 1992.

Palermo: molti gli arrestati nella repressione del traffico di stupefacenti. La procura generale di Palermo ha emesso 92 ordini di esecuzione di pena detentiva per soggetti in gran parte tornati in libertà.

Napoli: sette gruppi camorristici sono stati smantellati in questi mesi. Alcuni erano legati ad altri paesi (Olanda, Venezuela, Colombia, ecc.).

Gli ottantamila abitanti di Castellammare di Stabia — come si legge nei documenti — stanno assistendo allo scontro tra i gruppi camorristici D'Alessandro e Imparato che si contendono il controllo del territorio per la gestione delle estorsioni, delle scommesse clandestine, dell'usura e dello spaccio di droga.

BREVI

Arresti domiciliari Benefici riservati a 14 mila detenuti

ROMA — Sono 14 mila i detenuti agli arresti domiciliari, secondo le cifre più recenti del ministero di Grazia e giustizia. A questi si aggiungono 21.500 scarcerati per decorrenza dei termini di custodia cautelare, cioè persone che pur in presenza di condanne, non avendo avuto un processo di secondo grado ed un giudizio della Cassazione nei termini, pur lunghi delle nuove norme previste da un recente decreto del governo, sono in libertà. A questi si aggiungono 11 mila soggetti "a rischio" in regime di semi-libertà ed altrettanti in libertà vigilata. Una "stretta" alla concessione di questi benefici da parte di magistrati è venuta con il decreto-Martelli del 6 settembre di quest'anno.

Avvocato condannato per estorsione a Napoli

NAPOLI — Tre anni di reclusione per estorsione e altrettanti di sospensione dall'esercizio della professione è la condanna inflitta al procuratore legale Aldo Gagliotta, di 39 anni. La sentenza è stata emessa ieri. Il civilista fu denunciato nel febbraio dello scorso anno da un'inquilina che aveva in corso una controversia giudiziaria con il proprietario dell'appartamento, assistito da Gagliotta. Il professionista avrebbe minacciato la donna per estorcerle la sottoscrizione di una transazione di 20 milioni di lire.

Indebolito dal digiuno licenziato dal padrone

TORINO — Un extracomunitario musulmano è stato licenziato perchè durante il periodo del Ramadan, indebolito dal digiuno, si sarebbe rifiutato di fare lavori pesanti. E' la storia di El Hassan Abdelfetah, un marocchino di 29 anni, laureato, che da due anni lavorava alla «Fratelli Fresco» di Cumiana (Torino), un'azienda che produce marmitte e silenziatori per motori. Abdelfetah ha già annunciato che impugnerà il licenziamento.

Milioni con la promessa di favolosi contratti tv

FIRENZE — Un contratto con cinque clausole pensate da un geniale azzeccagarbugli per spillare soldi ad una aspirante attricetta. L'obiettivo infatti era quello di far credere all'aspirante attrice contratti favolosi con la Rai e la Fininvest. Questa la logica che ha guidato Walter Martini, 29 anni, livornese, manager artistico, giudicato in Pretura a Firenze e condannato a 9 mesi di reclusione per truffa. La vittima ha perduto oltre 26 milioni.

Partorisce senza sapere di essere incinta

MACERATA — Non sapeva di essere incinta fino a quando non ha partorito, da sola e in casa propria, un bel maschietto di tre chili e mezzo. Madre e figlio sono stati ricoverati in ospedale ma le condizioni di entrambi sono eccellenti. Al medico la donna — operaia 35/enne di San Severino Marche (Macerata), sposata con altri due figli — ha detto che non immaginava affatto di essere in attesa di un bambino.

Fornivano dose, stanza e set per drogarsi

NAPOLI — Quattro spacciatori che fornivano ai tossicodipendenti la dose, la stanza per drogarsi lontano da occhi indiscreti ed anche la siringa ed il laccio emostatico sono stati arrestati a Napoli dagli agenti della Squadra mobile. I quattro sono stati scoperti nel corso di un'operazione condotta nel quartiere Sanità, ove è in corso una violenta faida tra i clan Misso e Tolomelli-Vastarella.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NELLA SICILIA DEVASTATA DALLA CRIMINALITA'

Cossiga: «Lo Stato saprà essere spietato»

L'incontro con le forze dell'ordine - La visita privata alla famiglia di Salvo Lima ucciso dalle cosche

PALERMO — «Girerò per la Sicilia, per far capire che lo Stato c'è anche in Sicilia ed è deciso a far prevalere il diritto e, per questo, se è necessario saprà essere spietato». Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, in un incontro con i giornalisti a Villa Paino, residenza del Prefetto, prima di andare a far visita ai familiari dell'on. Salvo Lima. Cossiga ha quindi affermato che «lo Stato rivendica l'uso della forza legittima contro la forza illegittima» e che «è bene si sappia che se vi è spietatezza della malasocietà vi sarà uguale spietatezza all'interno delle leggi da parte dello Stato».

Cossiga si è detto sicuro che "esistano ancora spazi" di manovra per agire nell'ambito dello Stato di diritto, delle leggi straordinarie ma non speciali. Se si volesse ricorrere a queste la competenza sarà del prossimo Parlamento e del Governo che ne sarà espressione, "ma tutti se ne devono assumere la propria responsabilità". Si tratterebbe di una deroga non ai principi dello Stato democratico, ma a certe garanzie della legge che potrebbero essere necessarie per battere "questa lebbra con la quale non possiamo entrare in Europa".

"Occorre che la comunità nazionale comprenda che questo è un problema nazionale", ha proseguito Cossiga che però ha assicurato che la sua "visita ufficiale" in Sicilia non è da interpretare come "un nuovo salto di qualità in senso repressivo nella lotta al crimine organizzato".

Il Capo dello Stato, appena arrivato a Palermo nel pomeriggio, ha convocato in Prefettura i giornalisti che lo aspettavano all'esterno della casa dove abitava Salvo Lima, a Mondello. Per tutto il tempo dell'incontro con la stampa è rimasto in piedi alla sua destra il giudice Falcone. Dietro, una quindicina di esponenti delle forze dell'ordine impegnate nella lotta al crimine organizzato. A loro, come anche alla magistratura della società siciliana, Cossiga ha espresso solidarietà. Alle forze politiche invece ha rivolto un appello perchè si smetta di "speculare sui morti e sulle colpe in campagna elettorale".

"Lo Stato — ha ricordato invece Cossiga — rivendica il monopolio dell'uso della forza legittima, ha l'obbligo e la facoltà di reprimere in ogni modo" in maniera legittima fenomeni come quello mafioso. "Mi auguro non sia mai necessario" arrivare alle leggi speciali nè "a ricorrere a mezzi eccezionali". Perchè Cossiga è in Sicilia in visita ufficiale "a riaffermare la presenza dello Stato che accetta e rilancia la sfida". Una sfida che verrà combattuta e vinta solo se all'opera di magistratura e polizia si affiancherà una "rivolta morale" di tutta la società civile.

Alla magistratura il Capo dello Stato ha dedicato una buona parte del suo intervento. "Vengo a rendere omaggio a questa magistratura — ha detto — che ha vissuto in passato episodi dolorosissimi di divisione ma che non ha tenuto nei cassetti niente nè nascosto nulla". Una Magistratura che è legittima espressione "di un paese democratico e dello Stato di Diritto". E chi vuole che la lotta alla mafia venga condotta con metodi diversi "lo dica, ma allora si passa ad una diversa gestione dello Stato, secondo regole compatibili con la natura dello Stato democratico, ma non con quella dello Stato di Diritto". Cossiga è pronto a fare la sua parte, ma non si augura di doverlo fare, tanto meno lo augura al suo successore. Anche se è chiaro che la mafia non può "non avere infiltrato tutto e tutti", a incominciare dai partiti politici.

Quindi un'ultima battuta per chi gli rinfaccia la visita alla famiglia Lima. "Ho sempre compiuto un atto di omaggio verso tutte le vittime della mafia", è la sua spiegazione prima di partire per la villa color mattone dove, a Mondello, fino a pochi giorni fa abitava Salvo Lima.

Cossiga esce dalla villa dei Lima.

DOPO IL DELITTO DEI DUE AGENTI

«Martelli faccia il ministro e lasci a noi fare i giudici»

VERONA — Si allarga il fronte delle polemiche dopo il delitto dei due poliziotti uccisi in un conflitto a fuoco sabato scorso a Sommacampagna, nel Veronese. Prima il ministro Martelli accusa i giudici veneziani di essere stati «troppo larghi» nel concedere gli arresti domiciliari a Massimiliano Romano, il giovane bandito che ha sparato ai poliziotti e poi è stato ucciso dagli agenti. Poi, ai funerali dei poliziotti, esplode la rabbia della gente che accusa governo e magistratura «di non tenere i delinquenti in galera». Ieri, infine, poliziotti contro giudici e, ancora, magistrati veneziani contro Martelli. Nel pomeriggio il procuratore aggiunto della Repubblica di Venezia Guglielmo Smitti in relazione alle critiche del guardasigilli alla decisione del giudice veneziano Carlo Mastelloni di concedere gli arresti domiciliari a Romano, ha detto che «in un sistema come il nostro che si ispira alla separazione dei poteri, Martelli faccia il ministro, i parlamentari facciano i parlamentari e lascino a noi fare i giudici». In mattinata a Verona, nel corso di una conferenza stampa in questura, rispondendo proprio al procuratore Smitti che all'indomani della sparatoria aveva detto che erano stati «mandati allo sbaraglio due giovani poliziotti dilettanti senza neppure un sottufficiale», il capo della squadra mobile veronese, Alessandro Marangoni ha detto ai giornalisti: «Non è vero, non ho mai mandato nessuno allo sbaraglio. Se lo avessi fatto, sarei stato costretto a cambiare mestiere». Marangoni, poi ha precisato che «gli agenti Biondani e Bencivenga, quella sera stavano conducendo un normale servizio antidroga. Con Massimiliano Romano si sono incontrati solo all'ultimo momento. Se si fossero accorti che sulla macchina che stavano inseguendo c'era lui si sarebbero comportati diversamente, usando le cautele del caso. Avrebbero chiesto rinforzi. Hanno agito da professionisti e non da sprovveduti. Nella vita di un poliziotto ci possono essere le pallottole. Con la tragedia di Sommacampagna — ha aggiunto Marangoni — abbiamo perso due amici, oltre che due bravi colleghi. La loro professionalità e la loro correttezza è dimostrata anche dal fatto che durante i funerali abbiamo visto piangere anche alcuni pregiudicati. Evidentemente non consideravano i due agenti come nemici, perché non si va ai funerali di un nemico». Sul fronte delle indagini, il dirigente della mobile ha detto che sono state arrestate sette persone, estranee alla sparatoria ma del "giro" del pregiudicato ucciso. Ad esempio sono stati contestati, a vario titolo, i reati di favoreggiamento personale, detenzione di armi clandestine, detenzione e spaccio di stupefacenti.

Claudio Martelli

A proposito della sparatoria, lo scambio a fuoco secondo la questura è stato di 7-8 colpi ed è probabile che tutto sia iniziato durante la perquisizione di Romano. Non è escluso che il giovane pregiudicato abbia agito sotto l'effetto degli stupefacenti. C'è da dire, infine, che l'amministrazione comunale di Zevio (Verona) ha lanciato la proposta di intitolare a Ulderico Biondani, uno dei due poliziotti uccisi a Sommacampagna, la caserma dei carabinieri che dovrebbe sorgere nei prossimi mesi nel comune veronese.

Giorgio Rizzo

VIA LIBERA DEL CSM AI TRASFERIMENTI

Nuovi magistrati in arrivo a Palermo

Gli incarichi direttivi bloccati dal ministro di Grazia e giustizia - Scontro sul caso-Mastelloni

Il giudice Mastelloni.

ROMA — In Sicilia arriveranno al più presto nuovi magistrati per coprire le carenze di organico venute a galla più che mai in questi ultimi giorni contrassegnati dall'assassinio dell'europarlamentare della Dc Salvo Lima. Dopo l'allarme lanciato lunedì dal vicepresidente Giovanni Galloni, il plenum del Consiglio superiore della magistratura che si riunirà questa mattina a Palazzo dei Marescialli, darà infatti il via libera all'invio a Palermo di cinque nuovi sostituti procuratori e quattro uditori giudiziari provenienti dall'ultimo concorso.

Il Csm darà in pratica parere positivo ad una proposta in tal senso avanzata dalla terza commissione referente, quella competente in materia di trasferimenti di magistrati, il cui presidente Ernesto Staiano ha precisato ieri che ha Palermo su un organico di 37 posti ce ne sono attualmente 17 scoperti. Questo clamoroso vuoto che era stato richiamato anche dallo stesso Galloni, sarebbe stato determinato da una «carenza di domande» e di uditori giudiziari «disponibili». Ma soprattutto — ha tenuto a sottolineare Staiano — a causa dei forti incrementi di organico conseguenti all'istituzione della direzione distrettuale antimafia».

Staiano ha poi ricordato che al bando per sette posti pubblicato nel febbraio scorso hanno risposto solo in tre e che si sono dovute prendere in considerazione anche le domande di chi non aveva acquisito il periodo di permanenza in una sede sufficiente per chiedere il trasferimento. I cinque nuovi sostituti sono comunque Luigi Patronaggio, attualmente in servizio alla procura di Termini Imerese, Annamaria Palma, già al tribunale di Palermo, Antonio Ingroia e Marina Ingoglia provenienti dal tribunale di Marsala, e Maria Daniela Borsellino dal tribunale di Trapani.

I movimenti di magistrati non riguardano solo Palermo. Il Csm si sta occupando anche degli organici del neo istituito Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, vicino Messina. Il nuovo ufficio non parte perchè non ne sono stati ancora nominati i responsabili. La commissione incarichi direttivi ha individuato i nomi dei candidati e li ha inviati al ministro della Giustizia Claudio Martelli per il necessario «concerto». Ma qui tutto si ferma a causa dello scontro in atto tra il Guardasigilli e il Consiglio. Sono ormai una trentina gli incarichi "bloccati" (tra i quali anche il presidente della Corte d'appello di Palermo) da una sorta di conflitto di competenza per il quale sembra necessario dover attendere l'esito del ricorso presentato alla Corte costituzionale.

Ma c'è un altro capitolo che sta dividendo Martelli e il mondo giudiziario e che rischia di dover essere affrontato anche dal Csm. Si tratta del caso-Mastelloni, il giudice veneto messo sotto inchiesta per aver concesso gli arresti domiciliari a Massimo Romano il killer dei due agenti di polizia uccisi sabato sera vicino Verona. Ieri il procuratore aggiunto della Repubblica di Venezia Remo Smitti ha difeso Mastelloni ed ha accusato Martelli invitandolo a "fare il ministro" e a lasciare lavorare i giudici.

Immediata la dura replica del Guardasigilli. «Smitti straparla — ha affermato —; se i giudici veneziani avessero applicato la legge oggi non dovremmo piangere due poveri agenti ammazzati da un delinquente recidivo».

«Il fatto che per coprire il proprio errore o quello di un collega si arriva a dileggiare governo e Parlamento — ha aggiunto — conferma che taluni magistrati non solo non conoscono le leggi che dovrebbero applicare ma che sono anche accecati da un irresponsabile corporativismo».

Valerio Pietrantoni

ALTRO SCANDALO ALLA REGIONE LOMBARDIA, NEL MIRINO ASSESSORE DEL PSI

Corsi fasulli, ma veri i miliardi «intascati»

MILANO — Corsi fantasma finanziati dalla Regione mai effettuati, fondi arrivati dalla Cee e spariti nelle pieghe dei bilanci pubblici. L'ombra dell'ennesimo scandalo si allunga sul mondo politico milanese. Nel mirino questa volta, è la Regione Lombardia: la Guardia di finanza ha emesso 33 avvisi di garanzia, ha sequestrato quintali di documenti e soprattutto ha perquisito la casa e l'ufficio dell'assessore socialista Michele Colucci, attuale responsabile regionale dei servizi sociali e, fino a due anni fa, assessore all'Istruzione.

Il sostituto procuratore Fabio De Pasquale ha ordinato giovedì scorso le perquisizioni: nel mirino un'altra dozzina di persone legate a Colucci. L'inchiesta riguarda la gestione di 35 miliardi all'anno, a partire dal 1985, che il fondo sociale europeo, un organismo della Cee, ha versato alla regione a titolo di contributo per le scuole professionali.

L'indagine è partita dopo una serie di denunce del consigliere di Rinfondazione comunista Giuseppe Torri, che aveva convinto ad intervenire anche gli ispettori della Comunità europea. Gli inquirenti hanno in mano una serie di elenchi di partecipanti a corsi professionali organizzati dalla Regione che, in realtà, non risulta abbiano mai seguito alcuna lezione; alcuni insegnanti, le cui firme risultano sui registri di pagamento, non hanno mai fatto alcuna lezione. Il sostituto procuratore De Pasquale ha ipotizzato a questo punto il reato di falso ideologico in atto pubblico, ma l'inchiesta è appena agli inizi.

Si sospetta che siano state introdotte nella lista delle aziende destinate a ottenere i finanziamenti per l'organizzazione di scuole di riqualificazione professionale, aziende prive dei requisiti per ottenere i soldi e, soprattutto, gestite da persone in qualche modo vicine all'assessore. Nel mirino, infatti, ci sono due società, la Anapia regionale e la Consorzio Europa, guidate rispettivamente dal deputato socialista Francesco Colucci, fratello di Michele, e da Adriana Barani, amica dell'assessore regionale socialista.

Secondo una denuncia della Guardia di finanza i miliardi destinati ai corsi professionali spesso prendevano altre direzioni. Colucci ha sempre proclamato l'assoluta regolarità della gestione, che dichiara "improntata alla più totale trasparenza". In sua difesa si sono schierati anche il presidente della giunta, il dc Giuseppe Giovenzana e soprattutto il vicepresidente socialista Ugo Finetti.

L'inchiesta sulle società che avrebbero goduto degli ingiustificati finanziamenti europei ha portato alla luce alcuni aspetti apparentemente inspiegabili: la Consorzio Europa, ad esempio, gestita da Adriana Barani, con l'arrivo di Colucci all'assessorato passò da un budget di 700 milioni a uno di ben 8 miliardi.

La stessa Barani, inoltre, sulla base di alcuni documenti risulta aver svolto il ruolo di insegnante in qualche decina di materie. In ogni caso, i sospetti sono avvalorati anche dalla attività degli ispettori della Cee, che stanno indagando sul destino dei 210 miliardi versati dalla Comunità alla Regione Lombardia.

Luca Belletti

DIECI PERSONE DENUNCIATE A BOLOGNA

«Raid» di antiabortisti in sala operatoria

BOLOGNA - Dieci persone, provenienti da Stati Uniti, Inghilterra, Irlanda, Scozia, hanno fatto irruzione ieri mattina nell'Ospedale della Maternità di Bologna, tentando di interrompere un aborto che stava per essere praticato nella zona day huspital. Il personale medico e paramedico ha però impedito che gli antiabortisti riuscissero ad entrare nel day hospital. I dieci, nove cattolici, tra cui due sacerdoti, e un protestante, si sono sdraiati dapprima nei corridoi ai piani della maternità, poi, dopo l'intervento di agenti della Digos e delle «volanti», nell'atrio. Alla fine della mattinata, dopo circa due ore e mezza, sono stati portati via «di peso» e caricati su un cellulare che li ha condotti in questura.

Gli antiabortisti sdraiati a terra: hanno dovuto essere portati via dall'ospedale di peso.

Tutto è cominciato verso le 10.30; i dieci, che si sono autodefiniti «una parte del movimento per la vita», sono entrati dal portone centrale della maternità. Poi si sono diretti con decisione al day hospital. Come loro stessi hanno ammesso hanno avuto l'appoggio di un «basista» interno all'ospedale. Per raggiungere il loro obiettivo hanno dovuto attraversare l'atrio, fare due rampe di scale, poi passare attraverso le camere dei medici, dalle quali si accede al day hospital.

Gli antiabortisti sono così arrivati all'obiettivo. Nel reparto c'erano 4 pazienti: due erano lì per l'amniocentesi, una per l'asportazione di un polipo, un'altra per un'interruzione di gravidanza. Quest'ultima era già stata anestetizzata e l'intervento stava per cominciare quando è arrivato il gruppo. Il medico, l'ostetrica e tre infermieri hanno bloccato gli antiabortisti che tentavano di entrare spintonando. Poi il medico con un'infermiera e l'anestesista hanno cominciato l'operazione. Altro personale della maternità ha tenuto a bada i manifestanti che si sono sdraiati per terra issando manifesti con fotografie di un feto ad otto settimane, prima e dopo l'aborto, e urlando slogan del tipo «no delitti» e «Auschwitz». Sono arrivati gli agenti e i 10 (c'erano anche 2 donne, una delle quali ha riferito di aver abortito 12 anni fa e di essersi pentita) sono stati sollevati di peso e portati dapprima al primo piano, poi nell'atrio. Nell'attesa hanno continuato a cantare, pregare, tenendo in mano manifesti, rosari e bambolotti che riproducevano feti.

Padre Rosario Thomas, di Boston, portavoce del gruppo, ha detto che si è trattato di «un intervento per salvare la vita. Abbiamo già fatto iniziative simili. La scelta di Bologna è casuale». Mentre i dieci erano nell'atrio è giunta una rappresentante della «casa delle donne per non subire violenza», che ha definito «feroce» l'iniziativa antiabortista.

Difficile è stata l'identificazione dei 10 da parte degli agenti dell'Ufficio stranieri della Questura. Gli antiabortisti erano privi di documenti ed hanno rifiutato di parlare con gli agenti. Sono stati denunciati a piede libero per interruzione di pubblico servizio.

A CAUSA DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Handicappato non va a scuola Il giudice condanna i genitori

PAZZANO — Non può andare a scuola perché è portatore di handicap e le classi sono al secondo piano. I suoi genitori hanno protestato con il preside e con il sindaco del paese ed hanno a lungo insistito perché si trovasse una soluzione. Per tutta risposta sono stati condannati a pagare 210 mila lire, 105 a testa. Lo ha stabilito il giudice della pretura di Locri perché Pasquale e Rita Treccosti (in qualità di genitori di Ilario Treccosti, nato a Pazzano provincia di Reggio), il 28 febbraio del 1978 omettevano e senza giustificazione di fargli impartire l'istruzione della scuola media obbligatoria.

Ilario quando aveva quattro anni diventò paralitico in tutto il lato sinistro, colpa degli antibiotici che un medico gli aveva ordinato per guarirlo dal morbillo. Da allora può muoversi soltanto sulla sedia a rotelle e, per di più, ha problemi di vista. Dall'emarginazione totale lo hanno difeso i sacrifici notevoli dei suoi genitori. Ora la condanna. Una sentenza notificata a Pasquale e Rita Treccosti senza che essi, così garantisce il signor Pasquale, abbiano mai saputo nulla del provvedimento innescato dalla denuncia di non si sa chi, perché c'è la corsa a prendere le distanze dall'incredibile vicenda.

«E' un giudizio cattivo — reagisce il papà di Ilario — perché io e mia moglie abbiamo fatto di tutto per mandare Ilario a scuola ma ci è stata sempre sbattuta la porta in faccia. Abbiamo chiesto giustizia ed abbiamo raccolto insensibilità». Ma c'è di peggio. Ilario era stato scritto regolarmente alla scuola media per l'anno 19901991. I suoi genitori si erano preoccupati di avvertire preside ed insegnanti della situazione e delle difficoltà che avrebbe incontrato dal momento che le scuole medie di Pazzano sono installate al secondo piano di un edificio. «Mio figlio non può salire quegli 11 gradini — aveva avvertito il papà di Ilario — serve una rampa per poterlo spingere fin lassù».

Ma non era accaduto nulla ed Ilario era stato costretto a restare a casa, seguito nei compiti dalla mamma che è insegnante elementare. Finito l'anno scolastico, una notizia incredibile. Nonostante non fosse mai andato a scuola, il bambino figurava promosso alla seconda media dove quest'anno era stato iscritto d'ufficio. «Solo nei giorni scorsi — testimonia il padre — il preside mi ha fatto sapere che c'era stato un errore, uno sbaglio e che mio figlio veniva retrocesso alla prima media». Ma gli 11 gradini erano rimasti lì: assolutamente insuperabili.

Il signor Treccosti si è allora rivolto al sindaco di Pazzano che si è detto disponibile a fare eseguire a spese del Comune i lavori necessari per trasferire la prima media dal secondo piano al primo. Insomma, tutto risolto. «Avevamo tirato un sospiro di sollievo — ricordano i coniugi Treccosti — ma poi è arrivata la doccia fredda. Il preside — dice il papà di Ilario — mi ha detto che il trasferimento non era possibile: c'è un solo bidello e non avrebbe potuto controllare la situazione sotto e sopra. Così, niente scuola per mio figlio».

«MACCHE' RAZZISMO. E' SOLTANTO MANCANZA DI CULTURA»

Legale nero difende i naziskin

Il giovane avvocato somalo sostiene che gli italiani non sono xenofobi

ROMA — Macché razzismo: è tutta una montatura. Pericolosa, per giunta, perché rischia di fomentare la ghettizzazione di bianchi e neri. Non è stata una questione di pelle a spingere il gruppetto di «teste rasate» all'aggressione dei due nordafricani di Colle Oppio. E' deciso, non ha dubbi l'avvocato di uno dei 12 imputati al processo che si è aperto ieri a Roma. Potrebbe sembrare una tesi azzardata dopo tutte le polemiche, le inchieste e i sondaggi che sono seguiti al «fattaccio» del 20 gennaio scorso. Ma lui è convinto di quello che dice e, forse, è l'unico davvero in grado di poterlo affermare. Il difensore Douglas Duale, infatti, è somalo, ha 35 anni e da 21 vive in Italia.

«Non ho mai avuto problemi per il colore della mia pelle — sostiene —, per noi somali che abbiamo ereditato la cultura italiana l'inserimento è automatico. Non mi si venga a raccontare che gli italiani sono razzisti. Nessuno meglio di me può dirlo. Un italiano può essere individualista, ma non razzista». Duale, una laurea a Roma nell'81 in diritto penale e antropologia criminale e una a Londra in diritto internazionale, difende Francesco Santamaria, 23 anni, che secondo gli investigatori avrebbe portato gli aggressori — tra cui Cristiano Di Ponto, considerato il leader del gruppo nella zona di Colle Oppio con la sua auto facendo la spola.

«Sono convinto della sua innocenza — spiega —, non era sul posto al momento del fatto. La sera stessa aveva detto che questa storia non lo interessava. E poi è ideologicamente lontano dal gruppo: è iscritto al Pds». L'avvocato Duale conosce da tempo i parenti di Francesco e sono stati proprio loro a chiedergli di difendere il ragazzo. Mai, beninteso, si sarebbe impegnato anche con una «persona chiaramente responsabile di una aggressione di tipo razzista. Fa parte della nostra professione. Non sopporto la distinzione nero o bianco». Secondo lui è solo un problema di mancanza di cultura, non di razzismo: «Anche a me capita di esser fermato dalla polizia e, nonostante dalla mia carta d'identità risulti che sono un cittadino italiano, mi viene chiesto ugualmente il permesso di soggiorno. Ma questo che c'entra?».

Sarà pure come sostiene Douglas Duale che si tratta solo di ignoranza. Ma certo è che il fatto resta e che al grido di «fuori gli stranieri dall'Italia» i naziskin hanno accoltellato e colpito con bastoni e calci il tunisino Dridi Laasad e l'algerino Mellouhi Lazhar. E ora gli imputati, che per il momento restano in carcere, rischiano grosso. Il tribunale ha infatti respinto la richiesta del rito abbreviato e ha aggiornato il processo al prossimo 25 marzo.

Chiara Raiola

TORINO

Pedofilo arrestato

TORINO — Un operaio torinese di 33 anni, Enrico Di Maria, è stato arrestato per aver cercato di irretire con telefonate oscene circa 400 ragazzi fra i 12 e i 16 anni. Non soddisfatto, spediva loro anche alcune fotografie raffiguranti parti intime del suo corpo. L'uomo è stato prelevato dai carabinieri dall'abitazione del fratello, a Nichelino, e rinchiuso in cella. L'accusa è di corruzione di minorenne e violenza privata. Di Maria era già stato fermato nei giorni scorsi, ma in seguito ad alcune irregolarità procedurali era stato rimesso in libertà. L'inchiesta risale a un anno fa quando numerose famiglie di Torino si rivolsero alle forze dell'ordine per denunciare che i loro figli erano oggetto di persecuzioni da parte di un maniaco che telefonava ai ragazzi nelle ore più diverse per proporre incontri amorosi. I messaggi osceni arrivavano anche per posta con frasi scritte su bigliettini e fotografie. Gli inquirenti, mettendo sotto controllo numerosi apparecchi pubblici, riuscirono a sorprendere il presunto pedofilo.

DROGA

Banda sgominata

Una organizzazione internazionale finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti è stata individuata e sgominata dai carabinieri in seguito alle indagini successive alla scoperta di due carichi di stupefacente (10 tonnellate di hashish e 72 chili di eroina) compiuta a Cadice, in Spagna, nel novembre dello scorso anno, e in Cecoslovacchia, lo scorso gennaio. Sette persone sono già state fermate (cinque a Milano e due in Liguria) con l'accusa di associazione per delinquere. A muovere le fila dell'organizzazione, con addentellati in Spagna, Marocco, Turchia e Svizzera, sarebbe stato secondo gli inquirenti, Salvatore Riggio, di 40 anni, ufficialmente residente a Genova, pluripregiudicato legato ad organizzazioni mafiose siciliane, in particolare al clan Fiandaca. E proprio per individuare meglio i legami tra la struttura criminosa genovese e la mafia sono in corso indagini che hanno per ora condotto alla riapertura dell'inchiesta giudiziaria sull'uccisione, nell'ottobre del '90, avvenuta a Genova, di Angelo Stuppia, sospettato di contatti mafiosi.

SCUOLA

Lotta all'Aids

ROMA — La commissione nazionale Aids, riunita al ministero della Sanità, ha approvato le linee guida per l'educazione alla salute e la prevenzione della tossicodipendenze nelle scuole. Il documento sarà inviato ai capi degli istituti (dalle elementari alle scuole superiori) entro la fine dell'anno scolastico e diverrà operativo dal prossimo anno. «Le linee guida — ha detto Ferdinando Montuschi pedagogista de La Sapienza e membro effettivo della commissione — comprendono informazioni sanitarie e di tipo pedagogico per dare ai docenti le necessarie conoscenze scientifiche e legislative. Sarà un tipo di istruzione "trasversale" e tutti gli insegnanti potranno inserire il discorso della salute e della prevenzione durante le lezioni in classe al di là delle rispettive discipline. Non ci sarà, per intenderci, l'ora di Aids. L'approvazione del documento costituisce un momento di convergenza fra il ministro della Sanità e quello della Pubblica istruzione su temi molto delicati».

ETICA

Malati terminali: intervento del Papa

CITTA' DEL VATICANO — «No» del Papa all'eutanasia, ma anche all'accanimento terapeutico e alla «medicalizzazione» della morte: tutti gli aspetti, per Giovanni Paolo II, del non rispetto per la dignità dell'uomo e per la legge divina. L'uno e l'altra impongono invece che al morente non manchi «l'affetto dei familiari, le cure dei medici e degli infermieri, il sostegno degli amici».

Quando, per il Papa, viene meno la fede, «subentrano principi pragmatici e utilitaristici che giungono a teorizzare come logica e persino giustificabile la soppressione per la vita se essa è ritenuta di peso per sé stessi o per gli altri» e rischiano di far «tollerare o addirittura di giustificare comportamenti etici in netto contrasto con la dignità della persona».

Citando la «dichiarazione sull'eutanasia» emanata nel 1980 dal dicastero vaticano per la dottrina della fede, il Papa ha detto che «niente e nessuno può autorizzare l'uccisione di un essere umano innocente», che «nessuo può chiedere questo gesto omicida per sé stesso o per un altro affidato alla sua responsabilità né può consentirvi esplicitamente o implicitamente». «Nessuna autorità — ha proseguito — può legittimamente imporlo né permetterlo. Si tratta, infatti, di una violazione della legge divina, di un'offesa alla dignità della persona umana, di un crimine contro la vita, di un attentato contro l'umanità».

Quanto all'accanimento terapeutico, sempre rifacendosi alla «dichiarazione» del 1980, il Papa ha ribadito che «nell'imminenza di una morte inevitabile, nonostante i mezzi usati, è lecito in coscienza prendere la decisione di rinunciare a trattamenti che procurerebbero soltanto un prolungamento precario e penoso della vita, senza tuttavia interrompere le cure normali dovute all'ammalato in simili casi». Oggi spesso si muore «in ambienti affollati e movimentati, sotto il controllo di personale medico sanitario preoccupato prevalentemente dell'aspetto biofisico della malattia», con un rispetto sempre minore «della complessa situazione umana della persona sofferente».

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Bullo

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, il figlio DAVIDE, la mamma, il papà, la sorella MARIA con STELIO, EMANUELA, la suocera GISELLA con MARINO, VILMA, FRANCESCA, GIULIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa Maria Regina del Mondo di Opicina.

Trieste, 18 marzo 1992

Partecipano al dolore: GIANFRANCO MAROTTA e famiglia.

Trieste, 18 marzo 1992

Vicini a DAVIDE e GRAZIELLA: ROBERTA, ROBY, ROSSELLA, LANA.

Trieste, 18 marzo 1992

Partecipano al lutto: famiglie BULLO-TOMAT.

Trieste, 18 marzo 1992

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia CERMELJ.

Trieste, 18 marzo 1992

Partecipa al lutto: famiglia DEROSSI.

Trieste, 18 marzo 1992

Sarai sempre con noi, non Ti dimenticheremo mai: RENZO, SANDRA, EMILIO, NADIA e figli.

Trieste, 18 marzo 1992

Si associano al lutto: ANITA e SANDRO FURLAN.

Trieste, 18 marzo 1992

Si associa al lutto il Circolo sportivo PONZIANA.

Trieste, 18 marzo 1992

Il Circolo LLOYD ADRIATICO si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del Collega

Romano

Trieste, 18 marzo 1992

Partecipano sentitamente famiglie FABBRO-PERESSON.

Trieste, 18 marzo 1992

Vicini a GRAZIELLA e DAVIDE partecipano commossi ENZO e MARISA.

Trieste, 18 marzo 1992

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi dell'UFFICIO QUIETANZE: ANNA, BRUNO, DORIS e MASSIMO, FIORELLO, FRANCO, LIVIO, LUCIO, MARINO, MARIO, NOVELLA e loro famiglie.

Trieste, 18 marzo 1992

Si associano: ROSSI, GREGO, MICHELINI, CANZIANI, VOUK, WATZEK, CIRELLO, CAMPANA, TREVISAN, IERCO, ZARATIN, SANTONI, BOCCIAI, MONTAGUTI, BOSCHIERI, MARINI.

Trieste, 18 marzo 1992

Partecipano al dolore gli zii ALBERTO e PALMIRA, i cugini GIAMPAOLO, LUCIA, ROBERTA e famiglie.

Trieste, 18 marzo 1992

Partecipa con dolore il SINDACATO AUTONOMO DIPENDENTI LLOYD ADRIATICO.

Trieste, 18 marzo 1992

Al lutto si associa: S. S. GAJA.

Trieste, 18 marzo 1992

Il LLOYD ADRIATICO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio dipendente

Romano Bullo

Trieste, 18 marzo 1992

Le Guardie d'Onore nel IX Anniversario della morte in esilio ricordano

SUA MAESTA'

Umberto II

Una Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 18 marzo 1992

XI ANNIVERSARIO

Arnaldo Fantini

Ricordandoti.
Oggi ore 18.30 santa Messa a San Rocco.

Gorizia, 18 marzo 1992

I ANNIVERSARIO

Aldo Cossovel

Ti ricordiamo sempre.
Famiglia BERTINI

Trieste, 18 marzo 1992

†

«Che il Signore possa dare al mio grande e stupendo Amore la pace e la serenità che ha sempre cercato»

Il 14 marzo è mancato improvvisamente

Lorenzo Mancuso

Ne danno il triste annuncio con immenso dolore la moglie SANDRA, i figli GIOVANNI e PATRICIA, la mamma MARIA, il fratello SANDRO con la moglie LINA e il figlio ANTONIO, la sorella CARMELA con SILVIO, la nipote MANUELA con MAURO e i figlioletti MATTIA e MARTINA.
I funerali seguiranno giovedì 19 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1992

Partecipano al dolore di SANDRA per la perdita del caro

Renzo

la mamma BRUNA, gli zii, i cugini e amici tutti.

Trieste, 18 marzo 1992

Sono vicini al dolore della cara SANDRA: LUCIANO e ROSSELLA.

Trieste, 18 marzo 1992

Vicini a SANDRA: LIVIA e PAOLO.

Trieste, 18 marzo 1992

Partecipa al lutto di SANDRA lo zio AUGUSTO e la cugina LIDIA BERNARDI.

Trieste, 18 marzo 1992

Partecipa al dolore di SANDRA: famiglia HABE.

Trieste, 18 marzo 1992

Ciao

Lorenzo

ti ricorderemo sempre come collega e amico: ALFIO, CESARE, CLAUDIO, FRANCO BLOCCARI, FRANCO LOPRETE, FULVIO BARONCINI, FULVIO NARDELLI, ELIO, GIANPAOLO, IVO, MARINO, SERGIO, RENZO, WALTER.

Trieste, 18 marzo 1992

Partecipano al lutto la Direzione e il Personale della BANCA COMMERCIALE ITALIANA SEDE DI TRIESTE.

Trieste, 18 marzo 1992

Partecipano al lutto gli ex compagni della V C Istituto tecnico «DA VINCI».

Trieste, 18 marzo 1992

Ciao

zio

che tu possa trovare la pace che hai tanto cercato: MANUELA.

Trieste, 18 marzo 1992

Partecipano al dolore di SANDRA e GIOVANNI, i condomini di via S. Giacomo in Monte 24.

Trieste, 18 marzo 1992

I ANNIVERSARIO

Lino Millich (Renato)

Si finisce veramente di vivere solo quando si finisce di essere ricordati.
Riposa in pace.
Tua moglie MARIA e il figlio BRUNO

Trieste, 18 marzo 1992

II ANNIVERSARIO

Bianca Bolco

Non Ti dimenticheremo mai, eri e rimarrai per sempre nei nostri cuori.
Tuo marito EMILIO, i figli, la nuora, il genero, i nipoti

Trieste, 18 marzo 1992

I ANNIVERSARIO

Wally Cechet in Alberti

Cara mamma, sei sempre con noi.
CRISTINA e NICOLA

Trieste, 18 marzo 1992

IV ANNIVERSARIO

Stefano Vascotto

Sei sempre con noi: i tuoi cari.

Muggia, 18 marzo 1992

†

Il giorno 17 marzo si è spento serenamente

Mario Pezzi

Maestro del lavoro

Lo piangono la moglie ELEONORA, il figlio ROBERTO, la nuora DARIA e i suoi adorati nipoti FABIAN e GEORGIA unitamente ai parenti tutti e alla famiglia FERRARI.
Un grazie particolare al personale medico e paramedico della I.a Medica.
I funerali seguiranno giovedì 19 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 marzo 1992

Ricordano l'amico

Mario

i «Sabatini» Maestri del lavoro: BENES, CRISMAN, DOUGAN, FRAUSIN, PEROCCI, PERSCHEL, TREVISINI, UKMAR.

Trieste, 18 marzo 1992

†

Il giorno 17 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Riva

Per sempre lo ricorderanno la mamma, la moglie FULVIA, la figlia JOHANNA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 19 marzo alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 marzo 1992

Ciao

Mariucci

— GIORGIA, GIORGIO, RICCARDO, LUANA e SANDRO
— UCCIA e famiglia

Trieste, 18 marzo 1992

Affettuosamente vicini: ANNALISA, MARTINA, LORENZO, ANDREA, DENNIS, NORMAN, FRANCESCO.

Trieste, 18 marzo 1992

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ermanno Primosi

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie SILVANA, il figlio PINO, la nuora ADA, la nipote ANTONELLA, le sorelle ANNA MARIA, ROMA e OLIMPIA, i nipoti, la consuocera VALERIA e parenti tutti.

Trieste, 18 marzo 1992

CLAUDIA, DALIA e LUCIANO partecipano al dolore della famiglia PRIMOSI.

Trieste, 18 marzo 1992

†

Si è spento serenamente il

CAV. DEL LAVORO

Vittorino Bertini

Ne danno il triste annuncio i cugini ALDO e BRUNA, ANGELA e GIANFRANCO.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo Senilità per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 marzo 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pavone ved. Rustia

Ne danno il triste annuncio la figlia ARDEA col marito, il nipote ALESSANDRO con la moglie, la piccola SARAH, la sorella, il fratello con la moglie, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie ai medici, al personale della 1.a Medica di Cattinara, al dottor SALVATORE e dottor ZUCCA.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 da via Pietà.

Trieste, 18 marzo 1992

Fraternamente vicini ad ARDEA: famiglia TARANTINO.

Trieste, 18 marzo 1992

Ciao

zia Maria

ELDA, MARINO, GRAZIA.

Trieste, 18 marzo 1992

Si è spento serenamente

Antonio Perentin

da Isola d'Istria già sacrestano di San Giusto

Ne dà il triste annuncio l'addolorata sorella ANNA.
Un sentito ringraziamento agli amici e conoscenti che gli vollero bene e che l'assistettero.
I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1992

Affettuosamente vicini ad ANNA: MARIEJEANNE MAZZANTI e famiglia.

Trieste, 18 marzo 1992

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Carlo Komar

Lo annunciano tristemente la moglie ANTONIA, la figlia, il genero, la nuora, la sorella, i fratelli, nipoti e parenti.
Si ringraziano il dottor SENCAR e il dottor JEVNIKAR.
I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Monrupino.

Fernetti, 18 marzo 1992

†

E' venuta a mancare, dopo breve malattia

Argia Pasquali ved. Bassotti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie particolare alla nipote MONICA.

Trieste, 18 marzo 1992

IX ANNIVERSARIO

Adelia Del Piero

Ti ricordo sempre.
LILIANA

Trieste, 18 marzo 1992

IV ANNIVERSARIO

Aldo Giudice

La moglie Lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 18 marzo 1992

OLTRE 45 MILA PERSONE INVALIDE, MA LE STRUTTURE SONO SEMPRE CARENTI

Buio sull'handicap

GORIZIA - In base ai risultati di un'indagine svolta dalla Regione, nel Friuli-Venezia Giulia, il 4,5% della popolazione, cioè circa quarantacinquemila persone, è risultato portatore di handicap. Di questi il 33% presenta un'invalidità superiore ai due terzi e la metà di questi (cioè il 15%) un'invalidità totale. La provincia di Gorizia è quella dove maggiore è l'incidenza sulla popolazione, pari al 7%, mentre a Pordenone si registrano le percentuali più alte nelle fasce fino ai diciotto anni. Lo hanno rilevato i partecipanti alla riunione indetta sui maggiori problemi connessi ai servizi di assistenza e sostegno ai portatori di handicap dalla Cisl regionale e svoltasi ieri mattina a Gorizia.

Indagine handicap: portatori di handicap per classi di età, percentuali di invalidità e provincia

PERCENTUALE DI INVALIDITÀ	PROVINCIA DI				REGIONE F.-V.G.	
	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone	Totali	%
0%	1.309	1.405	4.059	3.483	10.256	22,02
1 - 33%	1.081	613	348	941	2.983	6,41
34 - 66%	3.479	3.336	6.891	4.162	17.868	38,37
67 - 99%	1.417	1.671	3.693	1.675	8.456	18,16
100%	934	1.064	3.571	1.437	7.006	15,04
TOTALE	**8.220**	**8.089**	**18.562**	**11.698**	**46.569**	**100,00**
di cui:						
0 - 3 anni	8	62	49	160	279	0,60
4 - 6 anni	22	76	148	308	554	1,19
7 - 15 anni	245	622	814	1.136	2.817	6,05
16 - 18 anni	131	159	365	308	963	2,07
19 - 25 anni	611	468	1.295	838	3.212	6,90
26 - 40 anni	1.467	1.296	3.503	2.028	8.294	17,81
41 - 65 anni	5.736	5.406	12.388	6.920	30.450	65,39

Le caratteristiche di questa utenza (i cui bisogni investono tutte le sfere dell'organizzazione sanitaria e sociale, dalla riabilitazione, all'inserimento scolastico, a quello lavorativo, al sostegno alla famiglia, all'abitazione e ai trasporti) pone l'esigenza di predisporre una rete di servizi orientati alla valorizzazione dell'autonomia e a non indurre meccanismi di dipendenza da cronicità.

I Consorzi specializzati presenti nelle provincie di Gorizia (Cpar), Udine (Campp) e Pordenone (Cpas) rappresentano - è stato rivelato - una risposta corrispondente a queste esigenze. Tuttavia, in conseguenza anche alla legge sulle autonomie locali (la più celebre «142»), entro giugno ne dovrà essere attuato il riordino, dopo che nel recente passato già sono stati condizionati nella loro operatività da pesanti problemi di ordine finanziario. In tal senso l'esempio della drammatica situazione in cui si è venuto a trovare il Consorzio provinciale assistenza e riabilitazione di Gorizia è emblematico: la precarietà della situazione era tale da mettere a repentaglio anche i posti di lavoro di operatori, psicologi e fisioterapisti.

Al fine di evitare di compromettere l'esperienza accumulata, le prestazioni erogate (educazione, formazione, inserimento lavorativo, assistenza e riabilitazione) e la professionalità degli operatori, la Cisl ritiene indispensabile che sin d'ora l'Amministrazione regionale avvii un confronto con tutti i soggetti interessati e i Comuni al fine di individuare le soluzioni ottimali per la necessaria riorganizzazione degli enti e il potenziamento dei servizi. Inoltre, la Cisl chiede la predisposizione di un vero e proprio «progetto-obiettivo per l'handicap» per migliorare gli interventi, tenuto conto dei risultati dell'indagine regionale, delle priorità individuate nel piano socio-assistenziale e dei contenuti della nuova legge-quadro nazionale.

Queste in sintesi le risultanze della riunione della Cisl (settore delle autonomie locali) e i cui lavori sono stati presieduti dal responsabile per le politiche sociali Lucio Gregoretti.

«NON HO DATI RISERVATI»

«Negozianti taglieggiati» Gonano suscita la bufera e poi fa marcia indietro

TRIESTE — Scalpore hanno suscitato le dichiarazioni a Tele Pordenone del presidente del Consiglio regionale, Nemo Gonano, sull'esistenza del fenomeno del «pizzo» in Friuli-Venezia Giulia. Gonano faceva riferimento a una misteriosa «analisi di cui non posso parlare» per giungere a questa allarmante conclusione: «Si è esteso nelle nostre zone il pessimo costume di taglieggiare imprenditori, titolari di attività economiche commerciali».

Quanto basta per provocare una immediata reazione del capogruppo dei Verdi, Giorgio Cavallo che chiede spiegazioni per quelle clamorose parole «gravissime sul piano giudiziario e politico e per far rizzare le antenne alla Procura della Repubblica e agli organi di polizia, che però non dovranno scomodare il presidente del Consiglio regionale. Quei dati misteriosi ai quali fa riferimento non sono altro, infatti, che quelli emersi da una arcinota indagine Confcommercio. A precisarlo è lo stesso Gonano, colto in contropiede dal clamore. Tanto da lanciarsi in precisazioni che sanno tanto di precipitosa marcia indietro. Gonano ha parlato «a scopo preventivo: per arginare un possibile fenomeno che potrebbe arrivare da fuori». L'obiettivo era «lanciare un messaggio chiaro per una presa di coscienza». Gonano avverte «il decadimento in regione di certi valori a causa del 'malessere del benessere', che produce avidità» e confida «nel raccordo tra forze dell'ordine, istituzioni e operatori per creare una cintura sanitaria di sicurezza contro il 'pizzo'».

TARVISIO IN CORSA

Olimpiadi 2002 Tutti gli uomini del comitato

UDINE — Costituito formalmente alla fine dello scorso anno, si è insidiato ufficialmente a Udine il comitato promotore regionale per la candidatura ai giochi olimpici invernali del 2002, ipotizzati nell'area «Alpe Adria» di Tarvisio, Villaco (Carinzia) e Jesenice (Slovenia).

Del comitato fanno parte l'assessore regionale al Turismo Giocchino Francescutto (presidente), l'assessore regionale allo Sport Adino Cisilino, Onofrio Antonio Spinosa per il ministero del Turismo, Guido Martini per il ministero degli Affari Esteri. E poi ancora Sergio Brunetta, Armando Cojaniz e Aldo Zanini in rappresentanza dell'amministrazione regionale, Erberto Rosenwirth per il comune di Tarvisio, Antonio Andreana per l'azienda di promozione turistica del tarvisiano e di Sella Nevea, Giuseppe Rosenwirth per la Promotur, i delegati regionale e provinciale del Coni Emilio Felluga e Mario Cescutti, Roberto Tonazzi, Giancarlo Predieri e Arturo Collinassi per le federazioni italiane sport invernali e del ghiaccio, Giovanni Pelizzo per la Provincia di Udine, Gabrielle Massarutto per il Consorzio servizi turistici del tarvisiano, Pergiorgio Baldassini incaricato del coordinamento con gli analoghi comitati cariziano e sloveno.

Nella sua relazione l'assessore Francescuto ha ricordato le azioni sin qui promosse, dall'incontro con il presidente del Cio Samaranch a Venezia alla presentazione dell'iniziativa ad Albertville, dalle quali emergono un sostanziale rafforzamento dell'ipotesi di poter candidare l'area «dei tre confini» alla prima edizione delle olimpiadi invernali del terzo millenio.

L'assegnazione della sede olimpica invernale per il 2002 è fissata per l'inizio dell'estate del 1995 a Budapest. Secondo Francescutto entro quella data dovranno essere affrontati con cura e meticolosità tutti i problemi e le «situazioni» ambientali e sociali, come ad esempio il miglioramento delle infrastrutture sportive e turistiche.

ENTRA IN VIGORE LA LETTURA OTTICA DELLE RICETTE

Farmaci contati

TRIESTE — Si va perfezionando in tutta la Regione il sistema di rilevazione delle prescrizioni di farmaci che consente di tenere sotto controllo la spesa farmaceutica, di rilevare dati epidemiologici e facilitare la vigilanza sui farmaci. Ieri è stata firmata dall'assessore Brancati la convenzione con le Federfarma delle province di Gorizia e di Trieste per la lettura ottica delle ricette per una rapida trasmissione dei dati che, attraverso Farma Friuli giungeranno all'Insiel per essere elaborati. La convenzione è stata firmata per Trieste da Giorgio Furigo, per Gorizia da Bruno D'Udine e per la Farma Friuli dal presidente Gianfranco Romanelli.

La convenzione prevede che tutte le farmacie della Regione partecipino direttamente al progetto per il monitoraggio dell'uso dei farmaci. Non c'è convenzione con le farmacie della provincia di Pordenone, ma i dati giungono attraverso le Usl.

«La collaborazione tra Regione e privati - ha detto Brancati - si sta svolgendo in modo positivo e ha già dato risultati che consentono di tenere sotto controllo l'uso dei farmaci e di contenere la spesa in questo settore».

Nel 1988 la spesa pro capite nella Regione era di 160 mila lire, passata a 219 mila nel 1991. E' una delle spese pro capite più basse del nord Italia dove nel 1988 era di 162 mila lire e nel 1991 di 233mila lire.

La collaborazione tra Regione e farmacie si estenderà anche alla fornitura di servizi ai cittadini. Brancati ha infatti annunciato l'avvio di una sperimentazione, in alcuni comuni montani, per consentire ai cittadini la possibilità di prenotare nelle farmacie visite specialistiche presso le Usl e di ricevere i referti nelle stesse farmacie.

FERMATO A UDINE CON 14 GRAMMI DI 'ERO'

Bidello con droga

UDINE — Il bidello di una scuola media udinese è stato arrestato dai carabinieri per detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente. Sorpreso mentre tentava di vendere alcune dosi ad alcuni tossicomani, Antonio Rampini, di 32 anni, originario di Lecce e residente nel capoluogo friulano, è stato trovato in possesso di 14 grammi di eroina. Accertamenti eseguiti dai militi hanno appurato che l'uomo, egli stesso tossicodipendente, non aveva mai spacciato all'interno della scuola.

L'operazione che lo ha portato in carcere si è conclusa nella serata di sabato scorso nel centro di Udine, ma era da tempo che i carabinieri lo tenevano d'occhio. Rampini era giunto in Friuli proveniente dal meridione soltanto due mesi fa. Il ministero gli aveva assegnato un posto a Udine con la qualifica di bidello provvisorio.

I carabinieri hanno effettuato anche una perquisizione domiciliare nel suo appartamento, ma il controllo ha dato esito negativo. Forte era comunque il sospetto che l'uomo detenesse la droga anche nel suo armadietto personale all'interno della scuola, la media «Tiepolo», ma anche in seguito a questo ulteriore accertamento non è stato trovato altro stupefacente.

Lunedì la notizia dell'arresto ha fatto il giro della scuola e numerosi genitori, informati dai loro figli, hanno telefonato, comprensibilmente allarmati, alla presidenza dell'istituto, che li ha però tranquillizzati. Rampini non aveva mai spacciato né dentro, né in prossimità dell'istituto. C'è però da chiedersi come mai un tossicodipendente possa lavorare a contatto con dei giovani, con tutti i rischi che ciò comporta, anche dal punto di vista strettamente sanitario?

MULTE PIU' SALATE PER CHI SGARRA CON LA LEGGE

Caccia, nuove regole

TRIESTE - Caccia e fauna selvatica sono diversamente regolate, da una settimana, anche nel Friuli-Venezia Giulia. Tali cambiamenti sono stati illustrati dall'assessore Adino Cisilino alla commissione foreste e caccia del consiglio regionale, presieduta da Enrico Bulfone (Psi). «La legge 157 dello Stato — ha detto Cisilino — ha fortemente innovato l'esercizio della caccia e la tutela della fauna. Il nuovo regime sanzionatorio — ha continuato — trova diretta ed immediata applicazione anche nella nostra regione a decorrere dall'11 marzo. Per questo motivo i guardacaccia hanno avuto incontri con funzionari regionali e provinciali, con i procuratori della Repubblica presso le preture circondariali di Gorizia, Pordenone e Tolmezzo per risolvere problematiche di natura penale legate all'entrata in vigore della nuova normativa. E' rilevante — ha sottolineato, tra l'altro, l'assessore — che il gallo cedrone sia stato escluso dall' elenco delle specie cacciabili, mentre per quanto riguarda le riserve di caccia di diritto, le stesse non dovrebbero essere interessate dalla nuova disciplina.

Della cattura degli uccelli l'assessore ha poi detto che la legge prevede la possibilità di utilizzo di richiami vivi e che rimanda alle regioni la facoltà di disciplinare la gestine degli stessi provenienti da attività di cattura, fissando però in 40 i soggetti per i cacciatori da appostamento fisso e 10 per quelli da temporaneo.

La cattura può essere svolta esclusivamente da impianti delle province, da personale valutato idoneo dall'istituto nazionale per la fauna selvatica.

Saranno catturabili, ai fini del richiamo, solo allodole, cesene, tordi sasselli, bottacci, storni, merli, passeri, mattugie, pavoncelli e colombacci. Né peppole né fringuelli sono catturabili, anche se sono invece cacciabili, per la legge stessa.

E' fatto divieto di vendita di uccelli di cattura utilizzabili come richiami vivi per l'attività venatoria. Se, per caso, venisse catturato un esemplare non consentito, lo si deve immediatamente liberare.

Foreste, in bilancio buco di 700 milioni

TRIESTE — Tempi davvero duri per gli enti regionali. Anche il bilancio dell'azienda delle foreste ha rischiato infatti di essere bocciato dalla giunta regionale, come già era successo per quello dell'Ezit, che a norma di legge viene però esaminato direttamente dall'assessore competente Saro. La giunta regionale ha infatti deciso di approvare, ma con numerose rettifiche, il bilancio di previsione presentato in questi giorni dall'azienda regionale delle foreste. A conti fatti mancavano 700 milioni. O meglio l'azienda delle foreste ner aveva ipotizzato l'utilizzo senza tuttavia avere la certezza che la Regione potesse in un secondo momento assicurarne la copertura. Il passo è stato decisamente più lungo della gamba. Ma questa volta la Regione ha detto basta e ha rimandato indietro tutto gli atti contabili, affinchè vengano apportate le necessarie correzioni. L'assessore alle finanze Rinaldi ha infatti dichiarato di non poter certo prevedere una tale disponibilità di finanziamenti, se non dopo aver esaminato l'intero bilancio di previsione regionale. I soldi in più potrebbero anche arrivare, ma prima sarà necessario attendere le necessarie integrazioni.

POLEMICA CON AGRUSTI E GASPAROTTO

Psdi: «Vizzini un mafioso? Sono solo volgari calunnie»

TRIESTE - Il siciliano Vizzini forse aveva anche messo in conto, candidandosi come capolista alla Camera in Friuli per il Psdi, che i suoi avversari non gli avrebbero risparmiato frecciate intrise di veleno mafioso, visto quel che succede dalle sue parti. E certo non poteva prevedere l'assassinio di Salvo Lima. Ma sicuramente non avrebbe mai immaginato di essere accusato di «comportamenti mafiosi» da un altro candidato socialdemocratico, l'ormai celebre «ciclone D'Avossa». Col risultato di scatenare una bufera all'interno del partito che ha scomodato lo stesso segretario nazionale Cariglia.

E' stato fin troppo facile, a questo punto, per gli avversari, affondare il coltello; come puntualmente han fatto il democristiano Michelangelo Agrusti e il pidiessino Isaia Gasparatto dinanzi alle telecamere di Canale 55. Ma esagerando, secondo l'altro candidato del Pdsi, Zaccaria Cisilino che parla di «diffamanti calunnie, di slealtà, di bassa e volgare spregiudicatezza da parte di chi preferisce fuggire dalla prima linea e, da un confortevole ufficio pordenonese, infanga con personali e perseguibili dichiarazioni persone oneste come Vizzini, impegnate anche a rischio della vita a combattere la mafia».

E D'Avossa che fa? Prepara un atterraggio a Redipuglia in elicottero proprio con Vizzini. Le elezioni sono alle porte e la ragion di partito prevale su tutto.

IN FRIULI-VENEZIA GIULIA LA PRIMA ASSOCIAZIONE DI VIDEOTECHE

'Guerra a Berlusconi'

UDINE — Per i gestori delle videoteche del Friuli-Venezia Giulia, i primi d'Italia riunitisi in una specifica associazione (l'Assovideo), è arrivato il momento di dichiare guerra ai grandi distributori. Il motivo è semplice: dopo il boom iniziale, i negozi di questo genere stanno ora conoscendo una certa crisi di mercato. Quindi è ora di correre ai ripari. Così i circa 200 commercianti della nostra regione hanno deciso di riunirsi in associazione per far sentire più forte la loro voce, soprattutto nei confronti, come si è già detto, dei grandi distributori. Il gestori di videoteche del Friuli-Venezia Giulia hanno infatti deciso di interrompere la guerra fratricida che li sta portando lentamente al fallimento. La politica, ormai super sfruttata, dei prezzi stracciati sta infatti già facendo le prime vittime. «Quando qualcuno apre una nuova videoteca — spiega il promotore dell'Assovideo, Fabrizio Dessi —, la prima mossa che fa è quella di offrire le cassette a noleggio a mille lire di meno dei propri concorrenti. Così se il prezzo equo può essere di cinquemila lire si possono trovare anche cassette, con le varie offerte, anche a tremila lire. Insomma non ci sono regole. Il che spesso impedisce ai gestori di poter anche solo recuperare le spese di investimento (una cassetta nuova da noleggiare costa ai gestori di videoteche almeno 105 mila lire più iva)». Il problema maggiore rimane comunque il rapporto con le grande case di distribuzione. «Società come la Pentavideo che producono gli 'homevideo' — aggiunge Fabrizio Dessi — sono capaci di mandare in tv film che noi abbiamo anche solo da un mese, bruciandoci così il mercato. Nessuno noleggia più un film che entro pochi giorni passa in tv». Da qui la decisione di ritrovarsi questa sera in assemblea a Udine. La speranza è di poter creare un forte 'movimento' capace anche di poter dialogare ai più alti livelli con le stesse case distributrici. In questo senso l'appuntamento è fissato per maggio a Rimini quando si svolgerà una grande convention dedicata ai gestori di videoteche. «Ci hanno invitato — conclude Dessi — per presentare i loro ultimi prodotti, ma noi speriamo di poter spostare il discorso anche sul livello politico e organizzativo».

Sgradite avances finite in tribunale

UDINE — Un amore impossibile. Franco Zugna, di 32 anni, procacciatore d'affari abitante a Pozzuolo del Friuli, innamorato respinto, è stato condannato ieri dal tribunale di Udine, dopo aver patteggiato sulla pena, a un milione e 400 mila lire di multa. Era accusato di molestie. Nel luglio dell'89 si era invaghito perdutamente di una ragazza di 26 anni, Sabina Roman. Faceva di tutto per incontrarla, la seguiva ovunque. Era diventato insistente. Per evitarlo, Sabina era costretta a rifugiarsi nei negozi, nei bar. Lui le telefonava, le faceva trovare dei biglietti con struggenti dichiarazioni d'amore. Per la ragazza quelle attenzioni non richieste erano una vera e propria ossessione.

Respinta ogni sua avance Franco Zugna l'aveva mianacciata e con lei anche il fidanzato, oggi suo marito. Arrivò persino a scrivere sui muri il suo amore, ma anche alcune frasi che la esortavano a diffidare del fidanzato e dei suoi genitori. E la storia andò avanti per mesi. Il 16 febbraio del '90, all'ennesimo approccio rifiutato, Franco Zugna, diventato violento, sputò in faccia alla ragazza, che, decisa a non sopportare oltre, si rivolse alla polizia.

Biciclette, in pista solo 2 miliardi

UDINE — Entro il 1983 il Friuli-Venezia Giulia adotterà un programma definito per realizzare e ristrutturare piste ciclabili in ambiti comunali e provinciali. Sono 14 i Comuni individuati dalla Regione, destinatari dei contributi che saranno ripartiti dallo Stato. La parte del leone in questo senso è giocata dalla provincia di Udine, nella quale sono coinvolte nel progetto «piste ciclabili» Lignano Sabbiadoro, Aquileia, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Palmanova e Tolmezzo, oltre al capoluogo di provincia. Seguono la provincia di Gorizia con i Comuni di Grado, Gradisca d'Isonzo, Monfalcone e Gorizia, più le città di Trieste, Pordenone e Sacile.

In un incontro svoltosi a Udine, coordinato dall'Associazione nazionale comuni d'Italia, al quale hanno preso parte gli amministratori dei comuni individuati, è stata illustrata la situazione attuale, in particolare per quanto riguarda i finanziamenti necessari per realizzare le piste ciclabili. E' piuttosto esigua la cifra concessa dallo Stato alla nostra regione: non più di due miliardi giungeranno infatti al Friuli-Venezia Giulia, su un totale di 50 stanziati per l'intera penisola. I progetti elaborati dalle singole amministrazioni comunali vanno quindi ridimensionati, se si dovrà anche prendere in considerazione l'eventuale costo di ulteriori inteventi di contorno alle piste ciclabili, fra i quali il rifacimento della segnaletica.

La maggior parte dei Comuni interessati si è dichiarata più che favorevole al progetto. Si parla infatti di un mega-percorso che collegherebbe l'abitato di Muscoli con Cervignano, o di percorsi ancora più interessanti dal punto di vista turistico, quali Palmanova-Grado e Grado-Monfalcone. La città di Gorizia, dal canto suo, ha dimostrato ampia disponibilità per l'avviamento di una pista ciclabile intrapoderale, in modo da collegare il centro isontino con la periferia e i paesi circostanti. Attualmente in Regione sono state già presentate tre proposte di legge sottoscritte da Giorgio Cavallo (Fv), Alberto Tomat (Dc) e Lodovico Sonego (Pds). L'ottimismo nei confronti di simili proposte risulta tuttavia notevolmente smorzato dalle ristrettezze economiche delle casse regionali.

Due miliardi o poco più risultano una cifra esigua in confronto alle ipotesi di viabilità dei singoli Comuni, se si pensa che solo Lignano richiederebbe circa 500 milioni per l'estensione dei percorsi ciclabili. Da considerare inoltre anche l'ampio discorso che tirerà in ballo il problema dell'impatto ambientale, della viabilità e del traffico. Pare quindi che ancora una volta i Comuni dovranno armarsi di pazienza e ridimensionare i vari progetti. Se non si seguiranno le vie indicate dagli amministratori comunali e i loro progetti a dimensione extra-comunale, avrà luogo perlomeno la realizzazione di piste ciclabili ad ambito comunale. Non è poco, se si pensa che sono disponibili solo due miliardi da dividere per 14.

Carla Tosoratti

Motore in avaria Allarme a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — E' durato solamente venti minuti il volo del bimotore Fokker F-50 della tedesca Dlt, decollato ieri pomeriggio alle 14.35 dallo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari. Il velivolo, in servizio sulla tratta Ronchi dei Legionari-Monaco di Baviera, è stato costretto a rientrare alle 14.50 a causa di un guasto ad uno dei motori. Fino a quel momento il Fokker F-50 (numero di matricola D-AFKK) aveva percorso solamente 12-13 miglia. I 27 passeggeri che erano a bordo, e che probabilmente hanno vissuto attimi di tensione sul cielo della nostra regione, sono stati trasportati in pullman alla volta dello scalo veneziano di Tessera, dal quale hanno potuto proseguire per la Germania. Già la scorsa settimana uno dei voli tra lo scalo ronchese e quello di Monaco era stato soppresso a causa di un guasto meccanico allo stesso bimotore. Questa volta, però, si è trattato di un inconveniente più serio. Dalla Germania, infatti, è stato fatto intervenire un tecnico specializzato della Lufthansa.

l.p.

SISTIANA / IL TRIBUNALE DECIDERA' IL 3 APRILE

Fintour al «rush»

Il 3 aprile il Tribunale deciderà sulla sorte della «Fintour», la società che ha legato il suo nome alla baia di Sistiana, al Centro Giulia e alla Cava Faccanoni. La data dell'udienza collegiale è stata fissata ieri mattina dal giudice Alberto Chiozzi. Dallo scorso novembre il magistrato si occupa del concordato che dovrebbe evitare il fallimento del gruppo esposto per circa 300 miliardi. I termini per evitare il crac si stanno facendo strettissimi e una soluzione positiva appare sempre difficile da raggiungere.

L'udienza prevista per il venerdì che precede l'appuntamento elettorale sarà una formalità, un atto dovuto. Quel giorno la sorte del gruppo di cui è stato leader Quirino Cardarelli sarà già conosciuta. L'ultimo termine per sottoscrivere il concordato con cessione dei beni, scade il prossimo 28 marzo. «In questa data dovrò presentare la mia relazione sulle trattative di vendita. Dovrò dire se sono andate in porto o se sono fallite» ha precisato ieri dopo l'udienza il commissario giudiziale della «Fintour», il professor Lino Guglielmucci. «Al momento ci resta un unico acquirente che comunque non ha ncota messo sul tavolo ler garanzie finanziarie che gli abbiamo richiesto. E' il gruppo rappresentato da un professore universitario romano e da un commercialista milanese. Fra poche ore saranno di nuovo a Trieste per verificare le proprietà. Da quanto mi hanno detto dovrebbero rappresentare un gruppo di investitori privati siciliani la cui società si occuperebbe di salvataggi di aziende decotte. Si sono detti disposti ad acquisire in blocco le proprietà. Sistiana, il centro Giulia e la cava Faccanoni».

«Le altre ipotesi sono purtroppo cadute. L'istituto di Credito fondiario delle Venezie non ha ritenuto sufficietemente credibili i titoli presentati dall' altra cordata. Ne è rimasta una sola e non ha messo le carte in tavola».

Il commissario Guglielmucci si è incontrato ieri anche con le maestranze Fintour e Csa alle quali sono state spedite le lettere di licenziamento. Il futuro dei lavoratori dipende dalla soluzione che scaturirà il 28 marzo e dalle conseguenti azioni che lo stesso Guglielmucci intraprenderà. Il sindacato spinge per la vendita di una parte degli immobili, in particolare i parcheggi, il cui ricavato sarebbe sufficiente a pagare i crediti privilegiati, a partire da quelli dei lavoratori. I dipendenti Fintour e Csa hanno inoltre deciso ieri, di proseguire lo sciopero iniziato la settimana scorsa rallentando così l'iter burocratico delle liquidazioni societarie. Gianluigi Renna, sindacalista della Uil, è convinto però che ben difficilmente sarà evitato il fallimento che potrebbe essere decretato già nel prossimo mese di luglio.

SISTIANA / VERIFICA SULL'IMPIEGO DI FONDI REGIONALI

Baia nel mirino della Procura

TORRE

Malore fatale

E' stata eseguita l'autopsia sul corpo di Giorgio Torre, 35 anni, trovato morto lunedì nella sua abitazione di piazzetta Tor Cucherna 1. Dall'esame Torre, un passato di tossicodipendente e sieropositivo dal 1989, non sarebbe morto per un'overdose ma per un malore (forse un arresto cardiaco) o addirittura per cause naturali.

La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulla baia di Sistiana. In particolare gli inquirenti vogliono verificare la destinazione e l'uso di cinque miliardi stanziati nell'87 dalla Regione per realizzare alcune opere di miglioramento del porticciolo. I cinque miliardi sono stati incassati mentre una seconda «tranche» di uguale valore è rimasta bloccata sui conti correnti dell'amministrazione pubblica.

L'inchiesta è stata avviata sulla base di un esposto consegnato alla magistratura dal Wwf. Il documento riprende con una vasta documentazione alcune interrogazioni sull'identico tema presentate anni addietro al Consiglio regionale. La materia su cui sta lavorando il sostituto procuratore Filippo Gulotta è estremamente complessa perchè i finanziamenti regionali facevano riferimento a un piano della baia antecedente al progetto redatto dall'architetto Renzo Piano per la soscietà di cui è stato leader Quirino Cardarelli. Messi in soffitta questi vecchi progetti, i finanziamenti regionali avevano ancora una ragione di esistere o dovevano essere restituiti? Perchè poi cinque miliardi sono rimasti fermi sui conti correnti della Regione?

In questo quadro va anche collocata l'opposizione della Capitaneria di Porto alle nuove opere portuali. Di fatto, secondo la Corte Costituzionale, ogni pianificazione predisposta da una amministrazione locale riguardante ambiti e materie di competenza statale, deve essere adottata di concerto con le autorità preposte alla gestione e tutela del demanio marittimo. In sintesi la Capitaneria.

In effetti nella baia esisteva già una struttura portuale organizzata, attrezzata e completa in ogni sua parte. E i piani allora adottatti dalla Regione e dal Comune, secondo il Ministero della Marina mercantile, non sembravano diretti alla realizzazione dell'interesee pubblico ma soltanto a quella del gruppo privato proprietario dei terreni circostanti la baia.

PAPA

Adesivi discussi

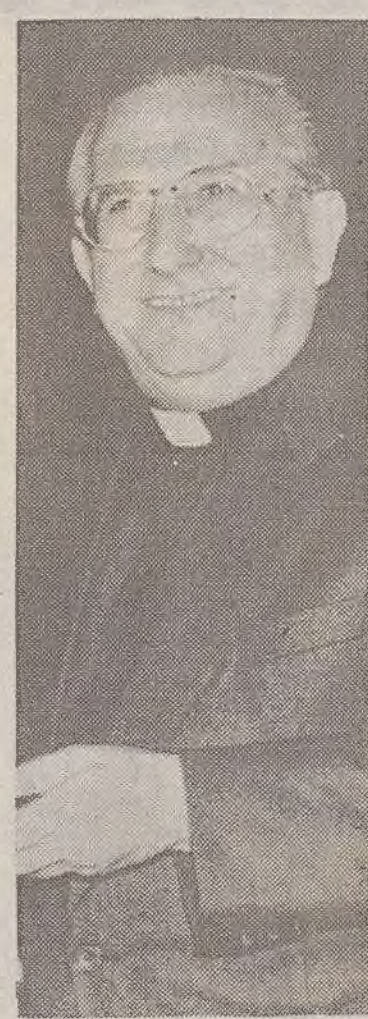
«La strumentalizzazione politica della visita pastorale del Papa rischia di compromettere la battaglia contro il bilinguismo». Renzo de' Vidovich, presidente del Comitato democratico contro il bilinguismo integrale, commenta così le polemiche sulla cerimonia che si terrà in Piazza dell'Unità d'Italia. Oggetto dei suoi strali sono gli adesivi «Wojtyla no grazie» e «Wojtyla go home» distribuiti «da una loggia massonica triestina», ma non sono risparmiate le stoccate a Gambassini (LpT), reo di «presentare le gerarchie triestine della Chiesa cattolica come filoslave».

In merito alla visita del Papa, va registrato anche l'intervento di don Ettore Malnati: «Il Papa - spiega il sarcerdote - si reca a Trieste quale vescovo di Roma che esercita il suo ministero primaziale sulle altre Comunità cattoliche. E'suo dovere, in un contesto ecclesiale, incontrare tutte le realtà che sono la Chiesa cattolica che è in Trieste. Non è pensabile che non si renda fratello adoperando le varie espressioni linguistiche che formano la nostra Chiesa».

Nel dibattito interviene anche il presidente del gruppo regionale Msi-Dn Sergio Giacomelli che contesta l'iniziativa e critica il deputato uscente Dc Coloni. «Ma forse - conclude - fino al 2 maggio qualcuno rinsavirà specie se il risultato del 5 aprile sarà quello che auspichiamo».

OGGI, STAZIONE MARITTIMA

Parla don Gelmini Un prete e l'Aids

Don Pierino Gelmini, il sacerdote che si è iniettato il virus dell'Aids per sperimentare un vaccino contro il morbo, sarà il protagonista di un pubblico dibattito promosso dai centri culturali «Il Segno e Giorgio La Pira», in programma oggi, alle 18, nella sala Illiria della Stazione marittima, sul tema «Amore all'uomo oltre il volontariato». Don Gelmini è il fondatore delle comunità Incontro, centri residenziali per il recupero dei tossicodipendenti diffusi in tutta Italia. In Friuli Venezia Giulia ne sono sorti due a Cormons e Aquileia. La comunità principale ha sede ad Amelia (Terni). La straordinaria esperienza di queste comunità sarà raccontata dal sacerdote, in un momento in cui anche a Trieste si registra una recrudescenza del consumo e delle morti per droga: due vittime negli ultimi cinque giorni.

Don Gelmini

Come sta, don Gelmini, dopo il richiamo del vaccino anti-Aids?

«Abbastanza bene, anche se ho delle tensioni psicologiche, mi sento un po' stanco però sto bene grazie a Dio».

Perché proprio lei doveva fare questa scelta? Non potevano farla altri? Ci sono già altre «cavie».

«Sì ci sono anche altri, ma perché non io? Non l'ho capito, sembra quasi che io sia destinato a non morire mai. Credo in Dio e Dio potrà aiutarmi».

Il breve brano tratto dall'intervista fatta a don Pierino Gelmini, fondatore delle comunità «Incontro», nel corso della trasmissione «Coraggio di vivere» andata in onda sabato sera su Rai 2 riassume lo spirito che ha mosso il coraggioso sacerdote a condividere la sorte di molti suoi ragazzi vittime dell'Aids facendosi iniettare il virus Hiv per sperimentare un nuovo vaccino contro il terribile morbo. Da un anno il sacerdote settantenne convive con il virus dell'Aids e attende che si faccia strada nel suo corpo. Davide, un ragazzo sieropositivo, malato terminale, assistito da don Gelmini nella comunità di Amelia non condivide questa scelta: «Io lo capisco, ma non lo approvo perché se dovesse star male non potremmo mai sostituirlo». Di passaggio a Trieste, don Pierino parlerà di questa sua esperienza tra i tossicodipendenti e i malati di Aids nel corso del dibattito pubblico in programma questa sera alla Stazione Marittima per iniziativa dei centri culturali «Il Segno» e «G. La Pira». Il prete che ha scelto di vivere con l'Aids, per una condivisione che va ben oltre il concetto di volontariato, sarà affiancato dal vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi e dall'on. Sergio Coloni, che illustrerà i contenuti della nuova legge sul volontariato.

Sergio Paroni

DONAGGIO A GONANO

«Il 'pizzo'? A Trieste non c'è: troppo forte il controllo sociale»

«Imprenditori regionali taglieggiati»: il presidente del consiglio regionale, Nemo Gonano, ha lanciato l'allarme «pizzo», richiamando una recente indagine Confcommercio. L'intento? Far aprire gli occhi al Friuli-Venezia Giulia. Per Gonano «non siamo più un'oasi intoccabile dalla criminalità». Gli replica Adalberto Donaggio, presidente provinciale di Unioncommercio. Che ricorda: «Tre anni fa l'Ascom, d'accordo con i carabinieri, fece a Trieste un'indagine simile a quella richiamata da Gonano. Pochi risposero, ma tra chi si pronunciò il fenomeno del 'pizzo' era nullo». Le forze dell'ordine più volte hanno rassicurato: «Trieste è sostanzialmente indenne dai taglieggiamenti».

A Gonano, Donaggio risponde due cose. La prima: «Come presidente dell'Ascom le sue parole mi sorprendono assai. Stiamo allerta, ma nessuno degli aderenti ci segnala niente». La seconda: «In qualità di consigliere regionale sono molto preoccupato: se ciò che Gonano dice risponde al vero, il morbo può diffondersi anche a Trieste». Ma Donaggio è fiducioso nelle capacità di autocontrollo locali: «I difetti di Trieste a volte diventano pregi. Per esempio, ci si occupa di tutto. Non sfuggono neppure i colombi! Se qualcosa succede e si sa, scatta la denuncia. Qui non esiste omertà. Troppi sono i fanali accesi sulla realtà». Donaggio rassicura la cittadinanza: «Continueremo a vigilare. Con frequenti contatti con le aziende: i nostri funzionari sono allertati. Ma siamo sereni: polizia e carabinieri, con cui abbiamo un ottimo rapporto di collaborazione, attuano una efficace prevenzione».

DOMANI SI DECIDERA' SULLA NOMINA DI FRANCIA

Friulia, atto terzo

COMMENTO

Ma l'impasse si evitava cercando bene in città

La Lista insiste e domani passa un nuovo esame. Il proprio candidato alla vicepresidenza della Friulia, Paolo Francia, democristiano, bolognese, già direttore del Piccolo, attende in anticamera l'esito di un voto che in precedenza è andato per due volte a vuoto a causa della mancanza del numero legale richiesto. Ed è probabile che anche domani finirà con il restare al palo. Un iter, dunque, abbastanza contrastato e che non pone certo il Melone in una posizione di forza. Già il preludio è stato alquanto sofferto: per far posto all'uomo della Lista avrebbe dovuto dimettersi un rappresentante del Psi triestino il quale però si è ben guardato dall'accogliere l'invito del partito. E' rimasto al suo posto e così si è dovuto far scomodare un altro socialista goriziano. Non è la prima volta che la Lista si trova in queste situazioni. Il caso della Cassa di risparmio si trascina ormai da un anno: la designazione di Staffieri al vertice dell'istituto pare addirittura tramontata.

Ci sono, insomma, due fronti aperti. Due casi che stanno mettendo in imbarazzo la Lista di fronte al proprio elettorato. Ma è soprattutto il problema Francia che, qualora dovesse protrarsi il braccio di ferro, rischierebbe di provocare maggiori ripercussioni. La sua designazione, infatti, aveva colto di sorpresa un po' tutti dato che il candidato mai aveva avuto a che fare con la Lista, e non è nemmeno espressione di quella triestinità tanto cara al Melone. Perchè, allora, questa scelta? La giustificazione più probabile: è stato saldato un debito d'amicizia. Altra ipotesi: è stato imposto dall'alto. Ma da chi? Nè valgono le giustificazioni dei vertici della Lista (addirittura offensive per la città) secondo le quali a Trieste non si sarebbe trovato nessuno all'altezza. Qualche nome, allora, ci permettiamo di farlo noi: avrebbe potuto essere lo stesso Staffieri per il quale si sarebbe trovata una scappatoia onorevole, l'avv. Sardos Albertini da sempre vicino alla Lista e che quindi avrebbe potuto essere sottratto alla Dc, oppure Pittoni già vicepresidente della Finanziaria regionale, oppure ancora per uscire dal campo politico gli industriali della Zonca o Pacorini, l'avv. Irneri, i docenti universitari Gabrielli o Bozzola, esperti del settore, il direttore generale della Crt Piccini. E sicuramente molti altri ancora. Bastava cercare.

Nemmeno i socialisti, per la verità, escono a testa alta. L'operazione, infatti, è stata imposta dal quartier generale del garofano senza peraltro coinvolgere i socialisti triestini. Un ordine, via fax, firmato dal responsabile nazionale degli enti locali, La Ganga.

Va in scena domani pomeriggio, nel palazzo di via Locchi, l'atto terzo del consiglio di amministrazione della Friulia, la finanziaria regionale in cerca da mesi di completare il proprio organigramma. Il silenzio assoluto è calato sulla convocazione e sull'ordine del giorno, dopo che per due volte, nelle scorse settimane, è mancato il numero legale necessario a provvedere alla nomina di un consigliere e all'elezione del vicepresidente.

Secondo indiscrezioni, però, questa dovrebbe essere la volta buona. Paolo Francia, bolognese, democristiano ma ben visto dalla Lista per Trieste dovrebbe riuscire a farsi eleggere nel consiglio. La poltrona ancora vuota, infatti, dovrebbe essere occupata da un rappresentante indicato dal Melone e 'sponsorizzato' poi dai socialisti. L'accordo potrebbe essere stato raggiunto in occasione del matrimonio elettorale tra il garofano e la LpT e potrebbe trovare così concretezza già domani. Meno scontata, anzi in alto mare, la candidatura Francia al posto di vicepresidente.

In casa della Lista c'è attesa. «Vediamo cosa succede — spiega Giulio Camber — Una mano verrà forse dalla provvidenza», mentre tutti gli altri boss dei partiti non si sono fatti trovare. Da Udine arriva una conferma per la messa in scena dell'ultimo atto: «E' deciso che domani Francia passerà». Alla Friulia, intanto, la bocca chiusa è un imperativo anche per i massimi funzionari.

A 30 ANNI SI TOGLIE LA VITA DOVE SI SUICIDARONO I CONIUGI DEMARCHI

Muore con il gas-killer

Roberto Bertoch

Fatalità o calcolo insondabile? Per togliersi la vita Roberto Bertoch, 30 anni, piazza Foraggi 3, ha scelto la stessa zona boscosa lungo la strada che da Basovizza porta a Padriciano dove un anno fa si suicidarono i coniugi Luciano e Graziella Demarchi. Identiche anche le modalità: l'auto «incerottata», un tubo di gomma che collega lo scarico all'abitacolo, gli scarichi del motore che dapprima stordiscono, poi uccidono.

A fare la macabra scoperta, ieri mattina, un passante. La Fiat «131» bianca di Roberto era ferma in uno spazio erboso a un centinaio di metri dalla carreggiata, nella stessa, identica posizione nella quale i coniugi Demarchi nel gennaio '91 avevano parcheggiato la loro vettura: solo pochi centimetri di differenza.

Non si conoscono le cause che hanno spinto al tragico gesto Roberto Bertoch. Il ragazzo, celibe, faceva l'operaio. Nell'auto nessun messagio di spiegazione o commiato, nessun indizio per risalire a qualche motivazione. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Basovizza e il medico legale. Fulvio Costantinides, ad un primo esame, fa risalire la morte a poche dal rinvenimento, probabilmente alle prime ore della stessa mattinata di ieri. Roberto Bertoch era seduto al volante: prima di accendere il motore aveva sigillato i finestrini con del nastro adesivo. Resta da verificare se la scelta del luogo dove darsi la morte sia stata dettata dal caso o se il ragazzo non conoscesse i due sfortunati coniugi.

DA UDINE AL BURLO

Nella speranza di un trapianto

La piccola Nicoletta, dieci anni, è malata di leucemia

Dieci anni, malata di leucemia, la piccola Nicoletta Di Corrado (originaria di Dolegnano di San Giovanni al Natisone) è ricoverata al Burlo nella speranza di un trapianto di midollo osseo. I genitori della bambina avevano lanciato un appello. Moltissime le telefonate giunte all'Istituto immunotrasfusionale dell'ospedale di Udine (il 552358), da dove la piccola è stata trasferita alla volta della struttura triestina, i cui medici hanno fissato a maggio il termine ultimo per poter eseguire il trapianto. Dopo quel termine, la malattia potrebbe ripresentarsi in una nuova fase, questa volta più acuta. Fra i possibili donatori, molti sono però già stati scartati, perchè non rientravano nella fascia d'età prevista per il potenziale donatore di midollo osseo, che è compresa fra i diciotto e i cinquant'anni d'età.

«Sono già stati fissati molti appuntamenti con i possibili donatori — dice da Udine la dottoressa Valeria Miotti, dell'istituto immunotrasfusionale —, tutte queste persone verranno sottoposte innanzitutto alla prova di compatibilità: sarà prelevato loro un camipone di sangue come per una normale analisi. I risultati saranno poi inseriti in un archivio elettronico, che è gestito sia a livello nazionale che a livello regionale. Ma solo dopo ulteriori controlli, si potrà passare alla fase dell'espianto vero e proprio del midollo osseo».

ELEZIONI / RIFONDAZIONE

Lo zoccolo duro della sinistra

I comunisti denunciano il tentativo di far slittare le amministrative a settembre

Servizio di
Fabio Cescutti

Lo zoccolo duro della sinistra scopre le carte. «Paradossalmente potremmo eleggere un senatore e un deputato» ha detto Spetic alla conferenza stampa di presentazione dei candidati, svoltasi ieri nella sede di via Tarabocchia. «Qualora ottenessimo 60 mila voti su scala regionale — ha precisato — il settimo senatore andrebbe infatti molto probabilmente a Trieste dove Rifondazione comunista in percentuale è molto forte, mentre con i resti nel collegio unico nazionale potremmo esprimere un deputato, qualora il voto sloveno si coalizzasse su di noi».

Rifondati e agguerriti, dunque. Ma come la mettiamo con gli ex compagni del Pds? «Ci rivolgiamo a bacini elettorali diversi - prosegue il senatore uscente, ora capolista alla Camera — e le sensibilità della Lega democratica non fanno parte della tradizione dei lavoratori: la separazione della Venezia Giulia ad esempio non ci riguarda».

Rifondazione come spiega il segretario provinciale, Giorgio Canciani, oggi punta su quelle classi lavoratrici «delle quali si parla troppo poco», sui giovani («ci sono vicini perchè vogliamo una rifondazione politica e morale»), i pensionati, la minoranza slovena e gli astensionisti. A Rifondazione tengono poi a rimarcare la loro coerenza nei fatti. Spetic sottolinea di essere stato l'unico dei parlamentari triestini uscenti a firmare la proposta di proroga della scala mobile.

Fausto Monfalcon, candidato alla Camera, denuncia invece «la perdurante mancanza di certezza sulla data delle prossime amministrative triestine che dovrebbero per legge tenersi nel mese di giugno, ma per le quali mancano impegni e atti politici conseguenti da parte del ministero dell'Interno e del commissario che regge il municipio».

Perchè ci sarebbe questa titubanza? «Va precisato che il commissario è ancora in carica con decreto provvisorio di scioglimento del consiglio comunale e in qusto caso non si può fare il decreto per le elezioni — aggiunge Monfalcon — credo che la Dc e altri partiti di governo vogliano votare a settembre per far diventare operativi i dati dell'ultimo censimento, riducendo l'assemblea cittadina da 60 a 50 consiglieri, chiudendo la porta ad alcune forze minori e semplificando così il quadro politico».

Monfalcon a proposito delle frecciatine sulla presenza di Rifondazione all'incontro con il vescovo sottolinea che il suo partito è laico. «Non frequentiamo cappelle — tiene a precisare — ma nemmeno logge massoniche».

Sul piano economico Rifondazione puntualizza l'adesione dell'allora Pci al progetto Polis nella sua versione originaria, «mentre adesso il quadro non risulterebbe più chiaro»; ricorda l'apporto di Cuffaro alla legge sulle aree di confine e critica le procedure sulla privatizzazione del Molo VII, ritenendo la questione ancora aperta.

ELEZIONI / SPETIC ALLA CAMERA

La Gherbez al Senato

Il partito punta la sua battaglia sui problemi della gente e si dichiara «contro la svolta a destra»

Stojan Spetic

Sergio Minutillo

Fausto Monfalcon

Giuliana Vlacci

Gabriella Gherbez

Il capolista di Rifondazione comunista alla Camera è il senatore uscente Stojan Spetic, giornalista, eletto a Palazzo Madama nel 1987 nelle file dell'allora Pci. Lo seguono in lista il professor Fausto Monfalcon, consigliere comunale comunista per parecchi anni e Giuliana Vlacci, impiegata alla ferriera di Servola, sindacalista e già componente del consiglio di fabbrica.

Al Senato per Trieste 1 Rifondazione candida Sergio Minutillo, primario ospedaliero e sindacalista, mentre nel collegio di Trieste 2 propone Gabriella Gherbez, parlamentare con il Pci dal 1976 al 1987. la Gherbez è insegnante ed è presente nel consiglio nazionale dell'Associazione partigiani d'Italia.

«Impostiamo la nostra battaglia a fianco della gente, dei suoi problemi — sottolinea la Gherbez — e contro la svolta a destra, convinti che l'impegno politico vada attuato sui temi della pace e della collaborazione fra i popoli».

«Siamo contro la deindustrializzazione di Trieste — aggiunge — e per la creazione di nuovi posti di lavoro».

Minutillo rimarca «la lotta di Rifondazione contro il ministro De Lorenzo». «Si vuole smantellare lo Stato sociale — sottolinea — e privatizzare la sanità: c'è invece una contraddizione fra diritto alla salute e logica del profitto».

Minutillo delinea inoltre «la poverta di questa campagna elettorale, cavalcata sulla parola d'ordine separatista, una proposta velleitaria, impraticabile e fuorviante». «Si vuol far credere — conclude il medico nella sua 'diagnosi' politica — che i mali siano esterni alla città, ma non è così».

La Vlacci si schiera per un sindacato che non esca dalle fabbriche e critica «la linea maggioritaria della Cgil per un sindacato istituzionale». Ricorda l'impegno di Rifondazione comunista sulla scala mobile e quello sui temi delle donne e sui loro diritti. Spetic pone l'accento sulla necessità di risolvere le situazioni previdenziale dei lavoratori impegnati nell'ex zona B e deliena l'ipotesi di un'euroregione che abbracci la fascia confinaria.

Monfalcon vede «nella mancanza di trasparenza amministrativa e di rispetto della legge le basi dell'attuale marasma politico che esiste in Italia. «Anche a Trieste — precisa — si verifica una situazione del genere: basti pensare al tentativo, fallito, di privatizzazione dell'Acega condotto trascurando l'interesse pubblico».

«La legge sulle aree di confine e quella sulla cooperazione nell'Europa centrale — afferma ancora Spetic — non devono tuttavia essere cavalli di Troia per interventi di tipo speculativo». «L'unità degli sloveni? Ce la propose la Lega democratica — dichiara il senatore uscente — ma solo su Trieste visto che a Gorizia il Pds puntava già sul professor Bratina». «Fra i candidati sloveni al Parlamento — conclude Spetic — non c'è comunque concorrenza: io a Trieste sono il diretto concorrente di Bordon e a Udine di Gasparotto, mentre la Gherbez si presenta al Senato in Trieste 2».

NOTA DI CARBONE AGLI ELETTORI

«Votate Perelli, garofano doc»

Il Psi rimane 'distinto' dalla Lpt

«Iscritti ed elettori del Psi, che credete nella positività dell'alleanza elettorale ma nello stesso tempo nell'autonomia del Psi, date la preferenza ad Alessandro Perelli». L'invito arriva dall'assessore regionale Gianfranco Carbone e potrebbe suscitare perplessità in un clima di matrimonio elettorale tra garofano e Lista. Carbone, però, è pronto a spiegare: «Il Psi e la Lpt — afferma — hanno rifatto l'intesa ma restano due partiti distinti». E rimarca, a maggior chiarimento: «L'unico candidato socialista alla Camera è Perelli». Carbone ricorda che c'è una comune valutazione tra Psi e Lpt sulla necessità di garantire un'adeguata rappresentanza parlamentare a Trieste e ci sono punti comuni, quali il rilancio del porto e il ruolo del capoluogo regionale. «E c'è un impegno — aggiunge — che si riferisce all'on. Camber». Se però è quasi certa la sua elezione, Carbone intende puntualizzare la necessità di un successo del Psi. «Ciò — afferma — si otterrà anche con il voto preferenziale e l'unico candidato socialista alla camera è Perelli». In prospettiva, ci sono le elezioni amministrative a Trieste, in cui garofano e melone si presenteranno divisi. «Arrivare a questo appuntamento con un successo anche del candidato socialista — continua l'assessore — è utile e opportuno».

RAFFAELLO DE BANFIELD CANDIDATO DC AL SENATO

Artista manager verso Roma

Nel programma del maestro, Trieste proiettata all'Europa e viceversa

Nel salone di villa Tripcovich, la luce naturale che entra dalle immense finestre aperte sul giardino, si confonde con quella mielata delle lampade, accese discretamente tra i divani color salvia e porpora. Fiori di stagione dappertutto, il cui profumo intenso e persistente è mischiato all'odore che si alza dai tappeti antichi, dagli arazzi, dai paralumi preziosi. Passato e presente, imprenditoria e arte lanciate verso l'Europa, ambedue internazionali e senza confini.

E' un'atmosfera fuori dal tempo e insieme proiettata al futuro, che fa da cornice alla presentazione della campagna elettorale del barone Raffaello de Banfield, musicista e presidente della holding Tripcovich, candidato democristiano al Senato.

Ancora sofferente per un incidente di due mesi fa a Parigi, che lo costringe suo malgrado a ricevere gli ospiti nella tranquillità austera della villa di famiglia, ma combattivo e determinato più che mai, il gentiluomo triestino apre la sua campagna all'insegna di uno slogan all'incontrario: «E' l'Italia — sostiene convinto — ad aver bisogno di Trieste, dove si è costruita la storia e si intravede il futuro d'Europa». L'immobilità forzata non lo ha prostrato. Anzi. «Rinchiudermi in meditazione — esordisce il maestro de Banfield — proprio mentre ho deciso di accettare la candidatura, in un momento così turbolento e difficile per la città e per il Paese, ha acuito la mia capacità di concentrazione». I punti del suo programma sono pochi e pregnanti. E, soprattutto — come ha ricordato Sergio Tripani, segretario provinciale della Dc e ospite, anche lui, alla presentazione del maestro — la caratura internazionale di de Banfield, imprenditore e uomo d'arte e di cultura di livello europeo, potrebbe rappresentare una piacevole sorpresa in una tornata elettorale in cui niente è dato per scontato, e risollevare le sorti del collegio senatoriale del biancofiore a Trieste, notoriamente non fortunato. Tripani, però, è fiducioso. In proiezione — ha spiegato — è ipotizzabile un ridimensionamento del Pds e un non decollo di Rifondazione comunista a tutto vantaggio della Dc triestina. Inoltre, il collegio udinese affidato al senatore Beorchia potrebbe rivelarsi il meno favorito della regione e quindi rimettere in gioco uno dei due collegi (Trieste città e Altopiano carsico) in cui si presenta de Banfield.

Il barone Raffaello de Banfield ha presentato ieri, a villa Tripcovich, la sua candidatura al Senato per la Dc. Accanto a lui, il segretario provinciale dello scudocrociato, Sergio Tripani. (Italfoto)

Al primo punto del programma del barone, un'adeguata valorizzazione della città, scevra da lamenti o isterie. «Trieste — ha rimarcato — deve svestire i panni del piagnisteo e prendere coscienza delle sue reali potenzialità. Così facendo offrirà un'immagine di sè molto più convincente ed incisiva, riuscendo a farsi ascoltare ed apprezzare». Per De Banfield questo atteggiamento significa «assumersi responsabilità» e promuovere «quella cultura del fare e del lavoro che è stata già patrimonio dei giuliani e lo è tuttora in quella Trieste silenziosa che difficilmente appare».

Altrettanto decise le idee sull'off-shore («un'occasione irripetibile, da cogliere subito, per non trovarsi spiazzati rispetto al mercato internazionale») e sul rilancio del terziario («per non farsi sottrarre dalla Slovenia le opportunità di decollo commerciale proiettato ai Paesi dell'Est»). Quanto all'autonomia della provincia di Trieste, il maestro ritiene che sia un impoverimento per la città e la regione.

Conclusa la parte ufficiale, Raffaello de Banfield si lascia andare a qualche breve accenno sulla sua passione artistica, mentre la moglie, contessa Gabriella Brandolini d'Adda, intrattiene gli ospiti al buffet. «Ho letto con piacere — racconta — le critiche dell'Avvenire sulla splendida direzione artistica e sull'acuta programmazione del teatro Verdi di Trieste. E — aggiunge, con velata mondanità — hanno scritto anche che il pubblico de 'Il compleanno dell'Infanta' era il più elegante d'Italia...». Lirica e finanza insieme, come i ruoli di imprenditore e uomo di cultura, che de Banfield non ha mai voluto disgiungere. Non a caso, a far da colonna sonora ai suo spot elettorali, che parlano del «pensare europeo», della «cultura d'intraprendenza» che caratterizza Trieste e promettono un suo futuro ruolo di senatore giocato con lo stesso impegno con cui guida nel mondo le imprese Tripcovich e con la stessa sensibilità che adopera per far crescere la cultura triestina, ci sono le note del compositore boemo Gustav Mahler.

Arianna Boria

ELEZIONI / PATTO 'SEGNI' PER LA RIFORMA

Willer l'unico referendario

Bordon il solo candidato del «Comitato 9 giugno»

Willer Bordon (nella foto con Mario Segni), capolista alla Camera per il Pds, e Annita Garibaldi, numero uno del Pri, sono gli unici candidati del collegio triestino ad aver aderito al patto elettorale di Mario Segni. Il 'patto' però inviterà a votare per Bordon in quanto la Garibaldi sarà inserita nelle preferenze del collegio romano avendo dimostrato in quell'area il proprio impegno. L'alleanza trasversale, che raccoglie 457 candidati in tutti i gruppi politici, si propone il perseguimento delle riforme elettorali «anche oltre la disciplina di partito». L'elenco degli aderenti al «Comitato 9 giugno» e accolti nelle file referendarie dai garanti è stato reso noto ieri al termine dei lavori per lo spoglio delle oltre 600 richieste pervenute. Un altro triestino che compare nell'elenco è il capolista del Pds alla Camera nella circoscrizione Udine-Belluno-Gorizia-Pordenone, Luciano Ceschia.

FLASH

La Malfa in regione

Oggi, sarà in regione il segretario nazionale del Pri, Giorgio La Malfa, per una serie di manifestazioni pubbliche. Dopo Pordenone e Udine, La Malfa sarà in serata a Trieste per un incontro con i simpatizzanti e i cittadini alla presenza dei candidati della circoscrizione.

Il Pds da Ravalli

Una delegazione del Pds, con il segretario provinciale Perla Lusa e i consiglieri comunali Giorgio De Rosa e Maurizio Pessato, si è incontrata con il commissario Ravalli. E' stata sottolineata in particolare l'opportunità di un ricorso al Tar da parte del Comune contro l'annullamento del comitato regionale di controllo delle correzioni introdotte dal consiglio comunale, su proposta del Pds, all'accordo di programma per la realizzazione del progetto Polis. Va cioè difesa dal Comune — questa è la richiesta del Pds — la determinazione del consiglio per consentire un controllo delle fasi esecutive di trasformazione del Porto Vecchio.

Lega democratica

Oggi, alle 11.30, al caffè Tommaseo, le donne della Lega democratica Trieste per l'Europa presenteranno le loro candidate alla Camera e al Senato, Margherita Hack, Antonella Caroli e Annamaria Kalc. Introdurranno Ester Pacor e Antonia Zanin. Alle 20, nella sede dell'unità di base del Pds di Aurisina, verranno presentati i candidati. Introdurrà Perla Lusa, segretaria della Federazione.

Comizi volanti

Sergio Dressi, candidato del Msi-Dn alla Camera, terrà oggi alcuni comizi volanti. Alle 11 sarà al centro civico di via Locchi; alle 11.30, in piazza Venezia; alle 12, in via Dante; alle 18 in piazza Libertà, lato stazione; alle 18.30, in piazza Oberdan, lato tram; alle 19, in via Carducci.

Camper elettorale

Ancora in viaggio il camper dei candidati della Lega democratica. Oggi, dalle 10 alle 12.30, in piazza Goldoni, l'on. Willer Bordon, l'architetto Antonella Caroli e la professoressa Margherita Hack, incontreranno gli elettori. Il camper si sposterà quindi nella piazza di Bagnoli della Rosandra, dove i candidati Paolo Fonda e Annamaria Kalc, risponderanno alle domande degli elettori.

Una «Discussione» dc sulle riforme

Quante facce ha una campagna elettorale. Chi presenzia, chi inaugura, chi strepita agli angoli delle strade, chi occhieggia rassicurante negli spot in tv, chi cerca testimonial illustri. E chi si inventa «un momento di riflessione, fuori dal bailamme». Come ha detto il dc Sergio Coloni, candidato a tornare a Montecitorio, aprendo ieri al Circolo della stampa una tavola rotonda su «La Discussione, un impegno per la cultura e le riforme istituzionali».

L'esponente scudocrociato ha messo assieme attorno a un tavolo tre relatori, fra cui il direttore del settimanale ideologico della Dc Antonino Zaniboni, e ha lamentato che in questa campagna elettorale «non si parla, per esempio, della questione economica: una questione fondamentale, di cui invece si parlerà molto dopo il 6 aprile». Poi ha lasciato parlare i suoi ospiti, per i quali lo spunto era rappresentato da due volumi-ricerche del settimanale dc: «Il secondo tempo della repubblica» e «Tra l'anima e il mondo».

«Il secondo tempo della repubblica — ha detto Guido Gerin — non significa seconda repubblica, ma solo seconda parte di un progetto che finora ha retto bene. E piuttosto che parlar male della Costituzione, si farebbe meglio ad attuarla».

«Il consenso dev'essere informato — ha aggiunto Franco Richetti — ed era facile acquisirlo in presenza delle ideologie, che semplificavano la realtà. Siamo stati diseducati dalle ideologie, e ora che sono cadute c'è un senso di smarrimento. In cui qualcuno propone semplificazioni, come 'saltare' i partiti».

«Questa è la terza campagna elettorale in cui si promettono le riforme istituzionali — ha detto Zaniboni, pizzetto e piglio risorgimentale, che è stato deputato dc per quattro legislature — e se nemmeno stavolta verranno fatte, allora saremo a Weimar. Non siamo per la seconda repubblica, nè per una nuova costituzione. Ciò non ci impedisce di essere per la riforma della legge elettorale, perchè la proporzionale, così com'è, non va bene».

Da sinistra: Guido Gerin, Antonino Zaniboni, Sergio Coloni e Franco Richetti. (Italfoto)

DOPO UNA LUNGA BATTAGLIA LEGALE

Navette, addio monopolio

Il Tar ha deciso: il mercato regolerà il traffico delle motobarche

CORTE D'APPELLO

Impugna la sentenza, condanna rincarata

Infausta l'impugnazione dell'accusa per Franco Predonzani, 47 anni, via dell'Istria 4. Per furto di una Vespa, il pretore gli inflisse, con l'attenuante del danno lieve, un mese e 15 giorni di reclusione e 500 mila di multa. Ricorse alla procura generale, ieri la corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Luigi Leghissa, gli ha escluso l'attenuante e gli ha aumentato la pena a un anno, un mese e 300 mila di multa. La notte del 27 febbraio del 1989 Predonzani si impadronì della motoretta che Andrea Zupancic aveva posteggiato nei pressi della sua abitazione, in via Udine 25. All'indomani, Predonzani fu intercettato da una pattuglia di carabinieri i quali gli chiesero spiegazioni sul mezzo ed egli sostenne di averlo comperato da un misterioso Paolo al quale aveva già versato un acconto di 100 mila lire.

Assolto, per insufficienza di prove dal pretore dall'accusa di furto, Giorgio Bartole, 40 anni, di Santa Croce, era ossessionato dall'ombra che pesava sulla sua onestà. Ricorse, e ieri alla corte d'appello ha ripetuto con disperati accenti di essere assolutamente estraneo a quell'impresa e che i sospetti gli stavano avvelenando l'esistenza. E' stato finalmente prosciolto per non aver commesso il fatto. Il furtarello risale al 17 maggio del 1988 quando dalla casa di riposo «Sarcinelli» di Cervignano sparì il portafogli di una suora con 100 mila lire e i documenti.

Mir

Servizio di
Claudio Ernè

Dopo dieci mesi di battaglie legali si è conclusa la guerra delle motobarche. Il Tribunale amministrativo regionale ha deciso che sarà il mercato a regolare l'attività di trasporto tra la riva e le navi all'ancora in rada. In pratica il monopolio è rotto da un anno, ma a livello legale la decisione è diventata definitiva appena adesso. I giudici del Tar hanno infatti respinto nei giorni scorsi il ricorso della «Navigazione Stoini» che pretendeva fosse revocata la concessione alla società concorrente, l'«Arnaldo Bevagna navigazione».

La ditta «Stoini» ha gestito questo servizio in solitudine per anni e anni, forte della concessione dell'Ente Porto. Poi l'orientamento dell'ente è cambiato sotto la spinta delle aumentate necessità di trasporto. Le «concessioni» sono così cresciute da una a due per il trasporto passeggeri e da quattro a cinque per quello merci. La guerra è scoppiata dov'è stato infranto il monopolio, il trasporto persone. La «Navigazione Stoini» ha giocato le sue carte sia davanti ai giudici amministrativi, sia a livello di prezzi. Mentre i magistrati decidevano la «querelle» si è trasferita sul piano delle tariffe e dei servizi: le prime sono calate dal 30 al 40 per cento. I secondi sono stati più puntuali e più aderenti alle necessità delle agenzie marittime. Un beneficio per tutti gli utenti del porto. Dagli equipaggi agli ingegneri dei «registri navali», dagli operai delle ditte di manutenzione ai medici, alle famiglie degli ufficiali imbarcati sulle petroliere.

Al Tar la battaglia legale si è articolata in due distinti episodi. Nello scorso aprile è stata discussa la richiesta di sospensiva delle nuove licenze. In autunno è stata affrontata la causa di merito. Entrambe hanno avuto esito negativo per chi le aveva promosse nell'intento di ristabilire in porto l'antico monopolio. Di fatto la situazione è cambiata, specie al terminal dell'oleodotto transalpino. Ai pontili della Siot attraccano sempre più petroliere dal momento che i rifornimenti per le raffinerie germaniche della ex DDR passano per Trieste. Un tempo invece il greggio arrivava via treno dall'Unione sovietica. In un futuro prossimo dovrebbero attraccare alla Siot circa 500 navicisterna l'anno rispetto alle 280 di oggi. Oltre alle raffinerie germaniche i rifornimenti raggiungeranno anche quelle ungheresi e cecoslovacche. In più sul nostro porto dovrebbe essere dirottato a breve scadenza il traffico di Marghera.

Com'è evidente il lavoro per le motobarche non dovrebbe mancare, anzi è destinato a crescere. Va detto inoltre che in qualsiasi servizio, portuale e non, i monopoli difficilmente potranno sopravvivere all'Europa del '93. L'orientamento del legislatore è quello di aprire sul mercato. Vincerà e acquisterà clienti chi offrirà il servizio migliore al prezzo più basso. Da qui non si scappa.

CORRIGE

Un altro imputato

Nella cronaca del processo a Augusto D'Alessandro, 24 anni, via del Toro 18, e Livio Spaventi, 68 anni, via Vasari 11, siamo incorsi in un involontario errore. D'Alessandro, e non Spaventi, era stato imputato di ingiurie e di lesioni in danno dello stesso Spaventi che ha rimesso la querela. Alla stessa causa era stata unita a quella riguardante Spaventi, accusato di non essersi fermato dopo un incruento incidente avvenuto dalle parti di Valmaura dove urtò con il suo furgone l'auto di D'Alessandro. Spaventi, difeso dall'avvocato Domenico Grisafi, è stato assolto perchè il fatto non sussiste.

A UNDICI ANNI DALLA MORTE

Per ricordare monsignor Santin

Nella ricorrenza dell'undicesimo anniversario della morte dell'arcivescovo monsignor Antonio Santin, già vescovo della Diocesi di Trieste e Capodistria, ieri pomeriggio è stata deposta una corona di alloro ai piedi del busto del presule.

La cerimonia (un momento della quale è ritratto nell'Italfoto) è stata promossa dall'Unione degli Istriani e si è tenuta ieri alle 17.30 davanti il portale d'entrata della Chiesa di Notre Dame di Sion in via don Minzoni 5. La cerimonia è stata seguita con commozione da molte persone che hanno potuto apprezzare monsignor Santin.

BONTA'

Un aiuto a B.N.

Non è caduto nel vuoto l'appello di B.N., l'uomo che domenica scorsa sulle pagine del nostro giornale ha raccontato la sua storia, e di come per aiutare la figlia drogata si è ridotto sul lastrico, vittima di usurai senza scrupoli. Un noto professionista che ha chiesto di mantenere l'anonimato e la Società di San Vincenzo dei Paoli — la più prestigiosa associazione di beneficenza attiva in città — si sono offerti di aiutare B.N. a risolvere i suoi problemi. «Quando lo abbiamo incontrato — ha detto uno dei volontari della Vincenzo dei Paoli — ci siamo trovati di fronte ad una situazione ben più drammatica di quanto non apparisse dall'articolo sul giornale». «Ci sono — continua il volontario — problemi non solo finanziari ma di ordine morale e sociale che faremo di tutto per risolvere all'origine, in modo da restituire a quest'uomo la serenità che si merita».

INIZIATIVA DELLA CGIL FUNZIONE PUBBLICA

Petizione a tutela dei ricreatori

Comincia la battaglia contro i tagli decisi dal Comune sui centri giovanili

PRETURA

Si allarga l'inchiesta sulla «matura» al Petrarca

Si amplia l'inchiesta della Procura delle Repubblica sull'ultima sessione degli esami di maturità al liceo classico «Francesco Petrarca». Una decina di giorni fa erano stati sentiti come testimoni 19 dei 25 alunni della ex IIIc, una classe cui erano iscritti i figli di personaggi che hanno un certo ruolo in città. Tra essi il figlio del Provveditore agli studi Vito Campo, quello del direttore del porto Luigi Rovelli e quello del vice direttore di una importante banca di interesse nazionale.

Tre giorni fa sono stati invece interrogati, sempre come testimoni, una ventina di ex iscritti al liceo «Dante Alighieri». La polizia li ha convocati nei suoi uffici perchè l'allievo su cui sta indagando si è trasferito proprio dal «Dante» all'altro Liceo.

Su questo giovane gli investigatori hanno rivolto ai convocati una identica serie di domande. In particolare hanno voluto ricostruire il curriculum e il «rendimento» scolastico di questo allievo, poi promosso alla maturità con un voto più che lusinghiero e per alcuni inaspettato. Proprio sulla sua promozione è stato presentato un esposto alla Procura della Repubblica in cui vengono segnalate presunte irregolarità. In altri termini l'inchiesta vuol appurare se qualcuno ha dato una «spintarella» al giovane o se si tratta solo di malevoli voci.

Il popolo dei ricreatori comunali è sul piede di guerra. Venerdì prossimo la federazione lavoratori della Funzione pubblica della Cgil, che ha da poco costituito il Coordinamento difesa dei ricreatori, presenterà una petizione popolare per chiedere alla futura amministrazione comunale di «ritirare le procedure di chiusura previste nei confronti di quattro ricreatori», per chiedere un «piano di rilancio e di investimento del servizio», «l'apertura di servizi adatti a fasce d'età non coperte dai ricreatori in grado di dare risposte al disagio e alla devianza giovanile», «l'apertura dei bandi di concorso pubblici per la copertura dell'organico del personale dei ricreatori». «Tutto è cominciato — spiega Marino Sossi della Cgil — con un emendamento proposto dal consigliere Ambrosi e accolto dalla giunta uscente, che integrando il bilancio di previsione 1992 ha tagliato dal bilancio del personale dei ricreatori 262 milioni di lire, determinando di fatto la chiusura di quattro ricreatori». Tra questi i primi due a chiudere i battenti sono stati il «Grego» di Santa Craoce e il «Saba» di via Capodistria, mentre non è chiaro quali saranno i prossimi due. «Se forse per 'Grego' e per il 'Saba' tale decisione poteva essere anche giustificata — dice la direttrice dei ricreatori comunali Gabriella Beuk — sono assolutamente contraria alla chiusura di altre strutture: la verità è manca la volontà politica per tenere in vita un servizio nato agli inizi del secolo con l'intento di togliere i ragazzi dalla strada, un servizio che adesso nel resto d'Italia cercano di imitare». «L'attuale situazione disastrosa — continua Gabriella Beuk — è dovuta solo al totale disinteresse del Comune, è dire che negli ultimi tempi siamo riusciti ad attuare programmi e servizi d'avanguardia». Così il Coordinamento di difesa dei ricreatori ha varato una petizione popolare con l'intento di costringere il prossimo governo cittadino non solo a non chiudere altri ricreatori, ma anzi a potenziarne funzioni e utilizzo.

Partirà una petizione popolare a difesa dei ricreatori.

SIAE

Cassette abusive

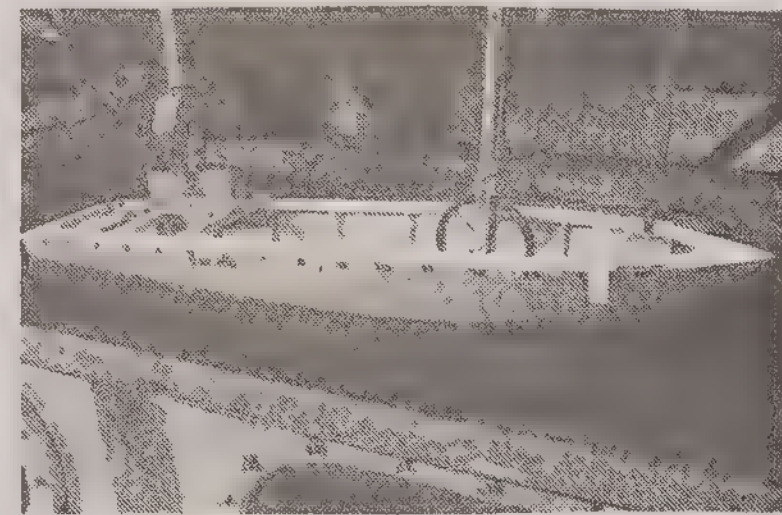
Due «vu' cumprà» nella rete della Guardia di Finanza. Due senegalesi sono stati sorpresi e segnalati alle autorità competenti dalle «Fiamme Gialle» mentre, in pieno centro, stavano cercando di piazzare ai passanti accendini e oltre un centinaio di musicassette senza il timbro della Siae. La mercanzia era stata nascosta in un borsone.

Smascherato anche un goriziano che cercava di rimpatriare da una breve gita in Slovenia occultando dieci chili di sigarette senza essere in possesso di una bolla di autorizzazione. E'stato segnalato all'autorità giudiziaria.

RICERCA EFFETTUATA SU INCARICO DEL COMUNE DI VENEZIA

In vasca sull'onda del taxi

L'impatto dei motoscafi in laguna illustrato all'Istituto di architettura navale

Il «taxi» più adatto a Venezia si prova nella vasca dell'Istituto di architettura navale di Trieste. E' stata presentata ieri infatti la ricerca effettuata nell'ateneo triestino, corredata da una dimostrazione pratica, sullo studio del moto ondoso provocato da questo tipo di scafi, che operano nei canali e fondali della laguna veneta. Lo studio è stato effettuato su incarico del Comune di Venezia, nell'ambito di una commissione apposita, presieduta da Sergio Vazzoler e coordinata da Paolo Canestrelli e dal professor Vittorio Quaggiotti, alla quale afferiscono esperti di enti locali e docenti universitari. Erano presenti alla cerimonia il preside della facoltà di Ingegneria, Lucio del Cabo, insieme al direttore dell'Istituto di architettura navale Antonio Cardo e al responsabile del laboratorio idrodinamico Igor Zotti.

«Obiettivo principale dello studio — ha spiegato Cardo — è la valutazione del moto ondoso provocata dall'imbarcazione, in relazione all'impatto ambientale che la velocità attuale di questi mezzi, (a Venezia ce ne sono ben 240) può avere su una città come Venezia». I dati rilevati sperimentalmente su un modellino in scala, attraverso la precisa strumentazione della vasca navale triestina, verranno poi confrontati con altri, frutto di rilievi effettuati in mare aperto dalla stazione del Cnr di Venezia. Dal grande al piccolo quindi e dalla pratica alla teoria.

«Questa ricerca — ha dichiarato Vazzoler — ha una duplice finalità. In primo luogo si vuole ottenere una verifica di un'esperienza 'pratica' ricostruita con strumenti scientifici, che possa servire nel futuro come base di partenza per la realizzazione di qualsiasi altro scafo. In secondo luogo, il Comune intende servirsi di questi dati per stabilire i nuovi limiti di velocità ai quali dovranno attenersi le imbarcazioni attuali per non danneggiare l'ambiente circostante». «E' molto probabile — ha concluso Vazzoler — che l'esito di questo esperimento decreti anche la fine dell'attività di alcune imbarcazioni ormai obsolete e inadatte in un quadro di riferimento ambientale profondamente mutato».

e. o.

MALORE

Muore sul bus

Un passeggero è stato stroncato da un malore ieri pomeriggio, su un autobus della linea 26. Adriano Carli, 63 anni, via Santi 1, si è accasciato mentre il mezzo stava per raggiungere il capolinea di Chiadino. E'stato lo stesso conducente del bus, avvertito da altri passeggeri, a prestare i primi soccorsi all'uomo e poi a avvisare la Croce Rossa. Al medico accorso, tuttavia, non è rimasto altro che constatare il decesso di Carli.

CONFERENZA ORGANIZZATA DAL WWF SUL CLIMA A TRIESTE

Anno 2001: ricomincia a soffiare la bora

Anno Duemila: ritorna la bora. In verità il caratteristico vento nostrano del Nord-Est non è mai sparito, si è solo, per così dire, assopito in ossequio a un andamento climatico ciclico. E se la bora obbedirà a questa specie di regola non codificata è molto probabile che tra la fine di questo secolo e i primi anni del Duemila il vento tornerà a soffiare con maggior frequenza di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. Di questo e altro si è parlato ieri nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, nel corso di una conferenza organizzata dal settore educazione della sezione Wwf di Trieste. Franco Stravisi, docente universitario responsabile del laboratorio di Climatologia del dipartimento di Fisica teorica, ha tenuto una relazione su «Meteorologia e clima di Trieste», illustrando con l'ausilio di lucidi e diapositive le particolarità climatiche della nostra città.

Situata all'estremità del «canale climatico» costituito dal mare Adriatico, e posta al confine tra il clima mediterraneo e quello continentale europeo, Trieste presenta particolarità climatiche caratteristiche. «Ad esempio la temperatura — ha spiegato Stravisi — mitigata dalla vicinanza del mare, per cui le temperatura sono in genere più alte in confronto ad altre aree anche molto vicine». Oppure la nebbia, ha aggiunto Stravisi, «un fenomeno che non è tipico delle nostre zone, ma è dovuto a un apporto esterno». Come dire che le basse nubi che tanto hanno contribuito ad alzare il tasso di inquinamento facendo temere blocchi del traffico («smog-alarm»), sono arrivate da fuori, in certo senso prese in prestito, dalle vicine pianure, e qui rimaste per assenza di venti. Stravisi ha anche messo in guardia dalle misurazioni delle variazioni microclimatiche, visto che «la dinamica atmosferica cambia molto da luogo a luogo, basta spostarsi di pochi metri per rilevare misurazioni diverse».

In quanto alla bora, Stravisi avverte che «spesso ci lasciamo influenzare dai ricordi», anche se guardando agli ultimi cento anni si nota una leggera diminuzione della frequenza. «Gli anni tra il 1880 e il 1905 — spiega il professore — sono stati caratterizzati da un vento di bora piuttosto frequente, così come gli anni Quaranta, mentre l'anno con minore presenza di vento è stato il 1925». A partire dagli anni '60, poi, la frequenza (non l'intensità) del vento è andata diminuendo, e siccome la bora compie ampie oscillazioni con periodi di circa cinquant'anni, ecco che con ogni probabiltà a partire dall'anno Duemila il vento del Nord-Est potrebbe tornare a soffiare con più frequenza. E proprio della bora e della sua storia si sta occupando, tra l'altro, il laboratorio di climatologia del dipartimento di Fisica Teorica.

«In ogni caso — ha avvertito Stravisi — in meteorologia bisogna andarci piano, non esiste un'unica verità». Anche la bora, insomma, può far capricci.

IN UN'UNICA ORDINANZA LA DISCIPLINA DI NAVIGAZIONE

Ormeggi più sicuri

Da qualche giorno sono raccolte in un'unica ordinanza della Capitaneria di porto (la n. 4/92 del 2 marzo 1992) le disposizioni in materia di sicurezza degli ormeggi e di disciplina della navigazione delle unità minori nelle acque portuali e in quelle del litorale marittimo di Trieste. L'ordinanza in questione detta anche specifiche norme per lo svolgimento in sicurezza del servizio di trasporto delle persone e delle merci nel nostro golfo. In sostanza la Capitaneria di porto ha aggiornato e riveduto, alla luce delle attuali esigenze portuali, le disposizioni locali in materia di ormeggio delle navi e di navigazione del naviglio minore, identificando per naviglio minore tutte quelle unità adibite a servizi portuali che normalmente stazionano nel porto e le unità da pesca e da diporto.

Nella disciplina della navigazione in ambito portuale di tale naviglio si è inteso privilegiare l'operatività del porto e garantire la sicurezza delle manovre di approdo e di disormeggio. In tale ottica si inquadra, infatti, l'obbligo rivolto alle unità minori di lasciare sempre libera la rotta alle navi che entrano ed escono e, in ogni caso, di non ostacolare loro la manovra.

In aggiunta alla suddetta norma, sempre nell'intento di garantire l'effettuazione dei movimenti delle navi in sicurezza, sono state individuate alcune aree marittime portuali in cui è tassativamente vietato l'ancoraggio e la sosta per consentire in ogni momento il passaggio delle navi da e per il porto di Trieste.

L'ordinanza consta di quattro capitoli per un totale di diciotto articoli. Il primo capitolo detta disposizioni per le navi ormeggiate nel porto. In particolare merita soffermarsi sull'art. 2 (comunicazioni): in relazione all'istituzione presso la Capitaneria della sala operativa in funzione 24 ore su 24, le navi presenti in porto o in rada devono comunicare immediatamente alla predetta sala, sul canale 16 VHF, ogni situazione di emergenza che dovesse verificarsi a bordo. Lo stesso obbligo è posto a carico dei piloti, degli ormeggiatori, del personale dei rimorchiatori e del Servizio integrativo antincendio, degli addetti ai terminali dove operano le navi cisterna e di chiunque altro (quindi anche i diportisti) che venisse a conoscenza di una situazione di emergenza.

Il servizio di guardia dei rimorchiatori portuali è attuato con quattro unità alle quali sono riservati gli ormeggi ubicati alla radice del pontile della Siot e presso il lato Nord del Molo III del Porto Franco Vecchio.

La disciplina della navigazione e dell'ormeggio del naviglio minore è contenuta nel capitolo secondo. Fermo restando l'obbligo di osservare le norme contenute nel Regolamento per prevenire gli abbordi in mare, le unità minori che navigano nell'ambito del porto devono osservare le seguenti norme di comportamento: tutte le unità dirette alla Sacchetta, al Porto doganale e Porto franco vecchio devono passare in vicinanza del Molo Fratelli Bandiera in entrata, mentre le unità in uscita dalla predetta zona devono tenersi a non meno di 300 metri di distanza dal predetto molo; le unità in transito tra le dighe Luigi Rizzo e i moli del Porto franco nuovo devono mantenersi vicino alle dighe quando sono dirette verso il Vallone di Muggia e vicino ai moli quando sono dirette verso il porto doganale.

Oltre alle norme di comportamento di cui sopra, le unità minori che transitano negli specchi acquei del porto di Trieste devono sempre lasciare libera la rotta alle navi che entrano o escono, anche se rimorchiate, e non devono ostacolarne la manovra.

Alle unità minori sono vietati l'ancoraggio e la sosta in determinati specchi acquei i quali, fermo restando l'obbligo di lasciare libera la rotta alle navi che entrano o che escono dal porto e di non ostacolare loro la manovra, possono essere impegnati per il tempo occorrente al solo transito. Gli specchi acquei in questione sono i varchi tra i tratti della diga Rizzo; i varchi fra la diga foranea del Porto Franco vecchio e lo stesso porto; l'area (che nella planimetria riprodotta è tratteggiata) comprendente il canale di accesso delle navi cisterna situato a Sud della diga Luigi Zizzo e racchiusa fra le congiungenti i seguenti punti: limite Nord, boa di atterraggio 45° 36' 9" N - 13° 43' E, testata Sud del tratto meridionale della diga Rizzo, palo luce fissa verde sulla testata del pontile Siot; limite Sud, boa di atterraggio 45° 36' 9" N - 13° 43' E, boa luminosa verde 45° 36' 6" N - 13° 45' 6" E, fanale rosso porto di Muggia, palo luce fissa verde pontile San Sabba.

Le unità minori, nel transitare nei bacini o nei pressi delle opere portuali, nonché incrociando piccole imbarcazioni, devono ridurre al minimo la velocità, non superando comunque i cinque nodi, e passare a distanza di sicurezza.

A tutte le unità è fatto divieto di ormeggiare o di approdare alle boe e ai mezzi di segnalamento marittimo e ai cavi degli elettrodotti di alimentazione dei medesimi; alla diga foranea del Porto franco vecchio; alle testate delle dighe Luigi Rizzo, per un tratto di trenta metri a partire dalle testate delle stesse dighe.

Quest'ultimo punto è di particolare interesse per i diportisti che d'ora in poi potranno accostare liberamente alle tre dighe foranee con l'unico obbligo di osservare le «zone di rispetto» di trenta metri dalle testate.

Come si vede, con la nuova ordinanza la Capitaneria di porto si preoccupa in primo luogo di garantire la sicurezza della navigazione e di chi va per mare per lavoro o per diletto. Non resta da augurarsi che le norme di comportamento dettate a questo fine vengano osservate scrupolosamente da tutti, in primo luogo dai diportisti che comunque a Trieste sono guardati da sempre con simpatia della Capitaneria di porto per la loro «ossessione» alla disciplina.

E a proposito di diportisti, possiamo anticipare che la Capitaneria di porto sta preparando anche un'altra ordinanza che consentirà alle imbarcazioni da diporto di avvicinarsi — con tutte le prudenze del caso — alla riva nelle zone di difficile accesso ai bagnanti, con ciò appagando entro certi limiti le aspettative di quanti nella bella stagione amano dare fondo all'ancora in acque basse per un bagno di sole o di mare in piena tranquillità.

Il capitolo terzo dell'ordinanza n. 4/92 detta norme per il servizio dei barcaioli nel golfo di Trieste e per il trasporto delle persone e delle merci con unità minori di stazza lorda non superiore alle cento tonnellate.

Pino Bollis

La mappa dei divieti sui navigli minori

La planimetria del porto di Trieste con, tratteggiato, il canale di accesso delle navi cisterna a Sud della terza diga foranea Luigi Rizzo. Oltre che in quest'area, alle unità minori sono vietati l'ancoraggio e la sosta nei varchi fra i tratti della diga Rizzo e nei varchi fra la diga del Porto franco vecchio e lo stesso porto. Nella piantina sono segnate anche le aree per l'ancoraggio delle navi cisterna e quella dove vige il divieto di ancoraggio e di transito delle navi con pescaggio superiore a 14 metri, come individuate dall'ordinanza n. 18/91 del 29 aprile 1991.

IN CENTRO

Centauri a terra

Due motociclisti sbalzati di sella a pochi metri l'uno dall'altro. Fortunatamente nessuno ha riportato ferite rilevanti ma l'episodio è sintomatico della legge del più forte che sempre più sostituisce l'educazione e il buon senso ancor prima del codice della strada anche a Trieste.

Alle 13.30 circa in piazza Dalmazia il primo incidente, che ha rallentato il denso traffico del momento. Paolo Chermaz, 26 anni, via Fabio Severo 36, è finito con la sua moto sotto le ruote della trenovia di Opicina, che stava scendendo da via Martiri della Libertà. Il giovane ha riportato escoriazioni varie guaribili in 15 giorni. Sembra che il centauro sia passato con il semaforo rosso.

Un paio di minuti dopo Renzo Peressoni, 31 anni, via Revoltella 102, è stato investito in via Filzi a bordo della sua «Vespa» da un'auto sbucata all'improvviso da via Trento. Anche per il Peressoni solo escoriazioni e tanta paura. Lo scooterista è stato soccorso dalla stessa ambulanza accorsa per prestare aiuto a Paolo Chermaz. Nell'immettersi nell'arteria principale la vettura investitrice non aveva nemmeno rallentato e il vespista è letteralmente volato per un paio di metri.

Entrambi i motociclisti sono stati portati all'ospedale di Cattinara, dove sono stati medicati e dimessi in giornata. I rilievi del primo incidente sono stati assunti dai carabinieri del nucleo radiomobile, quelli del secondo dai vigili urbani.

DALLA REGIONE I TAGLI DI 440 POSTI LETTO

Degenze off-limits

Gli ospedali «scoppiano» di degenti. Ma quel che preoccupa è che, di fronte ai cambiamenti di rotta regionali (la politica dei tagli previsti dal nuovo piano sanitario, secondo il quale entro circa 4 anni dovranno essere smaltiti negli ospedali di Trieste 440 posti letto), va organizzata una rete socio-assistenziale-sanitaria pronta a garantire questa conversione senza ricadere sulle spalle delle famiglie. Il presidente del Comitato dei garanti, Vincenzo Di Pace, all'indomani della periodica riunione, l'ha individuata nella capacità di razionalizzazione dei cinque Distretti territoriali. «Sono queste strutture - ha esordito - sulle quali puntiamo per ridurre il 'gap' che altrimenti, in questo travaso forzato dalle esigenze di ristrutturazione sanitaria, rischia di trasformarsi in un vero problema per i cittadini».

Mentre gli indici di occupazione nei reparti (eccezione fatta, in alcuni, per i periodi estivi; dove si provvede anche per carenza di personale, all'accorpamento) registra il 100 per cento. All'ospedale di Cattinara, per numerosi reparti la saturazione sfora addirittura il tetto del limite consentito. Una situazione «cronica» che si mantiene per alcuni giorni, il tempo cioè di bilanciare con altrettante dimissioni. «Si chiamano ricoveri fuori-reparto - continua Di Pace - e costringono spesso i primari a tamponare il disagio smistando i nuovi pazienti in altri reparti, pur avendoli in carico in tutti i sensi». Il problema dei «fuori-reparto» non coinvolge solamente l'ospedale di Cattinara: «Al Maggiore - precisa il presidente del Comitato dei garanti - il fenomeno è meno evidenziato in quanto la struttura, essendo meno 'rigida' rispetto all'ospedale di Cattinara, permette di ricavare nuovi posti-letto vicino al reparto di competenza».

L'esubero nei vari reparti (nella tabella elaborata dall'Usl triestina è indicato il numero dei posti-letto a dicembre '90 e a gennaio '92, ma il «check-up» completo ha registrato mese dopo mese la situazione per l'anno 1991) raggiunge i 20-30 degenti «extra». «Succede soprattutto durante i mesi invernali - continua Di Pace - poichè gli anziani (i maggiori utenti) si ammalano di più. C'è poi la 'contrazione' delle strutture specialistiche per carenza di infermieri». In pratica, gli «esuberi» vengono dirottati il più delle volte nelle Divisioni mediche. Ad esempio: la Divisione medica dell'ospedale di Cattinara è coperta per l'intero anno al 100 per cento, «ma mi risulta - continua Di Pace - che si raggiungano punte di occupazione del 120 per cento».

Soluzioni: «Si tratta di ridurre l'ospedalizzazione, che a Trieste è molto alta proprio per la sua peculiare geografia demografica, potenziando i servizi territoriali. Capita spesso infatti che, dopo la fase acuta, che è di 4-5 giorni, il paziente vi rimanga oltre in assenza di una adeguata assistenza domiciliare sanitaria. Va considerato anche che sono numerosi gli anziani soli». Si parte dunque dai cinque Distretti (lunedì sono convocati i responsabili per fare il punto della situazione e per impostare questa nuova strategia), per continuare «con il coinvolgimento del Comune, dell'Itis, delle cooperative di servizio e del volontariato (in città le associazioni sono oltre la ventina) attualmente organizzato a macchia di leopardo». Quanto ai costi che l'operazione comporterebbe «si tratta di 'stornare' le spese dei posti-letto dirottadole in questa nuova direzione. Anche se, nel bilancio di previsione dell'Usl, viene escluso il conteggio dei servizi garantiti».

la.bo.

Posti letto attivi
(1990 - 1992)

REPARTI	DIC. '90	GEN. '92
OSPEDALE DI CATTINARA		
Clinica Chirurgica	62	41
Semeiotica Chirurgica	41	31
Patologia Chirurgica	41	40
Chirurgia Toracica	20	20
I Divisione Medica	82	82
III Divisione Medica	82	82
Clinica Medica	82	82
Patologia Medica	82	82
Divisione Neurochirurgica	41	35
Clinica Neurologica	41	33
Clinica Ortop.-Traumatol.	62	41
Cl. Otorinolaringoiatrica	41	35
Divisione Urologica	78	70
Clinica Urologica	20	20
Ist. Anestesia - Rianimaz.	11	11
Clinica Dermatologica	41	31
OSPEDALE MAGGIORE		
Div. Cardiochirurgica	30	25
Divisione Cardiologica	34	28+6UC
I Divisione Chirurgica	36	20
II Div. Chirurgica (Urg.)	30	20
II Divisione Medica	60	60
Medicina d'Urgenza	24	24
IV Divisione Medica	60	60
V Divisione Medica	60	60
Divisione Neurologica	57	40
Clinica Oculistica	63	40
Clinica Stomatologica	25	25
Divisione Ortop.-Traumat.	68	68
Clinica Ginecologica	32	25
Clinica Psichiatrica	40	20
Guardia Psichiatrica	8	8
Servizio Rianimazione	6	6
Divisione Dermatologica	35	15
Divisione Oncologica	34	34
Medicina del Lavoro	15	5
OSPEDALE S. SANTORIO		
I Divisione Geriatrica	50	50
VI Divisione Medica	84	70
Serv. di Riabilitazione	28	28
Pneumologia Isolamento	46	46
Divisione Pneumologica	60	40
OSPEDALE MADDALENA		
Divisione Infettivi	44	30
OSPEDALE GREGORETTI		
Servizio di Alcologia	16	16

Con le lingue la scuola è «indisciplinata»

La nuova realtà socioeconomica che si profila con il '93 alle porte richiede che gli adulti di domani si affaccino all'Europa con una buona conoscenza delle lingue straniere. Già da un paio d'anni esiste un programma della Cee (denominato appunto «Lingua») rivolto a «migliorare qualitativamente e quantitativamente la conoscenza delle lingue e a «sviluppare la capacità di comunicazione all'interno della Comunità europea».

Si tratta di un progetto molto articolato che offre a studenti e insegnanti la possibilità di usufruire di borse di studio per soggiorni all'estero, di attivare scambi culturali fra classi, di favorire insomma la mobilità. A tutt'oggi, però, molti dei servizi proposti rimangono di fatto lettera morta per la scarsa informazione (e la scarsa sensibilità) che la scuola riserva a un settore così importante.

Il «Programma lingua» è stato infatti presentato nel corso di un convegno nazionale tenutosi a Roma in dicembre per far decollare in qualche modo queste iniziative. Iniziative alle quali la scuola italiana affianca proposte di sperimentazione tanto nelle medie inferiori (dove si può attuare l'insegnamento di una seconda lingua straniera) quanto nelle elementari, dove con la legge 148/90 è stata prevista l'introduzione graduale di una lingua.

A Trieste l'Ufficio studi e programmazione del Provveditorato ha promosso un'indagine conoscitiva sulla realtà della nostra provincia. Secondo i dati riportati, più del 50 per cento delle scuole medie attua (mediante il personale stesso della scuola e in collaborazione con l'Università popolare) la sperimentazione della seconda lingua (per il 64,2 per cento inglese), che impegna in media due ore e mezzo di lezione settimanali.

L'inglese, con il 75 per cento delle preferenze, prevale anche alle scuole elementari (in media un'ora e mezzo di lezione a settimana), dove per il momento sono solo nove (su un totale di 27 abilitati) gli insegnanti che operano in questo senso.

Per quanto riguarda gli «scambi culturali» previsti dalla circolare ministeriale 272 dell'11/9/'91, essi coinvolgono il 5,2 per cento delle elementari, il 21,7 per cento delle medie e il 42,8 per cento delle superiori in scambi epistolari, viaggi di studio, scambi di docenti, di presidi, di classi (da un minimo di 7 a un massimo di 28 giorni).

Le percentuali, come si vede, non sono alte. «Ho l'impressione — dice il provveditore Vito Campo — che ci sia una certa noncuranza in questo settore che sta invece acquistando un'importanza sempre più rilevante nella formazione dei ragazzi». Per incrementare l'informazione e l'interesse a questo riguardo, si è tenuta nei giorni scorsi una riunione alla quale hanno partecipato tutti i direttori didattici, i capi d'istituto e un docente per ogni scuola.

Erano presenti anche i rappresentanti dell'Irrsae, del Goethe Institut (che ha già curato un corso gratuito di formazione per 45 insegnanti), dell'Alliance Francaise, della British School e dell'Associazione italo-americana. Il progetto è infatti quello di attuare una cooperazione con questi istituti, che hanno dato la disponibilità ad affiancare con propri insegnanti di madrelingua le iiziative attuate dalla scuola: fermo restando, ovviamente, il consenso dei docenti.

Come dire, insomma, che ancora una volta la scuola italiana si appoggia anche alla buona volontà dei singoli e alle iniziative esterne per rimanere al passo con i tempi.

Paola Bolis

MODELLI «740» / 6

Fra ricchi e poveri

Tutti quelli che nell'89 erano sotto i 5 milioni

Barbera Francesco (44) 4; Barbera Patrizia (69) 3; Barberis Celeste (40) 3; Barbiani Fulvio (55) -8; Barbieri Adele (35) 3; Barbieri Giuseppe (32) 2; Barbieri Lina (28) 1; Barbieri Lorenza (63) 0; Barbieri Luisa (44) 695.000; Barbieri Maria Luisa (49) 760.000; Barbieri Umberto (05) 5; Barbini Liana (31) 562.000; Barbo Lucilla (39) 852.000; Barbo Maria Paola (40) 2; Barbotti Libera (21) 4; Barchi Dantina (27) 1; Bardi Carla (19) 227.000; Bardi Silvana (29) 583.000; Barduzzi Laura (44) 1; Baret Euro (72) 1; Baret Gioconda (44) 2; Baretto Maddalena (34) 4; Bargero Marisa (37) 1; Bari Graziella (34) 694.000; Bari Maria (36) 694.000; Bari Patrizia (51) 3; Baricchio Pierparolo (61) 4; Barich Marija (08) 2; Barile Antonia (58) 2; Barini Cinzia (60) 2; Barini Francesca (66) 4; Barini Mariagrazia (37) 2; Barmasse Paolo (64) 381.000; Barnaba Claudia (52) 4; Barnaba Livia (38) 348.000; Barnabà Nadia (55) 527.000; Barnabà Romano (26) 3; Barocco Giulio (65) 1; Baroglio Federico (61) 331.000; Barolin Maria (26) 416.000; Barollini Olga (32) 1; Baroncini Marina (40) 437.000; Baroncini Marzia (71) 3; Baroncini Niva (17) 363.000; Barone Maria Maddalena (520 1; Baronetti Rocco (31) 2; Baroni Alessandra (62) 4; Baroni Edda (30) 1; Baroni Emma (28) 955.000; Baroni Maria Luisa (30) 354.000; Baroni Rino (31) 0; Barracchini Fulvia (44) 364.000; Barrancotto Mario Salvatore (52) 0; Bartole Anna (11) 481.000; Bartole Fausta (24) 622.000; Bartole Ginevra (09) 3; Bartole Pierina (41) 2; Bartole Silvia (24) 953.000; Bartole Walter (62) 3; Bartole Alessandra (62) 2; Bartoli Andrea (65) 4; Bartoli Diana (58) 437.000; Bartoli Gabriella (35) 392.000; Bartoli Giancarlo (35) -17; Bartoli Lucia (38) 481.000; Bartoli Marco (73) 4; Bartoli Maria Luisa (37) 3; Bartolic Mario (28) 1; Bartolic Zorica (51) 362.000; Bartolini Francesca (62) 472.000. Bartolini Nives ('19) 2; Bartolomei Luciano ('23) 5; Bartolotti Lucia ('60) 3; Baruchello Giovanna ('44) -2; Baruffo Liviana ('56) 3; Barulli Giuseppe ('08) 4; Barut Andrea ('48) 0; Barut Anna ('46) 445.000; Barut Dorotea ('16) 1; Barut Otello ('27) 363.000; Baruzza Massimo ('70) 4; Baruzza Miriam ('64) 2; Baruzza Stansilao ('57) 4; Barzan Erika ('72) 4; Barzellato Mary ('31) 2; Barzelogna Gemma ('35) 399.000; Baschiera Eleonora ('36) 0; Baschiera Livio ('37) -844.000; De Baseggio Mariella ('35) 943.000; De Baseggio Donatella ('63) 4; Basez Genoveffa ('11) 4; Basiaco Angelo ('28) 4; Basiaco Lucia ('45) 4; Basiaco Mario ('55) 3; Basiaco Pasquale ('27) 1; Basiaco Vita ('33) 479.000; Basile Alessandra ('67) 4; Basile Antonia ('25) 436.000; Basile Eugenio ('51) 4; Basile Giovanni ('36) -57; Basile Laura ('40) 901.000;

E coloro che ne hanno dichiarato più di 50

Cecovini Sergio ('40) 189; Cedolini Daniele ('41) 88; Cefali Maria Teresa ('52) 92; Cefalo Giuseppe ('31) 58; Celant Fabio ('45) 73; Celenti Margherita ('23) 153; Celli Carlo ('36) 152; Celli Furio ('42) 51; Celli Luciano ('40) 152; Celligoi Iginio ('20) 62; Cendon Paolo ('40) 79; Cengarle Fabrizio ('52) 56; Centa Umberto ('40) 104; Centenaro Graziella ('57) 111; Centrone Giampaolo ('51) 74; Ceodeck Miriam ('45) 66; Ceodek Gualtiero ('42) 66; Ceppi Giuseppe ('41) 54; Cerceo Vincenzo ('45) 53; Ceretti Massimo ('61) 53; Cergol Gianfranco ('58) 101; Cergol Roberto ('29) 60; Cerlienco Pietro ('25) 53; Cernecca Argentina ('50) 65; Cernecca Carlo ('34) 82; Cernigoi Cesare ('26) 79; Cernigoi Maria ('31) 129; Cernigoi Mauro ('48) 52; Cerqueni Gabriella ('61) 74; Cerruti Giorgio ('44) 196; Cervani Franco ('47) 50; Cervani Giulio ('19) 90; Cervenca Giuliano ('34) 88; Cervi Ennio ('36) 68; Cesare Alfredo ('39) 94; Cesari Giulio ('25) 68; Cesari Mauro ('56) 88; Cesaro Attilio ('42) 60; Cesca Giovanni ('35) 84; Cesca Umberto ('37) 178; Ceschia Marco ('35) 58; Cescon Marco ('22) 82; Cesini Romano ('38) 55; Cettul Marco ('34) 56; Chalvien Lucio ('34) 83; Chelucci Armando ('50) 67; Cheracci Neda ('32) 56; Chermaz Branco ('23) 60; Chersi Franco ('38) 64; Chersi Giacomina ('4) 119; Chersi Livio ('32) 105; Chersicla Giulio ('31) 62; Chert Elio ('28) 58; Chiandussi Giorgio ('45) 51; Chiandussi Giulio ('39) 70; Chiandussi Luigi (1900) 81; Chiampolino Giampiero ('37) 91; Chiaradia De Re Paolo ('42) 54; Chiaruttini Bruno ('36) 62; Chiavacci Antonietta ('47) 67; Chicco Gianni ('49) 51; Chicco Roberto ('41) 52; Chierego Lucio ('42) 50; Chierego Nereo ('4) 50; Chierico Stelia ('32) 53; Chiot Renzo ('41) 109; Chirassi Ileana ('36) 58. Chiurlo Guido ('13) 58; Ciacchi Adriano ('40) 56; Ciacchi Annamaria ('42) 59; Cian Edda ('36) 57; Ciana Antonio ('21) 63; Cianciola Renato ('36) 95; Cianciolo Tullio ('55) 52; Ciani Gianfranco ('42) 74; Ciani Luigi ('23) 82; Ciannella Mario ('27) 86; Cicognani Giuliana ('43) 66; Ciliberto Giorgio ('24) 52; Cimador Flavio ('40) 96; Cimadori Sergio ('27) 66; Cimarosti Argeo ('28) 73; Cimarosti Fulvio ('25) 86; Cimarosti Raffaele ('37) 62; Cimetta Franco ('39) 60; Cinco Marina ('46) 60; Cinti Guido ('45) 73; Cinti Roberto ('41) 61; Ciofi Claudio ('46) 100; Cioni Paolo ('43) 75; Cirilli Cairoli ('42) 56; Citter Mario ('38) 60; Ciuffi Carla ('39) 66; Ciuk Boris ('50) 61; Ciulla Pietro ('40) 112; Ciuti Piero ('38) 64; Cividin Donatello ('63) 99; Cividin Giorgio ('22) 92; Cividin Mario ('20) 368; Cividin Roberto ('49) 64; Civitani Aurelio ('24) 51; Clari Romano ('34) 77; Clavarino Alberto ('36) 65; Clemente Bruno ('40) 53; Clemente Edoardo ('46) 61; Clementi Martino ('43) 103; Clementi Paolo ('33) 129; Clementini Livio ('33) 52; Clescovich Dario ('20) 141; Clincon Lupi Umberto ('41) 56; Clinton John Stewart ('40) 117; Coales Patricia ('21) 57; Coassin Claudio ('36) 96; Coassini Laura ('36) 57; Cobalti Antonio ('43) 58; Cobez Tullio ('10) 51; Cobianco Edoardo ('49) 68; Cocchi Giancarlo ('28) 66; Cocchia Dino ('43) 76; Cocchiaro Renzo ('38) 53; Coccia Bernardo ('27) 98; Cocco Antonio ('26) 101; Coccolo Massimilla ('38) 54; Coccopalmerio Domenico ('40) 61; Coceani Gianfranco ('48) 67; Cocetich Maria ('57) 54; Cochavar Claudio ('36) 66; Cociancich Sonia ('51) 65; Cociancich Lucia ('50) 58; Cociani Sandro ('48) 94;

STERPAGLIE IN FIAMME SULL'ALTIPIANO FORSE DI ORIGINE DOLOSA

Incendi e focolai sul Carso

Vigili del fuoco mobilitati nella periferia della città per spegnere i fuochi

Vigili del fuoco mobilitati sul Carso e in varie zone della periferia della città per una serie d'incendi che hanno distrutto vaste zone di sterpaglie. Dopo che lunedì i pompieri hanno dovuto lottare sei ore per domare un vasto incendio a Borgo Grotta Gigante, ieri gli uomini della caserma di largo Niccolini e quelli dei distaccamenti di Muggia, Opicina e Porto Vecchio hanno effettuato numerose «uscite» per spegnere focolai in via Brigata Casale, nel Boschetto, in strada della Rosandra, in strada del Friuli, a Monrupino, nella zona di Villa Carsia a Opicina e in via Campanelle.

Le particolari condizioni climatiche hanno senz'altro favorito il dilagare degli incendi. L'aria secca, le scarse precipitazioni degli ultimi tempi, la fine dell'inverno con l'erba e gli alberi secchi, sono tutti fattori che hanno contribuito al divampare delle fiamme, ma si sospetta che almeno alcuni dei focolai che ieri, come del resto nel corso di tutta la scorsa settimana, hanno impegnato i vigili del fuoco e gli uomini della Forestale, siano di origine dolosa. Giova ricordare comunque, che la provincia di Trieste in base alle statistiche nazionali da risulta essere uno dei territori più «a rischio» per quanto riguarda gli incendi, soprattutto a causa delle caratteristiche del clima e della vegetazione.

Gli allarmi, estesi in questo periodo in varie zone della regione, sono iniziati a Trieste la mattina, per continuare durante tutto l'arco della giornata. Una sorta di psicosi ha originato anche falsi allarmi, come successo ai pompieri di Muggia. Questi ultimi sono stati chiamati a intervenire sulla strada per Bagnoli, ma si trattava solamente di fumo di un comigliolo incanalatosi sotto un ponte.

Particolarmente faticose le operazioni di spegnimento sopra la rotonda del Boschetto. Le fiamme hanno attecchito in un punto raggiungibile solo a piedi.

Gli uomini di Porto vecchio sono intervenuti in strada del Friuli, in località «casa gialla». Qui oltre due mila metri quadrati di pastini, sterpi e fogliame sono andati distrutti. L'opera di spegnimento, iniziata alle 15, si è protratta per due ore circa.

L'incendio in via Brigata Casale è scoppiato nella zona della polveriera militare, ma senza rischi particolari.

Lunedì l'incendio di Borgo Grotta Gigante ha aggredito, oltre la sterpaglia, anche un bosco di pini, distruggendolo, per un'area di 500 ettari. L'area era compresa tra la polveriera e il deposito carburanti della caserma dell'esercito ma suffcientemente lontana da non destare pericoli di scoppi.

MUGGIA

Guerra: immagini e paure in mostra

La rassegna, inaugurata alla presenza del sindaco di Buie, toccherà in seguito Milano, Modena e Bologna

Muggia e Buie si sono strette la mano, nel segno di un'amicizia avviata alcune settimane orsono in occasione della raccolta di frutta nella cittadina giuliana, destinata ai bambini croati accolti nel Comune d'oltre confine in seguito agli eventi bellici. L'altro giorno è stata aperta, al Centro culturale muggesano in piazza della Repubblica, la mostra di fotografie sulle conseguenze della guerra, accompagnate da disegni dei bimbi. L'esposizione sarà aperta al pubblico fino a lunedì prossimo 23 del mese (orario: 10-12 e 17-19 nei giorni feriali, 10-12 la domenica).

All'inaugurazione era presente una delegazione istriana, con in testa lo stesso sindaco di Buie Lucijan Benolič, mentre hanno fatto gli onori di casa il primo cittadino muggesano Fernando Ulcigrai, l'assessore alla sanità Diego Rota e quello alla cultura Fabio Vallon. Con l'iniziativa al centro ex «Olimpia» si vuole invitare le scolaresche di Muggia, che hanno contribuito al precedente invio di generi alimentari oltre confine, a visitare la mostra che in seguito raggiungerà Milano, Modena e Bologna. Ultima tappa sarà il Comune di Duino-Aurisina, con il quale Buie vanta un gemellaggio. Nel suo intervento a Muggia, il sindaco Benolič, ringraziando la cittadina costiera per l'ospitalità, ha fatto anche il punto della situazione nel suo comune e dei danni in generale prodotti dallo scontro fra croati e armata jugoslava. «La distruzione è totale, come testimoniano anche le foto in questa mostra», ha detto Benolič. «In un periodo brevissimo — ha proseguito — sono sfollate dalle loro abitazioni 700 mila persone, numero ridottosi oggi a 300 mila. I danni materiali calcolati sinora ammontano a trenta miliardi di dollari. Sono andati distrutti o danneggiati all'incirca sessantamila alloggi, nonché varie centinaia di edifici pubblici, religiosi e sanitari. Malgrado i dati ufficiali parlino di alcune migliaia di morti, in realtà essi sono molti di più».

In attesa dell'invio dei «caschi blu» dell'Onu, il sindaco di Buie ha espresso nell'occasione il ringraziamento particolare «all'Italia, al suo governo e al signor De Michelis per l'aiuto dato ai profughi e ai sinistrati. L'Istria — ha concluso — non ha sofferto operazioni belliche, però l'attuale situazione economica nella nostra regione necessita di una rapida ripresa, specialmente nel turismo, di cui viviamo per il 90 per cento. Noi a Buie siamo pronti ad accogliere i turisti, che l'anno scorso sono stati l'88 per cento in meno del '90. adesso dobbiamo risollevarci, facendo leva soprattutto sugli investimenti stranieri. Il domani non dovrebbe più riservare tracce di guerra in Croazia».

Luca Loredan

DUINO-AURISINA

Lpt e artigiani sloveni sulla Zona contestata

«Oltre a ribadire la netta contrarietà della LpT alla progettata zona artigianale nel sito prescelto c'è da sottolineare il fatto che la Comunità montana del Carso sempre così attenta ai problemi etnico-economici dell'altipiano non si sia mai espressa su un problema che riguarda il suo territorio». Queste le parole di Massimo Gobessi della Lista per Trieste sulla zona artigianale. «La chiave di lettura di questo sintomatico silenzio — aggiunge Gobessi — viene dalla composizione anomala che regge l'ente». «Il presidente contrario alla Zona artigianale è anche consigliere comunale a Duino-Aurisina — conclude — si trova evidentemente tra l'incudine del Psi e il martello dell'Us.

Da parte sua la sezione artigiani dell'Unione regionale economica slovena spiega in una nota «che la campagna contro la costruenda zona artigianale sta assumendo sempre più i connotati di una vera e propria caccia alla streghe al punto che viene da chiedersi se alla base di tanto clamore vi sia veramente l'interesse della salvaguardia del Carso». «Se così non fosse — commenta il presidente della sezione artigiani Carlo Ota — non si spiegherebbe come mai in passato su interventi ben più deleteri come il Sincrotrone, l'Area di ricerca e l'Oleodotto trasalpino, ben pochi hanno trovato da ridire».

INAUGURATA LA NUOVA SEDE SOCIALE DEL GRUPPO ENOGASTRONOMICO TRIESTINO

Dalla parte dei vini nostrani

Un buon cibo deve necessariamente essere sposato ad un buon vino. Questa in sintesi la filosofia del Get, Gruppo enograstronomico triestino, che lunedì sera ha inaugurato, dopo più di dieci anni di attività, la propria sede sociale, alla presenza dell'assessore provinciale Dello Russo il quale ha aperto la simpatica cerimonia con un discorso introduttivo d'augurio.

Sorto nel 1978 per iniziativa di un gruppo di esperti provenienti dalla scuola per sommelier, il gruppo è diventato nel 1980 associazione senza scopo di lucro, con la finalità, perseguita tutt'ora con lo stesso entusiasmo, di difendere e promuovere la produzione enogastronomica della provincia triestina e, in un legame inevitabile ed indissolubile, dell'intera regione. Il sodalizio, che fa parte della Federazione italiana circoli enogastronimici, conta oggi circa un centinaio di aderenti, tra soci e simpatizzanti, e vanta numerose e riuscite esperienze: dall'organizzazione di incontri e convegni nazionali alla cura dei pranzi ufficiali per varie personalità politiche italiane e straniere, tra le quali l'ex presidente Pertini ed il principe Carlo d'Inghilterra; ed inoltre, una continua ed indefessa attività di promozione attraverso la realizzazione di schede tecniche e valutative dei prodotti, la partecipazione a varie giurie di valutazione enologica nonché ripetute visite nelle aziende dei produttori locali. Da 5 anni, poi, al gruppo è affidata l'organizzazione e la gestione dello stand provinciale triestino presso la fiera «Alimenta» di Udine, la cui edizione per il 1992 ha chiuso i battenti alcuni giorni fa.

L'apertura della propria sede, dedicata allo scomparso maestro enotecnico Marcello Pillon, accademico della vite e del vino, da tutti ricordato con rimpianto e commozione, è una conferma del successo e della crescita del gruppo. Significa — come spiegano orgogliosi il presidente Cuccaro ed il vicepresidente Ganino — poter continuare l'attività in assoluta autonomia e libertà di gestione. Progetti per il futuro? Allargare il proprio campo d'azione anche al settore dell'erboristeria, ma soprattutto approfondire il tema della cultura alimentare, anche attraverso incontri didattici teorico-pratici. Oggi le esigenze alimentari dell'uomo sono cambiate: bisogna diminuire la quantità di cibo, ma salvaguardare la qualità, tornando anche ad ingredienti e sapori antichi. La necessità primaria è quindi quella di tutelare e promuovere la produzione locale più tipica e genuina, sperando anche in una più sentita e fattiva collaborazione da parte dei produttori, e in particolar modo dei ristoratori e dei distributori locali. Nella nuova sede di via Pasteur 19 l'attività effettiva comincerà in aprile. Gli incontri fissi sono previsti ogni primo martedì non festivo del mese alle 18.30.

Paola Vento

CONVEGNO A CREMONA SULL'ISTRIA

Destino di frontiera

Il trauma della guerra, i pericoli del nazionalismo e del razzismo, le prospettive per il futuro. Questi i temi al centro del convegno organizzato venerdì a Cremona dal circolo di cultura istroveneta Istria in collaborazione con la Provincia, il Comune e il Comitato provinciale per la difesa e lo sviluppo della democrazia locale. Obiettivo dell'incontro, quello di sollecitare le amministrazioni locali ad azioni concrete a favore della pace e della giustizia. Intitolato «Istria: la cultura per la pace», il convegno ha offerto ai cremonesi, che fin dall'esodo seguono con attenzione le vicende degli italiani d'oltreconfine, una panoramica sui problemi emergenti nella regione istriana.

All'incontro ha preso parte Fulvio Tomizza, che prendendo spunto dal suo recente «Destino di frontiera» ha parlato dei rapporti con l'Istria. I problemi dell'attualità sono stati invece al centro dell'intervento di Franco Juri, che ha sottolineato i pericoli rappresentati dalla mancanza di una reale democrazia e dal disagio sociale. Marino Vocci, presidente del circolo, ha infine ricordato il ruolo sostenuto dal gruppo nei dieci anni di attività.

«La parola d'ordine del circolo Istria — ha detto Vocci — è sempre stata la cultura del dialogo, della convivenza e della solidarietà, valori che ora appaiono quanto mai attuali. E' giunto infatti il momento — ha concluso Vocci — di demitizzare i nuovi pericolosi idoli del razzismo e dell'egoismo, scoprendo l'Istria nella sua complessità anche sul piano economico e progettando un futuro possibile per la regione». Nel corso del dibattito sono intervenuti fra gli altri Mario Ive e De Vidovich che hanno auspicato la creazione di una regione autonoma europea in Istria.

Daniela Gross

S.DORLIGO

Direttivo dc: grande viabilità e barriere fonoassorbenti

Numerosi i temi dibattuti nel corso della riunione del direttivo sezionale della dc di San Dorligo che si è tenuto nei giorni scorsi. Nel corso dell'incontro, al termine degli interventi del segretario Raffaele e del vice-segretario Drozina, particolare attenzione è stata riservata al progetto per la realizzazione delle barriere fonoassorbenti lungo il percorso della grande viabilità.

«Un primo intervento — si legge nella nota della dc — già progettato e realizzabile con le economie d'impresa, rischia di essere bloccato per motivi poco chiari. E' invece chiaro il fatto che un altro rinvio comporterà quantomeno i maggiori oneri derivanti dall'aumento dei prezzi».

L'ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE

Stop ai batteri clandestini

Da sempre Trieste è la «porta» principale d'accesso e di transito per il mondo dell'Est. Attraverso i valichi internazionali transitano quotidianamente rilevanti quantità di derrate alimentari e vegetali che talvolta portano con sé, «viaggiatori» indesiderati, quei microrganismi (parassiti e non) che possono risultare veramente deleteri se non «identificati» e «fermati» prima di poter giungere a destinazione. I controlli fitopatologici riguardanti l'importazione, l'esportazione, il transito, il transito commerciato, la rispedizione e il respingimento sono di competenza dell'Osservatorio per le malattie delle piante, organismo che opera all'interno della Direzione regionale agricoltura dell'ente Regione. Questo osservatorio nasce in Italia con l'intento di predisporre sul territori nazionali un controllo della diffusione di quelle malattie che attaccano il «patrimonio naturale» del Paese. In virtù della prpria posizione geografica, l'Osservatorio triestino riveste particolare importanza per i controlli di competenza che arrivano dall'Est europeo.

L'Osservatorio tiene sotto controllo soprattutto lo strategico valico internazionale di Fernetti, unitamente a quello di Pesek, allo scalo ferroviario di Villa Opicina, al Punto franco nuovo e allo Scalo legnami. «Le nostre competenze principali si riferisonco ai controlli fitopatologici riservati alle merci in transito — afferma Luciano Vascotto, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante della provincia di Trieste —. Nonostante la recente crisi jugoslava, il numero di interventi da noi effettuato sulle merci in transito è salito da 9585 rispetto ai 6556 effettuati nel 1990. Oltre a diramare le diverse circolari di aggiornamento e ragguaglio agli operatori del settore primario, interveniamo secondo le singole richieste. Sono 358 le aziende che nell'anno 1991 sono state coinvolte dall'Osservatorio in degli interventi diretti. Nei relativi campi di intervento — fa presente Luciano Vascotto — ne sono stati fatti 233 nel settore della viticoltura, 116 in quello dell'olivocoltura, 62 in quello dell'ortocoltura, 35 in quello della fioricoltura».

La provincia di Trieste, pur nell'esiguità del suo territorio, presenta tanti piccoli microclimi che unitamente alle qualità intrinseche dei terreni creano non poche difficoltà sul tipo d'intervento da adottare per tutte le sue zone. Tra la zona carsica e quella del ciglione carsico e del litorale per giungere sino a Muggia si riscontrano significative differenze di trattamento per molte specie coltivate. Un'operazione molto importante invece è stata fatta per la coltura dell'olivo che si estende in un continuum territoriale dal Lazzaretto sino a S. Croce, zona che presenta una fascia climatica sostanzialmente uniforme. «Grazie a una proficua collaborazione instauratasi tra il nostro Osservatorio e i tecnici, gli specialisti e gli operatori del settore — sottolinea Vascotto — siamo riusciti ad attuare una strategia particolare per prevenire e contenere la diffusione della "mosca dell'olivo", un parassita che due anni fa aveva causato non pochi danni agli oliveti della provincia. Per mezzo di un monitoraggio negli impianti ci si era prefissi l'obiettivo di individuare, in quei periodi ove era prevista la possibilità di infestazione, il periodo più appropriato per effettuare i trattamenti dovuti. Attraverso la collaborazione con l'ente Regione per lo sviluppo dell'agricoltura e dei 'media' siamo riusciti ad avvisare tempestivamente gli agricoltori per effettuare il trattamento necessario sulle piante. Questo tipo di coordinamento generale ha permesso di colpire il parassita e di ottenere un incremento della produzione di circa il 150 per cento in più rispetto al 1990».

L'Osservatorio per le malattie delle piante, infine, interagisce con strutture analoghe disposte sul territorio nazionale contribuendo al controllo ed allo scambio di informazioni per un contenimento delle problematiche del settore. Attualmente l'Osservatorio triestino sta tenendo sotto monitoraggio un batterio definito «Colpo di fuoco» (Erwinia amylovora) che colpisce le pomacee (mele, pere).

«Abbiamo costituito delle stazioni di monitoraggio adoperando dei biancospini — conclude Vascotto — attraverso le quali ci è possibile effettuare rilevamenti periodici. Questo tipo di lavoro preventivo va a beneficio di quelle regioni dove questo tipo di batterio potrebbe causare danni consistenti alle colture frutticole specializzate».

Maurizio Lozei

1815: LITE TRA DUE DONNE NELLA CHIESA DI S. MARIA MAGGIORE

Cronaca di un diverbio «interetnico» a lieto fine

Brutti incontri se ne possono fare dappertutto, ma è molto difficile che questi avvengano dentro una chiesa, e per motivi che si possono considerare meno che futili. Uno poco felice, poi trasformato in uno scontro, è avvenuto il 5 giugno 1815 nella chiesa triestina di S. Maria Maggiore (altrimenti detta dei Gesuiti), tra la levatrice Maria Della Bona, nata Albani, e la sua collega Gentile Castelbolognese. Il motivo della lite scoppiata tra le due donne, era dovuto alla circostanza che la prima era di religione cattolica, mentre l'altra professava quella israelitica; ma entrambe si trovavano nel tempio per ragioni professionali. Quella mattina del 5 giugno, la Della Bona era giunta nella città chiusa per prenotare un battesimo, atto formale che era da sottoscrivere nell'attigua sacrestia.

Entrata in quell'ufficio, la donna addetta a tale servizio, informò la levatrice che nella medesima chiesa si trovava anche la sua collega ebrea Gentile Castelbolognese, che aveva accompagnato al sacro fonte una creatura cristiana per ricevere il battesimo, ma, aggiunse malignamente, quella non era la prima volta che la stessa partecipava a quel tipo di cerimonia. Udito tutto questo, la levatrice uscì dalla sacrestia, e andò dritta incontro alla sua collega, ricordandole che un'ebrea non doveva entrare in una chiesa cattolica, e tantomeno assistere a delle funzioni prettamente cristiane, e perciò doveva subito uscire. Ma la Gentile non volle intender ragione, affermando il suo diritto di esser presente al battesimo che ella aveva aiutato a nascere. A questo punto le versioni rilasciate alla polizia su quanto era successo in quella mattina nella chiesa di S. Maria Maggiore tra le due donne, sono alquanto discordi.

La Castelbolognese, che aveva denunziato alla direzione di polizia la violenza subita nel tempio, da parte della sua collega e avversaria Della Bona, interrogata confermò di esser stata aggredita con le parole «fuori di qui ebrea», e avendo ella rifiutato, la spinse verso l'uscita, non prima «d'averle in tale incontro dimenato con la mano nel viso o due pugni o due guanciate (schiaffi)». Versione questa confermata da certa Gregorizza, serva della Gentile, che era in sua compagnia. Alla fine l'ebrea venne «sburtata» fuori dalla chiesa, e accompagnata a casa «dal pettinator di canapi Antonio Zanchi».

Passato il momento d'ira, la Della Bona (chiamata comunemente Albani), si rese conto della gravità del suo comportamento verso la sua collega ebrea, tanto che il giorno dopo si recò a casa sua per chiederle scusa di quanto era successo. Ciononostante la giustizia fece il suo corso, e il 12 novembre 1815, la levatrice Maria Albani in Della Bona venne ritenuta meritevole di arresto; però considerata la sua età, e la sua professione sempre al servizio delle classi popolari, tale pena venne ridotta a una multa di 5 fiorini a beneficio dell'Istituto dei poveri, soluzione che trovò tutti d'accordo. Questa cronaca, così poco edificante, fortunatamente rappresentò per la città di Trieste, la cui tolleranza religiosa era già da tempo ben consolidata, solo uno spiacevole incidente, provocato, almeno si presume, più che altro da una esasperata gelosia di mestiere.

Pietro Covre

IL PICCOLO giovani

Mercoledì **18** marzo 1992 numero **14**

In collaborazione con il **Provveditorato agli Studi di Trieste**

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861

SPORT / NUOTO: UNA VASCA COMUNALE INADEGUATA, TANTE PROMESSE E SU TUTTO IL DEGRADO

La piscina della vergogna

Fra le varie province di tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, Trieste, che ne è anche il capoluogo, è l'unica a non avere una piscina di 50 m, mentre Udine, Pordenone e Gorizia ne hanno anche più di una. Abbiamo 3 piscine tra le quali la più bella, anche se non molto spaziosa per il pubblico, è quella di Altura; mentre la «Bruno Bianchi» e la «da Vinci» sono in degrado e spesso chiuse per lavori in corso. Da molti anni i politici hanno promesso una nuova piscina di 25 metri nel rione di S. Giovanni, ma dopo aver iniziato i lavori la ditta appaltatrice per mancanza di fondi ha abbandonato il progetto lasciando il cantiere in completo abbandono: per questo motivo è diventata una discarica e un ritrovo notturno per i drogati.

Questa piscina sarebbe molto utile sia per i giovani che per gli anziani che necessitano di riabilitazione e anche per le società natatorie, perché darebbe loro più spazio per i vari corsi di nuoto e gli allenamenti agonistici: in quanto il nuoto è uno sport che attualmente è in crescente sviluppo.

I politici ne avevano promesso anche una di 50 metri al Lloyd Adriatico, ma il Comune non ha accettato trovando mille motivi. A Trieste abbiamo parecchi campioni italiani di nuoto che, oltre a me e agli altri nuotatori, hanno un gran bisogno di allenarsi d'estate nella piscina di 50 metri, invece sono costretti ad andare, quando possono, a Gorizia. Questa mancanza è un serio problema, perché se un nuotatore a livello agonistico non è abituato a questa lunga distanza quando gareggia già alla partenza è molto svantaggiato. inoltre mi rammarico per la poca attenzione dei giornalisti rispetto a questo sport; infatti sia nei giornali che alla televisione parlano solamente di calcio e basket, mentre gli sport minori vengono spesso ignorati.

Questo non mi sembra giusto, perché abbiamo molti campioni italiani e mondiali di cui Trieste si può vantare.

Tiziana Bernardi
classe II F «Div. Julia»

La piscina di San Giovanni, mai realizzata e abbandonata: una vergogna per la città già penalizzata negli impianti sportivi.

LA MORTE DI JOHN KENNEDY SECONDO IL REGISTA STONE

Fu un delitto di Stato

La ricostruzione di un tragico evento come la morte del presidente americano John Fitzgerald Kennedy, avvenuta a Dallas, nel Texas, a seguito di un attentato, il 22 novembre 1963, ha ispirato al regista Oliver Stone un lavoro degno delle migliori tradizioni del cinema d'avanguardia.

Le proiezioni del film, da poco iniziate a Trieste, stanno riscuotendo un notevole e meritato successo di pubblico. Il regista si avvale di un cast di attori davvero eccellente: fra essi primeggiano Kevin Costner e Sissy Spacek, rispettivamente Jim Garrison, procuratore distrettuale e sua moglie. Il tragico attentato di Dallas viene ricostruito nei minimi particolari, con un paziente lavoro di «collage» e di «flash back», che riescono progressivamente a illuminare i lati oscuri di una vicenda che ha profondamente turbato l'opinione pubblica americana e che ancora oggi mette in discussione l'effettiva democraticità del sistema americano. In effetti il film mette in luce evidenti contraddizioni e storture che il rapporto ufficiale della commissione Warren ha cercato di propinare all'opinione pubblica americana, e ciò allo scopo di nascondere la vera matrice di questo delitto di Stato, architettato e voluto dai servizi segreti americani.

In pratica viene riproposto il tortuoso e difficile lavoro investigativo compiuto dal procuratore distrettuale Jim Garrison per ricostruire la vera dinamica dell'assassinio, per individuarne i mandanti e gli esecutori materiali. Grazie alla visione di filmati originali, girati a Dallas da cineamatori, alle testimonianze di cittadini presenti sul posto, di informatori scovati con pazienti appostamenti, prende forma il complotto di Stato, dei servizi segreti (Fbi e Cia), delle alte sfere militari e della malavita organizzata. Il sincero spirito democratico del presidente Kennedy, aperto ai problemi della segregazione razziale e desideroso di raggiungere un equilibrio nei rapporti di forza con l'Urss che potesse portare a una pace duratura, lo aveva portato a riconsiderare il peso dell'intervento militare americano nella guerra del Vietnam, e lo aveva orientato al ritiro di quasi tutto il contingente americano dislocato in quel paese. Una simile decisione avrebbe comportato un taglio di miliardi di dollari alle spese militari, e avrebbe fatto perdere potere agli ufficiali più elevati in grado dell'esercito, dell'aeronautica e dalla marina.

Senza contare che anche l'apertura verso il russo Kruscev era vista come un vero e proprio tradimento da certi politici americani. Pertanto l'assassinio del presidente nasce da un'avversione di alcuni personaggi per la sua politica, e dallo scatenarsi di poderosi interessi finanziari foraggiati dalle spese per le forniture militari. La poderosa e appassionata requisitoria del procuratore Garrison non riesce a convincere la giuria della colpevolezza di un eminente personaggio coinvolto nel complotto per l'assassinio del presidente, e ciò suona come un atto d'accusa verso il meccanismo della giustizia americana, che si rivela imperfetto e incapace di tutelare il libero accesso dei cittadini alle informazioni più riservate.

L'interpretazione degli attori è veramente superba e il lavoro nel suo insieme ha un ritmo incalzante e avvincente che non fa pesare le oltre tre ore di proiezione. Particolarmente efficaci le scene che ricostruiscono la dinamica dell'attentato e i fotogrammi che documentano l'autopsia eseguita sul cadavere del presidente e l'uccisione del presunto attentatore Lee Oswald per mano del texano Jack Ruby.

Il regista Stone, già noto per i suoi film «scomodi sulla realtà della guerra del Vietnam, ha voluto colpire con una ricostruzione coraggiosa e graffiante l'omertà di un potere costituito che, avvalendosi del «top secret», ha seppellito nella polvere degli archivi uno dei più mostruosi delitti di Stato avvenuti sulla faccia del nostro pianeta all'interno di uno Stato democratico.

Enrico Brandolin
classe IV L
liceo Petrarca

TRIESTE / ANALISI

Diversi dal resto d'Italia perché vicini al confine

Trieste non si può considerare come una qualsiasi città italiana; bisogna rendersi conto di alcuni fattori che la caratterizzano, e non sono nati recentemente; sono tramandati da generazioni e radicati nel tempo.

Basta osservare una carta geografica rappresentante il Nord-Est dell'Italia per rendersi conto dell'isolata posizione di Trieste rispetto al resto del Paese. La zona triestina è circondata dalla Jugoslavia e dal Mare Adriatico; non ci sono caratteristiche che la separino fisicamente da queste zone.

Bisogna ricordare anche che fino non molto tempo fa Trieste e la Jugoslavia erano sotto il dominio di uno stesso Stato. Ciò nonostante — ma forse proprio perché obbligatoriamente legati da un unico dominio — triestini e sloveni non hanno mai avuto rapporti di reciproca tolleranza. Forse ciò, una volta, poteva essere motivato, ma oggi non lo è più: è come una «tradizione» tramandata da generazioni.

Quando si affibbia a un triestino l'aggettivo «slavo», ciò non è inteso come paragone fra due società e civiltà diverse, ma viene utilizzato come un dispregiativo, per offendere qualcuno. Infatti il triestino si sente «il migliore», «il perfetto», l'italiano, quindi il buono, mentre vede gli altri slavi «cattivi», «vandali», «distruttori».

Ciò può essere dovuto al fatto che spesso per le vie di Trieste si sentono conversare delle persone in slavo, e certi triestini vorrebbero che in Italia si parli italiano. Per di più capita spesso di trovare i muri delle case triestine con qualche scritta in sloveno, e ciò può irritare il triestino che non sa cosa c'è scritto.

Ritengo comunque che le rivolte e i disordini sociali fra le varie popolazioni che componevano la Jugoslavia non abbiano suscitato nei triestini altri sentimenti oltre al timore di un risvolto estero di questi scontri fra etnie diverse.

Credo che Trieste non si possa considerare come tutte le altre città italiane, dei confini politici caratterizzano la sua diversità e tendono a farla diventare una città d'importanza marginale rispetto al resto d'Italia.

Valentina Maj
cl IV I
Liceo ginnasio
«F. Petrarca»

SANITA' / INTERVISTA SULLO STATO DEGLI OSPEDALI

Tra pubblico e privato

Ogni giorno si sentono numerose lamentele che provengono da persone uscite da un ricovero in ospedale. Ma nessuno sa con precisione quali siano i problemi che l'ospedale deve affrontare quotidianamente. Io l'ho chiesto ad una donna che lavora da molti anni in questo ambiente e da otto anni è caposala: dapprima all'ospedale Maggiore, poi a Cattinara ed ora da un po' di mesi in un ospedale privato.

Ci sono grossi problemi nell'ambito in cui lavori?

Il problema essenziale è quello che riguarda i finanziamenti che sono sempre pochi, e rispecchiano pertanto l'assistenza che non è adeguata; ed anche gli operatori sono stanchi e stufi e di conseguenza lavorano male».

E poi?

«Be', ci sono sempre dei conflitti causati dalle interferenze politiche. I politici infatti non lavorando con i malati non conoscono i loro problemi e prendono delle decisioni che non vanno assolutamente bene. Poi un altro problema è quello delle corsie preferenziali, ci sono infatti delle agevolazioni per chi ha delle conoscenze».

Ci sono delle differenze sostanziali fra l'ospedale Maggiore e quello di Cattinara dove lavoravi?

«L'ospedale Maggiore è una costruzione molto vecchia, con pavimenti malandati, lo sporco si accumula più facilmente soprattutto nei sotterranei; le strutture sono irrazionali, gli ambienti sono poco illuminati, sono molto frequenti, causa lo stato dei serramenti, delle correnti d'aria che possono influire sulla salute della persona ricoverata, le stanze sono sempre molto lontane dal corridoio e molte di queste non vengono neppure sfruttate al massimo. Il "Cattinara" invece non ha così tanti problemi perché la struttura è recente».

I ricoverati si lamentano anche del cibo, è veramente così cattivo?

«All'ospedale di Cattinara si fa uso di cibi precotti e ogni paziente possiede una dieta personalizzata, che non funziona molto bene anche perché a volte manca una certa qualità di cibo che oltretutto non è saporito. Il "Maggiore" si avvale di una antica tecnica che è quella del carrello. Qui, il cibo è ripetitivo e mancano vassoi per poterci appoggiare sopra i piatti e quindi devono collocarli sui tavolini che non sono peraltro molto stabili».

E nell'ospedale dove lavori ora, invece?

Qui è meglio, il cibo è migliore. Le razioni sono più abbondanti e più varie: anche perché si cucina per un minor numero di persone».

Di cosa si lamenta maggiormente la gente ricoverata?

«La gente vorrebbe avere un maggior contatto con il personale; vorrebbe sapere sempre le cure che le spettano, le terapie e le parole che non capiscono. Da questo punto di vista, a buona ragione, sono molto curiosi ma l'infermiera e il personale medico non ha tempo per soddisfare le domande di tutti».

Mi leveresti ancora una curiosità? Mi sai dire qualcosa sulle attrezzature?

«Nell'ospedale privato le attrezzature delle specialità di cui si occupa sono, molto particolari, precise, aggiornate. Nell'ospedale pubblico le attrezzature non sono sempre presenti e disponibili anche perché passano mesi perché certe attrezzature arrivino».

In conclusione, mi sapresti dire la differenza sostanziale tra ospedale pubblico e privato?

«Nell'ospedale privato gli infermieri ed i medici cercano di dare un'informazione più adeguata al paziente, cosa questa che non succede spesso nell'ospedale pubblico. In quest'ultimo però sono più attrezzati in ogni campo mentre noi, nell'ospedale privato, lo siamo nel settore di cui ci occupiamo maggiormente. Perciò se si ha qualche problema più grave o complicato è meglio recarsi in un ospedale pubblico dove sono più aggiornati in ogni settore, mentre in quello privato, come ho già detto, si è più aggiornati in un preciso settore o campo».

Francesca Giraldi
IV I Liceo-ginnasio
«Petrarca»

TEMPO LIBERO / PARLA UN'ALLENATRICE

'Oma', non solo tornei

Basket, pallavolo, aerobica ma soprattutto divertimento

Abbiamo intervistato Anna Maria Facchini, allenatrice e giocatrice di pallavolo all'«Oma» (che significa Oratorio Maria Ausiliatrice, ma non solo, come vedremo).

Da quanti anni frequenti l'«Oma»?

«Da quando avevo 14 anni, poi ho smesso per un anno e ora, a 21 anni, ho ripreso ad allenare ragazze che vogliono giocare a pallavolo».

Quante ragazze frequentano l'«Oma», anche di altri sport, oltre alla pallavolo?

«Non so il numero esatto, ma penso sicuramente più di 150».

Quali sono gli sport di cui l'«Oma» si occupa?

«Molti, dall'aerobica al basket, dalla pallavolo al pattinaggio. Sono veramente tanti. Infatti, le suore hanno lasciato moltissimo spazio ai giovani, in ogni senso».

Vogliamo insegnare ai giovani a conoscersi e stare insieme. Se poi ci sono i risultati non manca qualche bel premio

Quali sono gli obiettivi che vi prefiggete nei corsi di pallavolo?

«Intanto di avere una buona preparazione di base, di aumentare la potenzialità, l'agilità e la forza nei muscoli. Poi di imparare a far vivere una vera squadra e come ultimo obiettivo, ma non per questo meno importante degli altri, vincere».

Ci saranno dei tornei?

«Sì, in primavera. Tornei sia dei singoli gruppi sportivi con altri, sia di gruppi di un certo sport all'interno dell'"Oma". A fine anno, infatti, si costituiscono delle squadre di tutte le età, miste e c'è sempre un "premio" finale per tutti da parte delle suore che si preoccupano sempre per i giovani».

Ci sono anche gli allenatori...

«Eh, sì. Gli allenatori però non allenano per i soldi. Hanno, sì, una piccola quota mensile, ma allenano soprattutto per passione, divertimento e tradizione».

Ma «Oma» non è solo questo...

«Infatti. "Oma" vuol significare soprattutto spazio per i giovani, organizzazione tra essi, incontri in gite ed escursioni varie che permettono di conoscere nuove persone».

Insomma «Oma» significa giovani e tempo libero.

«Sì, si vuole comunicare questo ai giovani».

Francesca Della Valle
IV L «Petrarca»

ARCHITETTURA / VISITA AI MUSEI DELL'OTTOCENTO

Nei palazzi la grandezza del passato

A scuola abbiamo seguito due lezioni con diapositive per capire com'era la nostra città una volta e come la sua edilizia, con il passare del tempo sia cambiata.

Le case rappresentavano la città che arrivò al massimo fulgore sotto gli imperatori austriaci Carlo VI e sua figlia Maria Teresa. All'inizio dell'altro secolo le case erano costruite con molto sfarzo e abbellimenti che dovevano dimostrare l'importanza e la ricchezza del proprietario.

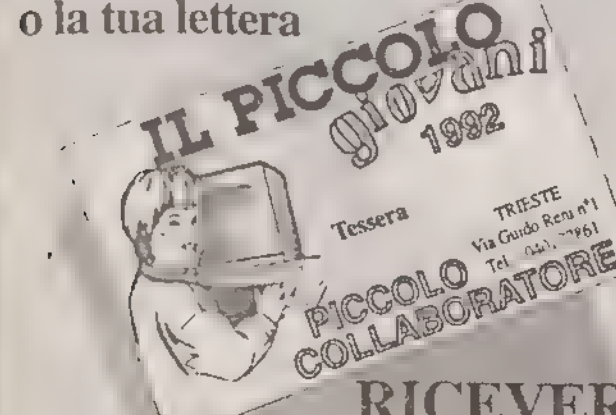
Al piano terra c'erano grandi portoni che introducevano in ampi magazzini che contenevano le merci delle navi.

In quel periodo Carlo VI aveva proclamato il porto di Trieste «porto franco» e vi approdavano navi che provenivano da tutto il mondo. Le famiglie che diedero lustro alla città furono soprattutto i Sartorio e i Morpurgo. Visitando le loro dimore all'interno siamo rimaste colpite dalla ricchezza del mobilio e dei quadri.

Una grande differenza è l'ubicazione delle stanze: quelle della villa Sartorio sono comunicanti fra loro; invece quelle della casa Morpurgo, che è stata costruita in tempi più recenti, sono indipendenti e le loro porte si aprono su un lungo corridoio a ferro di cavallo. Dopo queste lezioni abbiamo appreso che le case possono essere in diversi stili, c'è il classico, neoclassico, gotico, neogotico ed eclettico.

L'imperatrice aveva permesso che ognuno potesse professare la sua religione, così si costruirono tante chiese, in stili diversi. Abbiamo intervistato la nostra simpatica guida e abbiamo saputo che ha frequentato le scuole magistrali e si è laureata in storia dell'arte. Ben presto si è resa conto che gli alunni hanno bisogno di una cultura artistica e che devono essere aiutati con spiegazioni corrette ma semplici all'altezza delle loro capacità.

Serena Paganini
e Paola Limoncin
scuola elementare Emo
Tarabochia
classe V A

Una sala del civico museo Morpurgo.

LA 'GRANA'

Nei bar romani la tazza di caffè costa meno

Care Segnalazioni,
durante un mio breve soggiorno romano, ho di recente potuto constatare che il caffè nei bar costa 600 lire, mentre qui a Trieste il prezzo è di lire 1100, cioè quasi il doppio.
Non mi riesce di spiegare questa grande differenza, considerato anche il fatto che a Trieste esiste il più grande deposito di caffè per l'Italia.
C'è qualcuno in grado di fornirmi una spiegazione?

Giangiacomo Zucchi

Città in allarme per il teatro Verdi

Apprendo notizie preoccupanti riguardanti la chiusura del teatro comunale «Giuseppe Verdi» per difficoltà finanziarie. Credo di rappresentare una buona parte della cittadinanza, che vede nella chiusura di questo teatro un grave disagio, sia per i lavoratori dipendenti dello stesso, sia per la vita culturale e musicale non solo di Trieste ma di tutta la regione. Non bisogna infatti dimenticare che l'attività principale del teatro Verdi è quella musicale, e che in questo settore vanta una lunghissima tradizione. La musica inoltre è un fattore molto importante in quanto educa l'udito e soprattutto la sensibilità delle persone, e certamente questo rende gli uomini più uomini, più attenti ai propri simili. Ciò è di una certa rilevanza in un mondo che vede i valori morali e sociali sempre più soffocati da un mare di egoismo, di violenza e di aridità.

Romana Ceppi

ACEGA / REPLICA

Contatori esterni e addebiti corretti

Con riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 18 febbraio 1992 e relativa a presunte diseguaglianze di trattamento fra contatori esterni e interni in un'utenza condominiale cittadina, si informa che l'utenza è stata, nel passato, oggetto di ripetuti sopralluoghi e verifiche e che sono state fornite all'amministratore e anche a condomini maggiormente interessati tutte le spiegazioni atte a ben comprendere la correttezza degli addebiti effettuati dall'azienda.

Lo stabile è fornito d'acqua attraverso un contatore principale e, successivamente, in ogni appartamento vi è un contatore. Il sistema è detto «a incasso misto» poiché la somma dei rilievi dei contatori dei singoli appartamenti (dipendenti) viene diffalcata dai rilievi indicati dal contatore principale. Il contatore principale è notoriamente meno sensibile dei contatori dipendenti. Ciò nonostante risultano sempre erogazioni superiori alla somma di quanto registrato dai contatori dipendenti.

Ne discende che l'impianto interno in qualche maniera è collegato a uno sbocco senza contatore, o ha delle perdite. L'individuazione di tali anomalie rientra nella sfera della privata proprietà e fuori dalla competenza dell'Acega. Tuttavia l'azienda ha effettuato controlli e verifiche nel condominio, suggerendo una soluzione tecnica che non è stata accettata. Tale soluzione è ancora valida e praticabile e, in difetto di alternativa proposta dai privati, rimane l'unica che in qualche maniera possa risolvere l'insoddisfazione di alcuni condomini.
Si segnala, infine, che il conguaglio del 1989 era pari a mc. 96 (pari a lire 62.983), quello del 1990 a mc. 159 (pari a lire 167.538) e quello del 1991 a mc. 32 (pari a lire 36.989) comprensivo di Iva e di canone fognario.

Gaetano Romanò, direttore generale Acega

ELEZIONI
Le lettere dei politici

Fino alla conclusione della campagna elettorale il giornale non ospiterà in questa rubrica lettere di esponenti di partiti e di organizzazioni a essi collegate, anche se inerenti ad argomenti non squisitamente politici. Tutte le prese di posizione di esponenti politici troveranno come sempre spazio nelle pagine di cronaca.

Il futuro dei figli

In relazione alla sentenza emessa dalla commissione disciplinare scolastica nei confronti della maestra Kiren, mi permetto di esprimere un forte disagio circa il futuro dei nostri figli. Non parlo dei miei, i quali, per loro fortuna, hanno frequentato scuole elementari nelle quali gli insegnanti non erano stressati da rientri pomeridiani per assemblee di classe, o di circolo (ottima la loro istituzione, ma deve esserci qualcosa che non quadra dal momento che i genitori sono sempre scarsi) per discussioni con gli altri insegnanti circa la programmazione per varie sperimentazioni. E' doveroso infatti riconoscere che l'introduzione di più insegnanti in una classe è ancora a livello sperimentale per cui non sempre le idee di un insegnante coincidono con quelle di un altro (mi sembra logico e umano).

Quanto detto finora è solamente per spiegare un ovvio stress da parte di una categoria di lavoratori che dovrebbe possedere il massimo dell'autodisciplina, della pazienza e di tante altre virtù di cui i bambini in particolare hanno bisogno. Non voglio entrare nel merito della valutazione della commissione che, speriamo, sia preparata più di me in relazione agli effetti dannosi su un bambino «chiuso» in uno sgabuzzino al buio, o su quelli causati dalle tiratine d'orecchie a scopo educativo. Mi riferisco invece all'ultima parte dell'articolo apparso su «Il Piccolo» del 2 marzo «Inchiesta penale aperta nei confronti di un genitore».

Posso affermare in maniera più che categorica che non conosco la maestra Kiren né il genitore in questione, per cui il mio discorso è del tutto imparziale. Mi dispiace, però, che il discorso sul genitore sia affiorato solo durante l'inchiesta relativa all'insegnante. Non vorrei, mio malgrado, leggere fra un paio di giorni un articoletto, senza importanza per i grossi problemi che attanagliano il mondo intero in generale, ma che suona più o meno così: «la famiglia del bambino accusatore è sotto inchiesta e... e... e...» creerà traumi a non finire fino a un verdetto definitivo sulla faccenda. Ricordiamoci che i traumi vengono inflitti, quando accade qualche evento straordinario in una famiglia, proprio a bambini che dovrebbero vivere la loro infanzia serenamente, al di là di diatribe fra le varie parti in sede di giudizio.

Non vorrei ancora che genitori in futuro non denunciassero, dopo quanto è avvenuto in questa occasione, se supportati da realtà inconfutabili, per una specie di omertà, perché non tutti i genitori possono permettersi il lusso di un avvocato che perori la loro causa.

Vogliamo forse che i bambini si sentano sempre più soli, indifesi? Vogliamo poi leggere tristi cronache, purtroppo all'ordine del giorno, di suicidi di adolescenti, di morti, per droga? Quest'ultima è una realtà che non si può nascondere: chi si rifugia nella droga, tranne rari casi, lo fa a causa della solitudine, della mancanza di affetti, di aiuti psicologici, morali... Ho tre figli realizzati e inseriti nella società grazie a tante componenti: mi sono ribellata all'idea di non mettere una parola a difesa dei figli di altre persone, che probabilmente meritano tutto il nostro rispetto.

Liliana Soranzo

I Balcani sono vicini

Domenica passando per Basovizza ho visto la bravata del cartello «Comune deslavizzato». Come scherzo di Carnevale sarebbe pure simpatico. Il fatto è che non credo proprio al senso dell'humor dei soliti mestatori. Poi ho visto meglio in che stato è ridotto il Carso: copertoni, sacchetti, lottizzazione selvaggia di immondezzai personalizzati attorno a roulotte fatiscenti, insomma la solita visione del degrado ambientale, e ho pensato che forse è vero: il Carso è «deslavizzato» (intendendo con ciò accettare l'obsoleta divisione di contado slavo attorno alla città logicamente italianissima, concetto credo molto diffuso).

Con ciò intendo rendere omaggio ai contadini e pastori «slavizzati» che ci hanno consegnato un Carso ancora meraviglioso sin pochi decenni or sono, come pure disgusto per l'opera «deslavizzante» dei vandali cittadini, la cui punta di diamante è certo quel giovanotto che vorrebbe essere eletto addirittura al Parlamento per le sue ridicole bravate «deslavizzanti». Consiglierei a quei giovanotti di imparare qualche mestiere e rendersi utili alla società e non imitare le gesta dei loro predecessori, che tanto danno hanno arrecato a Trieste e all'Italia in un passato che deve passare, se non si vuol finire nell'inferno delle guerre etniche-tribali che devastano i nostri vicini. I Balcani sono vicini.

Fabio Mosca

Grazie ai Vigili del fuoco

La mia riconoscenza e un grazie di cuore ai Vigili del fuoco, che sono accorsi prontamente per recuperare la mia patente di guida volata via causa la bora dalle mani di un carabiniere, e finita in una scarpata coperta di rifiuti.

Edda Lager Tinarelli

SANITA' / NUOVA IMPOSTA

Dalle pensioni integrate a quelle «disintegrate»

Con decorrenza 1 gennaio '91 è stata introdotta un'altra imposta a carico dei pensionati, ma questa volta per addolcire la pillola amara si è voluto chiamarla «contributo al servizio sanitario». Contributo dovrebbe significare un atto volontario di partecipazione, per realizzare una certa cosa, e non un obbligo da cui non si può derogare.

Questa imposta, in un solo colpo, ha ingoiato quasi tutti gli arretrati dovuti ai pensionati nell'anno 1991, per perequazione e scala mobile. In conseguenza di ciò, oltre a non avere ricevuto un solo centesimo, alcuni di essi si sono visti decurtati i vitalizi, registrando così un fatto mai accaduto prima in Italia.

Vediamo in sintesi di che cosa si tratta, perché non è giusto che l'incameramento di tanti miliardi di lire, sottratti dalle tasche della componente più debole e meno tutelata di questa nostra società, passi del tutto sotto silenzio e si continui imperterriti a chiedere altri quattrini, che purtroppo vanno regolarmente a finire in un pozzo senza fondo.

La ritenuta di cui trattasi, pari allo 0,90 per cento, è stata applicata sulle pensioni che superano il reddito annuo lordo di 18 milioni, andando così a colpire anche coloro che percepiscono al netto un vitalizio di 1 milione al mese.

Come stanno oggi le cose, questi pensionati, chiamati a sostenere tale contributo nella misura di circa 20 mila lire al mese, sono anche quelli che non godono di esenzione dal ticket, per cui debbono pagarsi i medicinali al 50 pr cento del loro costo reale, nonché le spese specialistiche e quelle di laboratorio, in base alle tariffe stabilite. Quindi ulteriori oneri finanziari per questi anziani, i quali per la loro età sono i più esposti a contrarre infermità di ogni genere.

La riforma sanitaria, se non erro, era partita con l'intento di conseguire una delle più grandi conquiste sociali, cioè estendere ai cittadini un diritto sancito dalla Costituzione, per assicurare l'assistenza gratuita a tutti i livelli.

Andando avanti di questo passo, ci si chiede se con un sistema machiavellico così impostato, si tenda a portare tale categoria a percepire una pensione autonoma al minimo come quella erogata dall'Inps, riuscendo così finalmente a realizzare l'impossibile, cioè ad avere in Italia, oltre alle pensioni integrate, anche quelle disintegrate.

Chi dovrebbe, pensi solo che se questa gente tanto bistrattata dovesse unirsi, formerebbe la componente elettorale più forte, che volendo potrebbe cambiare totalmente la politica nel nostro Paese. Si rifletta su questo, poiché la disperazione a lungo andare potrebbe anche determinare il miracolo.

Infine mi sia consentito di esprimere il mio dubbio sulla costituzionalità di questa norma, perché essa lede in pieno i diritti acquisiti in questo campo, da tutti indistintamente i pensionati.

Tommaso Micalizzi

Sensibilità per gli animali

Sono una vostra assidua lettrice e seguo sempre, con vivo interesse, anche la pagina che codesta redazione, in collaborazione con il provveditorato agli studi, riserva agli alunni delle scuole cittadine, perché possano esprimere liberamente il loro pensiero su svariati argomenti.

Mi ha particolarmente colpito la lettere di Silvia Zerilli, alunna della II E della scuola «A. Bergamas», apparsa in data 5 febbraio, nella quale dimostra grande sensibilità per quanto concerne i vari problemi che riguardano il rione di San Giacomo (dove abita) e si augura che, con la buona volontà di ogni singolo cittadino e l'intervento delle autorità competenti, possano venir risolti.

Ciò che mi ha lasciata alquanto sgomenta è che, tra le sue attenzioni, non abbia mostrato un po' di commiserazione anche per i gattini randagi che — senza loro colpa — non possono godere di una casa accogliente (come tanti altri loro simili). Non trovo perciò nulla di disdicevole se qualche buona persona sente pietà per loro e cerca di attenuare le loro sofferenze portando loro del cibo e «qualche casa di cartone» (come scrive la bambina), affinché possano ripararsi un po' dal fredo pungente della notte. L'importante è che coloro che lo fanno sentano il dovere di mantenere pulito il marciapiede, senza lasciare la minima traccia dei resti di cibo.

Elsa Nagelschmid

TRASPORTO URBANO / PROPOSTE

«Sì alla nuova bus/way ma solo se filoviaria»

In relazione alla progettata linea di trasporto urbano veloce da S. Sabba alla Stazione centrale (ed eventuale prolungamento al palazzo della Marineria), vorrei cogliere l'occasione di portare il mio modesto contributo di privato cittadino e socio della Lega per l'ambiente a tal riguardo.

In questi giorni è in attività una commissione mista Comune-Regione-Provincia-Act, che deve esprimere uno studio di fattibilità. L'ago della bilancia oscilla fra due possibili alternative: la prima prevede la realizzazione di una linea tranviaria rapida (o metropolitana leggera) del costo approssimativo di 18 miliardi al km (così su «Il Piccolo» del 13 marzo); la seconda propone una busway del tipo di quella operante a Zurigo con un costo molto più contenuto: 2 miliardi al km.

A mio avviso, se si considera che il numero massimo di passeggeri ora sul tratto in questione è di 3250 unità, non credo che la tranvia abbia concrete possibilità di realizzazione. Del resto però, seguendo l'attuale evoluzione del trasporto pubblico in Italia e in Europa, ritengo assurdo non ricorrere a mezzi di trasporto pubblico a trazione elettrica.

Trazione elettrica, che viene contemplata dalla legge che assegnerà finanziamenti a quelle città che si vorranno dotare di sistemi di trasporto alternativi. Alternativi all'attuale ovviamente; se si pensa che in Italia solo il 15 per cento dei mezzi di trasporto pubblico urbano sono tram, metropolitane e filobus, è evidente che la legge in questione si propone di elevare tale percentuale. Sì quindi alla bus/way, ma solo se filoviaria, visto che una filovia lunga 4 chilometri non dovrebbe costare (mi corregga l'Act) più di 800 milioni complessivi, contro i 60 miliardi del tram. A questi 800 milioni vanno naturalmente aggiunti 2 miliardi al km per la bus/way e qualche altro centinaio di milioni per le sottostazioni elettriche.

Confidando che l'ostilità dell'attuale direttore generale dell'Act nei confronti dei filobus non infici una scelta, a mio avviso, quanto mai opportuna per Trieste.

Lorenzo Zivec

Gli iscritti alla Uil

A proposito degli articoli apparsi sul giornale il 14 e il 15 marzo e riguardanti i rapporti tra l'Hadriae Res e il Centro Internazionale di fisica teorica e, più precisamente, sui rapporti in particolare con la Uil e «l'affitto dei residence Adriatico, Galileo e Basevi», appaiono opportune le seguenti, importanti precisazioni. Tra i quarantuno lavoratori dell'Hadriae Res, neppure uno è iscritto o è rappresentato dalla Uil. Sebbene invitata, e dopo aver confermato la partecipazione all'assemblea del 13 marzo 1992, codesta organizzazione sindacale non si è presentata alla suddetta riunione. L'ultima apparizione all'Adriatico Palace Hotel di un rappresentante della Uil risale al 20 luglio 1990. Tutti i contatti con i dirigenti scientifici e amministrativi del Cift sono stati tenuti dalla Cisl e soprattutto dalla Cgil, la quale ha avuto, inoltre, un incontro con la commissione legale inviata a Grignano dall'Iaea di Vienna il 5 marzo 1992. Non si capisce, perciò, a quel titolo la Uil venga indicata come la più rappresentativa delle organizzazioni sindacali.

Infine, se è vero che il contratto d'affitto riguardante l'Adriatico e la foresteria Basevi scadrà per entrambi il 30 giugno 1992, ciò non si applica per la gestione della foresteria «Galileo», essendo quest'ultima subordinata ad altro criterio, in quanto proprietà dell'Istituto autonomo case popolari.

I lavoratori dell'Hadriae Res

Le precisazioni dei lavoratori non sono accettabili se non per la parte riguardante la foresteria Basevi (accomunata per brevità alla gestione dell'Adriatico). Infatti nell'articolo pubblicato il 15 marzo si fa espresso riferimento all'assenza della Uil all'assemblea dei dipendenti dell'Hadriae Res, mentre la stessa organizzazione non viene mai indicata come «la più rappresentativa»; ciò fa parte di supposizioni dei lavoratori che non compaiono, nemmeno sottointese, negli articoli citati. Le affermazioni di Oliviero Fuligno, sindacalista uil, fanno parte di una nota ufficiale e rappresentano l'opinione di quella organizzazione.

Raffaele Cadamuro

Annunci a sorpresa

Leggo su «Il Piccolo» l'annuncio «a sorpresa» dell'alta velocità ferroviaria anche per Trieste. Direi di iscrivere anche questa iniziativa a fianco delle seguenti: raddoppio della Pontebbana; traforo di Monte Croce Carnico; canale navigabile Timavo-Sava-Danubio; mega scalo ferroviario di Cervignano; centro turistico di Sistiana; museo per la pace de Henriquez; centro offshore di Trieste; ecc. Per ulteriori aggiunte scriverò alla vigilia delle elezioni successive.

Maria di Bartolo

ORE DELLA CITTA'

Università Terza Età

Oggi, 15.30-17.30 prof. S. Molesi, Le ragioni del Mito Sottile (centro giov. Madonna del Mare, via don Sturzo); Conversazione sul Mito Sottile, grande Mostra al M. Revoltella; 16-18 prof.ssa M. Canale, Le sinfonie di F.J. Haydn (aula magna A); 16-17 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II corso (aula B); 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese III corso (aula B); 15.30-17 orario di apertura della biblioteca.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Marco Fasanella presenterà una serie di diapositive assunte nel corso di escursioni in montagna e intitolata «Passo dopo passo, incanti e suggestioni». L'ingresso è libero.

Pikatzen al Cca

Oggi, alle 20.30, nella sala del museo Revoltella - galleria d'Arte Moderna, via Diaz 27, si terranno 2 concerti del violinista: Viktor Pikatzen. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Infermieri professionali

Il Collegio Ipasvi di Trieste informa tutti gli iscritti che venerdì con inizio alle 16, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, avrà luogo in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria annuale. L'ordine del giorno prevede l'approvazione del conto consuntivo 1991, del bilancio di previsione e della relazione programmatica per il 1992.

Circolo ufficiali

L'assemblea annuale ordinaria avrà luogo domani, alle 16.15 in prima convocazione, e alle 17 in seconda convocazione.

Sportello Donna

Da alcuni giorni è nato a Trieste «Sportello donna» de «Il caffé delle donne» dell'Unione donne italiane. Sportello donna - Il caffé delle donne - Udi (tel. 308378), via dell'Orologio, 6.

Origini religioni

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati che negli «incontri del venerdì» il mdl Kornfeind nel giorno 20 marzo, terrà la conversazione sulle origini delle religioni.

STATO CIVILE

NATI: Palcich Katja, Zali Massimiliano, Emili Alessandro, Barile Davide, Andiloro Andrea, Coppola Davide, De Pieri Sara.

MORTI: Bortoli Ofelia, di anni 88; Comar Adelchi, 72; Del Ben Giordano, 71; Perentin Antonio, 82; Bertini Vittorio, 82; Colautti Mario, 57; Mosetti Viola, 74; Cernecca Antonio Giovanni, 77; Valenta Daniele, 22; Morgan Giuseppe, 79; Iakse Anna, 89; Maronese Giuseppe, 89.

Salute Andis

Oggi, alle 17, nella sede Andis (associazione nazionale divorziati e separati) lo psicologo dott. Mazzolini parlerà su: «La psicologia della salute: l'ossessione del cibo ed i peccati di gola». Informazioni alla segreteria del corso «Sani e sereni» in via Foscolo 18, dalle 16 alle 17 (tel. 767815).

Goethe Institut

Questa sera, alle 20.30, al Goethe-Institut in via del Coroneo 15, verrà proiettato il film «Die Patriotin» (La patriota) il secondo della rassegna su Alexander Kluge in lingua tedesca con sottotitoli francesi. Ingresso libero.

Incontri del mercoledì

Oggi, per «Incontri musicali del mercoledì» organizzati dal Comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste, nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi - Sordina (C.so U. Saba 6) con inizio alle 17.30, si esibirà l'arpista Nicoletta Sanzin.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste sollecita gli associati e gli amici a prenotare con urgenza i posti ancora disponibili per la partecipazione al XXII Convegno Nazionale di Genova dal 18 al 24 ottobre. Per necessità organizzative, le adesioni, che si concluderanno il 20 marzo dovranno essere confermate in sede con il versamento della quota d'iscrizione.

Associazione artigiani

Questa sera, alle 20, nella sede dell'Associazione artigiani, in via Cicerone, i giovani imprenditori si incontreranno con l'ex presidente della provincia, Dario Crozzoli.

Assemblea partigiana

Assemblea partigiana provinciale, oggi, alle 18 nella sala della Casa della cultura di Opicina.

Incontro con don Gelmini

I Centri culturali «Giorgio La Pira» e «Il segno» organizzano oggi, alle 18.15, alla Stazione Marittima un incontro con don Pierino Gelmini, fondatore delle Comunità Incontro.

Società M. Theresia

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 (3.o piano), nell'ambito del ciclo «Popoli e Paesi di Alpe-Adria», organizzato dalla Società triestina di cultura Maria Theresia, il prof. Piero Del Bello parlerà su: «Spiriti e streghe in Istria, terra d'incontro di tradizioni latine e slave».

Orientamento educativo

Continua, nella sala di v.le R. Sanzio 3, a cura del Centro di orientamento educativo, il seminario di incontri culturali-formativi per giovani in preparazione alla vita. Oggi, alle 21, la dott. Anna Maria Rondini presenterà il tema: «La nascita dell'amore e le aspettative giovanili: Cos'è l'amore?

Progetti di restauro

Oggi, alle 9.30, nella sede della Soprintendenza Beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, p.zza Libertà 7, la ditta R & C Scientifica s.r.l., terrà un seminario di aggiornamento professionale su «Le indagini diagnostiche e le prove di laboratorio alla base del progetto di restauro del patrimonio monumentale». Ingresso libero.

Gli slavi del Sud

Prosegue il ciclo di conversazioni su «Gli Slavi del sud fra unità e conflittualità», organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. La terza lezione, dal titolo «I rapporti fra le culture jugoslave a partire dall'Ottocento quale fase preparatoria all'integrazione», sarà tenuta oggi, alle 17, nella sala delle conferenze di Villa Prinz, dal dott. Boris Gombač, direttore del Museo nazionale di Lubiana.

Centro Chiadino

Inizia questa sera, alle 18.15, nella sede del Centro di via dei Mille 18, il primo di una serie di incontri per genitori organizzati dalla comunità di Santa Caterina da Siena. Il tema della prima conversazione è il seguente: l'educazione sanitaria e dentistica.

Radio Quattro Network

Il tema oggetto di dibattito della rubrica «Parliamone un po'» in onda tutti i mercoledì alle 21.30, sulle frequenze di radio Quattro Network è «la politica al femminile»: gli ascoltatori possono telefonare nel corso della trasmissione al 771155. Conduce in diretta dallo studio Donato Tasco.

Immaginario scientifico

Oggi alle 18, al Centro congressi della Fiera, Andrea Carusi dell'Istituto di astrofisica spaziale del Cnr parlerà su «La Terra e gli altri pianeti». La conferenza rappresenta la prima «puntata» del nuovo ciclo di appuntamenti dell'Immaginario scientifico dedicati allo spazio e alle origini dell'universo. Gli incontri proseguiranno nei prossimi mercoledì con Mauro Messerotti dell'Osservatorio astronomico, e con Marino Mezzetti e Margherita Hack del Dipartimento di astronomia dell'Università.

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, per gli incontri biblici, don Vincenzo prof. Mercante proseguirà il commento alla Genesi: «Il diluvio».

Anniversario Umberto II

La delegazione provinciale dell'Istituto nazionale per le guardie d'onore alle reali tombe del Pantheon ricorderà il 9.o anniversario della scomparsa in esilio del re Umberto II con una messa di suffragio che verrà celebrata dal cappellano delle Guardie d'onore mons. Luigi Rainer oggi, alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Consigli rionali

Il Consiglio rionale di Chiadino-Rozzol si riunisce oggi, alle 20 nella sua sede di via dei Mille 16.

Circolo Callegari

Il Circolo «G. Calegari» organizza un corso di esercitazioni di traduzione dal latino, destinato ad allievi principianti. Docente del corso sarà la professoressa Luisa Fazzini, titolare della cattedra di Italiano e Latino presso il Liceo-Ginnasio «D. Alighieri» di Trieste. Le lezioni avranno luogo ogni martedì dalle 16 alle 17, nella sede di via Carducci 35.

Corso sui vegetali

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale «Cepacs» organizza un: «Corso introduttivo di determinazione dei vegetali», tenuto dal naturalista dott. Carlo Genzo. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria lunedì o mercoledì dalle 17 alle 19, in via della Fornace 7 (telefono 308706).

Scuola popolare

L'Associazione scuola popolare comunica che domani 19 e venerdì avranno inizio i nuovi corsi di inglese di I e II livello. Chi fosse interessato può rivolgersi alla segreteria di via Battisti 14/B (accanto alla Cassa di Risparmio), (tel. 634064-365785) dalle 17 alle 19.30.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Cinese Drago d'Oro
Via Foschiatti 5. Il ristorante rimane aperto tutti i giorni tranne il martedì.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Nella coda sta il veleno.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 7,4 massima 11; umidità 45%; pressione millibar 1028,8 in diminuzione; cielo quasi sereno; vento 6 km/h da S-O Libeccio; mare poco mosso con temperatura di gradi 7,9.

Le maree

Oggi: alta alle 9.05 con cm 44 e alle 21.26 con cm 57 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.10 con cm 46 e alle 15.09 con cm 53 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.41 con cm 42 e prima bassa alle 3.42 con cm 50.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

L'associazione tra movimenti letterari e caffè non è casuale considerati gli stimoli vicendevoli tra il «cogitare» e il piacere della degustazione. Degustiamo l'espresso al «Bar Bianchi», di via delle Torri 3.

OGGI Farmacie di turno

Dal 16 marzo al 22 marzo.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani, 2 tel. 764441; viale Miramare, 117 - Barcola tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani, 2; viale Miramare, 117 - Barcola; piazza Cavana, 1; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana, 1 tel. 300940.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

LEZIONI Leggere le lingue

La Casa d'Europa - Trieste e il Club Unesco Trieste organizzano nella sede di via Dante 7, IV piano, una manifestazione dal titolo «Leggere le lingue». Si tratta di un breve ciclo di lezioni sulla pronuncia delle principali lingue europee allo scopo di collaborare a una corretta lettura di termini e nomi che compaiono sempre più frequentemente nei rapporti quotidiani.

Dopo un breve cenno generale ai problemi della grammatica italiana e alla presenza di parole latine nell'uso comune, il ciclo proseguirà con la presentazione dell'alfabeto cirillico e la pronuncia della lingua russa. In seguito si passerà alle regole di pronuncia della lingua francese, tedesca e inglese. Le lezioni si svolgeranno dalla fine di marzo a tutto maggio. Le iscrizioni, riservate ai vecchi e nuovi aderenti delle due Associazioni, si riceveranno da oggi al 25 marzo, in sede, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 19.

Informazioni si potranno richiedere nel medesimo orario telefonando al 630397.

MOSTRE

Galleria Malcanton
CUCCHI
VECCHIA TRIESTE

«Al Bastione»
Omaggio a
GIOVANNI CUCEK
fino al 20 marzo

MOSTRE

Reminiscenze viennesi nell'opera di Campitelli

COMUNALE
Espone Ghirardi

Si inaugura oggi, alle 18.30, alla sala comunale d'arte di piazza Unità, una personale di Lucia Ghirardi. L'artista, triestina e diplomata in violino, ha seguito i corsi di pittura e disegno di Nino Perizi al museo Revoltella. Ha esposto nel '78 in varie collettive della regione, segnalandosi per la robustezza della sua pittura e ottenendo premi. Nel '91 ha partecipato alla III Triveneta di giovani artisti, a Padova, e nel luglio dello stesso anno ha allestito una mostra alla Casa veneta di Muggia. L'esposizione di piazza Unità resterà aperta fino al 29 marzo, nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Palazzo Costanzi dedica fino al 4 aprile una mostra antologica retrospettiva al pittore Giuseppe Matteo Campitelli, nato a Valle d'Istria nel 1888 e morto a Trieste nel 1970. La presenza di Campitelli nella cronaca artistica cittadina dopo anni di assoluto ed ingiustificato silenzio, ci riporta ad un ambiente culturale — quello viennese — cui tra l'ultimo scorcio del secolo scorso ed il primo Novecento attinsero molti artisti triestini. Protagonisti di quel mondo, sotteso tra gli estremi del crollo imminente e gli ultimi fasti, erano Gustav Klimt, maestro della Secessione, Egon Schiele, la cui pittura testimoniava l'espressione più acuta del disfacimento e Oscar Kokoschka, che si staccava violentemente dalla tradizione attraverso i modi dell'espressionismo.

Campitelli, proveniente dagli insegnamenti dello Scomparini (come testimonia la bella testa di «Vecchio» del 1908), entrò nella «Kunst gewerbeschule» di Vienna quando il clima culturale della capitale era ormai maturo per condividere l'avanguardia espressionista di Kokoschka (che dell'artista triestino fu maestro), pur senza tralasciare ancora certe reminescenze del decorativismo klimtiano. La lezione espressionista di Kokoschka fu la chiave di volta e il perno culturale e stilistico intorno a cui ruotò l'evoluzione artistica di Campitelli. E che la mostra in corso esplicita anche attraverso validissime ed inedite prove giovanili a stampa, matita e carboncino. Se da un canto in queste il giovane pittore triestino attinge all'immaginario fantastico delle leggende nordiche, mentre nel «Ragazzo sdraiato» si esprime con un'incisività che fa ripensare a Schiele, o in altri casi presenta accenni al decorativismo klimtiano, dall'altro un'improvvisa illuminazione frantuma i bellissimi studi di figura di gusto classico nelle essenziali figure femminili d'ispirazione espressionista.

Tornato a Trieste, Campitelli si dedicò tra gli anni Venti e il 1940 alla pittura ad olio con ritratti, paesaggi ed interni di gusto realista e d'ispirazione vagamente novecentista, in cui a poco a poco s'insinuò il filone spiritualista, che riprese in chiave più meditata e profonda la tendenza mitica e favolistica delle prove giovanili. Tale intersezione, che la mostra molto bene individua con un percorso «a tenaglia», ha il suo esito nell'arte sacra, di cui Campitelli fu autore e al tempo stesso instancabile promotore.

Ma non solo. Accanto ai crocifissi intensi e commoventi, il pittore seppe reinterpretare in chiave mistica e sacrale anche la natura. Nel secondo dopoguerra Campitelli quasi sessantenne, recuperò i modi dell'espressionismo, sviluppandoli attraverso una libera gestualità materica e cromatica. La mostra in corso è la prima occasione per fare il punto sull'appassionata e schiva attività dell'artista, sottolineando quello che fu il suo merito precipuo: l'aver via via sensibilmente aderito alle tendenze più innovatrici dell'arte del Novecento, spingendosi fino all'astrazione formale. E sapendosi rinnovare spesso completamente, senza perdere il filo, come a non molti accade.

Marianna Accerboni

«SERATA SPAZIO» DELL'ITALO-AMERICANA

Triestini per lo Shuttle

Venerdì al Teatro Miela gli esperimenti di Bruschi e Stalio

Aspetti scientifici e umani delle attività astronautiche. Il contributo dell'Area. Un film Nasa in anteprima

Alla fine dello scorso gennaio lo Shuttle «Discovery» portava in orbita un laboratorio con oltre cinquanta esperimenti messi a punto da ricercatori americani, europei e giapponesi. Per una settimana, così, i sette astronauti della navetta si trasformavano in specialisti di biomedicina e scienza dei materiali, collaudando la realizzazione nello spazio di nuovi prodotti e verificando la risposta all'assenza di gravità e alla radiazione cosmica di un gran numero di organismi viventi, dalle cellule agli insetti.

Tra quegli esperimenti ve n'era anche uno realizzato da uno scienziato che lavora a Trieste, Carlo Bruschi, responsabile del Dipartimento di microbiologia del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia all'Area di Trieste. Bruschi ha messo a punto un test di biologia molecolare utilizzando 3 milioni di cellule di lievito, i cui cromosomi si comportano in modo molto simile a quelli dell'uomo nelle fasi di divisione cellulare. Ecco perché le sue cellule di lievito (attualmente sotto esame all'Area di ricerca) potranno dare utili indicazioni sulla possibilità per l'uomo di vivere a lungo nello spazio.

Carlo Bruschi racconterà i dettagli scientifici e i risvolti umani della sua esperienza a Cape Canaveral e a Houston in una «Serata Spazio» organizzata venerdì al Teatro Miela (inizio ore 18) dall'Associazione italo-americana del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Immaginario Scientifico e la Società spaziale italiana.

Assieme a Bruschi, sarà presente anche un altro ricercatore triestino che sta realizzando un sistema di puntamento spaziale da installare sullo Shuttle. Si tratta dell'astrofisico Roberto Stalio, docente all'Università di Trieste e presidente del Centro di ricerca avanzata in ottica spaziale, ospitato anch'esso all'Area di ricerca. Stalio illustrerà i particolari tecnici dello strumento (messo a punto assieme all'Università dell'Arizona) e le prospettive dell'esperimento.

Alla «Serata Spazio» al Miela prenderà parte inoltre Reno Harnish, consigliere scientifico dell'ambasciata Usa a Roma, che introdurrà la proiezione di un film Nasa sul programma Shuttle. Il giornalista scientifico Fabio Pagan coordinerà gli interventi e il successivo dialogo con il pubblico.

Jazz e blues

Si è svolto nella Chiesa evangelica metodista di Scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni) un concerto di musica spirituals, jazz e blues, del duo Marian Halo Dwyer e Alan Hynd, provenienti dagli Stati Uniti. Il programma, che prevedeva anche alcuni inni, aveva per titolo «Nero e bianco - Black and White».

«GREEN SPORT»

E Benuzzi fuggì sul monte Kenya

Oggi, alle 21, nella sala maggiore della Villa Prinz in salita di Gretta 38, secondo appuntamento della manifestazione «Green Sport 1992 - Sport Avventura Ambiente» organizzata da La Marmotta Uisp - Lega Montagna di Trieste ed il Consiglio Circoscrizionale di Roiano Gretta Barcola. In tema di alpinismo, la guida alpina Mario Variola assieme a Paolo Pezzolato presentano «Monte Kenya, a 50 anni dall'avventura di Felice Benuzzi» audiovisivo che documenta la recente spedizione della Scuola di roccia e ghiaccio della Società Alpina delle Giulie nella seconda cima del continente africano, nel cinquantenario della rocambolesca impresa alpinistica del 1941 ad opera del triestino Felice Benuzzi assieme ad alcuni compagni del campo di prigionia inglese dove si trovava segregato.

ELARGIZIONI

— In memoria di Abramo Forni per il compleanno (17/3) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Beatrice Oberti nel X anniv. (17/3) dalla nipote Licia e figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enzo Cecchi (18/3) dalla moglie Wanda 20.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Vittoria Firmiani nel IV anniv. (18/3) dal figlio Franco, Annamaria e Adriana 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Aism.
— In memoria di Cosimo Friuli nel XXXIV anniv. dalla moglie 50.000, dal figlio Alberto 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Natale Lorusso nel XII anniv. dalla moglie Angela 30.000 pro Aia Spastici, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arrigo Iesurum dalla famiglia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Palusa nel I anniv. da Nada, Marina, Renata, Flavio, Sergio e Roberto 400.000 pro Centro missionario diocesano.
— In memoria di Giovanni Timitz (18/3) dal figlio Bruto 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cap. degli alpini Riccardo Zumin nel 50.o anniv. dalle figlie 100.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Silvia Bergo da Laura, Eleonora, Ezio, Stefano e Dario 90.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Bisiani dalle fam. Valdisteno Miliani 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Blayannja da Giuseppe Krizman 20.000 pro Astad.
— In memoria di Alain Potleca dal prof. Boico 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lucrezio Sacchi dalla nipote Grazia Gandalino Giaimis 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Sbrizzi dai suoi cari 25.000 pro Sanatorio Pineta del Carso, 25.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Guido (Dino) Scala dalla mamma 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Dario Schiavon da Luciano e Pia Schiavon 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Scrobe ved. Jacacich dai colleghi del figlio Gino 300.000 pro Opera Figli del Popolo.
— In memoria di Edith Segrè da Gianfranco e Letizia Kostoris 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Aldo Pontini dalla profumeria Venus di Campion Giovanni e Grazia, Renata, Bruna, Paola, Liliana e Gianna 140.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanna Tognon ved. Scimone dalla sorella Natalina e nipoti Elda e Mariuccia 100.000 pro Itis.
— In memoria di Giorgio Vassilà da Ines, Fulvio, Giuliana Cervai 100.000, da Marucci Quarantotto 50.000 pro Agmen; da Ermanno Cervai, da Giuliana e Giordano Schilani 50.000 pro Aism, 50.000 pro S. Martino in Campo (don Vatta); da Rosetta, Paolo, Donatella e Roberto Quarantotto 50.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (ristrutturazione); da Evangelo Pantarrotas 50.000 pro Comunità greco-orientale; da Lucia, Paolo, Michela e Massimo Furlan 50.000 pro Itis; da E. Marzari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dora Semilli da Aldo e Tina Cogoi 30.000 pro Villaggi Sos Trento.
— In memoria di Pasqualino Spacone dalla fam. Battello, Tierno e Prodam 110.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Ferdinando Verh da Romana Manente e Lida Callegari 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalle fam. Menon, Nagode e Sancin 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bergliaffa-Ceccarini 20.000 pro Sogit; da Bice e Mario Lipizer 30.000 pro Gruppo M.T. Mondo Nuovo.
— In memoria di Aldo Zanier dai condomini di via Locchi 14 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cecilia Zerial dalla fam. Ricciardiello 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei propri cari da Mirella e Paolo 50.000 pro Astad.
— Dagli amici della pressione 78.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Claudio Agostini dalla fam. Molassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Silvio Bitisnig dalla moglie Ida 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di M. Camponovo da Bianca e Maria Mayer 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Valentina Carloni da Estella e Pippo Vinciguerra 50.000 pro Cri Sez. femm.
— In memoria di Lina Cinti Manucci dalla fam. Cinti 150.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Giordano Corazza dalla cognata Ines Corazza 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Piero Coretti dalla fam. Floriano Giacomini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Giuliano Cuccagna dall'ing. Silvio Bari e fam. 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lidja Cosovi dalla fam. de Polo 50.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi.
— In memoria di Michela De Lorenzo (Ucia) dalla mamma e fratello 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elvira Pepeutimoteo da Alessandra Iesi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giannina Petronio da Lina Perini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Etta Ranieri Longo dalla mamma e dal fratello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della baronessa Lavinia de Morpurgo da Giorgio e Dely 100.000 pro Croce rossa italiana-Sez. femm., 100.000 pro Fondazione G. de Banfield; dai nipoti Donatella e Pierluigi e loro famiglie 100.000 pro Croce rossa-Sez. femm., 100.000 pro Fondazione G. de Banfield; da Kathleen Casali 200.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Aldo e Graziella Modugno 100.000, da Tullio De Leitenburg 50.000 pro Fondazione D'Antoni; da Elinor de Albori 100.000, da Fabio e Leda Sforza 50.000 pro Airc; da Clelia Poillucci e Tiziana Benussi 100.000, da Estella e Giuseppe Vinciguerra 50.000, da Evy e Fabrizio Malipiero 50.000, da Tiny Rossetti 50.000, da Novella Kuchler 50.000, da Nadi Sevastopulo 50.000 pro Croce rossa italiana (sez. femm.); da Alcide e Bianca Zucchi 50.000 pro Lega Nazionale; da Margot Ara 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Laura de Pastrovich ved. Ravalico da Giuseppe e Davy Ravalico 500.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Beata Vergine del soccorso), 250.000 pro Cri (sez. femm.), 250.000 pro Uildm; da Renata Ravalico con il marito Giuliano 50.000, da Cesira Maghetti e fam. 50.000 pro Pro Senectute; da Carmelo Scarpa 100.000 pro Domenic Savio Orphanace Tirupattur-India (Roma); da Ferruccio Genel e Franco e Gianna Gropaiz 200.000, da Francesco e Massimo Sossi 50.000 pro Uic (centro glaucoma).
— In memoria di Edoardo Adam da Luciana e Gianpaolo Caluzzi 50.000 pro Astad; da Silva e Silverio Zaccaria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

FILATELIA

Via alla kermesse per Colombo

Anticipiamo le imminenti emissioni italiane: 26/3 valore da 750 dedicato ad Alessandro Volta (1745-1827) fisico inventore della pila, nell'ambito delle celebrazioni per i «cent'anni di radio». Fogli da 50, quadricromia, tiratura 3.000.000 (effigie del commemorato e la famosa pila); 27/3 altro 750 per l'esposizione mondiale di filatelia tematica «Genova '92» (veduta della sede espositiva) che apre tutto il prolifico apporto filatelico italiano alle partecipazioni mondiali colombiane. Fogli da 100 e tiratura di ben 100.000.000.

Sembra che l'ordinaria italiana «Castelli» abbia i giorni (forse mesi) contati. Da tempo si parla di surrogare tale serie postale con una nuova ordinaria che abbia una maggiore incisività rappresentativa. Anni addietro «Cronaca Filatelica» indisse un sondaggio filatelico per accertare le preferenze al riguardo della nuova emissione. Risultò prima, fra altre, la predisposizione di una serie ordinaria riferita all'«araldica delle regioni italiane» in cui venissero illustrati gli «stemmi regionali» (ad esempio per il Friuli-Venezia Giulia l'aquila romana dorata in campo azzurro) per i valori tariffari di preminente uso, cui sarebbero seguiti altri valori, sempre in tema araldico, relativi alle più probanti Province delle Regioni. Poi non si seppe più nulla. Forse è giunto il tempo di rispolverare l'indagine della rivista citata, non senza obliare che lo stemma della Repubblica italiana verrebbe posto al vertice di questa potenziale serie.

I «Filarmonici di Vienna» celebrano il 150.o anniversario della loro costituzione. L'Austria emette il 27 marzo un blocco (facciale 5.50 s) tricolore rosso-oro-nero in cui campeggia l'allegoria della musica e lo stemma filarmonico. Il primo concerto ebbe luogo nel 1842 e alla guida del notissimo complesso si trovano nomi come Richter, Mahler, Furtwaengler, Kraus. A prescindere dalla attività i Filarmonici ci sono oggi universalmente noti per i tradizionali concerti di Capodanno con i brillanti valzer straussiani e la finale ritmata Radetzky Marsch. Un 14 fr del Belgio concorre il 23 prossimo alla «Sevilla '92», l'esposizione universale che la Spagna dedica a Colombo. Soggetto simbolico (tricolore belga e mappamondo). Eliogravura pluricolore, fogli da 30. Tiratura di 7.500.000 pezzi. Dalla Svizzera invece il 24 marzo due serie; tre francobolli orizzontali per la regolazione del fiume Reno, pro famiglia svizzera e conferenza chimica di Ginevra (facciale di 2,20 frs) e altri due verticali (facciale 1,40) ricongiungentisi alla già copiosa iconografia colombiana, nell'ambito dell'Europa-Cept.

Dalle Christmas Island quattro pezzi rammentano la parziale evacuazione della popolazione nel contesto della seconda guerra (notiamo come molti aspetti del conflitto siano annotati da paesi dell'area britannica) con soggetti ispirati al tema: altri quattro esemplari del Swaziland riportano altrettanti rettili locali su stampa lito-policroma (facciale 390 c). Cinque francobolli del Venezuela celebrano il 500.o della scoperta dell'America. Orizzontali pluricolori riportano, fra altri soggetti, lo stemma nobiliare di Cristoforo Colombo, in cui figurano le armi di Castiglia e Aragona. Offset, per 500.000 serie.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 18 MAR. 1992 — S. CIRILLO

Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 18.15 — La luna sorge alle 18.18 e cala alle 5.34

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	7,4	11	MONFALCONE	3	11,9
GORIZIA	8	13	UDINE	3,4	12,4
Bolzano	1	17	Venezia	9	11
Milano	4	15	Torino	6	11
Cuneo	5	np	Genova	9	16
Bologna	2	13	Firenze	5	16
Perugia	5	10	Pescara	7	10
L'Aquila	2	7	Roma	np	16
Campobasso	1	4	Bari	7	10
Napoli	8	13	Potenza	1	4
Reggio C.	10	14	Palermo	13	14
Catania	9	16	Cagliari	7	17

Situazione: sulle regioni settentrionali, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti pomeridiani sulle zone interne. Tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata sull'arco alpino. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità, con addensamenti temporaneamente intensi associati a piovaschi o rovesci temporaleschi, più frequenti sull'Appennino meridionale. Dopo il tramonto, formazione di foschie sulle pianure del nord.
Temperatura: pressochè stazionaria sul versante orientale della penisola; in lieve e locale aumento sulle altre zone.
Venti: moderati da Nord-nord-est sul basso versante Adriatico e su quello Jonico; deboli settentrionali sulle altre zone.
Mari: mossi o localmente molto mossi lo Jonio, lo Stretto di Sicilia ed il basso Adriatico; mossi gli altri bacini meridionali; poco mossi i restanti mari.
Previsioni: a media scadenza.
DOMANI : sulle regioni alpine centro-orientali, su quelle adriatiche e su quelle joniche generalmente nuvoloso con possibilità di isolati fenomeni di instabilità. Su tutte le altre regioni generalmente sereno; tuttavia, nelle prime ore pomeridiane, saranno possibili temporanei addensamenti e locali piovaschi sulle zone interne ed in prossimità dei rilievi.
Temperatura: in lieve aumento nei valori minimi.
VENERDI' 20 : su tutte le regioni condizioni iniziali di cielo poco nuvoloso, con attività di nubi cumuliformi sulle zone collinari e montuose. Dal tardo pomeriggio aumento graduale della nuvolosità sulle regioni settentrionali ad iniziare dall'arco alpino, in successiva estensione alla Toscana e alle Marche. Foschie sulle zone pianeggianti, in diradamento durante le ore centrali della giornata.
Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	8
Atene	sereno	6	17
Bangkok	sereno	[illegible]	35
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	sereno	5	15
Berlino	nuvoloso	2	7
Bermuda	pioggia	[illegible]	21
Bruxelles	nuvoloso	0	7
Buenos Aires	pioggia	[illegible]	28
Il Cairo	sereno	[illegible]	25
Caracas	sereno	19	27
Chicago	nuvoloso	-6	0
Copenaghen	sereno	0	5
Francoforte	nuvoloso	3	11
Helsinki	nuvoloso	0	2
Hong Kong	nuvoloso	19	24
Honolulu	nuvoloso	20	28
Islamabad	sereno	5	20
Istanbul	sereno	3	9
Gerusalemme	nuvoloso	5	14
Johannesburg	np	np	np
Lisbona	sereno	10	19
Londra	nuvoloso	5	9
Los Angeles	pioggia	14	20
Madrid	sereno	2	20
Manila	sereno	23	34
C. del Messico	nuvoloso	8	21
Miami	nuvoloso	14	24
Montreal	variabile	-15	-11
Mosca	nuvoloso	0	2
New York	nuvoloso	-6	4
Oslo	variabile	-4	0
Parigi	nuvoloso	6	11
Perth	np	18	25
Rio de Janeiro	variabile	20	35
San Francisco	pioggia	12	15
San Juan	sereno	22	31
Santiago	sereno	13	30
San Paolo	pioggia	23	30
Seul	sereno	4	15
Singapore	sereno	25	33
Stoccolma	variabile	-1	1
Sydney	nuvoloso	19	26
Taipei	sereno	18	30
Tokyo	sereno	10	18
Toronto	variabile	-10	-4
Vancouver	sereno	5	13
Vienna	nuvoloso	3	9

MONTAGNA

Le grotte di Villanova

Il complesso, scoperto nel 1925, è lungo sette chilometri

Le grotte del Carso, durante la nostra prima escursione di quest'anno, le abbiamo visitate solo con la «fantasia»: davanti all'apertura delle stesse il nostro capogita ci aveva illustrato vari particolari relativi allo sviluppo, alle concrezioni, alle caratteristiche, ecc., poi abbiamo visitato — fuori programma — la bella cavità della Vilenica di Corgnale, questa domenica invece visiteremo, assieme agli amici del Gruppo grotte, le grotte di Villanova.

La Grotta Nuova di Villanova è un complesso scoperto nel 1925, con una lunghezza attuale di 7 chilometri. Per visitarla basta entrare per il nuovo ingresso turistico, oppure per il vecchio che si apre tra le case del Borgo Russa (le chiavi sono reperibili all'Associazione friulana ricerche di Tarcento). Il ramo turistico s'inizia con una lunga scalinata (circa 200 scalini), che porta alla sala del laghetto e, dopo una discesa di 15 metri, alla Galleria della Frana. La galleria prosegue fra enormi massi di crollo e un piccolo ruscello, che accompagna i visitatori fino alla stupenda sala Margherita, la più vasta e la più concrezionata di tutto il complesso. La visita turistica può considerarsi finita osservando la stupenda sala, ma oltre, agli escursionisti ben allenati, aspetta il ramo delle cascate che si congiunge ai rami dei sifoni e finisce con uno stretto cunicolo.

L'ingresso vecchio scende in una galleria (50 metri), che arriva alla sala del Pozzo dove su di una parete spicca una targa commemorativa che ricorda i primi esploratori del 17.5.1925. La grotta prosegue, e sulla destra s'inizia la galleria Battisti e il Ramo dei Salami e, sulla sinistra, il Ramo della Vigna. Proseguendo si arriva alla piccola stazione sismografica e alla fine di quest'ultima ci sono un paio di gradini che portano al ramo turistico.

Ma la visita non finisce qui: rimane il ramo Makita, con un ingresso che s'inizia con due strettoie non facili da superare e, dopo una lunga galleria in discesa fra passaggi e arrampicate, giunge all'ultima strettoia, di circa 3 metri, molto angusta, poi segue una nuova galleria bassa e fangosa. Conclusa la visita alla grotta, si potrà consumare il pranzo dal sacco o nelle immediate vicinanze o, eventualmente, per chi lo desidererà presso il locale di ristoro all'ingresso della grotta.

Capogita: Fabrizio Viezzoli (Gruppo grotte XXX Ottobre). Programma: 8, partenza da Trieste, via F. Severo di fronte alla Rai; 10, arrivo e inizio visita grotta di Villanova; sosta per il pranzo; 17, partenza col pullman; 19 circa, arrivo a Trieste.

Iscrizioni alla sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, dal lunedì al venerdì, dalle 16.30 alle 21. E' garantito il posto in pullman a chi provvede al pagamento della quota entro il mercoledì o ne dà conferma telefonicamente. Solo l'adesione al Cai dà la garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Siete in una fase strana: ora una splendida amicizia può diventare un amore appassionato e sincero oppure un legame a due può stemperarsi in una solida e soddisfacente amicizia. Oppure chi consideravate un amico vi fa capire che...

Toro 21/4 – 20/5
La giornata si presenta favorevole al recupero delle energie e dinamica sotto molti aspetti, non ultima la vita sociale. Frequentazioni e presenzialismo vi sono indispensabili per coltivare come si deve certe relazioni pubbliche importanti.

Gemelli 21/5 – 20/6
Marte, Venere e Saturno vi danno un tocco di internazionale cosmopolitismo nel trattare la gente e nell'intrecciare interessanti rapporti umani. Certe conoscenze attuali sono destinate ad avere gran peso nel vostro immediato futuro.

Cancro 21/6 – 21/7
Fate molta attenzione alla distrazione: annotatevi con cura ogni cosa importante dei giorni a venire, anche una ricorrenza sentimentale o un anniversario. Il vostro partner non vi perdonerebbe tanto facilmente il fatto di averla scordata...

Leone 22/7 – 23/8
Se state programmando un viaggio le stelle vi consentono di anticipare i tempi e di allungare il vostro soggiorno fuori casa, perché vi danno mezzi finanziari doviziosi e immediata liquidità. Volete un consiglio? Partite subitissimo!

Vergine 24/8 – 22/9
Uno dei proverbi che fino a poco tempo fa vi si addiceva particolarmente è «Le ore del mattino hanno l'oro in bocca» perché eravate davvero mattinieri. Poi Giove ci ha messo la coda e la netta abitudine di svegliarvi presto è andata persa...

Bilancia 23/9 – 22/10
I piccoli del segno si stanno comportando talmente da adulti e con tanta assennatezza che a volte ci si scorda che hanno la necessità costante di tenerezza, appoggio e di protezione. Oggi però, le stelle faranno sì che noi adulti ce lo ricordiamo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Ponderate accuratamente e con somma attenzione ogni decisione in campo professionale perché anche nel lavoro avete bisogno di novità e di stimoli interessanti. Vi sono venuti a noia i soliti problemi di sempre; svagatevi con attività per voi nuove.

Sagittario 23/11 – 21/12
Oggi vi attende qualche seccatura, qualche intoppo, qualche piccola grana che saprete risolvere con un piglio e una determinazione molto particolari. Interessante e fonte di nuovi spunti sarà il campo del sociale, allaccerete nuove amicizie.

Capricorno 22/12 – 20/1
Per chi fra voi è alla ricerca di un nuovo e più confortevole alloggio buone nuove: le stelle hanno deciso che è il momento giusto per aiutarvi a cambiar casa e a trovare situazioni più confortevoli e lussuosamente comode. Attenti al portafoglio, però.

Aquario 21/1 – 19/2
Potreste ricevere una visita; Saturno dice che è una persona che conoscete da tempo, Marte sostiene che è ricca di fascino e di attrattiva. Venere asserisce che già ci avete fatto più di un pensierino... Insomma, cosa vi succederà? Chi vivrà vedrà!

Pesci 20/2 – 20/3
Dovreste inserire nella dieta degli alimenti ricchi di fibra e di cellulosa, per un giusto ricambio. Yogurt, molta frutta e altrettanta verdura andrebbero bene, come pure una maggiore introduzione di liquidi nell'organismo. Per un po' evitate la carne.

LOTTO

Capilista 'centenari'

Sorteggiato intanto il 26 di Venezia al suo 124° ritardo

Contrariamente all'affermazione di poter vincere al lotto basandosi su certi sistemi o artifizi, lo studio di questo gioco è fatto di attenzione, coerenza, impegno, riflessione, proprio perché si sviluppa e si articola in una gamma di ricerche, di analisi e di confronti che hanno come finalità quella di riuscire a prevedere in forma ragionata il sorteggio in tempi ragionevoli di determinati numeri. Si tratta cioè di un processo che denota esattezza di dati statistici e di calcoli, per cui necessita sempre un comportamento conseguente asseverato da una rigorosa logica che ci dia una certa garanzia di probabilità.

Sorteggiato, intanto, il 26 di Venezia al suo 124.o ritardo, l'attenzione si sposta verso altri elementi, sia in fase di ritardo che di possibile ripetizione. Tra i tre capilista «centenari» rimasti, uno potrebbe sortire in una serie limitata di prove, anche se la posizione statistica è diversa da quella del 26. Basti pensare che, rispetto alle precedenti 1680 estrazioni i sorteggi del 26 veneziano erano stati settantatré, mentre quelli dei capilista attuali sono:

ruote	Ba	Na	Pa
numeri	71	72	87
sorteggi	104	85	102

Poiché la media, rispetto al periodo preso in esame, è di novantatré sorteggi, risulta che sono usciti in eccesso il 71 e l'87 ed è stato sottofrequente il 72.

Combinazioni probabili per la sorte di ambo sono:

Napoli 19.42.46.72
Palermo 1.50.7.87.9

Non è improbabile tuttavia che si ripeta il 26 sulla ruota di Venezia, in considerazione del suo fortissimo squilibrio (26 18 65 80). E' di attenzione per l'estrazione di sabato prossimo il numero indice sulla ruota di Cagliari, coincidente con il 12. Il ritardo cronologico è di cinquantaquattro colpi ma è significativo il fatto che nelle precedenti 120 settimane questa combinazione si sia riprodotta soltanto una volta. Sono proponibili:

12 21 57 - 12 54 7

Su tutte le ruote il numero più in ritardo è il 23, con nove colpi, e la sua riproduzione è prevista entro il mese. Terzina che si può tentare con questo capogioco:
23 39 42 per ambo rit. 131 sett.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 A fine secolo - 3 Lo sono certe bibite - 11 Vi si appendono gli abiti - 13 Si addormentò dopo aver morso una mela - 14 In testa all'atleta - 15 Nascondere o non svelare - 16 Si filtra nel versarlo - 17 Sostanza colloidale che cola anche dai pini - 19 Il Mercurio greco - 21 Come le zone piene di rilievi - 23 Salire senza lire - 24 Una cassetta usata dall'apicoltore - 25 I limiti... della star - 26 Li applica il tappezziere - 28 Quante facce ha il dado - 29 Veloce nave bellica - 32 Agile imbarcazione con la chiglia a bulbo - 33 Ente Regionale - 34 Suffisso diminutivo femminile - 35 Missile statunitense - 37 Raccolta di 52 fascicoli rilegati - 40 Un vaso sacro.
VERTICALI: 1 Stendardo degli imperatori romani - 2 Colpisce l'orecchio - 3 Un ferro uncinato - 4 Indicato vagamente - 5 Una donna... che s'arrampica - 6 Così è la vita all'aria aperta - 7 Le sue suddite... sono tutte operaie - 8 Un ritrovo di beoni - 9 Est Nord-Est - 10 Ninnoli di ispirazione orientale - 12 Coda... di marmotta - 16 Lo sono gli iscritti al partito - 18 Lo è il calciatore libero da avversari - 20 Un poco di moto - 22 Poco animato - 23 Sono oggetto di venerazione - 26 Vi si inanellano giri - 27 Vi nacque Robespierre - 28 Individua i sommergibili - 30 La Persia attuale - 31 L'attore Carraro - 36 Nuovto Testamento - 38 Si ripetono in consenso - 39 In pieno caos.

RADDOPPIO DI CONSONANTE (7/8)
QUANDO E' LA SUOCERA A SPARTIRE
A dividere in due, cui essa tiene,
può far che non risulti buon rapporto:
da più parti si dice, e non a torto
che lei i suoi conti li sa fare bene!
Pindaro

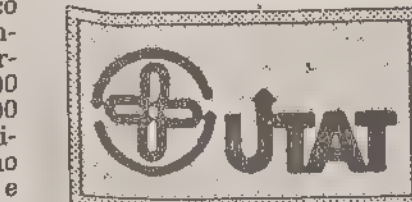
CAMBIO DI FINALE (7)
FRATE PREDICATORE
Un pio Benedettin che voi, Signore,
dolce invita con tono spirituale
e ai giovani s'attacca con fervore
volto a segnare delle pecche il male.
Damone

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio d'antipodo: catone, denota
Zeppa: cono, corno.

Cruciverba

C	A	T	A	M	A	R	A	N	O		P
A	N	A	C	O	R	E	T	A		A	R
R	O	R	I	D	A		E	V	A	S	I
I	N	A	N	I		O	N	E	S	T	O
N	I		O	S	A	R	E		T	E	R
I	M	O		T	R	E		T	I	R	I
	A	R	L	E	S		A		C	I	T
T		A	E		I	M	P	R	E	S	A
O	S	C	A	R		I	E			C	
R	U	O	L	I	N	O		S	M	O	G
C	O	L	T		A	P	I	C	E		I
E		O	A		T	E	D	I	O	S	A

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / OLANDA

Nel Paese dei mulini immersi nel profumo dei fiori

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 24 APRILE
Friburgo. In mattinata partenza in direzione di Friburgo. Seconda colazione lungo il percorso. Nel tardo pomeriggio arrivo a Friburgo, notevole centro d'arte, adagiata tra la Foresta Nera e la pianura renana. Sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

■ 25 APRILE
Friburgo-Strasburgo-Liegi. Prima colazione in albergo, giro panoramico della città e partenza per Strasburgo. Nel pomeriggio proseguimento per Liegi con arrivo in serata. Sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

■ 26 APRILE
Liegi-Anversa. Dopo la prima colazione, giro orientativo della città, notevole centro d'arte e di cultura dalle antiche origini. Al termine partenza per Anversa e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio visita panoramica della città

■ 27 APRILE
Anversa-Middelburg-Delta Expo-Rotterdam-Delft-L'Aia. Prima colazione e partenza per Middelburg, pittoresca cittadina olandese situata in posizione suggestiva tutta circondata da canali. Visita panoramica e partenza per la zona del Delta Expo. Partenza per Rotterdam, modernissima città, spina dorsale dell'economia olandese. Breve giro orientativo e proseguimento per Delft, antica e caratteristica città della provincia olandese, universalmente famosa per la fabbricazione delle ceramiche.

■ 28 APRILE
L'Aia-Floriade-L'Aia-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per la visita della «Floriade 1992», che si svolge nei pressi dell'Aia. L'esposizione mondiale di ortofloricoltura avviene ogni 10 anni e quella del 1992 è la quarta edizione e sarà veramente speciale. Nel pomeriggio visita dell'Aia, la capitale politica dell'Olanda. Partenza per Amsterdam, sistemazione in albergo.

■ 29 APRILE
Amsterdam. Prima colazione in albergo. Nella mattinata visita guidata della città affascinante e romantica capitale d'Olanda, tra le più suggestive città d'Europa. Quindi visita al Rijksmuseum.

■ 30 APRILE
Amsterdam-Zaandam-Volendam-Marken-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per Zaandam attraverso suggestive strade di «polders» strappate al mare e oggi coltivate a fiori. Visita allo Zaansee Schans, un villaggio di casette di legno e mulini a vento, tutti in attività. Proseguimento per Den Oever, punto di partenza della grande diga gettata nel Mare del Nord. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Volendam. Rientro ad Amsterdam nel tardo pomeriggio.

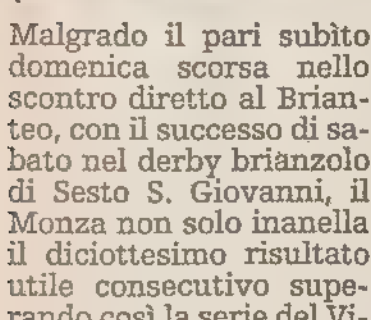
■ 1 MAGGIO
Amsterdam-Aquisgrana-Coblenza. Prima colazione in albergo. Partenza per il confine tedesco attraversando le regioni meridionali del Brabante e dell'Imburgo e arrivo ad Aquisgrana. Proseguimento per Coblenza, anch'essa di origini romane, posta sul Reno alla confluenza con la Mosella.

■ 2 MAGGIO
Coblenza-Bacharach-Stoccarda. Prima colazione in albergo. Imbarco sul battello per una minicrociera sul Reno, il fiume più evocato dal romanticismo tedesco. Nel pomeriggio partenza per Stoccarda e giro orientativo della città.

■ 3 MAGGIO
Stoccarda. Prima colazione in albergo e partenza per Lugano, deliziosa località posta sulle rive dell'omonimo lago. Arrivo nella località di provenienza in serata.

CALCIO

SERIE C / LA SITUAZIONE

Como e Monza corrono Triestina per l'onore

Malgrado il pari subìto domenica scorsa nello scontro diretto al Brianteo, con il successo di sabato nel derby brianzolo di Sesto S. Giovanni, il Monza non solo inanella il diciottesimo risultato utile consecutivo superando così la serie del Vicenza, ma corona finalmente il suo inseguimento alla prima piazza: dopo una fuga durata la bellezza di venti giornate la Spal non è più sola in testa. Il raggiungimento del primato premia la regolarità degli uomini di Trainini, e soprattutto il loro rendimento esterno: quattro vittorie con 14 punti fatti in 12 trasferte; viceversa in casa il Monza da ciqnue garé non conosce che pareggi.

La Spal, sebbene raggiunta sul più alto gradino della classifica, gode dei due punti di vantaggio mantenuti nei confronti del Vicenza, fermato sul suo campo da una Massese che ha dato prova di quanto basta per bloccare i berici, a sua volta agguantato sul terzo gradino dal Como che nelle sette gare di ritorno sinora disputate è stato capace di fare 11 punti grazie ai quali ha staccato la Triestina (con la quale aveva finito l'andata a quota 18), ha superato l'Arezzo e l'Empoli, e ha appunto raggiunto il Vicenza riproponendo la propria candidatura nella lotta alla promozione dopo che l'incerto girone di andata aveva fatto per forza di cose rientrare i pronostici dell'estate che lo davano come il favorito numero uno: è però da vedere se gli uomini di Frosio sapranno mantenere questo ritmo eccezionale, superiore a quello fatto segnare dalla Spal nell'andata (10 punti nelle prime 7 partite).

Anche Spal-Empoli è terminata senza vincitori né vinti, riconfermando quella regola dei pareggi negli scontri diretti tra le prime cinque che nel ritorno non ha conosciuto eccezioni: furono pareggi anche Vicenza-Como (0-0), Monza-Empoli (1-1), Empoli-Vicenza (1-1) e Monza-Spal (0-0).

Se al Monza spetta l'appellativo di squadra corsara, quella più forte sul proprio terreno è paradossalmente quel Como che vi ha perduto già due volte ma nelle altre dieci partite ha sempre vinto, lasciando perciò complessivamente solo quattro punti alle viaggianti. Resiste in classifica lo zero alla voce pareggi interni per gli azzurri di Frosio.

Se la serie positiva del Monza è arrivata a 18 giornate, a ben 11 è pervenuta quella di un Siena o rmai quasi riuscito a raggiungere il centro classifica; e a quota 9 è quella del Como. In negativo spicca quella del Casale, arrivato a 11 gare senza vittoria e conseguentemente precipitato ai margini della zona-salvezza; in serie negativa anche lo Spezia (non vince da otto partite), Arezzo (da 7) e Palazzolo (da 6, ma nelle ultime cinque ha sempre pareggiato). E' immediato notare che si tratta proprio di quelle formazioni che avevano chiuso l'andata a metà graduatoria, lontano sia da sogni di grandezza sia da incubi di retrocessione, e che per conseguenza si sono alquanto «sedute» nell'avvio del ritorno.

Non così fortunatamente è stato per la Triestina, che come auspicato è riuscita a giocare al Chievo lo stesso scherzetto patito all'andata: la squadra veronese fu l'unica a vincere al Grezar e quella vittoria esterna per lei è rimasta l'unica, e ora la Triestina ha colto la sua prima vittoria esterna proprio sull'inviolato Bentegodi.

Che valore ha tale successo? Per il momento va dato merito a Zoratti e i suoi di aver saputo mantenere la concentrazione, e forse anche lo sgravio di responsabilità è un bene per questa Triestina. Va segnalato che i quattro punti raccolti consecutivamente a spese di Pavia e Chievo hanno riportato la situazione di classifica a come essa era prima della sconfitta di Vicenza, e dunque la formazione alabardata rimane ancora lontana da pensieri di grandezza che per il momento restano ancora sogni: per recuperare i disastrosi effetti del rovescio di Empoli bisognerebbe ripetere l'en plein anche con Palazzolo e Pro Sesto...

Giancarlo Muciaccia

Chievo - Triestina: lo "scout"

di Alessandro Ravalico

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Donadon							1					45
3	Tangorra						2	1	1				90
4	Bagnato						6	2					90
5	Cerone	1	1				2	1	3				90
6	Danelutti			1			3		1	4			90
7	Marino		2	1			2	6	7	1			90
8	Conca						2	5	2				90
9	Polidori		1				1	1	4		62'		72
10	Terracciano						4	1	3		84'		90
11	Trombetta					1		2	6				90
13	Pace										89'		18
14	Del Bianco								1				
15	Casonato												
16	Panero			2			2	2					45
*	Squadra												
	TOTALE	1	4	4		1	24	22	13	5	3	0	
	Totale avversari	0	1	3		6	22	24	22	6	3	0	

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Riommi	0	1					1		8			90
12	Brunner												
	TOTALE	0	1					1		8			
	Totale avversari	1	3					2		15			

Tempo effettivo | 1º tempo: 31' | 2º tempo: 26' | Totale: 57'

UNIONE

Lavoro assiduo

Ogni giorno sul campo, rinviato il riposo settimanale: col lavoro assiduo gli alabardati si tengono in forma e mentalmente all'erta per affrontare gli ultimi dieci impegni del campionato. Zoratti ha programmato ieri una razione di balzi, dedicando alla forza la giornata; oggi il lavoro solleciterà precipuamente la velocità; giovedì partita amichevole a Gorizia in attesa del Palazzolo.

Danelutti ha il setto nasale fratturato ma non vuole operarsi: per qualche giorno eviterà i contrasti aerei ma sarà disponibile per gli appuntamenti agonistici con l'aria più sgherra dell'usuale, occhio gonfio e nero e naso grosso.

TROFEO BERRETTI

Squadra tutta grinta in maglia alabardata

Continua il momento d'oro della Triestina. Questo 1992 sembra proprio magico per i rossoalabardati, ancora imbattuti e sistemati sempre meglio in classifica.

Di questo loro ottimo stato di forma questa settimana a farne le spese è stato il Leffe. 2-1 il punteggio finale scaturito dalla prova tutta grinta e orgoglio dei triestini.

Inizialmente si era messa per i rossoalabardati anche male, visto che dopo 13minuti erano già sotto di una rete. Ma evidentemente gli insegnamenti di Russo sono stati ormai recepiti ottimamente, perché prima Degano e poi Godeas hanno decretato il meritato successo.

Ora il prossimo appuntamento è a Trieste dove giungerà la Virescit Bergamo.

La formazione della Triestina: Drigo, Tiziani, Giustizieri, Rabacci, Sandrin,Lancerotto, Runcio, Tognon, Godeas, Degano, Prisco, Cibin, Ursic, Zucco, Moratti, Piccini.

I risultati della giornata: Chievo-Suzzara 3-2, Como-Milan 2-1, Leffe-Triestina 1-2, Mantova-Lecco 3-1, Palazzolo-Inter 1-0, Vicenza-Valdagno 2-0, Virescit-Ospitaletto 0-2.

La classifica: Inter 35, Palazzolo e Como 31, Milan e Ospitaletto 29, Vicenza27, Triestina 24, Chievo 21, Virescit e Leffe 20, Mantova 19, Lecco 15, Suzzara 13, Trento 10, Valdagno 7.

ECCELLENZA / L'URLO DEL SAN GIOVANNI

«Ci salveremo»

Il successo sulla Gradese ridà fiato alle speranze

Sembravano davvero tutti un po' matti quelli del San Giovanni dopo la vittoriosa gara con la Gradese: festosi abbracci, occhi lucidi per la gioia del successo, e poi compatto il grido «Ci salveremo» indirizzato a un commosso e felice Ventura.

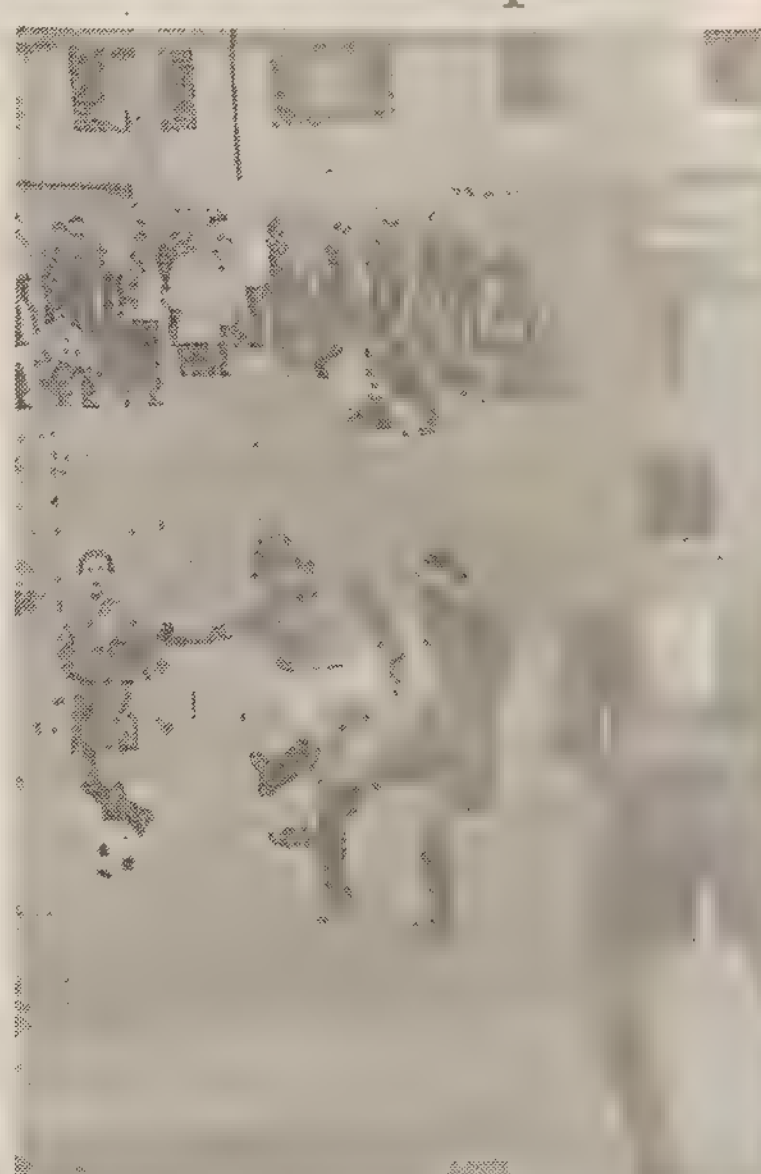
Dal portiere Valzano a capitan Stigliani, da Zocco allo stesso presidente Ventura trapela una volontà che è più di una speranza: la salvezza. Noi, crudamente e realisticamente, tentiamo di far tornare tutti con i piedi per terra e le aride cifre di una classifica sempre preoccupante per un attimo ci sono alleate. Poi ritorna alla carica il presidente Ventura: «Ci rimangono cinque gare, delle quali solo due in casa, abbiamo però a disposizione lo scontro diretto con la Cormonese, mentre la gara più difficile sarà senza dubbio la trasferta di Fontanafredda. Oramai siamo in ballo e l'ultimo "giro" sarà quello decisivo: potremmo giocarci davvero tutto nell'ultima gara interna con il Porcia, mentre San Daniele e Cormonese daranno vita a uno scontro diretto».

Ancor più entusiasta appare Roberto Valzano, il nuovo portiere ingaggiato per dare una registratina in più a una difesa apparsa nelle ultime esibizioni alquanto traballante. «A Trieste gli sportivi mi conoscono bene — esordisce il numero uno rossonero — ho vestito la maglia rossoalabardata per quasi sette anni facendo anche il vice a Cortiula durante il periodo della maxi squalifica di Gandini (era il campionato '87/'88); poi ho tentato l'esperienza in «C» con il Trani dove, a parte i problemi economico-finanziari della società, mi sono trovato discretamente. Ora ero fermo in attesa di qualche sviluppo interessante. Ho ventitré anni e tanta voglia di giocare; vorrei tentare ancora la carta del professionismo. La chiamata di Ventura mi ha trovato disponibile ed entusiasta: mi allenavo con il Pro Gorizia e mi reputo in discreta forma. Con la squadra, di cui conoscevo bene parecchi giocatori, mi sono trovato presto a mio agio e vedo in tutti i compagni una voglia matta di vendere cara la pelle... anche se tutti ci danno ormai per spacciati... anzi, penso proprio che questo è senza dubbio uno stimolo in più per moltiplicare le nostrre forze».

Tra i volti sorridenti c'è quello sempre gradevole della signora Claudia Ventura, consorte del presidente e cassiera a tempo pieno della società rossonera: alla spumeggiante vittoria ha fatto eco un buon incasso grazie anche al nutrito gruppetto di tifosi gradesi.

Ea proposito della Gradese non possono passare inosservati i musi lunghi e la serie di imprecazioni da parte dei «mamuli», tra questi su tutti il tecnico Gallizia, incavolato come non mai per alcune decisioni arbitrali che a suo modo avrebbero condizionato la gara. Un esempio: il secondo gol realizzato da Gerin viziato forse da un fuorigioco. Vailati ed Attruia, ex alabardati che hanno trovato in laguna una seconda giovinezza, non gettano benzina sul fuoco delle polemiche accettando sportivamente il verdetto del campo e una giornata tutta storta della lora squadra. Rivedendo il film della gara meritano un accenno le positive prove della linea verde sangiovannina: bravo Lussi, cui va anche il merito di aver sbloccato il risultato con un gran bel gol; positivo Sabini nel ruolo di libero; mentre hanno tenuto bene il campo i soliti Ravalico e Visintin, ormai avvezzi ad affrontare le impegnative gare con la prima squadra. Fadi ha coronato la sua prova con una rete fortemente voluta e realizzata con un pizzico di opportunismo; bene Zocco, cui è mancata solamente la soddisfazione di gonfiare la rete; soddisfazione che invece ha provato ancora una volta Gerin dimostrando, se ce ne fosse ancora bisogno, la sua classe. A completare l'undici sceso in campo manca il solo Prestifilippo, relegato a un oscuro ma indispensabile compito di regia.

Forse, tocchiamo ferro nell'ammetterlo, l'obiettivo non riuscirà ai rossoneri, ma è sicuramente di buon auspicio aver visto una squadra così pimpante e combattiva.

C.d.B.

Il rossonero Lussi, autore del primo dei tre gol con i quali il San Giovanni ha battuto la Gradese. (Italfoto)

STADIO

Vaticano e Zaule

Eccezionale incontro di calcio questo pomeriggio allo stadio Grezar, dove scenderà addirittura una Nazionale: quella della Citta del Vaticano.

La rappresentativa del Vaticano incontrerà la formazione dello Zaule Rabuiese militante nel campionato di Seconda categoria. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30.

Una ghiotta curiosità per gli sportivi triestini quella di poter ammirare da vicino una selezione «straniera» che forse tra qualche anno potrebbe imitare San Marino nella partecipazione al campionato europeo. L'incontro si inquadra tra i festeggiamenti promossi dallo Zaule Rabuiese.

STASERA

Riunione società

Il calcio dilettantistico triestino è alla ricerca di una nuova unità d'intenti in previsione della prossima assemblea regionale. Una riunione dei presidenti delle società dilettantistiche triestine è convocata per stasera alle ore 20 presso l'antica trattoria Suban a San Giovanni.

Ad indire la riunione sono stati Spartaco Ventura e Stelio Vattovani, due dirigenti particolarmente sensibili nei riguardi delle esigenze del football dilettantistico provinciale.

Dall'incontro di stasera dovrebbe scaturire una linea di condotta comune per le istanze da presentare in sede regionale.

PROMOZIONE / SAN SERGIO

Ambizioni di primato

Jannuzzi: «E' con la Sanvitese che si deciderà il torneo»

Si fa sempre più avvincente il finale di campionato per il San Sergio lanciato più che mai verso l'Eccellenza, e appassionante pure per il Portuale e per il Ponziana decisi a lottare fino all'ultimo per acciuffare l'agognata salvezza.

La venticinquesima giornata di campionato ha riservato per le compagini giuliane una sola delusione: la sconfitta interna del San Luigi contro il forte Spilimbergo. Per i ragazzi di Palcini, ormai appagati, si è anche trattato di un incontro un po' particolare, falsato in parte da qualche inopportuna decisione arbitrale. Il San Sergio sperava un pochino in un minimo aiuto da parte dei cugini biancoverdi, ma questi, per le ragioni citate prima, non sono stati capaci a fermare uno Spilimbergo sempre competitivo e minaccioso.

Ma soffermiamoci sul San Sergio. La formazione di Angelo Jannuzzi ha legittimato da par suo le proprie ambizioni di primato con un eloquente 4-0 rifilato alla formazione del Tavagnacco. L'attacco giallorosso è ormai una polveriera accesa: Perlitz ha realizzato una doppietta, mentre non sono mancati al loro salutare appuntamento con il gol sia Sorrentino sia Pase. Ottima la difesa con i vari Tremul, Coccoluto, il giovane Frassoh e il sempre positivo Marega.

E' l'attacco, messo sul banco degli imputati nella prima parte del torneo e ora prepotentemente esploso, la marcia in più dell'undici giallorosso chiamato nelle prossime due gare, contro lo Spilimbergo in trasferta e con la Sanvitese a Trebiciano, a calare i propri assi sul tavolo della promozione. Jannuzzi, sempre pacato e restio a entusiasmi eccessivi, stavolta non ha paura di uscire allo scoperto: «Giunti al punto che siamo, vedo i ragazzi convinti più che mai: il calendario ci penalizza un poco, se messo al confronto con quello della Sanvitese, ma è proprio con la squadra della Destra Tagliamento, quando scenderà a Trebiciano, che si deciderà il torneo; a quella gara vorrei arrivare con gli stessi punti della Sanvitese e gestire con più tranquillità le ultime tre gare, tra le quali lo scontro fratricida con il Portuale».

Il San Sergio confida nei gol di Pescatori e di Pase per salire in Eccellenza. (Italfoto)

E proprio l'undici di Cheber dovrà fare i suoi bravi conti — per il Portuale c'è pure il difficile incontro con la capolista in quel di San Vito — per arrivare ad agguantare il quart'ultimo posto distante due lunghezze e per ora in possesso della Buiese. Non sarà impresa facile per i portualini che domenica hanno superato solo su rigore la cenerentola Osoppo. Tante le occasioni da rete fallite sempre per un nonnulla; per fortuna degli azzurri ci ha pensato Zocco dal dischetto a regalare ai suoi ancora due punti di speranza.

Anche il Ponziana può mantenere ancora accesa la fiammella della speranza grazie alla bella e convincente vittoria ai danni del Gonars. Vecchiet e Giorgi con i loro sigilli hanno puntellato la traballante classifica dei «veltri»: sempre penultimo, il Ponziana ha lievemente avvicinato la quart'ultima piazza occupata dalla Juventina e dal Flumignano restandone sempre lontano di ben cinque lunghezze. Le gare da giocare sono solamente cinque e per i ragazzi di Michele Di Mauro c'è solo la speranza di un miracolo.

Due pareggi, infine, per le altre due formazioni provinciali: 2-2 il punteggio del Costalunga con la vicereginetta del girone Fiumicello; a rete sono andati per i gialloneri Germanò e Bagattin che in sette minuti dal 62' al 69' sono riusciti a riequilibrare le sorti di una gara quasi compromessa. Negli ultimi minuti, poi, Germanò ha rischiato... di far vincere i suoi colpendo pure la traversa.

Risultato a occhiali per la Fortitudo che interrompe bruscamente la bella serie di otto successi consecutivi raccolti allo «Zaccaria». Dopo la bella vittoria colta con la capolista San Canzian, i tifosi di fede amaranto sono rimasti un pochino delusi dalla gara dei loro beniamini apparsi forse un po' appagati dal sempre lusinghiero quarto posto finora ottenuto.

In vetta il discorso promozione sembra definitivamente risolto: la capolista San Canzian con il successo sull'Union '91 ha portato a quattro punti il suo vantaggio sulla seconda ipotecando il salto in Eccellenza.

PRIMA CATEGORIA / VERSO LA PROMOZIONE

Primorje macina-tutti

A colloquio con Stolfa, giovane prodotto del vivaio

«Per il salto di categoria oltre l'80 per cento di possibilità. Le prossime tre gare diranno la verità»

Sempre più Primorje. Ormai la cavalcata dell'undici di Bidussi non fa notizia, visto il carattere deciso che sta dimostrando giornata dopo giornata. Questa volta è stata la Cividalese a dover saggiare la forza della capolista, che ha avuto come al solito in Miclaucic il goleador principe. I punti di vantaggio ora sono saliti a 3, data la concomitante sconfitta del Tolmezzo. Della squadra dell'altipiano abbiamo parlato con Stolfa, giovane prodotto del vivaio che dividendosi tra under e prima squadra sta contribuendo pure lui ai successi dei suoi colori.

E' stata dura questa trasferta?

«I due punti ce li siamo conquistati nel primo tempo, che è stato dominato da noi. Nella ripresa i locali hanno avuto la reazione che ci ha messi leggermente in difficoltà, anche perchè eravamo privi della difesa».

Chi considerate il vostro più pericoloso avversario?

«Noi non temiamo nessuno, ma se devo dire qualcuno allora dico il Tricesimo. Le prossime tre partite, però, faranno chiarezza, visto che avremo in successione Vesna, Donatello e per finire proprio il Tricesimo».

Allora quante possibilità ti dai per la promozione?

«Ottanta per cento, ma solo perchè sono modesto».

Nello stesso girone 0-0 nel derby tra Zarja e Vesna. Il punticino raggranellato è più importante per l'undici di Basovizza che può continuare così a sperare di salvarsi. Per Petten e soci, invece, era necessaria la vittoria, e il rigore sbagliato da Nonis rende tutto più amaro.

Nell'altro raggruppamento, brutta sconfitta per la Muggesana. Per quasi un tempo i verdearancio hanno resistito allo Staranzano. Poi la concessione di un dubbio rigore ha piegato le gambe all'undici di Sciarrone, che è così crollato. La situazione si fa sempre più critica anche se non è certamente compromessa; sarà però necessario gettare il cuore oltre l'ostacolo. Il San Marco Sistiana aggiunge un altro tassello alla sua classifica sempre però pericolosa. La Risanese era comunque una brutta gatta da pelare, e lo 0-0 non è certo da disprezzare. L'Edile esce invece con le ossa rotte dalla sfida con l'Isonzo. Tutto ciò non compromette il bel lavoro di Vatta, che ha dato l'opportunità a tre under come Marino, Clemente e Favento di mettersi in mostra.

Paris Lippi

SECONDA CATEGORIA / CHIARBOLA

In lotta per il secondo posto

Bella vittoria del Chiarbola con la Castionese. Con questo successo la lotta per il secondo posto è sempre più aperta per Nigris e soci.

L'Opicina, invece, ha gettato al vento un altro punto, impattando in casa al termine di una brutta gara col Terzo.

Invece lo 0-0 scaturito tra Sant'Andrea e Olimpia è di quelli che soddisfano tutti, sia per il punto preso sia per il gioco messo in mostra.

Nel girone D il derby Domio-Campanelle è andato all'undici di Caricati, che raggiunge così in graduatoria il Domio, anche se deve ringraziare per la concessione di un dubbio rigore.

Le reti inviolate tra Ronchis e San Nazario, sono un magro bottino per la compagine di Ferrante.

Nel girone F importante il 3-1 con cui Benet e compagni hanno liquidato la trasferta di Savogna.

Come anche di rilievo è il pareggio strappato dalla squadra di Privilegi in casa della capolista.

Del derby tra Gaja e Kras, netta la vittoria dei locali, trascinati al successo dal bomber Volo, autore di una tripletta, ed è proprio con lui che abbiamo scambiato qualche parola.

Com'è andata questa partita?

«Gli avversari non erano male, tutt'altro. Mi è piaciuto Padovan nel ruolo di libero».

Cosa pensi del vostro campionato?

«Per noi la classifica è bugiarda. Quest'anno abbiamo avuto molti infortuni. Infatti a ranghi completi saremmo in ben altra posizione, anche grazie a Carmelj, il nostro allenatore, che ha creato un bel gruppo».

Secondo te chi andrà in Terza categoria?

«Mariano, San Lorenzo più una tra Primorec e Capriva».

p. l.

PROVINCE

Heller è contento

E' iniziata nel migliore dei modi (2-0 agli udinesi) l'avventura della formazione triestina in questa edizione del Torneo delle province per rappresentative di Terza categoria. Il meglio del calcio giovanile che calca i campi della Terza categoria, attentamente selezionato da Luciano Heller, ha rispettato in pieno le previsioni che lo volevano altamente competitivo.

«Sono soddisfattissimo — ha ammesso con un pizzico di entusiasmo il selezionatore Heller — avevamo preparato per bene la condizione atletica; il gruppo poi ci ha messo veramente poco ad amalgamarsi creando un affiatamento anche fuori dal campo. I due blocchi principali sono costituiti dal Montebello, da quale ho convocato i vari Cino Serra, Bassanese, che è anche il capitano della squadra, Grisoni e il secondo portiere Mezzetti; dallo Junior Aurisina, fresco di promozione in Seconda categoria, c'è una nutrita colonia: Milos, Soranzio, Radovini e i due Gruden, tutti hanno portato la loro mentalità vincente in un gruppo alquanto entusiasta.

«Ora, senza montarci troppo la testa, dobbiamo pensare alla prossima gara con il Cervignano con il quale — conclude Heller — avremo il vantaggio di giocare in casa».

Possibile sede il campo comunale di Aurisina con orario ancora da definire.

c. d. b.

CALCIO

COPPA DEI CAMPIONI / LA SAMPDORIA CHIAMATA ALLA VITTORIA

C'è lo spauracchio Anderlecht

Deboli i belgi in difesa, Boskov raccomanda velocità - Bonetti al posto di Vierchowod

CALCIO

Questa la situazione nelle Coppe europee

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Stella Rossa. Finale: 20 maggio a Londra

Prima giornata (27 novembre)

GIRONE A	Anderlecht (Bel)-Panathinaikos (Gre)	0-0
	SAMPDORIA (Ita)-Stella Rossa (Jug)	2-0
GIRONE B	Dinamo Kiev (Urs)-Benfica (Por)	1-0
	Barcellona (Spa)-Sparta Praga (Cec)	3-2

Seconda giornata (11 dicembre)

GIRONE A	Panathinaikos (Gre)-SAMPDORIA (Ita)	0-0
	Stella Rossa (Jug)-Anderlecht (Bel)	3-2
GIRONE B	Sparta Praga (Cec)-Dinamo Kiev (Urs)	2-1
	Benfica (Por)-Barcellona (Spa)	0-0

Terza giornata (4 marzo)

GIRONE A	Panathinaikos (Gre)-Stella Rossa (Jug)	0-2
	Anderlecht (Bel)-SAMPDORIA (Ita)	3-2
GIRONE B	Benfica (Por)-Sparta Praga (Cec)	1-1
	Dinamo Kiev (Urs)-Barcellona (Spa)	0-2

CLASSIFICA GIRONE A: Stella Rossa 4; Sampdoria e Anderlecht 3.
CLASSIFICA GIRONE B: Barcellona 5; Sparta Praga 2; Benfica, Dinamo Kiev 2.

Quarta giornata (oggi)

GIRONE A	Stella Rossa (Jug)-Panathinaikos (Gre)
	SAMPDORIA (Ita)-Anderlecht (Bel)
GIRONE B	Sparta Praga (Cec)-Benfica (Por)
	Barcellona (Spa)-Dinamo Kiev (Urs)

Quinta giornata: 1.o aprile

GIRONE A	Panathinaikos (Gre)-Anderlecht (Bel)
	Stella Rossa (Jug)-SAMPDORIA (Ita)
GIRONE B	Benfica (Por)-Dinamo Kiev (Urs)
	Sparta Praga (Cec)-Barcellona (Spa)

Sesta giornata: 15 aprile

GIRONE A	Anderlecht (Bel)-Stella Rossa (Jug)
	SAMPDORIA (Ita)-Panathinaikos (Gre)
GIRONE B	Dinamo Kiev (Urs)-Sparta Praga (Cec)
	Barcellona (Spa)-Benfica (Por)

● **REGOLAMENTO**: le due squadre prime in classifica al termine dei rispettivi gironi si incontreranno per la finale in programma il 20 maggio. La classifica, naturalmente, sarà determinata in base ai punti conquistati. A parità di punti saranno adottati, nell'ordine, i seguenti criteri preferenziali: 1) differenza reti; 2) maggior numero di gol segnati; 3) maggior numero di gol segnati in trasferta; 4) differenza reti nei confronti diretti; 5) risultati conseguiti nei primi due turni a eliminazione diretta (e in caso di ulteriore parità a questi risultati verranno applicati nell'ordine indicato gli stessi criteri preferenziali illustrati). In caso di perdurante parità sarà determinato il miglior coefficiente di inizio stagione.

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Manchester U. Finale: 6 maggio a Lisbona

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Werder Brema (Ger)-Galatasaray (Tur)	2-1	oggi
ROMA (Ita)-Monaco (Fra)	0-0	oggi
Atletico Madrid (Spa)-Bruges (Bel)	3-2	oggi
Feyenoord (Ola)-Tottenham (Ing)	1-0	oggi

COPPA UEFA

Detentore: Inter. Finale: 29 aprile e 13 maggio 1992

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Bk 1903 (Dan)-TORINO (Ita)	0-2	domani
GENOA (Ita)-Liverpool (Ing)	2-0	oggi
Real Madrid (Spa)-Sigma Olomuc (Cec)	1-1	oggi
Gand (Bel)-Ajax (Ola)	0-0	oggi

GENOVA — Per molti, a Genova, Anderlecht significa mal di fegato. E di sicuro la notte del 4 marzo ha portato pochi sonni e brutti sogni ai tifosi della Sampdoria che hanno seguito in tv quella partita-suicidio di Pagliuca e compagni: da una vittoria sicura a una sconfitta beffarda, tre gol più o meno regalati in un incredibile record di autolesionismo. Ma 15 giorni dopo tutto può essere dimenticato, digerito e perdonato: questa sera Anderlecht deve essere solo il nome di una squadra belga che fa da ostacolo alla Sampdoria verso la finale di Coppa Campioni. Anderlecht può essere il nome di un ricostituente.

Se è vero che solo chi cade può risorgere, allora nessuno più della Samp è pronto a fare la parte di Lazzaro: senza bisogno di aiuti sovrannaturali, contando solo sulle proprie forze psicofisiche, magari esaltate nell'occasione dal sostegno di un pubblico che nemmeno dopo quel 3-2 davvero insopportabile ha perso la fiducia nella propria squadra. A Marassi (ore 20.30) ci sarà l'ambiente (si sta preparando il tutto esaurito), il calore giusto per favorire la resurrezione, evento indispensabile perché questo girone finale di Coppa sia di nuovo una marcia di speranza, in avvicinamento all'appuntamento conclusivo del 20 maggio a Wembley, e non si trasformi in una dolente Via Crucis.

Per arrivare al traguardo di Londra con matematica certezza, senza puntare sulle scivolate altrui, Boskov e i suoi devono vincere tutte e tre le partite che mancano: anche quella contro la Stella Rossa, oggi in testa alla classifica del gruppo (4 punti contro i 3 della Samp) e attesa a un compito apparentemente facile contro il Panathinaikos. In ogni caso per i blucerchiati è indispensabile cogliere i due punti contro l'Anderlecht, evitando le sciagurate incertezze di Bruxelles e ristabilendo per tutti i 90 minuti quella supremazia di gioco apparsa evidente per circa un'ora sulla maledetta miscela di erba e sabbia del Park Astrid.

L'Anderlecht che arriva a Genova è ancora la squadra capolista del campionato belga, ma presenta le stesse assenze (il portiere De Wilde, infortunato, e l'attaccante Bosman, squalificato) e le stesse lacune d'impianto emerse due settimane fa: quelle difensive, soprattutto, messe a nudo da un Vialli scatenato e certo non eliminabili in poco tempo. E proprio in questa ottica Boskov sta preparando la gara, richiamando i suoi uomini a una maggiore considerazione nei confronti di Attilio Lombardo, tornante-turbo di destra, ultimamente lasciato a lungo lontano dal gioco. «Bisogna puntare di più su di lui — ammonisce l'allenatore genovese — e sulla velocità di tutto il nostro attacco».

Un po' per se stesso e un po' per il bene della squadra, Lombardo appoggia appieno la tesi boskoviana. «Domenica nel derby — dice l'attaccante — nel primo tempo ho avuto solo tre palloni giocabili e nella ripresa ero troppo stanco dal gran correre inutile».

Anche la Samp, comunque, ha i suoi problemi di formazione da risolvere a causa della squalifica di Vierchowod. «Al suo posto — spiega Boskov — giocherà Dario Bonetti, ma per decidere chi andrà in marcatura su Nilis tra lui e Lanna aspetto di vedere la loro formazione». Un po' di pretattica, dunque, giusto un pizzico di suspense degno di ogni grande appuntamento. «Questa — ammettono in coro tecnico e giocatori — sarà l'ennesima partita della vita, che può valere tutto e nulla».

Per questo Boskov chiama a raccolta anche la fortuna («in tanti anni che sono qui non era mai accaduto che Pari facesse tre autogol e Mancini e Vialli sbagliassero tanti rigori») oltre alla forma («dal 24 novembre a oggi siamo nella media scudetto dello scorso anno»), mentre il presidente Mantovani punta sul carisma personale («domani sera sono per l'1 fisso») e sulle statistiche («in 16 partite europee abbiamo incassato già 30 punti») per esorcizzare il diavolo belga.

Pronti a ironizzare, l'uno e l'altro, su un eventuale rigore a favore. «Protestate forte — è l'invito di Mantovani ai giocatori — perché l'arbitro opti per una punizione da fuori area».

A UN PASSO DA VERDETTI DEFINITIVI

Turno difficile per Roma e Samp

ROMA — L'Europa esprimerà domani verdetti molto attesi: Coppa delle Coppe e Coppa Uefa promuoveranno le quattro semifinaliste, la Coppa Campioni, superata la metà del girone finale, darà indicazioni probanti.

Mentre in Coppa Uefa Torino e Genoa sembrano in grado di passare agevolmente il turno grazie ai successi ottenuti nelle gare di andata, la Roma deve vincere oppure ottenere un pari con gol per superare il Monaco in Coppa delle Coppe.

In Coppa Campioni la Sampdoria, uscita indenne dal derby con il lanciato Genoa, attende l'Anderlecht per vendicarsi della sconfitta maturata quindici giorni fa proprio allo scadere, dopo una gara condotta in testa e ben giocata, con Vialli protagonista. Dovrà fornire una prestazione scintillante la squadra di Boskov anche perché i belgi, rimessi in corsa dal successo in casa, mostrano di essere in smaglianti condizioni. Nell'impegno di campionato ha superato 2-0 l'Ekeren con due reti di Versavel e Lamptey.

La Sampdoria ha assoluto bisogno di una vittoria per non perdere contatto con la Stella Rossa che ospiterà il Panathinaikos, fanalino di coda del girone finale. La Stella Rossa ha battuto l'Ofk Belgrado 2-1 con gol di Pancev (19 gol in 22 partite) e Savicevic, che mercoledì tornerà in campo europeo dopo due turni di squalifica.

Nell'altro girone della Coppa Campioni è sempre più netto il dominio del Barcellona che si avvia alla conquista in anticipo di un posto in finale. I catalani, che in campionato sono riusciti a riagguantare il Real Madrid, hanno mercoledì l'impegno in casa con la Dinamo Kiev, mentre l'avversaria che contende loro il posto in finale, il sorprendente Sparta Praga, se la vedrà con il Benfica, grande delusa della manifestazione. Si profila insomma un Barcellona-Sampdoria o Stella Rossa per la finale di Wembley del 20 maggio prossimo.

Sta riprendendo quota la Roma dopo le tante delusioni subite: la squadra di Bianchi ha toccato il fondo proprio con lo 0-0 interno con il Monaco, poi si è ripresa con i due successi in campionato contro Torino e Foggia. Ora si ripresenta con il morale alto a Montecarlo per cercare di salvare la sua stagione europea. La forma di Haessler e Aldair, la ritrovata coesione interna fanno pensare che la squadra di Weah e Barros troverà meno agevole del previsto il superamento del turno. I monegaschi comunque rimangono leggermente favoriti anche se potrebbero pentirsi di non avere sfruttato le occasioni avute all'Olimpico.

Tutte da giocare le altre gare: Werder Brema, Atletico Madrid e Feyenoord cercheranno di difendere il gol di vantaggio dell'andata, ma potrebbe non bastare contro Galasataray, Bruges e Tottenham.

La maggiore sorpresa sarebbe la qualificazione del Galasataray, ma il calcio turco meriterebbe un riconoscimento di questo tipo.

In Coppa Uefa impegno di ordinaria amministrazione per il Torino che gode del vantaggio di due gol nel confronto casalingo con il Bk Copenaghen. La partita si giocherà giovedì e quindi i granata l'affronteranno con un giorno di riposo in più. I danesi sono comunque in affanno: venerdì hanno perso in casa con l'Odense e il libero Wegner è rimasto ferito alla testa. Più spettacolare la trasferta del Genoa a Liverpoool ma gli inglesi non hanno potuto festeggiare i cento anni della società in modo adeguato: nell'incontro di campionato di sabato ha perso 1-0 in casa del Crystal Palace. La squadra di Bagnoli dovrà prendere l'incontro con le molle, ma i due gol di vantaggio e la lezione di gioco data nell'andata dovrebbero dare loro una certa tranquillità.

Poco significativi gli altri due quarti: Ajax e Real Madrid, reduci da due pareggi esterni, dovrebbero approfittare del fattore campo per estromettere due avversarie di rango inferiore, Gand e Sigma Olomuc.

Le semifinali di Coppa delle Coppa e Coppa Uefa e il quinto e il sesto della Coppa Campioni si svolgeranno il 1.o e il 15 aprile.

COPPA DELLE COPPE / LA ROMA A MONACO

Il lungo addio di Bianchi

Il tecnico comincia a prendere le distanze dalla società giallorossa

MONTECARLO — Restare il prossimo anno sarebbe sommare errore a errore. Ottavio Bianchi sceglie una mite giornata di sole con lo sfondo magico della Costa Azzurra, nelle quiete del ritiro della Roma a Cap-Ferrat in vista del ritorno dei quarti di finale di Coppa delle Coppe di questa sera con il Monaco, per configurare il suo addio alla capitale. Un addio che non promuoverà, ma sul quale non esistono margini di dubbio. E' uno sfogo composto, fatto di frasi allusive, di voli pindarici.

Loro (la gestione Ciarrapico) sono citati per inciso, ma il tecnico non accetta la fama di sfasciasquadre, dimostra, dati alla mano, che non è vero. Ritaglia un ritratto di sé stesso «piccolo, brutto e cattivo» con ironia, ma poi fa notare che grazie al suo lavoro le squadre hanno vissuto di rendita per anni. Bada al risultato, Bianchi, e ne va fiero.

«Passare il turno di Coppa — afferma in una lunga conferenza-stampa — mi farebbe piacere in primo luogo per loro, i giocatori, così potrebbero dimostrare meglio il loro reale valore. Per farlo bisognerà vincere con intelligenza. Ormai tutti hanno capito che il calcio non è cercare di fare spettacolo e prendere sei gol. E' moda che sta passando. Ma fare risultati diventa arduo anche perché tutti parlano. E' strano anche perché, ad esempio, nessuno mi ha mai invitato a parlare in un congresso e su temi scientifici.

«A Foggia — prosegue Bianchi — la squadra ha giocato con una certa autorità, ma aveva cominciato a riprendersi contro il Torino, in un ambiente ostile». Ma quanto conta la qualificazione per il suo futuro? I giochi sono fatti o c'è qualche margine di ripensamento? Bianchi non lascia cadere l'assist: «Le chiacchiere non servono, se ne fanno troppe. Io parlo poco, ma dovrei stare ancora più zitto. Ogni volta faccio l'analisi della situazione per poi accorgermi che è già tutto scontato. Un colpo di scena? Sarebbe sommare errore a errore. Del resto, non mi stupisco molto dato che ho letto di avere contro la società, la stampa, il pubblico, i giocatori...».

Questi sono artifici strumentali? E' la domanda-affermazione di alcuni giornalisti. «Certe situazioni — prosegue Bianchi — mi confondono, sembra che alla Roma il risultato interessi solo a me. Il contratto? L'anno scorso anche dopo la firma alcuni presidenti sono andati dal mio per farmi andare via. Il rispetto del contratto futuro? Mi sembra improponibile. Se un allenatore lavora in una certa maniera e non può farlo come desidera, allora ha chiuso. Certo, alcune situazioni tecniche derivano anche da colpe dell'allenatore. Se fossi un dirigente darei ai miei dipendenti la possibilità di fare il massimo. Qui non posso neanche sapere cosa ho fatto di bene o di male».

Bianchi trova risibile la fama di sfascia-squadre: «Sono sempre stato ingaggiato per fare un programma di riorganizzazione: a Bergamo abbiamo ottenuto la promozione, la valorizzazione di talenti come Donadoni e Madonna. A Como ho impostato il lavoro dopo la retrocessione. A Napoli ha preso una squadra che con Maradona aveva rischiato la B. Abbiamo vinto scudetto, Coppa Uefa e soprattutto perseguito l'obiettivo di dare continuità e di non piangere molto. Le mie ex squadre sono riuscite a campare di rendita per tre-quattro stagioni. A Roma abbiamo battuto l'anno scorso le migliori squadre europee e italiane, alcune (come Milan e Juventus) non avevano altri traguardi. Chi mi dà lavoro sa che io non frequento nessuno (giornalisti, dirigenti e tifosi) fuori del campo, non sono una sorpresa».

Dopo avere preso atto con orgoglio che Desideri all'Inter lo sta rimpiangendo, Bianchi chiude con una dissertazione sul malessere degli allenatori, prendendo spunto dal congelamento di Fascetti: «Gli allenatori sono sindacalmente l'anello debole del calcio, a differenza dei giocatori, ma questo dipende dall'abilità di Campana. Finché non confluiremo nell'Aic certe cose non cambieranno, ma è anche onesto riconoscere che certi ingaggi coprono anche questi rischi, a meno che non si cerchi proprio di distruggere la professionalità del tecnico».

COPPA UEFA / IL GENOA NELLA TANA DELL'ANFIELD ROAD

Liverpool non fa più paura

LIVERPOOL — Caricola o Collovati, Onorati o Fiorin? Sono questi i dubbi che Bagnoli si porta dietro da Genova. Meglio puntare sui collaudati sostituti o sui titolari più qialitativi ma anche fisicamente meno a posto. Per Liverpool passa il futuro di Osvaldo Bagnoli, di Aguilera, di Eranio e di Ruotolo. Se il Gernoa approdase alla finale di Coppa uefa, e la vincesse, con quale cuore l'allenatore e quei giocatori se ne andrebbero sotto altre bandiere?

Greame Souness recupera alcuni pezzi importanti dei Reds, tornano in squadra perchè risanati John Barnes e Whelan. Però a Bagnoli il fatto non interessa. Non conosce Liverpool, non conosce il clima dell'Anfield Road, lui si fida solo del suo Genoa: «La partita dovremo sudarcela. Magari saremo costretti sulla difensiva ma un gol siamo capaci di segnarlo. Non faremo la fine dell'Auxerre che, vittorioso 2-0 a Liverpool era stato travolto dopo pochi minuti.»

La semifinale Uefa vale per i giocatori rossoblù 40 milioncini netti a cranio. E si parlerà di contratti da rescindere o prolungare solo dopo la sfida coi Reds, anche se il futuro di Bagnoli è scontato.

Claudio Ibrahim Vaz Leal, più semplicemente Branco, è l'uomo più temuto dai giocatori del Liverpool, a causa delle sue punizioni così imprevedibili e forti: «Il calcio di punizione mi ha regalato grande fama. Resto convinto che il Genboa possa vincere anche all'Anfield Road, il nostro contropiede metterà in crisi i Reds».

Liverpool, una città in crisi dopo un passato di benessere, piena di gente disoccupata e con tifosi estremamente violenti, riversa ogni sogno di gloria sulla squadra di calcio che non veleggia più olimpica nel campionato inglese. Le amare esperienze del passato hanno consigliato il capo della polizia a vietare luminarie e bengala allo stadio: la pena per i trasgressori varia tra i due milioni di multa e il carcere. Lo stadio è tutto esaurito ma l'incasso è modesto. Il viso noto di Ian Rush potrebbe essere lo spauracchio che Souness farà balenare tra le maglie rossoblù, ma la punta, dopo svariati infortuni, non è più quello di qualche anno fa. Oggi merita rispetto, non certo la paura.

I reds però hanno orgoglio di maglia, oltre al superiority complex dei britannici. Magari con le pezze al culo, ma il naso all'insù. Altrimenti come avrebbero potuto costruirsi e tenersi un tale impero per tre secoli? Oggi il Liverpool è una squadra di mezza classifica ma non crede di dover soccombere difronte a un club italiano. E' stato scritto sul «The Star» : «Per battere il Genoa bastano le riserve del Liverpool». Parole di Mc Manaman prontamente smentite dal medesimo giocatore. Che figura ci avrebbe allora fatto Souness che aveva schierato i titolari a Genova perdendo seccamente?

Dodici aerei speciali e quattro pullmann porteranno i tifosi genovesi in Inghilterra. Tanto per contraltare col chiassoso tifo britannico.

COPPA UEFA / IL BK A TORINO

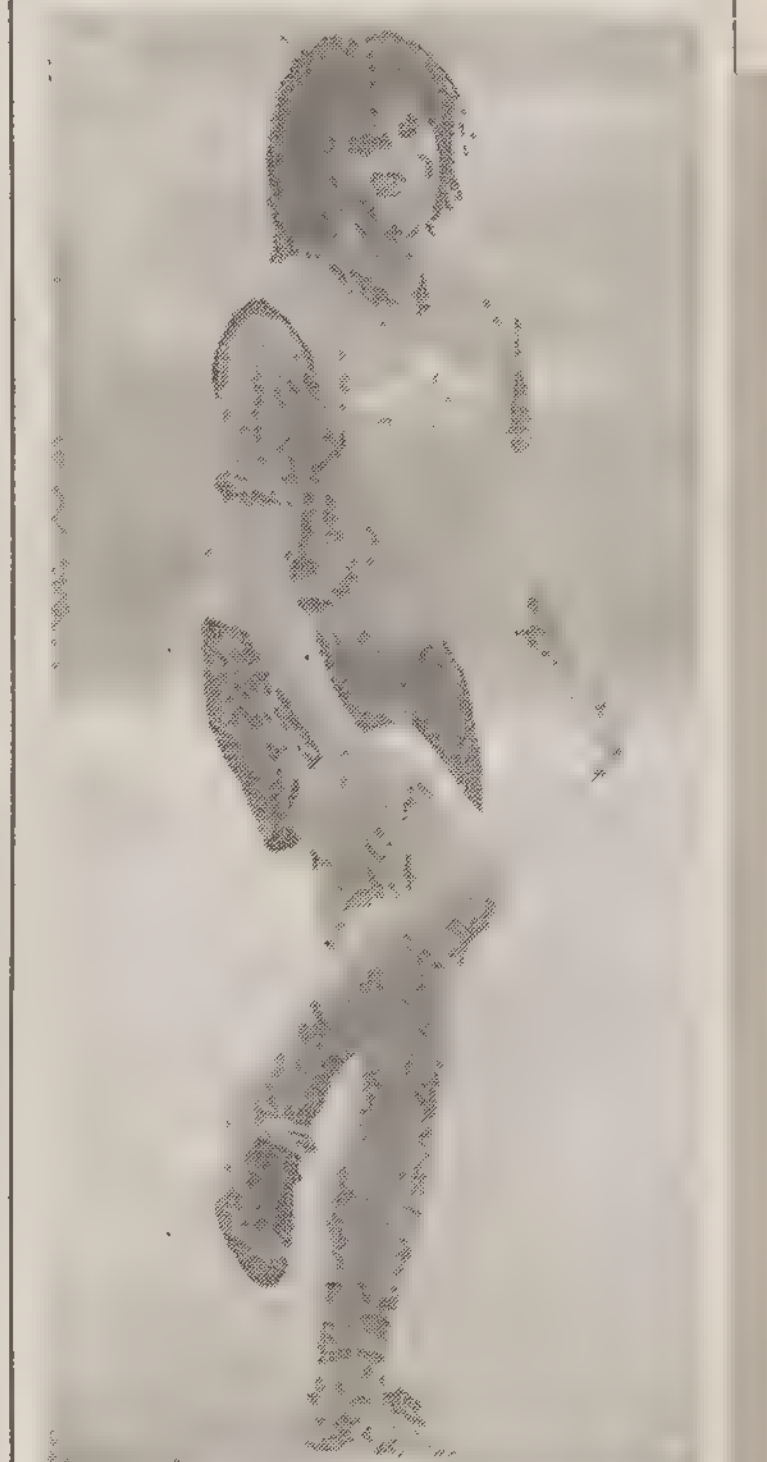
Il Toro riparte concentrato

Mondonico fa il tifo per i club italiani

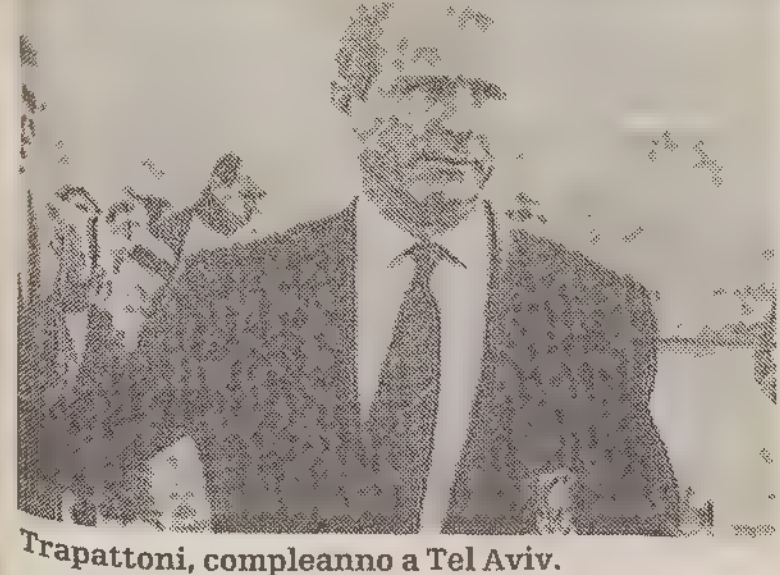
TORINO — Il Bk Copenaghen, che domani affronterà il Torino nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa Uefa, è arrivato ieri pomeriggio nel capoluogo piemontese. Agli ordini del tecnico Benny Johansen ci sono tutti i giocatori della rosa: è presente anche il difensore Bo Nielsen, che, infortunato, sarà sostituito dal giovane Diego Tur.

«Siamo venuti a Torino per ottenere un risultato positivo — ha commentato il tecnico danese — non certo per fare una passeggiata. La condizione fisica dei miei giocatori è molto buona, ma non posso fare anticipazioni sulla formazione». Il Bk Copenaghen si allenerà su un campo nel parco torinese della «Mandria» e poi farà un sopralluogo nello stadio delle Alpi.

Normale allenamento invece per il Torino. Al termine, Emiliano Mondonico ha sottolineato che, nonostante il 2-0 dell'andata, non sarà una gara «dove fare esperimenti o rodaggi di alcun tipo. Sarà una partita vera — ha aggiunto il tecnico — la formazione che scenderà in campo sarà quella più adatta per superare il turno».

Per quanto riguarda gli altri incontri, l'allenatore della squadra granata ha detto che tiferà «per le squadre italiane» e che gli piacerebbe in una eventuale finale «incontrare il Genoa».

Gullit: menisco

MILANO — L'esame di risonanza magnetica nucleare cui è stato sottoposto Ruud Gullit ha confermato la prima diagnosi: lesione al menisco laterale del ginocchio sinistro. Sono state peraltro escluse grosse lesioni ai legamenti e alle ossa. Rimane quindi confermato il programma già stilato dopo le prime visite. Intanto ieri sera il Milan ha subito la prima sconfitta stagionale. Nell'amichevole di Marsiglia ha perduto 1-0 con l'Olympique.

Spettacolo della Juventus a Tel Aviv

Trapattoni, compleanno a Tel Aviv.

TEL AVIV — In un incontro amichevole giocato a Tel Aviv la Juventus ha battuto la selezione d'Israele per 2-1.

JUVENTUS: Tacconi (1' st Peruzzi), Luppi (20' st Galia), Marocchi (1' st De Agostini), Reuter, Carrera, Julio Cesar, Conte (32' st Ragagnin), Corini, Schillaci (1' st Casiraghi), Baggio (20' st Alessio), Di Canio.

ISRAELE: Uvarov (1' st R. Cohen), A. Cohen (30' st Levi), Mosa (16' st Shelagh), Hazan (35' st Shriki), Scimono, Polukarov (1' st Brumer), Klinger, Zohar (1' st Malmilian), Driks (1' st Levin), Nimni (1' st Shoam), Ohana (35' Malika).

ARBITRO: Ovadia Ben Izchak (Israele).

RETI: nel pt: 5' Schillaci, 31' Baggio, 35' Nimni (rigore).

NOTE: pomeriggio fresco, spettatori 30 mila circa. Prima della partita sono stati premiati Trapattoni (festeggiato anche per il suo 53.esimo compleanno) e Baggio.

Grande serata di Totò Schillaci e di Roberto Baggio, protagonisti a Tel Aviv, dove contano numerosissimi tifosi, come in ogni parte del mondo (le notti del Mondiale, evidentemente, non sono state dimenticate). Schillaci, che quest'anno non ha avuto troppa confidenza con il gol, ha segnato la prima delle due reti juventine e, successivamente, ha colpito per ben due volte i legni della porta di Uvarov. Baggio, dopo aver fornito gli assist del gol e dei due pali del centravanti, ha raddoppiato trasformando magistralmente, alla sua maniera, un calcio di punizione.

Nel corso della partita, durante la quale ha avvicendato tutti i giocatori della rosa, (escluso l'infortunato Kohler), Trapattoni ha provato Reuter come secondo marcatore, in tandem con Carrera. Un ruolo che il tedesco ha ricoperto a lungo nella sua carriera in Germania, anche in nazionale, e che potrebbe essere suo anche nella Juventus del futuro. Un esperimento finalizzato, quindi, e riuscito, per quanto attendibile possa essere il test di questa amichevole.

La cronaca. Al 5' Schillaci è intervenuto con perfetto senso dell'anticipo su un traversone di Baggio dalla sinistra e ha messo in rete. Al 31' punizione dal limite per un fallo su Di Canio, lanciato in slalom. Batte Baggio di destro con un tiro a parabola che aggira la barriera e termina in rete.

Il gol dei padroni di casa è giunto al 35'. Nimni, la stella locale, 20 anni, 14 gol nella regular season con i colori del Maccabi di Tel Aviv, lanciato in slalom è stato atterrato poco dentro l'area da Roberto Baggio. L'arbitro ha concesso il calcio di rigore che lo stesso Nimni ha trasformato con un tiro fortissimo che Tacconi ha soltanto intuito, senza poter neutralizzare.

Nella ripresa, da segnalare soltanto la girandola di sostituzioni (sono stati utilizzati ben 37 giocatori complessivamente dalle due squadre).

Philips alle finali, spareggio per Knorr

Avendo battuto anche in Spagna 86-71 il Barcellona dopo la vittoria di Milano, la Philips va alle «final four» di Istanbul dell'Euroclub dove incontrerà la vincente del confronto Joventud Badalona e il Cibona Zagabria. Bene anche la Knorr: battuta a Belgrado, ha sconfitto il Partizan a Bologna e guadagna lo spareggio di domani. Intanto stasera è in programma a Pesaro la gara-due della finale di Coppa Korac tra Scavolini e il Messaggero.

BASKET / STEFANEL

Duro allenamento

Un'ora e mezzo in palestra e due ore al Palasport

Presenti tutti i biancorossi
e stesso programma per tutti
Meneghin in pieno recupero;
per lui «overdose» volontaria

TRIESTE - La partita di Trapani è già passato, il presente è il ricominciare a lavorare, proprio per non dover temere troppo il futuro. Il martedi della Stefanel è stato un martedi davvero pieno: atletica in mattinata, un'ora e mezza circa, e due ore di allenamento tecnico nel pomeriggio. Tanjevic non cambia i propri metodi (ne vi sarebbe motivo che lo facesse) e vuole sempre il massimo impegno dai suoi ragazzi.

Si prepara, in pratica, il prossimo impegno, quello casalingo contro il Ticino Siena: la complessità e l'ampiezza dei motivi che questo appuntamento nasconde e, al tempo stesso, rende evidenti, obbligano a cominciare la marcia di avvicinamento nel migliore e nel più redditizio dei modi.

Duro allenamento, quindi, duro impegno per tutti i giocatori della Stefanel, nessuno escluso. Abbondanti dosi di fatica per tutti indistintamente, senza che per qualche «ragazzo» fosse necessario un trattamento differenziato. Ed è già questo un fatto che è un avvenimento da sottolineare: per la prima volta, da molto tempo, tutta la rosa della Stefanel è a totale disposizione del suo allenatore (il sorriso di Tanjevic durante la seduta di ieri è specchio eloquente di quello che si potrebbe definire miracolo).

«E' un avvenimento raro - scherza, da parte sua, il ds Paolo Zini. Quando ho sentito che all'allenamento, anzi agli allenamenti avrebbero partecipato tutti i ragazzi sono corso a vedere». Una battuta che, in ogni caso, racchiude e riassume, con una pregevole stringatezza di tenore giornalistico, quanto in tutto l'ambiente biancorosso sia stato sofferto quel lungo periodo di vuoti e di assenze.

E a miracolo si è aggiunto un altro miracolo, o almeno si spera che tale sia: Meneghin non è stato costretto a riposare. Anzi Dino si è potuto sfogare, sottoponendosi a una dose ulteriore di esercizi fisici sulle gradinate del Palasport sotto la guida del preparatore atletico Bellati: tanto che lo stesso Tanjevic più volte si è fermato per accertarsi che il pivot biancorosso non esagerasse, non sforzasse troppo la gamba indolenzita.

C'è la speranza concreta, quindi, che Meneghin sia decisamente sulla strada del recupero totale, che le origini, le cause del malanno siano state finalmente e con certezza individuate. Sarebbe per la Stefanel una spinta importantissima, sia sul piano fisico per il consueto apporto di grinta che Dino riesce ad esprimere in campo, sia sul piano psicologico perchè la presenzea di Dino è un punto di riferimento preziosissimo.

Anche questo può essere un segno che le cose stanno virando verso il bello, che non si deve troppo fermarsi a considerare le cose brutte del passato, perchè il futuro può offrirne ancora tante di positive. Trapani, come detto, è passato. Boscia lo conferma, è importante che lo confermi:«Non ho rivisto la partita, non lo faccio quasi mai, non ne ho bisogno. Nessuno di noi ne ha bisogno. Gli errori, le sfortune che ci hanno impedito di ottenere il risultato sperato sono ben impresse nella nostra mente: i liberi falliti, i tiri da due ed da tre non centrati, le palle perse me le ricordo, ce le ricordiamo benissimo. Sono realtà che ognuno di noi sa e è abituato a riconsiderare. Come ammonimenti per il futuro».

Alessandro Cappellini

DOMENICA

Gli arbitri A1 e A2

ROMA — Arbitri designati a [illegible] partite [illegible] di basket [illegible] di ritorno [illegible] domenica prossima.

SERIE A1 — Benetton-Phil[illegible]: P. Duranti e R. [illegible]. Filanto-Knorr: M. [illegible] e T. Zancanella. Fernet Branca-Il Messaggero: P. D[illegible] e M. [illegible]zzana; Phonola-[illegible]: L. Baldini e A. N[illegible]. Baker-Scavolini: [illegible] e P. [illegible]. [illegible] Stefanel-[illegible] e A. Te[illegible]. [illegible]-Trapani: P. Z[illegible] e [illegible].

SERIE A2 — Telemarket-[illegible]: S. Cazz[illegible] e [illegible]nutti; Turboair-[illegible]: Talloue e G. Duva. Majestic-Napoli: A. Grossi e F. [illegible]. Mangiaebevi-[illegible]: F. Paronelli e G. [illegible]. Cercom-Lotus: C. [illegible] e A. Tullio. B. Sardegna-Rex: G. Colucci e F. Piezzi; Breeze-Billy: M. Rudellat e S. [illegible]. Kleenex-[illegible]: G. Garibotti e G. N[illegible].

CICLISMO / TIRRENO-ADRIATICO

Moreno Argentin ha fatto tris

Battuto in volata Cassani che conquista il primato in classifica

MONTEGRANARO — Moreno Argentin come Eddy Merckx. Non solo perché vince sempre, ma perché non esita a farlo anche a spese dei compagni di squadra. Il belga era soprannominato «mostro» per le eccezionali capacità e per la voglia di non cedere mai spazio agli altri, compresi quelli che correvano con lui. Moreno Argentin, sul traguardo della settima tappa della Tirreno-Adriatico, lo imita alla perfezione. Sta per arrivare primo il suo fedele scudiero Davide Cassani, ma il veneto lo sorprende con uno sprint che dipinge sulla faccia dello sconfitto una smorfia di delusione.

E l' Ariostea scopre che vincere a volte comporta dei problemi. «Così non si fa — esclama Cassani dopo l'arrivo (e dopo che sul palco non ha dato la mano al suo capitano) — non è giusto. Argentin sapeva che tenevo molto a vincere questa tappa. Ieri sera avevo parlato con mia moglie e mi aveva rivelato di star aspettando un bambino. Per questo volevo dedicarle un successo, e il primo a cui lo avevo detto era proprio Moreno. Pensavo che oggi non si sarebbe impegnato, del resto aveva già vinto le ultime due tappe. Invece me lo sono trovato davanti. E questo dopo che per quattro anni mi sono sempre sacrificato per lui».

A Cassani non resta nemmeno la consolazione della maglia di leader della classifica: oggi la lascerà probabilmente ad un altro compagno di squadra, Rolf Sorensen, più forte di lui contro il cronometro.

«A Rolf ho detto che non deve preoccuparsi — spiega Cassani —. A cronometro è molto più bravo di me; ha la Tirreno -Adriatico in tasca. Del resto a me interessava vincere questa tappa». Piccoli «drammi» umani. Storie di ciclismo davanti alle quali Argentin non si commuove: «Cassani è arrabbiato? Mi dispiace ma la mia indole è quella del vincente e ciò significa non lasciarsi mai — se possibile — superare dagli altri. Non pensavo al successo di tappa, ma quando alla fine mi sono trovato davanti mi è venuta la voglia di provarci».

Il ds dell'Ariostea, Giancarlo Ferretti, prova a fare da paciere:«i miei corridori sono tutti cavalli di razza. E poi Argentin è fatto così: se all'ultimo chilometro è tra i primi non pensa che a vincere. Ma vedrete che lui e Cassani faranno la pace. Davide è troppo buono, l'altro è troppo intelligente».

Forse la colpa di questo «pasticcio» è del percorso, fatto di continui saliscendi con l'ennesimo strappo finale che sembra disegnato apposta per un altro spunto di Argentin, sempre più in forma. A vivacizzare la corsa che si snoda tra la verde campagna marchigiana e tante fabbriche di scarpe, sono uomini di secondo piano con fughe di Aldag, Fabrizio Bontempi, Coppolillo e Weltz.

Poi ci sono altri tentativi, tra cui uno abbastanza consistente a pochi chilometri dalla conclusione. Tra i cinque «evasi» c'è il francese Marc Madiot, vincitore dell'ultima Parigi-Roubaix: sente odore di Milano-Sanremo e dimostra che la sua condizione è in crescendo. Ma tutto svanisce sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, quando comincia la bagarre finale che termina nella volata, una storia che appartiene tutta a Cassani e Argentin, da ieri un po' meno amici. Intanto Bugno arriva con quattro minuti di ritardo, Fondriest addirittura con 18, mentre Roberta Cassani piange dietro alle transenne.

Ordine d'arrivo della settima tappa della Tirreno-Adriatico di ciclismo, Torre San Patrizio -Montegranaro di km. 184,5: 1) Moreno Argentin (Ita) in 4 ore 38' 56", alla media di 39.687 kmh (abbuono 5"); 2) Davide Cassani (Ita) st (abbuono 3"); 3) Stefano Colagè (Ita) a 3" (abbuono 1"); 4) Roul Alcala (Mex) a 4"; 5) Rolf Sorensen (Dan) st; 6) Jan Schur (Ger); 7) Giuseppe Petito (Ita); 8) Franco Ballerini (Ita); 9) Laurent Jalabert (Fra); 10) Beat Zberg (Svi).

Classifica generale della 27a Tirreno-Adriatico dopo la settima tappa: 1) Cassani (Ita) in 30h 42' 48" 2) Sorensen (Dan) a 2" 3) Alcala (Mex) a 12" 4) Jeker (Svi) a 14" 5) Sierra (Ven) a 23" 6) Colagè (Ita) a 30" 7) Chiurato (Ita) a 33" 8) Pierobon (Ita) a 38" 9) Zberg (Svi) a 41" 10) Roche (Irl) a 41'.

PALLAVOLO / PLAY-OFF

Semifinali da copione

Oggi primi match Maxicono-Mediolanum e Sisley-Messaggero

BOLOGNA — Passata la grande paura di essere travolta dal ciclone Ganev, anche la Sisley Treviso, battendo lunedì sera l'Olio Venturi Spoleto, è entrata a far parte delle quattro squadre che da oggi daranno vita alle semifinali dei play-off di pallavolo. Rispetto allo scorso anno non è cambiato nulla: a contendersi l'ammissione alla finale-scudetto saranno ancora Maxicono Parma-Mediolanum Milano e Sisley-Messaggero Ravenna, che seppure a campi invertiti ripropongono la continuità di un linguaggio agonistico che lo scorso anno aveva saputo offrire grande spettacolo.

Le semifinali si disputano al meglio delle tre partite su cinque; le altre gare sono in programma venerdì 20 e domenica 22, eventualmente martedì 24 e giovedì 26 marzo. Le due partite del primo turno di semifinali sono in programma alle 20.

Quella di Parma (arbitri Cammera e Cardillo) è una semifinale annunciata che promette grande pallavolo tra squadre che hanno superato in due partite e senza troppi problemi i quarti di finale. A dare pepe a questa sfida c'è la voglia della Mediolanum e dei suoi ex (Zorzi, Galli, Stork) di prendersi la rivincita nei confronti della squadra di Parma, che quest'anno, seppure al tie-break, ha sempre avuto la meglio sulla formazione milanese.

«Il Maxicono è avversario molto difficile — afferma il team manager Duse — e quindi non va sottovalutato». «Siamo consapevoli delle difficoltà che nasconde questa nuova sfida con la Mediolanum — replica Aristo Isola — ma siamo anche convinti della nostra forza. Ritengo sia una semifinale in grado di appassionare e di offrire un bel gioco».

Archiviata la sofferta qualificazione ai danni degli spoletini, la Sisley rilancia la sfida contro il Messaggero (arbitri Troia e Di Giuseppe), che dopo avere vinto la Coppa dei Campioni è deciso a fare il bis tricolore. «Sono soddisfatto del risultato ottenuto contro gli umbri — dice l'allenatore dei veneti, Gian Piero Montali — anche se abbiamo sofferto più del lecito».

«Anche questo dovrà servirci come insegnamento. Non è tanto la stanchezza accumulata nei cinque set giocati nello spareggio di ieri, quanto l'infermeria a preoccuparmi. Ora è la volta di Tonev, che oggi ha ancora febbre alta e quindi domani non sarà al cento per cento». «Eravamo sicuri di dover giocare contro la Sisley — gli fa eco Daniele Ricci — quindi siamo pronti ad affrontarli con la dovuta concentrazione».

Tra i provvedimenti della Commissione nazionale gare, riferiti all'ultimo turno dei play-off, Raul Lozano (Olio Venturi) è stato sospeso da ogni attività federale fino al 24 marzo per proteste nel quarto set, recidivo con diffida.

CONVEGNO

Il credito sportivo

TRIESTE — I programmi operativi dell'Istituto per il credito sportivo, da attuarsi attraverso convenzioni con le amministrazioni regionali, sono stati al centro di un convegno promosso a Roma dallo stesso Istituto di credito sportivo d'intesa con il Comitato olimpico italiano.

Alla manifestazione erano tra gli altri presenti l'assessore allo sport del Friuli-Venezia Giulia, Adino Cisilino, il delegato regionale del Coni, Emilio Felluga, il responsabile del servizio impianti sportivi del Coni regionale, Luciano Snider.

Nel suo intervento al convegno l'assessore Cisilino ha in particolare sostenuto la necessita che in tutte le regioni italiane vengano costituiti enti consortili in grado di supportare con adeguate garanzie le società sportive che intendano costruire in proprio nuovi impianti sportivi.

Da parte sua Felluga ha rilevato che tra la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Coni regionale e l'Istituto di credito sportivo è in via di prossima formalizzazione una convenzione in tal senso, che tra l'altro prevede interessanti incentivi economici sia a favore delle amministrazioni comunali che delle associazioni sportive.

FIHP

La festa di Siena

SIENA — La festa dei 70 anni della Federazione hockey e pattinaggio, tenutasi a Siena, ha sancito definitivamente la svolta verso una serena attività per una federazione uscita da pochi mesi profondamente rinnovata dopo un tormentato periodo. Il presidente Bruno Tiezzi ha sottolineato il costruttivo clima di concordia nel quale la federazione vive dopo l'elezione del nuovo consiglio federale, avvenuta in luglio.

Ospite della festa, oltre ai consiglieri federali, tecnici, dirigenti e atleti, la contessa Alberta Bonacossa, nipote del fondatore e primo presidente della federazione, che sarà madrina d'onore di tutte le manifestazioni organizzate dalla federazione nel quadro del settantesimo anniversario.

Nel corso della serata sono stati premiati gli atleti (le loro società e i loro tecnici) vincitori di titoli internazionali nel corso del 1991, a cominciare da Raffaella Del Vinaccio (campionessa del mondo). Sandro Guerra (iridato di combinata), Luana Pilia e Luca Antoniel (due titoli mondiali a testa nella corsa su strada), Luca Giammarco (mondiale di slalom nello skateboard) e Donatello Campiglia (mondiale juniores nello skateboard) per concludere con i 46 vincitori di titoli europei assoluti o juniores di artistico, corsa, hockey e skate.

Il Pattinaggio Jolly era rappresentato a Siena dal vicepresidente Midolini, nonché dal commissario tecnico della Nazionale azzurra Elvia Vitta, che poi è stata premiata a Roma dal Panathlon locale con il premio «Donna e Sport».

ATLETICA / SABATO A GORIZIA

Premi ai campioni regionali

Riconoscimenti agli autori delle migliori prestazioni '92 e alle società

Giada Gallina.

TRIESTE — La fotografia di una sfolgorante Giada Gallina, vice campionessa europea juniores sui 200 metri, apre l'elegante opuscolo che presenta la premiazione annuale della Fidal regionale. Premiazione che avrà luogo a Gorizia sabato prossimo alle ore 17 presso l'auditorium «L. Fogar» in Corso Verdi 4/6.

La cerimonia itinerante dell'atletica regionale raccoglierà il fior fiore delle forze regionali che più si sono distinte nella stagione 1991, ormai archiviata sotto l'aspetto statistico e con le forze in campo lanciate a preparare adeguatamente l'ormai imminente stagione.

I vari «capitoli» delle premiazioni comprendono le società per i diversi campionati regionali collettivi, le maglie azzurre, i piazzamenti ai campionati italiani, le migliori prestazioni regionali e inoltre alcuni premi «open» a persone benemerite nei vari settori dell'attività. Completeranno la passerella gli amatori e i campioni delle gare di orientamente in qualche modo aggregati alla federatletica.

Oltre alla maggioranza delle premiazioni che si presentano ineccepibili, è stato introdotto quest'anno un sistema nuovo di premiare le migliori prestazioni che in gergo si dicono «primati», anche se la nomenclatura ufficiale indica «primati» quelli della categoria assoluta o juniores e «migliori prestazioni» quelli delle categorie giovanili.

Nella logica dell'atletica il primato come punto di arrivo più avanzato di un soggetto nel corso della sua vita sportiva rappresenta un momento di sicura emozione. Indica infatti senza equivoci quanto uno in quel momento vale.

Con decisione a dir poco strana la Fidal regionale ha stabilito di includere nelle migliori prestazioni anche certi risultati che non presentano i normali requisiti per l'omologazione. Nel caso specifico si tratta del vento che per certe specialità deve essere entro i limiti dei due metri al secondo per rendere validi i risultati.

Ache se la Fidal presenta le prestazioni coinvolte solo come migliori prestazioni è evidente il tentativo di arrivare a un riconoscimento strisciante di alcuni risultati come «primati». Nel capitolo rientrano un 6,42 nel lungo di Elisa Andretti (Lib. Udine), ottenuto con un vento favorevole di +2,7 e un 7,76 nel lungo di Luca Passera (Lib. Udine), ottenuto con l'aiuto di un vero tornado di +3,7.

Oltre alla miriade di premi per società avranno la loro dose di applausi cinque partecipanti ai campionati europei juniores di Salonicco (Giada Gallina, Barbara Lah, Cristian Ponton, Carlo Sonego e Luca Passera), una buona ventina di atleti che hanno in più occasioni vestito la maglia azzurra, atleti con piazzamenti nei primi tre posti ai campionati italiani e persone in vari modi benemerite per l'attività. Tra questi il tecnico dell'Act Trieste Marcello Tedesco, il pubblicista Giulio Ferretti di Pordenone, il giudice Livio di Blas di Gorizia e il dirigente Luigi Modena di Udine.

Bruno Krizman

SCI / CAMPIONATI ITALIANI ALLIEVI IN VAL PUSTERIA

Allievi: Nussdorfer settima nel supergì

MILANO — Con le gare che si disputeranno a Pila da oggi a sabato si concluderà la Coppa Europa di sci alpino 1992 maschile e femminile. Alla manifestazione, organizzata dallo Sci Club Aosta con il contributo tecnico della società Pila, partecipano una ventina di nazioni con tutti i migliori atleti, salvo quelli impegnati nella Coppa del mondo di Crans Montana. Nelle due gare maschili figurano dieci fra i primi quindici classificati alle Olimpiadi di Albertville. L'Italia schiererà, tra gli altri, De Crignis, Gerosa, Ladstaetter, Polig, Martin, Bergamelli, Senigagliesi e i fratelli Pramotton, mentre tra gli stranieri figurano il francese Bianchi, gli svedesi Fogdoe ed Ericson, lo statunitense Grosjean, il norvegese Troean, l'elvetico Pieren e gli austriaci Gstrein, Tritscher e Stangassinger. Al doppio appuntamento femminile saranno presenti, oltre a tutte le azzurre, la neozelandese Coberger, le slovene Bokal e Pusnik, le svedesi Andersson, Nowen e Wiberg.

In Val Pusteria, sono in corso intanto i campionati italiani allievi. In campo femminile Ursula Nussdorfer dello Sci Cai Trieste, seconda nel supergigante ai campionati italiani ragazzi nel 1990, si è piazzata al settimo posto con il tempo di 79.88. 43.a Barbara Della Neve dello Sci Cai Lussari di Tarvisio e 46.a (su 56 arrivate) la triestina Michela Manzani, tesserata per lo Sci Club Ravascletto. Le prime tre posizioni non andate nell'ordine a Paola Mosca Barberis, quindicenne dello Sci Club Courmayer (77.60), a Monica Ballotti di Sestola (78.42) e ad Antonella Marquis dello Sci Club Cervino (78.56).

Nel settore maschile il primo degli atleti regionali, il pordenonese Francesco Ciot, ha fatto segnare il tempo di 79.21 e si è piazzato in 25.a posizione. 26.o Andrea Marchi dello Sci Club Blue Horse di Pordenone e 43.o (su 78 arrivati) Mauro Bruni dello Sci Cai Trieste. Sono saliti sul podio Daniel Dorigo, altoatesino dello Sci Club Groden (76.50), Francesco Parini, dello Sci Club Aosta (77.35) e il veneto Luca Cescaro dell'Unione sportiva Elmo (77.46). Domani saranno in pista sia gli allievi, con lo slalom gigante, sia i ragazzi, con il SuperG.

Tornando alle gare di domenica, Francesca Rapotec del Breg e Sarah Cosulich dello Sci Cai Trieste erano impegnate nello slalom dei campionati cittadini giovani. Sarah purtroppo ha inforcato già dalla prima manche mentre Francesca si è piazzata sesta, dopo una prima manche conclusa al quinto posto. La Rapotec guarda ora ai campionati italiani giovani di Sestola.

TENNIS / KEY BISCAYNE

Nargiso batte Petr Korda e supera il terzo turno Eliminato Stefan Edberg

Nargiso ha confermato il suo ottimo stato di forma.

KEY BISCAYNE — Diego Nargiso ha superato il terzo turno del torneo di Key Biscayne, valido per il circuito Atp di tennis e dotato di 2,8 milioni di dollari. L'italiano ha battuto il cecoslovacco Petr Korda, numero sette in tabellone, per 6/2 7/6 (7-2).

La maggiore sorpresa del torneo maschile è stata l'eliminazione dello svedese Stefan Edberg, testa di serie numero due, che è stato battuto dallo statunitense Robbie Weiss, numero 289 del mondo, in tre set (6/3 3/6 6/4).

Tra i big eliminati anche l'americano Jimmy Connors, sconfitto dal più giovane connazionale Pete Sampras per 6/3 6/2. Mentre avanzano gli statunitensi Jim Courier, che ha superato Andres Gomez per abbandono dell'ecuadoriano sul 6/4 6/7 4/3 a favore di Courier, e Michael Chang, che ha avuto la meglio sullo svizzero Marc Rosset per 4/6 6/3 7/6.

Disco rosso invece, nel torneo femminile, per le italiane Raffaella Reggi e Silvia Farina. La prima ha dovuto cedere alla tedesca Steffi Graf, testa di serie numero due, per 6/2 6/2, la Farina invece è stata battuta dall'argentina Florencia Labat per 7/5 6/1.

Non hanno avuto problemi invece l'argentina Gabriela Sabatini (6/2 6/0 alla sudafricana Rosalyn Feirbank-Nideffer), la spagnola Arantxa Sanchez Vicario (doppio 6/2 all'americana Ginger Helgeson) e la statunitense Jennifer Capriati (6/3 6/1 alla cecoslovacca Karina Habsudova).

BORSA

991 (-0,4%) Seduta nervosa a piazza Affari, dove l'atmosfera è ancora pesantemente condizionata dalla vicenda Fidifin-Bonifiche Siele. Gli operatori hanno manifestato il timore di ulteriori e più concrete conseguenze.

DOLLARO

1246,97 (-0,50%) Nuovo ribasso del dollaro nell'ambito dell'assestamento in corso, in buona parte per pesanti realizzi. La divisa sembra godere comunque di un buon sostegno.

MARCO

752,79 (+0,11%) Lira ancora in giù, sull'abbrivo dell'altro ieri e parzialmente di riflesso al nuovo ribasso del dollaro. Limitate, comunque, le perdite.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	32880	0 00
Eridania	6660	-0 60
Eridania r nc	5175	1.47
Zignago	5835	-0 77
ASSICURATIVE		
Abeille	112050	0.13
Alleanza	12510	-0.48
Alleanza r nc	12175	-1.01
Assitalia	7685	0 46
Ausonia	679	4.46
Fondiaria	32360	-1.34
Generali As	29455	-1.17
La Fond Ass	12530	-2 03
Previdente	14470	1 08
Latina Or	5710	-1.55
Latina r nc	3110	1 63
Lloyd Adria	12080	-1 23
Lloyd r nc	9069	-0 01
Milano O	12515	-0 13
Milano r nc	6215	-1.35
Ras r nc	12940	-2.04
Sai	15095	-0 10
Sai r nc	8560	-1.81
Subalp Ass	10410	0.29
Toro Ass Or	20020	-1.18
Toro Ass priv.	10650	-1 11
Toro r nc	10040	-4 83
Unipol	16020	-1.81
Unipol priv.	7150	0 00
Vittoria As	7185	1.91
W Gener 91	23380	-0 93
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10250	-0.49
Comit r nc	3163	0.41
Bca Legnano	5645	-1.83
B. Fideuram	982	0.20
Bca Mercant	6590	1.54
Bna priv.	2021	0.75
Bna r nc	1351	-0.73
Bna	5205	0.66
Bnl Qte r nc	12360	-0.72
Bca Toscana	3235	1.73
Bco Ambr Ve	3939	-1.28
B Ambr Ve r nc	2399	-0.25
B. Chiavari	3500	1.45
Bco Di Roma	2140.	2.39
Lariano	4600	-0.65
Bco Napoli	3020	-0.92
B Nap r nc N	1682	1.33
B S Spirito	2240	2.75
B Sardegna	19250	-0.77
Cr Varesino	4900	-6.93
Cr Var r nc	2975	0.85
Cred It	1900	-3.80
Cred It r nc	1703	1.31
Credit Comm	3120	-1.27
Credito Fon	5650	0.00
Cr Lombardo	2461	2.33
Interban priv.	29000	8.17
Mediobanca	13750	-0 51
W Spirito A	396	-3.41
W Spirito B	168	-5.62
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7780	-0.51
Burgo priv.	9150	1.54
Burgo r nc	9170	0.00
Sottr-binda	622	0.00
Fabbri priv.	5140	0.00
Ed La Repub	3280	-0.46
L'espresso	5350	0.00
Mondadori E	6700	-4.42
Mond Ed Rnc	3300	0.00
Poligrafici	4971	0.02
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3400	0.44
Cem Bar Rnc	6200	0.00
Ce Barletta	9180	3.61
Merone r nc	2265	-0.44
Cem. Merone	4880	-2.59
Ce Sardegna	9410	0 00
Cem Sicilia	9600	-2 54
Cementir	2235	-2.61
Italcemen r nc	9910	0 10
Unicem	9500	-0 42
Unicem r nc	6695	-1.83
W Cem Mer	2100	0.00
W Cem Mer r nc	865	-0.57
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4298	-0.62
Alcate r nc	2550	-1.92
Auschem	1705	0.00
Auschem r nc	1525	0 00
Boero	6260	0.40
Caffaro	635	1.11
Caffaro r nc	648	0.47
Calp	3800	0.00
Enichem	1190	0 08
Enichem Aug	1372	0.51
Fab Mi Cond	2130	0.00
Fidenza Vet	1650	-2.37
Marangoni	2450	0.41
Montefibre	758	1.74
Montefib r nc	650	-1.52
Perlier	850	-0.58
Pierrel	1655	2.48
Pierrel r nc	760	1.20
Pirelli Spa	1190	0 42
Pirel r nc	830	2.72
Recordati	8950	0.79
Record r nc	5400	0.37
Saffa	6740	-0.19
Saffa r nc	5480	0 00
Saffa r nc	6740	-0 74
Saiag	2060	-0.48
Saiag r nc	1250	0.00
Snia Bpd	1185	-3.89
Snia r nc	865	-1.70
Snia r nc	1160	-5.07
Snia Fibre	860	-0.69
Snia Tecnop	4650	0.00
Sorin Bio	5256	-0.83
Tel Cavi Rn	8055	1.17
Teleco Cavi	11540	-0.09
Vetreria It	5020	-1.57
War Italgas	936	-0.43
COMMERCIO		
Rinascente	6600	0.29
Rinascen priv.	3475	-0.57
Rinasc r nc	3745	4.03
Standa	29350	0.86
Standa r nc P	5965	-0.50
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	721,5	0.84
Alitalia priv.	590	-0.84
Alital r nc	656	0.92
Ausiliare	9520	-3.25
Autostr Pri	1082	2 37
Auto To Mi	10100	3.05
Costa Croc.	2244	2 00
Costa r nc	1492	-0 33
Italcable	5300	0.38
Italcab r nc	4115	0 86
Nai Nav Ita	870	-1.14
Nai-na Lg91	819	-0 12
Sip r nc	1311	1.63
Sirti	10260	-0 39
W Sip 9194	82,75	0.91
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2945	-1 83
Ansaldo	3467	-0.91
Edison	4050	1.00
Edison r nc P	3800	2.15
Elsag Ord	4530	1.23
Gewiss	9310	1 42
Saes Getter	4951	1.25
Sondel Spa	1211	0.58
FINANZIARIE		
Acq Marcia	201	0 50
Acq Marc r nc	190	5 56
Avir Finanz	7100	-2 20
Bastogi Spa	149	7.97
Bon Si Rpcv	9970	-3.95
Bon Siele	27650	0.18
Bon Siele r nc	5011	0.02
Breda Fin	310	0.32
Brioschi	562	0.54
Buton	2695	0.00
C M I Spa	4000	-2.44
Camfin	2860	-1 38
Cir r nc	845	3.05
Cir r nc	1760	-2.22
Cofide r nc	841	1.33
Cofide Spa	1910	0.53
Comau Finan	1415	1 07
Editoriale	3050	0.00
Ericsson	39000	-0.38

Titoli	Chius	Var. %
Euromobilia	4300	-3 37
Euromob r nc	1770	1.20
Ferr To-nor	1130	3 67
Fer Fi r nc	1200	1 61
Fidis	4520	0 44
Fimpar r nc	487	1 88
Fimpar Spa	862	0 94
Fin Pozzi	276	0 73
Fin Pozzi r nc	441	-0 90
Finart Aste	4095	0 61
Finarte priv.	1155	1 76
Finarte Spa	3236	1.54
Finarte r nc	930	0 00
Finrex	1300	0 00
Finrex r nc	1265	-0.08
Fiscamb H r nc	1950	1.04
Fiscamb Hol	2480	1.22
Fornara	750	-0 13
Fornara Pri	587	-2 33
Gaic	1449	-0.41
Gaic r nc Cv	1411	-1.67
Gemina	1180	2 16
Gemina r nc	1120	4 58
Gerolimich	102,5	0 00
Gerolim r nc	89,25	2 00
Gim	4270	-0.35
Gim r nc	1779	-0 34
Ifi priv.	12300	-0.89
Ifil Fraz	4835	-1.33
Ifil r nc Fraz	2623	-1 58
Intermobil	1980	-0 50
Isefi Spa	1113	-3 22
Isvim	13210	0.08
Italmobilia	59000	-2 80
Italm r nc	38000	-1 25
Kernel r nc	624	0.00
Kernel Ital	318	-0 31
Mittel	1419	1.36
Montedison	1361	-1.02
Monted r nc	960	0 52
Monted r nc Cv	1550	3.26
Parmal Lg91	9750	2.20
Parmalat Fi	10090	1 10
Part r nc	900	-0.11
Partec Spa	1450	1 12
Pirelli E C	4300	-1 38
Pirel E C r nc	1520	-1 30
Premafin	11000	-0.45
Raggio Sole	2382	0 89
Rag Sole r nc	1412	0 89
Riva Fin	6370	-0 47
Santavaler	1393	1.46
Schiapparel	510	0 39
Serfi	5590	0 54
Sifa	1180	0 94
Sifa Risp P	1109	0.64
Sisa	1170	2.63
Sme	3410	2 10
Smi Metalli	763	-0 91
Smi r nc	686	-1.44
So Pa F	2840	-0 70
So Pa F r nc	1670	-0.65
Sogefi	2420	1 47
Stet	2146	-0 23
Stet r nc	1945	1 30
Terme Acqui	2007	0 10
Acqui r nc	703	1 15
Trenno	3580	0.56
Tripcovich	6205	2 39
Tripcov r nc	2710	0 78
Unipar	710	-2 74
Unipar r nc	942	0 21
War Mittel	422	-13 88
W Italmo Rn	42500	-1 28
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15280	-0.46
Aedes r nc	6700	-0 30
Attiv Immob	3600	-0 28
Calcestruz	15200	-2 88
Caltagirone	3535	-1 81
Caltag r nc	2905	1.75
Cogefar-imp	3640	-1.65
Cogef-imp r nc	2605	0 19
Del Favero	2265	-3 62
Gabetti Hol	1920	-0.52
Gifim Spa	2550	-1.16
Gifim r nc	2035	-1.21
Grassetto	9730	-2 60
Imm Metanop	1990	-0 10
Risanam r nc	27000	0.00
Risanamento	57195	0 00
Sci	2605	1 72
Vianini Ind	1200	1.69
Vianini Lav	4180	-1.07
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1901	-3 50
Danieli E C	7010	-2 64
Danieli r nc	4626	-0 09
Data Consys	2180	-9 17
Faema Spa	3900	0.00
Fiar Spa	8650	-1.14
Fiat	4790	-1 64
Fiat r nc	3580	-0 69
Fisia	2001	0.45
Fochi Spa	12000	-0 83
Franco Tosi	24000	-2 04
Gilardini	2661	0 04
Gilard r nc	2300	-6 96
Ind. Secco	1170	-6.40
I Secco r nc	1259	-0 87
Magneti r nc	660	4.43
Magneti Mar	665	1 99
Mandelli	7189	-0.29
Merloni	2200	0.82
Merloni r nc	1030	-2 37
Necchi	1180	0 00
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4150	0.12
Olivetti Or	2832	-0.67
Olivetti priv.	2399	-0.04
Olivet r nc	1890	-1 05
Pininf r nc	11700	0 00
Pininfarina	11690	-0 09
Rejna	9410	0.11
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	6115	1.66
Safilo Risp	10500	0.00
Safilo Spa	7735	0.78
Saipem	1604	0.25
Saipem r nc	1411	0.00
Sasib	6855	-0.41
Sasib priv.	6900	0.00
Sasib r nc	5050	-0.98
Tecnost Spa	1937	0.78
Teknecomp	444	1.14
Teknecom r nc	425	-3.41
Valeo Spa	3610	-0.30
Westinghous	30500	1.67
Worthington	2200	-2.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	397	0.51
Eur Metalli	691	0.44
Falck	5715	-0.59
Falck r nc	6150	0.00
Maffei Spa	2680	0.37
Magona	6500	6 56
TESSILI		
Bassetti	10690	-1 20
Cantoni Itc	4050	1 50
Cantoni Nc	3000	0 00
Centenari	255	0.00
Cucirini	1260	0.00
Eliolona	2530	0.00
Linif 500	585	0 00
Linif r nc	547	3.21
Rotondi	855	-1.72
Marzotto	6600	1.54
Marzotto Nc	4650	-1 06
Marzotto r nc	7500	-2.85
Olcese	1641	-2.78
Ratti Spa	3350	0 90
Simint	4250	0 00
Simint priv.	2460	0.20
Stefanel	4080	-0 49
Zucchi	12020	-1.64
Zucchi r nc	8000	8.25
DIVERSE		
De Ferrari	7590	-0.20
De Ferr r nc	2380	0.00
Bayer	220100	0.82
Ciga	1710	0 18
Ciga r nc	1160	0 87
Con Acq Tor	14200	0 00
Jolly Hotel	9601	0 00
Jolly H-r P	19000	0 00
Pacchetti	502	-0 99
Unione Man	2500	-0.79
Volkswagen	275300	0 77

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec	Var %
Bca Agr Man	94700	94600	0 11
Briantea	12000	12190	-1 56
Siracusa	17600	17900	-1 68
Bca Friuli	11980	11930	0 42
Gallaratese	11610	11410	1 75
Pop Bergamo	16010	16400	-2 38
Pop Com Ind	16600	16600	0.00
Pop Crema	42100	41980	0 29
Pop Brescia	7630	7650	-0 26
Pop Emilia	99640	99800	-0 16
Pop Intra	9990	9930	0 60
Lecco Raggr	7385	7495	-1 47
Pop Lodi	13350	13650	-2 20
Luino Vares	15875	15860	0 09
Pop Milano	5677	5680	-0 05
Pop Novara	13250	13250	0 00
Pop Sondrio	60600	60500	0 17
Pop Cremona	7410	7410	0 00
Pr Lombarda	3000	3030	-0 99
Prov Napoli	5300	5400	-1 85
B Ambr Sud	4790	4890	-2 04
Broggi Izar	1511	1480	2 09
Calz Varese	315	339	-7 08

Titoli	Chius	Prec	Var %
Cibiemme Pl	590	592	-0 34
Con Acq Rom	121	120	0 83
Cr Agrar Bs	6050	6100	-0 82
Cr Bergamas	14200	14550	-2 41
C Romagnolo	15320	15200	0 79
Valtellin.	13310	13310	0 00
Creditwest	7650	7650	0 00
Ferrovie No	8000	7590	5 40
Finance	45000	44600	0 90
Finance Pr	40000	42000	-4 76
Frette	9550	9490	0 63
Ifis Priv	1110	1110	0 00
Inveurop	1840	1801	2 17
Ital Incend	144300	146150	-1 27
Napoletana	6790	6825	-0 51
Ned Ed 1849	1279	1290	-0 85
Ned Edif Ri	1620	1599	1.31
Nedso	19		
Sifir Priv	2040	2040	0.00
Bognanco	450	450	0 00
w b mi fb93	425	420	1 19
zerowatt	5930	5930	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12450	12458
Adriatic Europe Fund	11325	11421
Adriatic Far East Fund	8612	8671
Adriatic Global Fund	12077	12110
Ariete	9984	10002
Atlante	10739	10726
Eptainternational	11024	11003
Europa 2000	11565	11576
Fideuram Azione	10369	10401
Fondicri Internaz.	12498	12514
Genercomit Europa	11217	11227
Genercomit Internaz.	11786	11818
Genercomit Nordam.	13386	13344
Gesticredit Az	11913	11939
Gesticredit Euroazioni	10448	10462
Gestielle I	9311	9359
Gestielle Serv. E Fin.	10878	10869
Imieast	8543	8632
Imieurope	10186	10200
Imiwest	10729	10727
Investire America	11739	11729
Investire Europa	10487	10490
Investire Pacifico	9836	9854
Investire Internaz.	10215	10233
Investimese	10174	10183
Magellano	10000	10000
Lagest Az. Inter.	9998	10031
Personalfondo az.	11111	11174
Primeglobal	10819	10855
Prime Merrill America	11880	11857
Prime Merrill Europa	12430	12430
Prime Merrill Pacifico	11511	11590
Prime Mediterraneo	10387	10443
S Paolo H Ambiente	12510	12519
S Paolo H Finance	12903	12906
S.Paolo H Industrial	10797	10807
S Paolo H Internat.	10755	10763
Sogesfit Blue Chips	11088	11118
Sviluppo Equity	11811	11830
Sviluppo Indice Globale	9003	9031
Triangolo A	11887	11895
Triangolo C	11014	11016
Triangolo S	11835	11871
Zetastock	10626	10647
Zetaswiss	9855	9854
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11358	11374
Aureo Previdenza	12334	12409
Azimut Glob. Crescita	10038	10073
Capitalges Azione	12290	12333
Centrale Capital	12320	12363
Cisalpino Azionario	9770	9802
Delta	10000	10000
Euro Aldebaran	11060	11110
Euro Junior	11779	11784
Euromob. Risk F.	13441	13483
Fondo Lombardo	11976	12000
Fondo Trading	8447	8534
Finanza Romagest	9408	9468
Fiorino	26778	26899
Fondersel Industria	7780	7825
Fondersel Servizi	9072	9153
Fondicri Sel. It.	10677	10675
Fondinvest 3	11153	11204
Galileo	10000	10000
Genercomit Capital	9582	9629
Gepocapital	11654	11706
Gestielle A	8409	8482
Imi-Italy	11974	11042
Imicapital	24889	25003
Imindustria	9501	9543
Industria Romagest	9336	9375
Interbancaria Azion.	17407	17478
Investire Azionario	10923	10974
Lagest Azionario	14311	14349
Phenixfund Top	9663	9737
Prime Italy	10029	10090
Primecapital	28835	28952
Primeclub az.	9737	9780
Professionale	38978	39090
Quadrifoglio Azionario	10434	10518
Risparmio Italia Az.	10896	10944
Salvadanaio Az.	9062	9112
Sviluppo Azionario	10313	10390
Sviluppo Indice Italia	9011	9091
Sviluppo Iniziativa	10276	10325
Venture-Time	10840	10916
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12506	12471
Centrale Global	12505	12483
Chase M. America	12130	12128
Coopinvest	10230	10258
Epta92	10639	10540
Fondersel Internaz.	10456	10434
Gesfimi Internazionale	10724	10730
Gesticredit Finanza	11961	11975
Investire Globale	10404	10406
Nordmix	11376	11405
Professionale Intern.	12243	12243
Rolointernational	11105	11105
Sviluppo Europa	10841	10875
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22974	23016
Aureo	18729	18782
Azimut Bilanciato	12431	12470
Azzurro	19761	19849
BN Multifondo	10501	10528
BN Sicurvita	13205	13260
Capitalcredit	12589	12641
Capitalfit	14818	14862
Capitalgest	17809	17862
Cisalpino Bilanciato	13747	13768
Cooprisparmio	10424	10456
Corona Ferrea	11831	11859
C.T Bilanciato	11680	11727
Eptacapital	11491	11504
Euro Andromeda	19334	19398
Euromob. Capital F.	13604	13646
Euromob. Strategic	12216	12252
Fondattivo	11378	11478
Fondersel	30741	30889
Fondicri 2	11135	11165
Fondinvest 2	17448	17506
Fondo America	15270	15274
Fondo Centrale	16217	16267

Titoli	Odier	Prec
Genercomit	20640	20706
Geporeinvest	11920	11972
Gestielle B	9778	9867
Giallo	9988	10025
Grifocapital	12990	13018
Intermobiliare Fondo	13363	13424
Investire Bilanciato	10696	10736
Libra	20930	21027
Mida Bilanciato	10143	10253
Multiras	19234	19330
Nagracapital	16322	16377
Nordcapital	11362	11432
Phenixfund	12200	12265
Primerend	19360	19436
Professionale Risp.	10178	10199
Quadrifoglio Bilan	11916	11983
Redditosette	20645	20649
Risparmio Italia Bil.	17225	17287
Rolomix	10977	11033
Saiquota	15862	15851
Salvadanaio Bil.	11916	11956
Spiga D'oro	12875	12874
Sviluppo Portfolio	14656	14725
Venetocapital	10330	10374
Visconteo	19702	19773
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13889	13878
Arca Bond	10139	10123
Arcobaleno	12614	12607
Chase M. Intercont	12058	12038
Euromoney	10742	10728
Imibond	12048	12053
Intermoney	10838	10827
Pitagora	10000	10000
Primebond	13116	13108
Sviluppo Bond	14128	14132
Zetabond	11660	11648
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10622	10613
Ala	11547	11550
Arca RR	12468	12467
Aureo Rendita	15689	15680
Azimut Globale Reddito	12170	12161
Bn Rendifondo	11114	11108
Capitalgest Rendita	12398	12393
Centrale Reddito	15747	15746
Cisalpino Reddito	11896	11894
Cooprend	11459	11459
C.T. Rendita	11414	11407
Eptabond	16081	16060
Euro Antares	13245	13238
Euromobiliare Reddito	12358	12354
Fondersel Reddito	10838	10835
Fondicri I	10781	10781
Fondimpiego	16432	16392
Fondinvest 1	11974	11968
Genercomit Rendita	10966	10960
Geporend	10442	10438
Gestielle M	10656	10655
Gestiras	24806	24790
Griforend	12318	12311
Imirend	14061	14056
Investire obbligaz.	18443	18436
Lagest Obbligazionario	15495	15492
Mida Obbligazionario	14093	14084
Money-time	11349	11343
Nagrarend	12314	12314
Nordfondo	13962	13953
Phenixfund 2	13591	13585
Primecash	11722	11720
Primeclub Obbligaz.	15224	15225
Professionale Reddito	12117	12144
Quadrifoglio Obbligaz.	12852	12843
Rendicredit	10956	10954
Rendifit	12145	12142
Risparmio Italia Red.	18753	18729
Rologest	14862	14855
Salvadanaio Obbligaz.	13031	13030
Sforzesco	11607	11607
Sogesfit Domani	14207	14200
Sviluppo Reddito	15374	15370
Venetorend	13444	13444
Verde	10858	10858
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14465	14464
Arca MM	12031	12022
Azimut Garanzia	12184	12182
BN Cashfondo	11354	11349
Centrale Money	11648	11652
Eptamoney	13075	13044
Euro Vega	11133	11126
Fideuram Moneta	13963	13953
Fondicri Monetario	13074	13068
Fondoforte	10000	10000
Genercomit Monetario	11511	11505
Gesfimi Previdenziale	10736	10729
Gesticredit Monete	12283	12275
Gestielle Liquidità	11340	11333
Imi 2000	16660	16650
Interbancaria Rendita	20433	20421
Italmoney	11070	11065
Lire Più	12683	12678
Monetario Romagest	11543	11536
Personalfondo Monet.	13485	13475
Primemonetario	14755	14746
Rendiras	14362	14350
Risparmio Italia Corr.	12370	12361
Sogefist Contovivo	11217	11209
Venetocash	11204	11194
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	99,763	79,60
Interfund	55 358	44,17
Intern. Sec. Fund	40 987	26,68
Capitalitalia	45 579	36,44
Mediolanum	43 778	34,95
Rominvest-universal	41 463	26,99
Rominvest-ecu short	238.042	154,95
Rominest-italian	160.185	104,27
Italfortune a	55 567	44,34
Italfortune b	13 622	10,87
Italfortune c	14 061	11 22
Italfortune d	16 249	10,60
Italunion	29.141	23,37
Fondo tre	r	46 571
Rasfund	37.939	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term
Breda Fin 87/92 W 7%	113,9	114,6
Ciga-88/95 Cv 9%	94,9	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,2	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98,5	99,8
Edison-86/93 Cv 7%	104,6	104,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	99	102
Euromobil-86 Cv 10%	97,25	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,2	96,4
Imi-86/93 28	Ind	99,2
Imi-86/93 30 Cv	Ind	99,5
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	99,5
Imi-n Pign 93 W Ind	113,9	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,1	96,65
Italgas-90/96 Cv 10%	112,75	114,4
Magn M-95 6%	87	88,2
Medio B		
Roma-94exw7%	222,9	229,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	93,6	91,5
Mediob-cir Ris Nc 7%	95	95,1
Mediob-cir Risp 7%	89,9	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	98,25	100
Mediob-italcem Cv 7%	214,25	216
Mediob-italcem Exw2%	96,1	99,3

Titoli	Cont.	Term
Mediob-italg 95 Cv6%	117	118
Mediob-italmob Cv 7%	233	249
Mediob-metan 93 Cv7%	119,6	120,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	94,3
Mediob-saipem Cv 5%	98,1	98,5
Mediob-sicil 95cv 5%	92	93,1
Mediob-snia Fibre 6%	95,3	95,2
Mediob-snia Tec Cv7%	97,2	97,6
Mediob-unicem Cv 7%	108	109,15
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93	91,9
Monted Selm-ff 10%	99,5	99,5
Monted-87/92 Aff 7%	96,25	96,35
Olivetti-94 W 6,375%	89	89,4
Opere Bav-87/93 Cv6%	109,9	109,5
Pacchetti-90/95co10%	95,1	
Pirelli Spa-cv 9,75%	95,5	95
Rinascente-86 Cv8,5%	111,9	113,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	112,5	116,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	120	121
Sifa-88/93 Cv 9%	101,9	101,6
Sip 86/93 Cv 7%	96,45	96,35
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,15
Zucchi-86/93 Cv 9%	181	192

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1246,950	1240,00	1246,9750
Ecu	1537,850	—	1537,8000
Marco Ted.	752,750	752,00	752,7950
Franco fr.	221,620	222,50	221,6200
Sterlina	2152,650	2155,00	2152,5250
Fiorino ol.	668,590	668,00	668,6200
Franco belga	36,567	36,30	36,5670
Peseta spag.	11,914	12,00	11,9135
Corona dan.	193,870	194,00	193,8800
Lira irlandese	2006,800	2007,00	2007,2500
Dracma	6,516	6,55	6,5160
Escudo port.	8,732	6,25	8,7335
Dollaro can.	1041,900	1040,00	1041,8500
Yen giapp.	9,323	9,30	9,3220
Franco sviz.	831,000	834,00	831,0050
Scellino aust.	107,00	108,00	106,7300
Corona norv.	191,740	189,00	191,7300
Corona sved.	207,580	204,00	207,5550
Marco finl.	275,500	273,00	275,6250
Dollaro aust.	943,200	940,00	943,8500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-17MG92 12,5%	99,8	0 00
Btp-18AP92 12,5%	99,8	0 00
Btp-1AG92 11,5%	99,6	0 00
Btp-1AG93 12,5%	100,2	0 00
Btp-1AP92 11%	99,75	0 05
Btp-1AP92 12,5%	99,85	0 00
Btp-1AP92 9,15%	99,75	0 00
Btp-1AP92 EM90 12,5%	99,85	0 00
Btp-1FB93 12,5%	100,4	0 00
Btp-1GN92 9,15%	99,75	0 05
Btp-1LG92 10,5%	99,8	0 00
Btp-1LG92 11,5%	99,8	0 15
Btp-1LG93 12,5%	100,2	-0 05
Btp-1MG92 11%	99,65	0 00
Btp-1MG92 12,5%	99,8	0 00
Btp-1MG92 9,15%	99,75	0 00
Btp-1NV93 12,5%	100,25	0 00
Btp-1NV93 EM89 12,5%	100,05	-0 10
Btp-1OT92 12,5%	100	0 00
Btp-1OT93 12,5%	100,25	0 00
Btp-1ST92 12,5%	100	-0 05
Btp-1ST93 12,5%	100,3	0.10
Cct 1798 IND	98 55	-0.10
Cct Ecu 30AG94 9,65%	100,3	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	100	-0 05
Cct Ecu 8593 9%	98,7	0 00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,6	0 20
Cct Ecu 8593 8,75%	98,25	0 15
Cct Ecu 8593 9,75%	99,55	-0 05
Cct Ecu 8694 6,9%	94,1	-0 05
Cct Ecu 8694 8,75%	98,5	0 10
Cct Ecu 8794 7,75%	95,1	0 11
Cct Ecu 8892 8,5%	99,25	-0 65
Cct Ecu 8892 AP8,5%	99,4	0 00
Cct Ecu 8892 MG8,5%	99,9	1 16
Cct Ecu 8893 8,5%	97 1	0 00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,5	-0 36
Cct Ecu 8893 8,75%	96	-0 21
Cct Ecu 8994 9,9%	101,5	0 59
Cct Ecu 8994 9,65%	101,7	-0 59
Cct Ecu 8994 10,15%	100,65	-0 59
Cct Ecu 8995 9,9%	99,7	0 00
Cct Ecu 9095 12%	104,6	0 58
Cct Ecu 9095 11,15%	103,95	-0 05
Cct Ecu 9095 11,55%	104,2	-0 57
Cct Ecu 93 DC 8,75%	97,35	-0 15
Cct Ecu 93 ST 8,75%	96	-0 41
Cct Ecu NV94 10,7%	102,3	-0 15
Cct Ecu-9095 11,9%	103,9	-0 57
Cct-15MZ94 IND	100,35	0 00
Cct-17LG93 CV IND	99,7	-0 05
Cct-18AP92 CV IND	99,9	-0 20
Cct-18FB97 IND	99,6	-0 10
Cct-18GN93 CV IND	100	0 10
Cct-18NV93 CV IND	100,15	0.15
Cct-18ST93 CV IND	99,7	0 00
Cct-19AG92 IND	100,4	-0 10
Cct-19AG93 CV IND	99,65	-0 05
Cct-19DC93 CV IND	100,15	0 05
Cct-19MG92 CV IND	99,9	0 00
Cct-20LG92 IND	100,05	0 05
Cct-20OT93 CV IND	99 8	-0 05
Cct-AG93 IND	100,3	0.00
Cct-AG95 IND	99,1	-0 10
Cct-AG96 IND	99	0 00
Cct-AG97 IND	98,6	0 00
Cct-AG98 IND	98,75	-0.10
Cct-AP93 IND	100,15	0 00
Cct-AP94 IND	100,2	-0 05
Cct-AP95 IND	99,15	0 00
Cct-AP96 IND	99,7	-0 20
Cct-AP97 IND	99,25	-0 05
Cct-AP98 IND	98 6	-0 15
Cct-DC92 IND	100,25	0 00
Cct-DC95 IND	99,5	0 00
Cct-DC95 EM90 IND	99,65	-0 15
Cct-DC96 IND	99,25	-0 05
Cct-FB93 IND	100,1	-0 05
Cct-FB94 IND	100,2	0.00
Cct-FB95 IND	100 75	0.05
Cct-FB96 IND	99,9	0 00
Cct-FB96 EM91 IND	99,75	0 00
Cct-FB97 IND	99,65	0 10
Cct-GE93 EM88 IND	99,9	0 05
Cct-GE94 IND	100,15	0 05
Cct-GE95 IND	99,9	0 00
Cct-GE96 IND	99,85	0 10
Cct-GE96 CV IND	101,5	0 00
Cct-GE96 EM91 IND	99.65	-0.10
Cct-GE97 IND	99,3	0 00
Cct-GN93 IND	100,3	0 05
Cct-GN95 IND	99,15	0 00
Cct-GN96 IND	99.45	0 05
Cct-GN97 IND	99	-0 10
Cct-GN98 IND	98.6	-0 10
Cct-LG93 IND	100.15	-0 05
Cct-LG95 IND	99,1	0 00
Cct-LG95 EM90 IND	99,65	-0 10
Cct-LG96 IND	99,05	0 00
Cct-LG97 IND	98,9	0 05
Cct-MG93 IND	100,25	0 00
Cct-MG95 IND	99,1	0 00
Cct-MG95 EM90 IND	99 7	-0 05
Cct-MG96 IND	99 5	-0.10
Cct-MG97 IND	99,25	-0 10
Cct-MG98 IND	98,65	0 00
Cct-MZ93 IND	100,2	0 00
Cct-MZ94 IND	100.3	-0 05
Cct-MZ95 IND	99 6	0 00
Cct-MZ95 EM90 IND	99,85	0 00
Cct-MZ96 IND	100,1	-0 05
Cct-MZ97 IND	99,8	0 00
Cct-MZ98 IND	98,95	-0 05
Cct-NV92 IND	100,1	0 00
Cct-NV93 IND	100.25	0 00
Cct-NV94 IND	99,95	0 00
Cct-NV95 IND	99,5	-0 05
Cct-NV95 EM90 IND	99 65	-0 05
Cct-NV96 IND	99,15	0 05
Cct-OT93 IND	100,1	0.00
Cct-OT94 IND	100.05	0.05
Cct-OT95 IND	99 45	-0 10
Cct-OT95 EM OT90 IND	99,75	0 00
Cct-OT96 IND	98,9	-0 20
Cct-ST93 IND	100,3	0 05
Cct-ST94 IND	100,1	0 00
Cct-ST95 IND	99,05	-0 05
Cct-ST95 EM ST90 IND	99,75	-0.10
Cct-ST96 IND	98 9	-0 15
Cct-ST97 IND	98,85	0 10
Cct-ST98 IND	98,75	-0 10
Btp-16GN97 12,5%	100,4	-0 20
Btp-17NV93 12,5%	100,35	-0 05
Btp-19MZ98 12,5%	100,55	-0 15
Btp-1DC93 12,5%	100 15	0 05
Btp-1FB94 12,5%	100 15	-0.10
Btp-1GE94 12,5%	100 35	0 00
Btp-1GE94 EM90 12,5%	100,15	-0.05
Btp-1GE96 12,5%	100 25	-0 20
Btp-1GE98 12,5%	100,4	-0.25
Btp-1GN01 12%	99	-0.15
Btp-1GN94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1GN96 12%	98 65	-0.25
Btp-1GN97 12,5%	100,6	0 00
Btp-1LG94 12,5%	100.2	-0 15
Btp-1MG94 EM90 12,5%	100,15	-0 10
Btp-1MZ01 12,5%	101,75	-0.05
Btp-1MZ94 12,5%	100.3	0 00
Btp-1MZ96 12,5%	100,4	-0 10
Btp-1NV94 12,5%	100,1	-0 15
Btp-1NV97 12,5%	100,3	-0 30
Btp-1ST94 12,5%	100,25	-0 10
Btp-20GN98 12%	98 4	-0.25
Cassa DP-CP 97 10%	97,6	0 00
Cct-17LG93 8,75%	99	0.00
Cct-18AP92 10%	99,8	0.00
Cct-18GN93 8,75%	96,85	0.10
Cct-18ST93 8,5%	101	0 00
Cct-19AG93 8,5%	99	0 00
Cct-19MG92 9,5%	99,7	0 00
Cct-8393 TR 2,5%	99,95	-0 05
Cct-GE94 BH 13,95%	102,2	0 00
Cct-GE94 USL 13,95%	102,2	-0 05
Cct-LG94 AU 70 9,5%	98,8	0 00
Cto-15GN96 12,5%	100,55	-0 10
Cto-16AG95 12,5%	100 4	0 00
Cto-16MG96 12,5%	100,5	-0 05
Cto-17AP97 12,5%	100 6	-0.10
Cto-17GE96 12,5%	100,55	-0.05
Cto-18DC95 12,5%	100 5	0 05
Cto-18GE97 12,5%	100,55	-0 20
Cto-18LG95 12,5%	100.35	0 00
Cto-19FE96 12,5%	100,5	-0 10
Cto-19GN95 12,5%	100,35	0 00
Cto-19GN97 12%	99,55	-0 20
Cto-19OT95 12,5%	100,4	-0.05
Cto-19ST96 12,5%	100,45	-0 20
Cto-20NV95 12,5%	100,45	0 05
Cto-20NV96 12,5%	100,5	-0 05
Cto-20ST95 12,5%	100,4	-0 05
Cto-DC96 10,25%	98 45	0 00
Cto-GN95 12,5%	100,4	-0 15
Cts-18MZ94 IND	88,75	-0 17
Cts-21AP94 IND	88,5	0.17
Ed Scol-7792 10%	101,55	0 00
RedimIBILE 1980 12%	105,1	-0.38
Rendita-35 5%	57,5	0 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13750	13950
Argento (per kg)	166100	175100
Sterlina Vc	102000	108000
Sterlina nc (a. 73)	104000	110000
Sterlina nc (p. 73)	102000	108000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos messicani	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	84000	91000
Marengo belga	78000	85000
Marengo francese	78000	85000

BORSA DI TRIESTE

	16/3	17/3
Mercato ufficiale		
Generali*	29700	29550
Lloyd Ad.	12230	12080
Lloyd Ad. risp.	9070	9070
Ras	-	-
Ras risp.	13210	12940
Sai	15100	15100
Sai risp.	8720	8560
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1185	1190
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	810	830
Pirelli warrant	6	5
Snia BPD*	1233	1185
Snia BPD risp.*	1222	1170
Snia BPD risp n.c.	880	865
Rinascente	6450	6600
Rinascente priv.	3460	3475
Rinascente r.n.c.	3720	3745
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2300	2350
G.L. Premuda risp.	1430	1430
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1290	1310
Warrant Sip '91/94	80	82

	16/3	17/3
Bastogi Irbs	138	149
Comau	1400	1415
Fidis	4500	4520
Gerolimich & C.	102,5	102,5
Gerolimich risp.	87,5	89
Sme	3340	3410
Stet*	2160	2146
Stet risp.*	1900	1945
Tripcovich	6060	6205
Tripcovich risp.	2690	2710
Attività immobil.	3610	3600
Fiat*	4870	4790
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3605	3580
Gilardini	2660	2660
Gilardini risp.	2470	2300
Dalmine	392	397
Lane Marzotto	6490	6600
Lane Marzotto r.	7720	7500
Lane Marzotto rnc	4700	4650
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	125,60	(+0,73)	Bruxelles	Bel.	1209,76	(+0,09)
Francoforte	Dax	1730,07	(+0,35)	Hong Kong	H. S.	5045,39	(-0,29)
Londra	Ft-Se 100	2491,20	(+0,82)	Parigi	Cac	1943,59	(+0,74)
Sydney	Gen.	1578,90	(-0,50)	Tokyo	Nik.	19917,63	(+0,41)
Zurigo	C. Su.	1818,20	(+1,1)	New York	D.J.Ind.	3256,04	(+0,61)

PIAZZA AFFARI

Realizzi: brusca ondata Assicurativi penalizzati

MILANO — Sempre lo stesso copione per piazza Affari che continua scivolare indietro. Il Mib al termine di una seduta incerta e oscillante ha accusato un altro calo dello 0,4% che lo ha portato a quota 991.

Ad intimorire gli investitori oggi sono state alcune notizie poco rassicuranti.

In particolare, quella riguardante l'indebolimento della lira dopo la discesa dei tassi a breve verificatasi ieri rispetto a venerdì scorso, che ha portato alcune istituzioni estere a ventilare l'ipotesi di una svalutazione della valuta italiana.

A determinare le incertezze sul mercato dei cambi sono le stesse preoccupazioni che paralizzano l'attività sul mercato azionario: l'attesa per l'esito delle elezioni, le polemiche ai vertici dello stato, gli omicidi eccellenti. Anche lo «scacco» giudiziario subito da Agnelli, Exor e alleati nella battaglia per la conquista della Perrier ha giocato a sfavore di una ripresa delle quotazioni.

La seduta ha seguito un andamento a fasi alterne: le prime battute erano impostate positivamente, poi è intervenuta una brusca ondata di realizzi che ha riportato in rosso le quotazioni spingendo l'indice Mib ad una flessione dell'1%, infine qualche acquisto ha ridimensionato l'arretramento della quota allo 0,4%.

Tra i comparti hanno subito particolarmente il peso dei realizzi l'assicurativo, trainato dalla chiusura negativa delle Generali (-1,17%), e quello meccanico spinto dal -1,64% registrato dalle Fiat a 4790 lire.

Le blue chips hanno subito diffusi assestamenti nell'ordine dell'1% con qualche punta negativa (le Credit hanno perso il 3,8%) e poche eccezioni: le B. Roma sono risalite del 2,3% e le Gemina del 2,9%.

Tra i valori più negoziati sia sul mercato ufficiale che su quello dei blocchi si notano e le Pirelli spa (+0,42%), e le Benetton (+0,2%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
17/3	12.00	Tu. BURHAN. ISIM	Derince	31
17/3	14.00	ISOLA BLU	Ancona	arsen.
17/3	24.00	Li. MOBIL ALADDIN	Qua Iboe	rada/Siot
18/3	5.00	Bs. SINGA STAR	Zuitina	rada/Siot
18/3	6.30	It. SOCAR 101	Venezia	52
18/3	6.30	At. NORASIA ADRIA	Capodistria	rada
18/3	matt.	It. FRECCIA DELL'OVEST	Beirut	47
18/3	12.00	Pa. EL TERNERO	Bengasi	3
18/3	gior.	Le. RABUNION VII	Tartous	4
18/3	sera	Cy. WILA BUCK	Lattakia	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
17/3	12.00	Sv. POHORJE	Arsen.	Capodistria
17/3	12.00	It. ISOLA TURCHESE	S.S.1	Venezia
17/3	13.00	It. AFRICA	49 (6)	La Spezia
17/3	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
17/3	14.00	Pi. GREAT RIZAL	50 (12)	Singapore
17/3	pom.	Ys. SILNI	Safa	Spalato
17/3	pom.	Ys. VELI JOZE	Safa	Spalato
17/3	18.00	It. SOCARCINQUE	52	Venezia
17/3	sera	Le. RABUNION V	4	Tartous
17/3	sera	Tu. K. BURHAN. ISIM	31	Derince
17/3	22.00	Ge. JUDITH BORCHARD	49 (9)	Ashdod
18/3	matt.	Rm. PLOPENI	21	ordini
18/3	sera	Ru. ARKADY SVERDLOV	49 (5)	Gedda
18/3	sera	It. FRECCIA DELL'OVEST	47	Ravenna
18/3	sera	Pa. EL TERNERO	3	Libia
18/3	sera	Gr. PELAGOS	50 (14)	Napoli
18/3	sera	Is. ZIM SINGAPORE	49 (9)	Venezia
18/3	sera	Gr. MYKINAI II	14	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
17/3	12.00	Ge. JUDITH BORCHARD	rada	49 (9)
17/3	12.00	Ru. ARKADY SVERDLOV	rada	49 (5)
17/3	14.00	Gr. PELAGOS	rada	50 (14)
17/3	22.00	Is. ZIM SINGAPORE	rada	49 (9)
18/3	14.00	At. NORASIA ADRIA	rada	VII

navi in rada

PELAGOS, SALAMINA, PORTO ERCOLE, SIANOBO ENDURANCE, JUDITH BORCHARD, ARKADY SVERDLOV, ALANDIA WAVE, ZIM SINGAPORE.

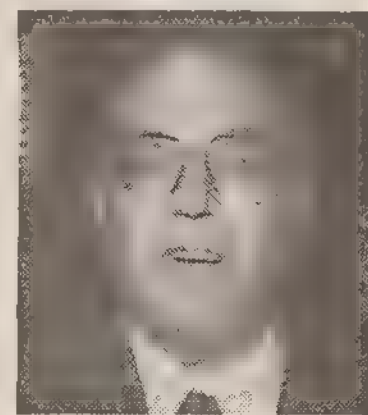
FISCO

Caro contribuente ti voglio dire... Firmato Formica

Il ministro fa partire cinque milioni di missive

ROMA — Il ministro delle Finanze Rino Formica continua a spedire lettere ai contribuenti italiani per ricordare loro, nel caso fossero stati distratti, le novità che da quest'anno riguarderanno la dichiarazione dei redditi e i rimborsi. Dopo gli oltre tre milioni di lettere spedite per avvisare l'arrivo del rimborso, oggi ne partiranno altri 5 milioni per spiegare come in molti casi non sarà più necessario presentare il modello 101 rilasciato dal datore di lavoro.

Con la prossima dichiarazione dei redditi (i cui termini quest'anno scadranno a fine giugno anziché a fine maggio) non si dovrà spedire il 101 chi non ha altri redditi oltre il salario o lo stipendio. Basterà conservarlo in casa propria in caso di verifiche. Nulla cambierà invece per coloro che, pur non avendo altri redditi, hanno però oneri da detrarre (per esempio spese mediche deducibili, mutui, pensioni integrative o assicurazioni per le quali è prevista una quota da portare in detrazione); oppure per coloro che intenderanno esprimere una scelta sulla destinazione dell'otto per mille dell'Irpef a scopi religiosi o caritativi.

Nella sua lettera Formica preannuncia anche altre novità che invece scatteranno il primo gennaio 1993. Dal prossimo anno infatti sarà possibile per tutti i lavoratori dipendenti e pensionati chiedere al proprio datore di lavoro o ente pensionistico o ai previsti centri di assistenza fiscale di presentare per loro conto la dichiarazione dei redditi, «con il vantaggio non secondario di vedersi immediatamente riconosciuto anche l'eventuale rimborso dell'eccedenza di imposta». L'iniziativa, come spiega il ministro, tende non solo a semplificare gli adempimenti tributari del contribuente, ma anche «a stabilire con l'amministrazione finanziaria reciproci rapporti di maggior chiarezza, trasparenza e rispetto». D'altra parte, a chi maligna, anche il neosegretario delle Finanze Giorgio Benvenuto fa notare che non si tratta di una manovra elettorale.

Per quanto riguarda i rimborsi Roma, Milano e Torino guidano la classifica provinciale delle restituzioni del credito d'imposta. Finora sono partite due milioni 957 mila 968 lettere di avviso di rimborso; di queste, 406 mila 620 sono indirizzate a Roma e provincia, 334 mila 435 a Milano, 174 mila 317 a Torino. In coda c'è Bolzano con appena 65 avvisi. Sempre a Roma e Milano saranno indirizzate nei prossimi giorni altre 400 mila lettere. Il Settentrione fa la parte del leone per il numero dei crediti vantati. Tra le prime dieci province c'è infatti soltanto Napoli a rappresentare il Sud.

Benvenuto spiega che in questo modo i contribuenti, essendo messi sull'avviso, saranno in grado di denunciare tempestivamente eventuali smarrimenti dei vaglia di rimborso, al contrario di quanto avveniva in passato. Inoltre, nella lettera del ministero delle Finanze si invitano i cittadini a fornire, se lo desiderano, il proprio numero di conto corrente bancario per rendere più sicuri e veloci i futuri rimborsi.

Roberta Sorano

NOBILI RILANCIA IL VECCHIO PROGETTO

L'Iri sarà 'public company'

Entro l'anno innalzata al 90 per cento la produzione statale quotata in Borsa

Il presidente dell'Istituto (nella foto) punta a un azionariato diffuso, al risparmio popolare e alla rivitalizzazione di piazza Affari. La privatizzazione non dovrà coincidere con la cessione ad azionisti di controllo, ma rifarsi agli esempi già esistenti in Europa.

ROMA — Una manciata di anni fa ci aveva provato Mario Schimberni, che voleva fare della sua Montedison una public company. Il suo tentativo fallì sotto i colpi portati da Raul Gardini, che nell'86 scalò con successo il gruppo di Foro Buonaparte. Ora, a rilanciare l'idea della public company è Franco Nobili, presidente dell'Iri, che ieri alla scuola di polizia tributaria ha tenuto una conferenza su «Il sistema dell'impresa mista in Italia e in Europa».

Attualmente l'Iri ha 22 aziende quotate in Borsa con 30 titoli e la partecipazione di 440 mila azionisti privati. La quotazione riguarda il 67% della produzione (il cui valore complessivamente ammonta a 80 mila miliardi). «Entro la fine dell'anno — ha preannunciato Nobili — raggiungerà il 90%». L'Iri dunque punta a un azionariato diffuso, al risparmio popolare, alla rivitalizzazione della Borsa. La privatizzazione, infatti, salvo che per le piccole imprese, non dovrà coincidere con la cessione ad azionisti di controllo, ma rifarsi agli esempi già esistenti in Europa.

Ma attenzione: non tutto è privatizzabile.

Allo Stato dovranno rimanere sfere di attività nell'ambito della produzione dei beni e della prestazione dei servizi, anche in un'ottica di ordine sociale. «Non esiste alcuna limitazione comunitaria per lo Stato — ha fatto notare Nobili — a essere presente nell'attività produttiva, qualora si operi, laddove esiste il mercato, nel rispetto della concorrenza».

Ma la gestione pubblica non è inefficiente? «In alcuni casi sì — ha risposto il presidente dell'Iri — tuttavia se viene garantita la possibilità di una gestione autonoma e professionale, può essere produttiva e concorrenziale».

Il nuovo ruolo dello Stato non potrà non prevedere un interesse sociale rivolto al lucro. «Non si potrà evitare un preciso assetto patrimoniale e una consistente autonomia gestionale nella holding capogruppo al fine di permettere la ricerca e il conseguimento dell'utile».

Allo stesso tempo bisognerà ridurre la funzione strumentale degli enti («non si potrà più stabilire a priori che una quota percentuale fissa degli investimenti, a volte fino all'80%, sia destinata a determinate aree del Paese») e «rivisitare la politica tariffaria dei settori in concessione, al fine di permettere il necessario processo di formazione del profitto».

Sulle privatizzazioni, comunque, i giochi sono ancora aperti.

Dell'argomento si occuperà domani il Cipe (Commissione interministeriale per la programmazione economica) non senza il solito strascico polemico. Le diverse forze politiche sembrano ancora doversi mettere d'accordo su come privatizzare.

D'altra parte ancora Nobili ha osservato: «Io sono a favore, bisogna però vedere chi vuole venire con noi quali intenzioni ha».

Ieri il Pli in una nota è tornato a insistere sulla necessità di trasformare l'Ina (Istituto nazionale delle assicurazioni) in società per azioni, scorporando l'azienda assicurativa dalle attività pubblicistiche (conto consortile, fondo antiracket) e avviando così la compagnia verso il mercato azionario.

Il ricavato, secondo i liberali, dovrebbe andare parte allo Stato e parte agli stessi assicurati sotto forma di rendite.

Francesco Forte intanto non ha dubbi: «La gatta frettolosa ha fatto i micini ciechi», ovvero tutta l'operazione delle privatizzazioni è partita con il piede sbagliato. A monte delle crescenti difficoltà nelle dismissioni, infatti, c'è una legge finanziaria che contiene «un grossolano errore tecnico» cui si sta sommando «la misteriosa azione di freno» da parte dei ministri del Tesoro Guido Carli e del Bilancio Paolo Cirino Pomicino.

Se, per il senatore Forte, responsabile economico del Psi, i due ministri finanziari sono i grandi frenatori delle privatizzazioni, tuttavia l'intero progetto stenta a decollare per un vizio di fondo intrinseco all'ultima legge finanziaria.

Per Forte è controversa la questione degli enti «privatizzandi» privi di fondo di dotazione come l'Ina. Teoricamente, questi enti non possono essere privatizzati perché privi del fondo di dotazione da trasformare in capitale sociale. «Nella privatizzazione dei grandi enti pubblici — dice Forte — bisogna distinguere Eni, Iri ed altri enti similari con un proprio fondo di dotazione da quelli come l'Ina che ne sono privi».

I DATI ISTAT

E' in aumento l'indice del fatturato industriale

ROMA — Con un aumento del 3,7% rispetto allo stesso mese del 1990 l'indice generale del fatturato dell'industria per il dicembre 1991 rilevato dall'Istat, si attesta a quota 154,3 (1985=100). L'aumento, pari a quello registrato a novembre, è il risultato di un incremento del 3,5% sul mercato interno e del 4,1% sul mercato estero.

Nell'intero anno 1991 l'indice del fatturato è aumentato, rispetto al 1990, del 3,3 per cento in conseguenza di un incremento del 3,3 per cento del fatturato sul mercato interno e del 3,7 per cento di quello sul mercato estero.

Prezzi all'ingrosso intanto in lieve salita nello scorso mese di gennaio. L'Istat comunica che l'indice dei prezzi praticati dai grossisti si è attestato nel mese in questione a quota 106,2 con un aumento dello 0,5% nei confronti del mese precedente e dello 0,8% rispetto al gennaio del '91.

Nel mese di dicembre dello scorso anno l'indice Istat dei prezzi all'ingrosso aveva segnato 105,7, con una diminuzione dell'1,3% rispetto a novembre e un aumento dell'1,3% nei confronti del dicembre del '90. A spingere verso l'alto l'indice di gennaio, informa l'istituto di statistica, sono stati in particolare gli aumenti registrati nel settore dei prodotti della pesca, con un aumento dei prezzi rispetto al mese precedente del 3,9%, degli utensili e articoli in metallo (+2,2%), delle carni fresche e conservate (+0,6%), dei prodotti petroliferi (+0,3%).

GLI ASSESSORI TRIVENETI INCONTRANO BERNINI A TREVISO

«Nord Est leader nei trasporti»

Cruder rivendica il ruolo nazionale e internazionale delle scelte locali

TREVISO — I trasporti sono il nodo nevralgico per l'economia non solo italiana. E le politiche di collaborazione in questo campo con i paesi dell'Europa centrale sono oggetto di interesse non esclusivo delle regioni del Nord Est ma comune, anzi coincidente, con quello del governo italiano e della nazione.

Questi i due concetti alla base della riunione che il ministro dei Trasporti Bernini ha avuto ieri alla prefettura di Treviso con gli assessori del Nord Est (Giancarlo Cruder per il Friuli-Venezia Giulia, Lia Sartori per il Veneto, Bolognini per la provincia autonoma di Bolzano e Nicolini per quello di Trento).

Un incontro sollecitato proprio da Cruder per esaminare in maniera complessiva le strategie che riguardano il settore anche alla luce dei contenuti del disegno di legge sulla collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale approvato recentemente dal parlamento e con il quale viene individuata tutta una serie di azioni di sostegno per la realizzazione di riforme strutturali e di iniziative volte a favorire in quei paesi la transizione verso l'economia di mercato. Il testo normativo prevede inoltre con il coordinamento del ministero degli Esteri e di quello dei Trasporti, l'elaborazione di studi e progettazioni nel settore dei trasporti e delle comunicazioni.

L'importanza di una riflessione in merito emerge chiaramente dal fatto che nell'ambito delle iniziative per l'Europa centrale — eredi della vecchia Esagonale — all'Italia spetta il compito di coordinamento per l'intera materia dei trasporti.

Ma lo scenario è più complesso. Se infatti sul versante interno il riferimento principale è quello della legge per le aree di confine, con il rischio di alimentare una sproporzione tra aspettative e risorse, in campo europeo, accanto alle politiche comunitarie, molte altre iniziative stanno prendendo forma.

Indispensabile quindi, come ha sottolineato Cruder, una verifica della situazione e di quanto si muove intorno al Nord Est come realtà non avulsa dal resto del paese. E proprio in considerazione di questa coincidenza di interessi, poiché alcune priorità sono già state individuate con la legge per le aree di confine, le regioni del Nord Est rivendicano il diritto ad essere per quanto riguarda i trasporti interlocutori diretti insieme al governo sia in ambito nazionale sia in quello internazionale, degli accordi transfrontalieri e bilaterali che l'Italia ha siglato con i vari paesi.

Un diritto che il ministro ha fatto proprio ribadendo gli obiettivi principali: dal progetto per l'alta velocità legato anche a programmi austriaci e sloveni, alla realizzazione dei corridoi autostradali e ferroviari della Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev (il massimo progetto di infrastruttura plurimodale varato dall'iniziativa centroeuropea, ex Esagonale) e della Trieste-Spalato-Ragusa-Tirana; dal collegamento intermodale tra Padania, Alto Adriatico e Danubio, al potenziamento aereo nell'area adriatico-danubiana con appositi accordi internazionali, alla realizzazione della galleria del Brennero; e poi il discorso dei porti dell'Alto adriatico anche in relazione ai nuovi assetti politici economici, e quello idroviario con i relativi problemi del cabotaggio e dell'intermodalità. Programmi di grande respiro che in qualche obiettivo anticipano situazioni non ancora mature, ha osservato il ministro, ma che vanno guardate in prospettiva.

Infine, l'aspetto ecologico, per nulla secondario poiché — ha sottolineato Bernini — si prevede che nei prossimi anni l'aumento dei trasporti di persone e merci sia tale da creare una saturazione sul fronte dell'inquinamento prima che delle infrastrutture. Un dato che imporrà di accompagnare la progettazione di ogni infrastruttura con una valutazione di impatto ambientale.

ASSICURAZIONI

Accordo con carrozzieri sarà presto operativo

MILANO - Nel giro di poche settimane, tre o quattro, sarà operativo l'accordo tra gli assicuratori e le organizzazioni dei carrozzieri e riparatori d'auto che aderiscono a Fnam (Confartigianato), Sira (Cna) e Fiam (Casa).

Lo ha affermato nel corso di un'intervista al Tg1 Claudio Reichlin, consigliere delegato dell'Ania, l'associazione delle compagnie assicurative.

L'accordo, che prevede che un assicurato coinvolto in un incidente stradale possa far riparare la propria auto da un carrozziere aderente alla convenzione senza pagarlo direttamente, sarà materialmente firmato entro la fine della settimana dall'Ania.

«Verranno stilati degli elenchi, divisi per provincia, dei carrozzieri aderenti alla convenzione», ha spiegato Reichlin. Tali elenchi, ha proseguito, «verranno pubblicizzati sia a cura delle associazioni artigiane, alle quali aderiscono la grande maggioranza dei carrozzieri, sia a cura delle compagnie assicurative e della stessa associazione».

La convenzione riguarda tutti i risarcimenti relativi a danni subiti dagli automezzi fino ad un importo massimo di dieci milioni di lire, iva compresa. «E' un limite molto elevato — ha concluso Reichlin — perché la stragrande maggioranza dei danni materiali rientra al suo interno».

IL PRESIDENTE DELLA BNA CONFERMA DI CONTROLLARE BONIFICHE

Auletta-Gennari: confronto mancato

Il Credito Italiano intanto dissente sull'aumento di capitale approvato in assemblea

ROMA — Si è risolta in una dura requisitoria l'esposizione, da parte del rappresentante del Credito Italiano, delle ragioni che hanno indotto l'istituto di credito milanese a votare no alla proposta di aumento di capitale della Bonifiche Siele. Assente il finaziere toscano Giuseppe Gennari, che ha preferito non presentarsi all'assemblea della società che controlla la Bna impedendo così l'atteso faccia a faccia con il conte Auletta, è toccato al Credit far salire il termometro dell'assemblea di Bonifiche.

Ma se, da una parte, la banca dell'Iri ha contestato aspramente l'operazione sul capitale, dall'altra, si è mostrata pronta ad offrire il classico ramoscello d'ulivo ad Auletta, rilanciando la proposta di alleanza per il controllo di Bna. «Sono tuttora aperte — ha detto il rappresentante del Credit — prospettive di consolidamento del controllo stesso attraverso l'apporto sinergico di azionisti che, oltre a contribuire alla sua gestione, potrebbero mettere a disposizione quote significative di partecipazione alla banca stessa».

Il presidente della Bna Giovanni Auletta ribadisce intanto di non aver ceduto il controllo di Bonifiche Siele ma precisa di voler mantenere il riserbo sulla vicenda. «In relazione al persistere di notizie contrastanti — informa una nota — Giovanni Auletta Armenise conferma a tutti gli effetti la smentita della cessione del controllo della Bonifiche Siele Finanziaria Spa, smentita diramata il 25 febbraio scorso, e precisa che intende mantenere il massimo riserbo sulla vicenda, per rispetto delle autorità di vigilanza e delle altre pubbliche istituzioni intervenute in materia».

Esiste un patto parasociale in Bonifiche Siele fra Giovanni Auletta e la società Biesse Partecipazioni controllata da Fisvina, a sua volta facente parte dello stesso gruppo Auletta. Il testo, trasmesso alla Consob il 27 giugno scorso ma reso noto solo ieri in occasione dell'assemblea della finanziaria che ha approvato l'aumento di capitale, riguarda il trasferimento di azioni della Bonifiche Siele in possesso dei due azionisti, fino a un massimo, originariamente, del 14,2% delle azioni ordinarie e del 12,8% di quelle di risparmio parzialmente convertibili. Alla data di ieri, le percentuali effettive risultavano pari, rispettivamente, al 13,50% ed al 29,53%.

Quanto all'operazione di aumento del capitale, la relativa assemblea ha visto la presenza di 29 azionisti con un numero di azioni pari a 16.704.384 (di cui 3.362.755 in proprio e 13.341.629 per delega), pari al 75,16% del totale.

L'operazione sul capitale è stata decisa per far fronte all'uscita dalla Sielefin della Fingem, società del gruppo Marcegaglia, che, in base agli accordi parasociali in scadenza il prossimo 31 marzo, si è avvalsa della facoltà di cessione alla Bonifiche del 45% della stessa Sielefin di sua proprietà. Al gruppo Marcegaglia l'operazione frutterà 47 miliardi di lire, mentre la Bonifiche Siele finirà per controllare il 100% della Sielefin, società a cui fanno capo il 4,3% del capitale ordinario e l'1,1% di quello privilegiato della Bna.

L'aumento di capitale, che garantirà un apporto di 53 miliardi di lire, avverrà attraverso l'emissione di 2.778.018 di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti al prezzo di 17.500 lire ciascuna (di cui 17.000 a titolo di sovrapprezzo e 500 di valore nominale), in ragione di una nuova azione ogni 8 vecchie possedute; di 423.230 nuove azioni di risparmio parzialmente convertibili in azioni ordinarie (godimento 1.o gennaio '92) da offrire in opzione agli azionisti al prezzo di 5700 ciascuna (di cui 5.200 di sovrapprezzo e 500 di valore nominale), in ragione di una nuova azione ogni 8 vecchie possedute; di 709.022 nuove azioni di risparmio non convertibili (godimento 1.o gennaio '92) da offrire in opzione agli azionisti al prezzo di 2.800 lire ciascuna (di cui 2.300 di sovrapprezzo e 500 di valore nominale), in ragione di una nuova azione ogni 8 vecchie possedute.

Giovanni Auletta Armenise.

«SEPPELLIAMO LA ITALJUG»

Bravo a Lubiana propone una Camera italo-slovena

LUBIANA — La Camera di commercio di Udine intende al più presto uscire dalla Camera di commercio italo-jugoslava di Milano e farsi promotrice di una Camera italo-slovena, che dovrebbe avere la sua centrale operativa a Udine e raccogliere in primis quanti nel Friuli-Venezia Giulia hanno interessi di interscambio con la Slovenia. Lo ha affermato a Lubiana Gianni Bravo, presidente della Camera di commercio di Udine, nel corso dell'incontro con Feri Horvat, presidente della Camera dell'economia di Lubiana. Bravo, che era accompagnato dal vicepresidente della sezione friulana dell'Italjug Luciano Conti, ha affermato che la collaborazione va d'ora in poi fatta sulla base delle singole realtà statuali dell'ex federazione jugoslava.

Bravo e Horvat hanno affrontato una serie di argomenti che interessano non soltanto l'interscambio commerciale tra la Slovenia e il Friuli ma anche la collaborazione industriale, quella di scambio di informazioni e anche una serie di azioni comuni verso Paesi terzi.

Per Bravo vanno continuati e rinforzati gli scambi tradizionali, bisogna prepararsi allo sfruttamento di quanto sarà offerto dalle leggi italiane sulle aree di confine e sulla cooperazione con l'Est europeo, bisogna preparare un programma di cooperazione industriale, nel quale siano coinvolti da parte italiana tutto il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto orientale. Slovenia e Friuli dovrebbero affrontare insieme i nuovi mercati dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, dell'Ucraina e di altri Paesi dell'Est europeo. Bravo ha ribadito il più volte espresso concetto di un mercato comune tra la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia, anche se in tal senso esistono ovvie difficoltà a livello nazionale ed europeo.

Da parte sua, Feri Horvat (era affiancato da Ivan Majcen, che è nella Camera dell'Economia di Lubiana responsabile per i rapporti con l'Italia, e da Davorin Skarabot, direttore della Camera di Nova Gorica) ha mostrato molto interesse per le proposte di Bravo, che offrono una forte collaborazione in questo momento più che necessaria alla Slovenia. Si è anche sbloccata la situazione delle rappresentanze economiche all'estero, dopo un accordo raggiunto con il governo di Lubiana. Questo ha anche tenuto conto delle proposte camerali relative alla legge sulla privatizzazione delle aziende collettive e con tutta probabilità questa legge, frutto di un compromesso tra governo e opposizione, verrà in breve approvata dal Parlamento sloveno, dopo esser stata in esso rimasta bloccata per diversi mesi.

Marco Waltritsch

UN RILEVAMENTO DI NOMISMA

La casa continua a «tirare»

BOLOGNA — Il mercato immobiliare continua a tirare, ma si registrano i primi segnali di contenimento dei prezzi. Lo afferma nel primo rapporto quadrimestrale 1992 il centro di studi economici Nomisma. Dopo un balzo del 12,5% conseguito nel 1992, i prezzi, infatti, non supereranno a dicembre la soglia del 10%. Secondo le indagini Isco rielaborate dall'istituto bolognese, nei prossimi due anni le abitazioni oggetto di compravendita saranno almeno 750 mila. Il contenimento dei prezzi è ancora più evidente se si raffrontano i dati attuali con la performance conseguita nel 1990: +21,1%. Nonostante la «frenata», i prezzi italiani e più in generale il numero delle transazioni e il volume degli affari registrati nel nostro Paese costituiscono ancora un record a fronte di una crisi che da almeno un anno sta investendo non solo Stati Uniti e Giappone, ma anche Francia, Inghilterra e Germania. Nel 1991 le variazioni di prezzo più sensibili nell'ambito delle 13 aree urbane si sono registrate a Cagliari, Torino e Palermo, mentre gli incrementi minori hanno riguardato Roma, Venezia, Catania e Bari. Nelle città di provincia la graduatoria è guidata invece da Bergamo e Brescia.

Sul fronte degli appartamenti destinati a uso ufficio la classifica si ribalta con al primo posto Torino (+25,7). Agli ultimi posti Venezia e Napoli (con prezzi in diminuzione) e anche Roma e Milano dove l'offerta ha superato ampiamente la domanda.

Tra le sorprese che potrebbero caratterizzare gli anni 90, secondo Nomisma, ci sarà anche la rivalutazione delle zone periferiche destinate ad apprezzarsi con più celerità rispetto a quelle centrali. A ciò contribuirà il nuovo assetto delle città metropolitane e il prevedibile potenziamento dei trasporti.

Pola, ai tedeschi 51% cementificio

TRIESTE - La «Heidelberger Zement» si è impegnata ad esercitare il diritto di prelazione sull'acquisizione del pacchetto di maggioranza del cementificio «Giulio Revelante» di Pola, in Croazia. Il colosso tedesco (sette fabbriche di cemento in Germania ed altrettante negli Usa, con un fatturato di oltre 2 miliardi di marchi) già l'anno scorso era interessato ad acquisire il 25% per cento del pacchetto azionario Revelante.

L'operazione era stata valutata in un apporto finanziario di 15 milioni di marchi. Allo stesso tempo la «H.Z.», che ha già siglato un contratto di massima, detiene il diritto di prelazione sull'acquisizione, entro cinque anni, del pacchetto di maggioranza. Ora la «Revelante», che ha chiuso l'esercizio '91 con un leggero attivo, ma che ha ancora pendenze nei confronti della Banca Istriana, ha sollecitato la «H.Z.» ad esercitare già finora l'opzione. I probiviri della «H.Z.», in vista di questo ulteriore passaggio, hanno già effettuato le verifiche ed i controlli del rendiconto finanziario dell'esercizio 1991 della «Revelante».

Cade il muro tra i sindacati O.k. americano alla Cgil

CARACAS — Crollano i muri anche dentro il sindacato. La Cgil non «spaventa» più gli americani e tenuta per mano da Cisl e Uil entra nella Cisl internazionale, la più grossa centrale sindacale del mondo non comunista, accompagnata dalle organizzazioni dei lavoratori degli ex paesi dell'Est. Si prospetta in breve tempo un'unica centrale sindacale internazionale per curare gli interessi dei lavoratori di tutto il mondo.

A ratificare ufficialmente la decisione, già presa lo scorso novembre a Bruxelles, sarà il 15.o congresso della Cisl internazionale, meglio nota in tutto il mondo con la sigla Icftu (International confederation tree trade unions) che si è aperto ieri a Caracas.

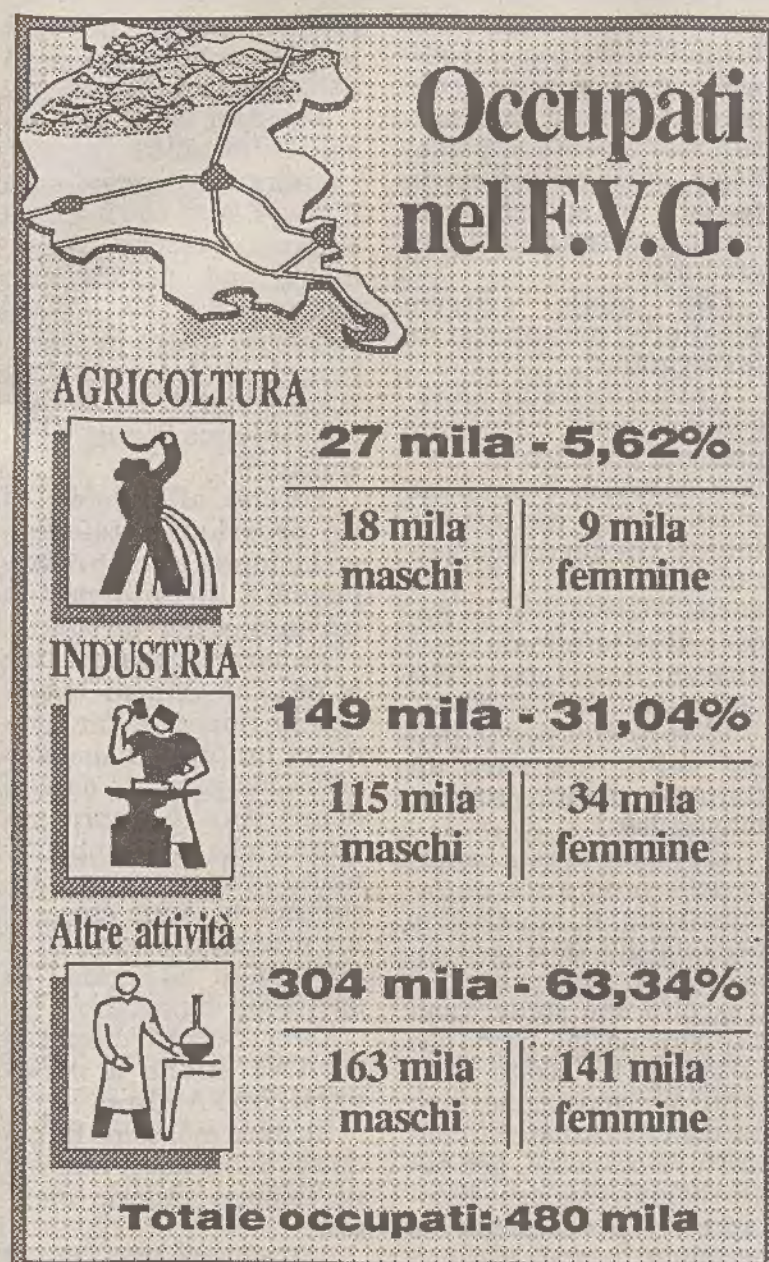
Positivi i commenti dei leader sindacali italiani presenti nella capitale venezuelana. «Soddisfazione» esprime Pietro Larizza, il nuovo segretario generale della Uil e aggiunge: «Essere qui tutti insieme è certamente di grande aiuto anche al processo unitario che stiamo portando avanti in Italia».

«Dopo il crollo delle certezze ideologiche questo congresso — gli fa eco il leader della Cisl Sergio D'Antoni — deve individuare un ruolo forte per il sindacato mondiale. Solo la Cisl internazionale può farlo. E stiamo lavorando anche — aggiunge D'Antoni — per unificarci con la Cmt, la centrale dei sindacati cristiani».

Il numero 2 della Cgil Ottaviano Del Turco ricorda che «la presenza del suo sindacato a Caracas è frutto di una decisione, quasi unanime, presa al congresso di Rimini».

LA CRISI ECONOMICA, ANCHE SE NON IN MODO DRAMMATICO, SI FA SENTIRE IN REGIONE

L'occupazione adesso preoccupa

Aumentano gli iscritti alle liste di collocamento, calano gli addetti nell'industria, 1800 lavoratori in mobilità

Iscritti alle liste di collocamento

1991	1990	Dato regionale
40.689	32.084	+ 8.605

... di cui

	1991	1990	
Trieste	8.558	7.624	+ 934
Gorizia	5.103	4.625	+ 478
Udine	16.239	9.720	+ 6.519
Pordenone	10.789	10.115	+ 674

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il momento difficile dell'economia nazionale tocca e coinvolge anche il Friuli-Venezia Giulia, sia pure in modo non drammatico; emergono tuttavia dalla valutazione dei più recenti dati occupazionali motivi di preoccupazione. Aumentano in modo sensibile gli iscritti alle liste di collocamento; flette il numero degli addetti che lavorano nei comparti industriali; in linea con la tendenza nazionale, i settori dei servizi e della pubblica amministrazione assorbono, per ora in buona parte, gli esuberi dell'industria. Si accentua il fenomeno della *mobilità*, per cui allo stato attuale si hanno in regione circa 1800 lavoratori virtualmente licenziati.

Guardiamo più da vicino alcune delle cifre più significative che compongono il quadro occupazionale regionale; si tratta di dati orientativi, provenienti in gran parte dall'Ufficio regionale del lavoro ed elaborati da fonti sindacali. Nell'ottobre '91 — come si evince dal grafico A — gli occupati erano 480mila su una popolazione di un milione e 200mila abitanti. Rispetto alle rilevazioni dei mesi precedenti non ci sono variazioni di rilievo, l'insieme dei settori terziari (commercio, pubblica amministrazione, servizi ecc.) rappresenta percentualmente la fetta largamente maggioritaria del lavoro regionale.

Alla fine del '91 sono stati registrati 77.245 avviamenti al lavoro *contra* 78.689 cessazioni, con un saldo negativo di 1444. Interessante soffermarsi un attimo su questa statistica, perchè nel '91 l'industria ha perso 3950 addetti, una flessione che è stata parzialmente recuperata da 3154 avviamenti nei comparti terziari, con particolare riguardo all'occupazione femminile.

Passiamo alle liste di collocamento. Al termine dello scorso anno i disoccupati *ufficiali* erano in regione — si veda il grafico B — 40.689, in crescita di 8605 unità rispetto al '90. Le organizzazioni sindacali ritengono che la percentuale dei disoccupati oscilli tra il 9 e il 10%. Il robusto incremento del collocamento, notevole soprattutto nella provincia di Udine, può essere in parte spiegato con le agevolazioni previste *ex lege* per chi maturi un più lungo periodo di iscrizione.

Al 26 febbraio le aziende in regione avevano in complesso chiesto *cassa integrazione straordinaria* per circa 2700 addetti. Nell'elenco delle imprese interessate troviamo però realtà fortemente differenziate: per esempio Fincantieri (oltre 600 richieste tra Atsm, Monfalcone, Dmd) gode, pur con tutti i suoi malanni, di condizioni di salute diverse rispetto all'ex Aquila (Trieste), alle concerie Cogolo (Udine), al cotonificio Olcese Veneziano (Pordenone), all'Ipla (Udine), alla Safica (Gorizia), alla miniera di Raibl.

Parliamo infine della *mobilità*, prevista dalla legge 223/91. I sindacati calcolano approssimativamente che 1800 lavoratori si trovano in pratica licenziati. Il 50% proviene dalle indennità di disoccupazione speciale, il 50% da processi di mobilità in senso stretto (esuberi, chiusure). E' il caso di ricordare che la legge 223/91 è nata per ridefinire l'utilizzo della troppo inflazionata cassa integrazione. La Cig diviene così strumento di gestione certa e pilotata della crisi ed è concessa quando c'è la concreta possibilità che i lavoratori rientrino in azienda.

La *mobilità* scatta quando il dipendente è in esubero oppure proviene da un'azienda chiusa. In questo caso egli perde la titolarità del posto di lavoro, viene inserito in un'apposita lista, riceve un'indennità per 1, 2, 3 anni a seconda dell'età. Chi assume un lavoratore *in mobilità* fruisce di un abbattimento degli oneri sociali e previdenziali fino al 75%, al massimo per 3 anni. In ordine alle assunzioni esiste una riserva del 12% per i lavoratori in mobilità: ma non esiste sanzione per l'eventuale inosservanza di tale norma.

OCCUPAZIONE, PARTI SOCIALI A CONFRONTO

Imprenditori e sindacati all'erta

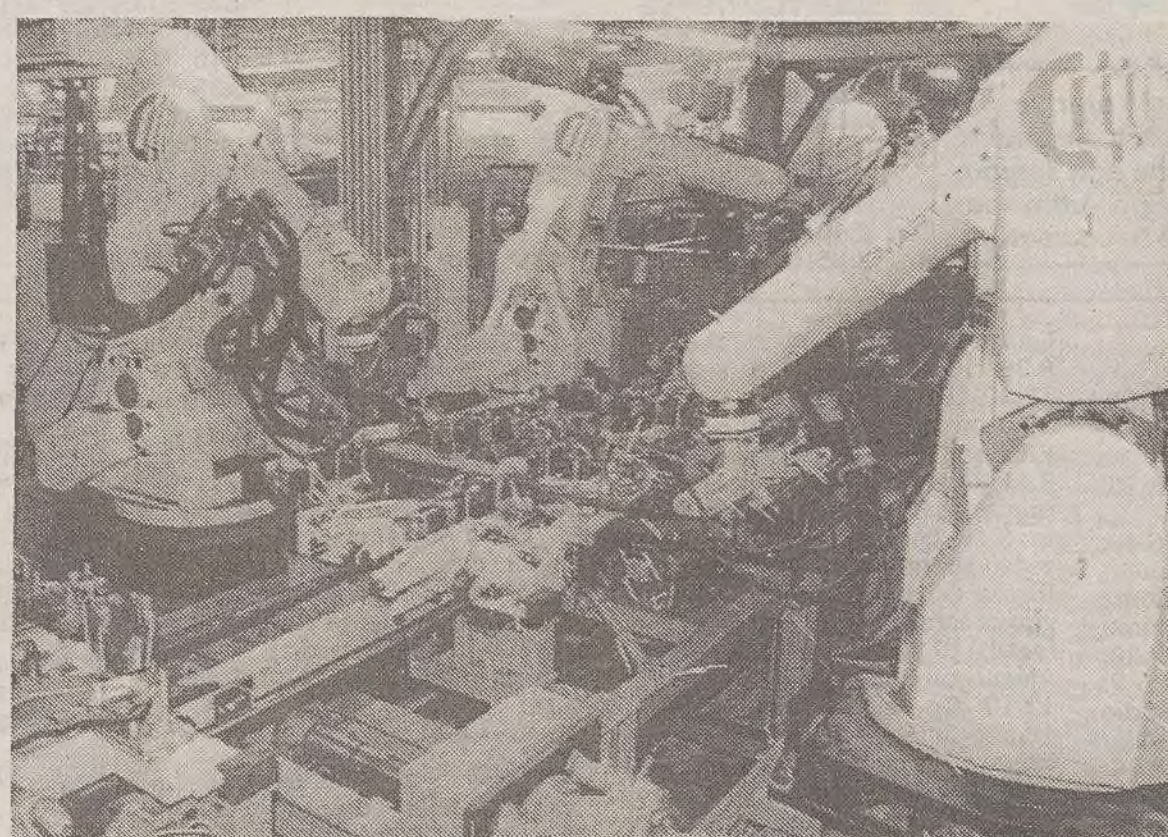
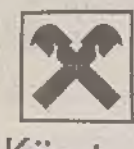
TRIESTE — Le organizzazioni imprenditoriali e sindacali della regione sono all'erta: la situazione occupazionale è al momento sotto controllo, il tessuto di piccole-medie imprese sembra resistere pur con qualche scricchiolio, ma vi sono alcuni sintomi (messa in mobilità, cassa integrazione, crisi jugoslava e relative ripercussioni) che tengono all'erta le parti sociali. La «filiale» regionale di Confindustria, Confapi, Cgil, Cisl tastano il polso alla realtà occupazionale.

Federazione industriali: la tendenza al rallentamento produttivo — commentano a palazzo Ralli — si avverte ora anche in regione, sia pure con un certo ritardo rispetto all'andamento nazionale. Inevitabili sono le conseguenze negative anche sui livelli occupazionali. Riprende quota il ricorso alla cassa integrazione dopo 5 anni di diminuzione, anche se il fenomeno è meno marcato rispetto alla crisi dei primi anni '80. Il sistema industriale pare nel complesso in grado di reggere questo momento difficile. Nel breve periodo le prospettive non sono incoraggianti ed è probabile che l'occupazione industriale continui a calare. L'azione coordinata di Regione, imprenditoria, sindacato dovrebbe comunque limitare gli effetti negativi.

Confapi: le piccole industrie sono invece più allarmate. Diversamente che in passato — sottolinea Confapi — le *pmi* della regione non sembrano più in grado di assorbire i licenziati delle aziende maggiori. Preoccupa l'aumento della Cig ordinaria e straordinaria (+ 61% nel Pordenonese rispetto al '90), molti i licenziamenti e il ricorso alla mobilità. In crisi alcuni comparti trainanti: metalmeccanico e tessile in particolare. Piena occupazione nel settore edile, dove però all'orizzonte si profilano difficoltà: notevole ridimensionamento della Cassa depositi e prestiti, provvedimenti restrittivi nella Finanziaria, taglio dei contributi regionali. A Trieste e Gorizia la crisi jugoslava si fa sentire sugli autotrasportatori. Problemi, inoltre, riguardano la formazione professionale e la riqualificazione delle maestranze.

Cgil: *solidarietàobbligata* diverrà lo slogan se il mondo imprenditoriale non dedicherà maggiore attenzione al problema del reinserimento degli esuberi nel sistema produttivo. La Cgil chiede accordi precisi con gli imprenditori affinchè i piani di assunzione vedano bilanciati i contratti formazione-lavoro e le quote di lavoratori rimasti a spasso. A maggior ragione, se gli imprenditori ricorrono a incentivi pubblici, le autorità politico-amministrative locali debbono richiedere l'impegno delle aziende a contribuire alla soluzione dei problemi occupazionali. La riqualificazione professionale è un altro passaggio chiave: un esempio concreto in questa direzione è il recente accordo Ente Fs-sindacati per cui, in previsione dell'assunzione di 120 addetti, nei prossimi giorni l'Irpof bandirà un concorso aperto a tutti i disoccupati.

Cisl: nonostante si paventi un brutto '92 per le piccole-medie imprese della regione, la Cisl ritiene che, salvo crisi aziendali circoscritte (Chimica del Friuli, Seleco, ecc.) non esista al momento una crisi generale del tessuto industriale e che quindi i contraccolpi sull'occupazione sono per ora contenuti. Tuttavia è opportuno prepararsi a tempi duri: a questo proposito la Cisl insiste sulla concertazione Regione-sindacato e sulla messa a punto di accordi territoriali imprenditori-sindacato, per *governare* il mercato del lavoro e provvedere alla riqualificazione professionale del personale in esubero.

Massimo Greco

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Autocertificazione e credito fiscale
Corsie preferenziali per l'azienda

TRIESTE — Il «fai da te» è diventato legge. A giorni sarà operativa infatti la legge n. 317, approvata il 5 ottobre 1991, sulle agevolazioni finanziarie per la piccola e media impresa, che prevede due importanti e decisive innovazioni: da una parte l'autocertificazione nella presentazione delle dichiarazioni in sede di domanda di contributo, dall'altra l'istituzione del credito d'imposta, quale strumento sostanziale nel quale si concretizza l'agevolazione. Sull'argomento si è svolto ieri un seminario organizzato dalla locale Camera di commercio e da Trieste Impresa, con la collaborazione dell'istituto Tagliacarne di Roma. Nel futuro, che vedrà diventare sempre più accesa la competizione all'interno del mercato unico, le piccole e medie imprese italiane saranno soggette a una concorrenza spietata. Necessitano perciò di una modernizzazione complessiva, che riguarda l'intera gestione aziendale: ecco spiegata l'importanza della legge 317. Tale provvedimento infatti crea un'architettura legislativa, in relazione alle politiche d'intervento, che rappresenta il primo determinante passo verso un quadro giuridico più efficace e completo che dia ordine al sistema. Nell'introduzione, il presidente della Cciaa, Giorgio Tombesi, ha sottolineato l'importanza assoluta della legge 317, in una fase di trasformazione, di accelerazione nei processi produttivi che caratterizzeranno in modo sempre più incisivo la vita delle piccole e medie imprese.

Nella successiva spiegazione tecnica, i relatori Gaetano Fausto Esposito, dell'istituto Tagliacarne e Alessandro Cagli, del ministero dell'Industria, hanno illustrato le caratteristiche specifiche della nuova legge, i cui criteri d'impostazione sono molto chiari. Si è voluto, con la 317, accantonare il sistema del passato, che prevedeva interventi specifici, che si traducevano nel semplice contenimento dei costi dei fattori produttivi. D'ora in poi si agirà sui fattori trasversali, puntando a superare la tradizionale distinzione in settori, in coerenza con le tendenze dell'economia, che spingono sempre di più verso l'integrazione intersettoriale. Tutte le piccole e medie imprese avranno perciò accesso alla legge, purché la loro attività sia destinata all'acquisto di tecnologie avanzate, all'acquisizione di servizi reali per spesa di ricerca e investimenti delle imprese appartenenti a comparti innovativi. Ma ciò che caratterizza la legge è la possibilità di godere dell'agevolazione, oltre che con il classico sistema del contributo in conto capitale, con il credito d'imposta. In sostanza, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta, nel corso del quale è concesso il beneficio, si potrà indicare il credito d'imposta, che potrà valere ai fini Irpef, Ilor e Irpeg. Il tutto fino a concorrenza dell'imposta dovuta per il periodo per il quale il credito è concesso. Il credito d'imposta potrà essere fatto valere anche in sede di acconto.

Ugo Salvini

ACQUISITA LA ELBE DI BARCELLONA

La carta spagnola di Seleco

ROMA — La Seleco si espande in Spagna. La società elettronica di Pordenone ha infatti raggiunto un accordo per l'acquisizione della maggioranza della Elbe (Elettronica Beltran) di Barcellona che, con oltre 350.000 televisori prodotti, controlla il 17% del mercato spagnolo ed è la prima azienda nazionale nell'elettronica di consumo. Inoltre, attraverso la controllata Elbe Electronica Portughesa detiene una quota di oltre il 7% del mercato portoghese.

«Il controllo di Elbe — informa una nota della società — sarà ottenuto mediante un aumento di capitale riservato alla Seleco spa pari a 250 milioni di pesetas e la contemporanea sottoscrizione di un prestito obbligazionario convertibile di 167 milioni di pesetas».

A Pordenone è stata presentata intanto la Sit Srl, una nuova società del gruppo. Nata dalla collaborarione della Seleco di Pordenone, di Isi Spa e di Tess Slr di Roma, la Sit (Società italiana teletrasmissioni) ha come programma l'offerta di un ampio ventaglio di servizi comuni alla trasmissione via etere di informazioni e dati. I servizi offerti dalla Sit, come ha illustrato in una conferenza stampa il direttore generale Sisto Pula, sono rivolti a pubbliche amministrazioni, enti locali e piccole associazioni per consentire loro un accesso più rapido possibile anche a banche dati di diversa natura. Si tratta di un servizio unico nel suo genere in Italia.

Seleco metterà a completa disposizione di Elbe il suo patrimonio tecnico e produttivo e la propria rete commerciale per il collocamento dei prodotti Elbe in Europa.

Le due società procederanno in modo congiunto nei piani di sviluppo dei prodotti sfruttando a pieno le capacità progettuali già esistenti ed ottimizzando le missioni produttive degli stabilimenti sia italiani che spagnoli. In tal senso una lettera di intenti è stata firmata da Gian Mario Rossignolo, presidente della Seleco Spa, e Don Eduardo Serrat Gonzales, presidente della Electronica Beltran s.a. e rappresentante degli azionisti della società.

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA
7.00 TG1 - MATTINA
8.00 TG1 - MATTINA
9.00 TG1 - MATTINA
10.00 TG 1 MATTINA
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 CI VEDIAMO
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 CI VEDIAMO
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani
12.30 TG 1 FLASH
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte
14.30 L'ALBERO AZZURRO
15.00 GREEN
16.00 BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.05 VUOI VINCERE?
18.30 ORA DI PUNTA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO. Sampdoria-Anderlecht
22.20 TG 1 LINEA NOTTE
22.35 CALCIO. Monaco-Roma
0.15 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA
0.45 OGGI AL PARLAMENTO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 TGS MERCOLEDI' SPORT.
- PUGILATO
2.05 VACANZE SULLA SPIAGGIA. Film
3.35 TG1 LINEA NOTTE. Replica
3.50 CAROVANA VERSO IL WEST. Film
5.10 TG1 LINEA NOTTE. Replica
5.25 DIVERTIMENTI

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singoleemittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.55 L'ALBERO AZZURRO
- LASSIE. Telefilm
8.50 L'AGRICOLTURA NON SOLO
9.05 PANORAMA INTERNAZIONALE
10.00 GUARDIA, GUARDIA SCELTA, BRIGADIERE E MARESCIALLO Film. Con Alberto Sordi, Peppino De Filippo. Regia di Mauro Bolognini
11.50 TG 2 FLASH
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 - ECONOMIA
- METEO 2
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
14.05 SUPERSOAP
- SEGRETI PER VOI
14.10 QUANDO SI AMA
15.05 SANTA BARBARA
15.35 CICLISMO
16.15 DETTO TRA NOI
17.00 TG 2 DIOGENE
17.25 DA MILANO TG2
17.30 DAL PARLAMENTO
17.35 RAI 2 PER VOI
17.55 ROCK CAFE'
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 MIAMI VICE.
19.05 SEGRETI PER VOI SERA
19.10 BEAUTIFUL. Telefilm
- METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.30 UNA COPPIA ALLA DERIVA. Film. Con Goldie Hawn, Kurt Russel. Regia Garry Marshall
22.30 MIXER COSTUME
23.15 TG2 PEGASO
23.55 TG 2 NOTTE
0.00 METEO 2
- TG2 OROSCOPO
0.05 ROCK CAFE'
0.10 PALLACANESTRO
0.50 NAPOLEONE. Film
1.20 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm
2.40 TG2 PEGASO
2.25 GIULIETTA E ROMEO. Film

RAITRE

11.00 CICLISMO
11.30 TGS MISCHIA E META
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12
12.05 DA MILANO TG3
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.30 TG 3 - POMERIGGIO
14.45 CONOSCERE - TESTIMONIANZE DI BRUNO CARUSO
15.15 I VIAGGI DI SAN MICHELE. Diario di bordo
15.45 ATLETICA LEGGERA. Campionato assoluto
16.00 MOTOCROSS. Internazionali d'Italia
16.20 BOCCE. Campionato italiano
16.40 TGS A CORPO LIBERO
17.00 TG 3 DERBY
17.15 POMERIGGIO SUL 3 - GENTE COME NOI
17.35 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE
18.00 GEO
18.35 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
18.50 METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 ELEZIONI '92 - TRIBUNA ELETTORALE
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 METROPOLITAN. Film, di Whit Stillman
0.45 TG 3 NUOVO GIORNO
- METEO 3
1.10 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE
2.55 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica
3.10 UNA CARTOLINA..... Replica
3.15 TG3 NUOVO GIORNO
3.35 DOMINATOR. Film 1984. Con Robert Cinty, Deborah Geffner. Regia di mark Butzman
4.45 TG3 NUOVO GIORNO
5.15 IL VIAGGIATORE
6.05 SCHEGGE
6.30 OGGI IN EDICOLA

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Elezioni 1992. Tribuna elettorale; 8.40: Chi sogna chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1933: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: L'epigramma; 20.30: East West coast; 21.04: Le splendide dimore; 21.30: Incontri con la poesia; 22: Note di piacere; 22.15: Isa Danieli in «Una donna nella rivoluzione: Eleonora De Fonseca Pimentel»; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Elezioni 1992. Tribuna elettorale; 8.11: Il gusto nella forma del parmigiano; 8.14: Radiodue presenta; 8.46: La roulotte rossa; 9.07: A video spento; 9.46: Il gusto nella forma del parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Peter Pan e Wendy; 15.45: Il gusto nella forma del parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il gusto nella forma del parmigiano; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Concerto del mattino (1.a parte); 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Italo-americana; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, ascoltiamo insieme: «Don Giovanni» di W.A. Mozart; 19.45: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 19.55: Radiotre suite; 20: In collegamento diretto con il Teatro alla Scala di Milano: stagione lirica 1991-92. «Iphigenie en Tauride», tragedia in quattro atti; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribune elettorali regionali; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Pagine intime; 15.30: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot pourri; 9.30: Buonumore alla ribalta (replica); 9.40: Pagine musicali: Evergreen; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Piccoli paesi sconosciuti; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: Soft music; 15.30: Il passato nel presente; 15.40: Pagine musicali: Blues; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: I libri che più amo; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festival: ogni canzone vale; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste più; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22: Classic rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde; Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5.
In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03.
In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06.

TELE ANTENNA

15.00 Film: STANZA CON VISTA SUL MARE.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: SIDESTREET.
18.20 Documentario: NATURA SELVAGGIA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 «LA VELA FA SPETTACOLO», a cura di Luisa Cividin.
20.10 Telefilm: EVO DI EVA.
20.30 Film: CARI SELVAGGI.
22.00 Telefilm: «BAIA DI RITTER».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 «LA VELA FA SPETTACOLO» (r.).
23.30 Film: ANGOSCIA.
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

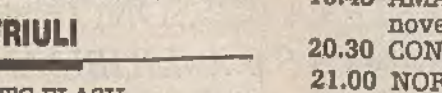
Gioia Maria Scola

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News
8.30 I 5 DEL 5° PIANO. Telefilm
9.00 ARNOLD. Telefilm
9.35 IL VIGILE. Film commedia
11.30 ELETTORANDO
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA.
13.00 TG 5. News
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi
15.30 TI AMO PARLIAMONE.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 CRONACA NERA. Film P.V. Con Maria Scola, Clayton Norcros. Regia di Faliero Rosati
22.45 DOSSIER
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show
0.00 TG 5. News
1.30 ELETTORANDO
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica
2.05 SIMON TEMPLAR. Telefilm

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO
7.00 CIAO CIAO MATTINA
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni
- BENVENUTA GIGI. Cartoni
- HELLO SPANK. Cartoni
8.27 METEO
8.30 STUDIO APERTO
9.05 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm
11.27 METEO
11.30 STUDIO APERTO. News
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.57 METEO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm
15.00 SUPERCAR. Telefilm
16.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm
17.00 A-TEAM. Telefilm
18.00 MAC GYVER. Telefilm
19.00 STUDIO APERTO
19.30 STUDIO SPORT
19.40 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti
20.10 CALCIO: LIVERPOOL-GENOA Coppa Uefa
0.27 METEO
0.30 STUDIO APERTO
0.50 STUDIO SPORT
1.05 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica
2.05 MAGNUM. Telefilm
3.05 A TEAM. Telefilm. Replica

RETEQUATTRO

11.35 STELLINA. Telenovela
12.10 CIAO CIAO.
13.30 TG 4. News
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti
13.45 SENTIERI. Telenovela
14.40 SENORA. Telenovela
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo
16.20 CRISTAL. Teleromanzo
17.00 ONOREVOLI SIGNORE
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo
17.50 TG4. Notiziario d'informazione
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela
19.35 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 DON CAMILLO E L'ON. PEPPONE Film commedia 1954. Con Fernandel, Gino Cervi. Regia Carmine Gallone
22.35 MISSOURI. Film western 1976. Con Marlon Brando Jack Nicholson. Regia Arthur Penn
1.00 ONOREVOLI SIGNORE
2.05 RITORNO A EDEN. Telefilm

TELEPADOVA

12.00 ANDREA CELESTE.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.
14.30 IL MAGNATE.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 WINSPECTOR. Telefilm.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 ANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 DUE MAFIOSI CONTRO AL CAPONE. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.

TELEMONTECARLO

13.30 SPORT NEWS
14.00 AMICI MOSTRI
15.05 SNACK. Cartoni
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile
17.40 VOGLIAMO VIVERE.
19.30 SPORTISSIMO '92
20.00 TMC NEWS. Telegiornale
20.30 ATTIMO PER ATTIMO.
22.20 ELEZIONI '92

TELEFRIULI

16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.15 MARE PINETA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ELEZIONI-IO E.
20.00 Rubrica: PARLIAMONE.
21.00 Film per il ciclo «Cinecittà»: «MARE MATTO»

TELECAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER RAGAZZI.
17.00 CONTRO IL VENTO - Film di guerra (G.b.)
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPERTA MEJA- CONFINE APERTO -
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN - Soap opera.
19.45 AMANDOTI - Telenovela.
20.30 CONABULAIZONI
21.00 NORD EST - Programma di attualità.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 CONOSCERE IL PASSATO: GLI ETRUSCHI

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «UNA CAROGNA», film.
22.30 TG 6.
22.50 «RICHARD DIAMOND», telefilm.

TELEQUATTRO

11.45 DISCO FLASH.
11.50 CARTONI ANIMATI.
12.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTO E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 DAI E VAI.
14.20 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI PALLACANESTRO: TRAPANI-STEFANEL.
16.00 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO: CHIEVO-TRIESTINA.
17.40 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
18.30 PAROLE E MUSICA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.10 ANDIAMO AL CINEMA.
22.10 PAROLE E MUSICA.
23.05 ANDIAMO AL CINEMA.

TRIVENETA

17.00 Rubrica: IL COMPRA TV.
18.15 Telenovela: CUORI NELLA TEMPESTA.
19.15 Rubrica: IL COMPRA TV.
20.00 Cartoni animati: IL FICHISSIMO DEL BASEBALL.
20.25 Film: CALIBRO 38.
22.15 Rubrica: IL COMPRA TV.
23.15 Rubrica: CATCH.
24.00 Rubrica: IL COMPRA TV.

TELE + 2

10.30 U.S.A. SPORT
12.00 TENNIS
14.00 SPORT TIME
14.15 OBIETTIVO SCI
15.00 U.S.A. SPORT
16.30 WRESTLING SPOTLAIGHT
17.25 +2 NEWS
17.30 SETTIMANA GOL
18.30 PROMO
18.45 SPORT TIME
19.45 TENNIS
22.30 CALCIO - SPECIALE COPPE

TV / NOVITA'

Marisa d'onore

Condurrà lei lo show di Raidue, da venerdì

Marisa Laurito ritorna in tivù con «Serata d'onore».

ROMA — Marisa Laurito torna in tv dopo un'assenza durata oltre un anno. L'ex «cugina» di Renzo Arbore in «Quelli della notte» sarà la padrona di casa dello show primaverile di Rai due «Serata d'onore», che anche quest'anno andrà in onda (da venerdì 20 alle 20.30) dal Teatro «Verdi» di Montecatini. Per dieci settimane (ogni puntata costerà 500 milioni) «Marisona» condurrà questo tradizionale appuntamento della seconda rete celebrando una festa ai personaggi più famosi della televisione, della musica e del cinema. Ospiti della prima puntata: Pippo Franco, reduce dal successo di «Creme Caramel», e Bud Spencer, un attore particolarmente amato dai bambini.

«Sono felice — spiega Marisa Laurito — di tornare in televisione con questo programma anche perché ho avuto degli illustri predecessori. Come ospite ho partecipato all'edizione condotta da Gigi Proietti e da Pippo Baudo. Anzi, posso dire che la mia avventura con Pippo a «Fantastico» è iniziata proprio con «Serata d'onore». Comunque il programma, pur ricalcando la formula delle passate edizioni, avrà una struttura diversa. Non si farà nessun monumento ai personaggi, come succedeva in passato, ma gli ospiti saranno parte attiva del programma».

Con quale criterio scegliere i personaggi da festeggiare?

«Inviteremo quei protagonisti che riscuotono presso il pubblico particolare successo e simpatia senza alcuna distinzione. Infatti, tra quelli che verranno a trovarci, ci sarà anche Alberto Tomba appena avrà terminato i suoi impegni con le gare della Coppa del mondo di sci».

E' vero che per la prima volta non sarà affiancata da un partner maschile?

«In realtà, la rete ha fatto delle proposte a un famosissimo e amatissimo personaggio della tivù capace di far salire gli indici d'ascolto alle stelle. Questo personaggio però, che io stessa ho scelto fra i tanti a disposizione, non ha ancora firmato il contratto. Non posso, per ovvie ragioni, rivelarne il nome, ma so per certo che sta leggendo il contratto con molta attenzione perché è uno che solitamente pone delle specifiche clausole».

Ma non sarà per caso... Celentano?

«Adriano, come pure Pippo, stanno con me. Non saranno presenti fisicamente sul palcoscenico ma avrò due loro grandi immagini dietro le spalle, perché da loro prenderò suggerimenti, idee. Saranno, insomma, i miei padri spirituali».

Perché alla guida di un programma televisivo la donna è sempre impegnata in tandem con un uomo e mai da sola?

«Sono i responsabili delle reti che evidentemente non si fidano di far condurre un programma solo ed eslcusivamente da una donna. Anzi, è proprio per questo che non abbiamo molte grandi professioniste: non le fanno crescere ma preferiscono chiamare gli uomini alla guida di spettacoli importanti».

Con «Serata d'onore» tornerà anche a misurarsi con l'Auditel...

Sì, ma a me, come ho già detto, dei numeri non me ne importa proprio niente».

Umberto Piancatelli

TV

Terrorista Giannini

ROMA — Giancarlo Giannini vestirà i panni di un ex terrorista italiano emigrato in Francia. Il popolare attore sarà, infatti, il protagonista di una miniserie televisiva coprodotta da Raidue con la Aran, la francese Tf1 e la tedesca Beta Film, le cui riprese inizieranno il 21 aprile a Madrid, sotto la regia di Josè Maria Sanchez.

Liberamente ispirato al romanzo di Piero Soria «Colpo su colpo», il mini serial sarà incentrato sulla figura di un professore italiano che ha avuto a che fare con il terrorismo. L'uomo, scappato in Francia, viene ricattato dai servizi segreti che vogliono farlo partecipare a un complotto internazionale.

ALLA RADIO REGIONALE

Parola di Tebaldi

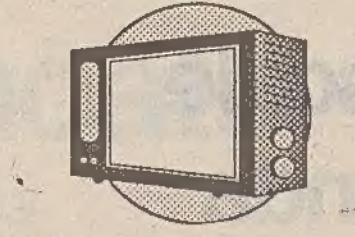
«Noi e gli altri» intervista il grande soprano

TRIESTE — Una grande carriera, nel campo della lirica, raccontata a parole. Renata Tebaldi sarà protagonista, oggi pomeriggio alle 15.30 su Radiouno, della trasmissione «Noi e gli altri. Oltre l'Alpe Adria nell'Europa delle regioni», il programma realizzato in tandem da Liliana Ulessi ed Euro Metelli.

Liliana Ulessi è andata a Milano per intervistare Renata Tebaldi. E ha raccolto una testimonianza di straordinario interesse. Il soprano, infatti, è rimasto particolarmente legato a Trieste e al Teatro «Verdi», nel quale ha debuttato, giovanissimo, con l' «Otello» di Giuseppe Verdi. Era il 1845: un anno di grande tormento e di grande speranza per il mondo intero, che che si apprestava a lasciarsi alle spalle quello che intellettuali e politici avevano promesso essere «l'ultimo conflitto tra uomini». Anni difficili anche per Trieste, che doveva appena iniziare un lungo calvario segnato dall'occupazione titina dei quaranta giorni e dalla lunga permanenza in città del governo alleato.

Allora, soprintendente del Teatro «Verdi» era Cesare Barison. Grandi direttori d'orchestra, splendide voci, prestigiosi solisti si alternarono sul palcoscenico triestino. Tra loro Renata Tebaldi, che nel 1946 ritornò con «Andrea Chénier», insieme al tenore Mario Del Monaco; nel 1947 con «Lohengrin»; nel 1949 con «Tanhauser»; nel 1952 con la «Traviata», affiancata dal tenore Francesco Albanese e dal basso Gino Bechi. Direttore d'orchestra Antonino Votto.

Il soprano Renata Tebaldi.

TELEVISIONE

CANALE 5

Squillo per morire

«Cronaca nera», il secondo «Film-dossier»

Andrà in onda alle 20.40 su Canale 5, «Cronaca nera», seconda produzione del ciclo filmdossier. Il giallo, diretto da Faliero Rosati, è ambientato a Ferrara e interpretato da Gioia Maria Scola, Clayton Norcross (per due anni tra i protagonisti della soap opera «Beautiful») e Renato Scarpa.

Il film racconta la storia di Lori, una giovane e bella donna che decide di abbandonare il modesto lavoro di commessa per entrare in un giro di ragazze squillo frequentato da facoltosi uomini d'affari. Dopo cinque anni si ritrova moglie insoddisfatta e incompresa, ma finalmente rispettabile, di un ricco medico. A una festa incontra un giovane e brillante avvocato del quale diviene l'amante e che la difenderà quando, dopo l'assassinio del marito, verrà accusata di omicidio.

Reti Rai, ore 20.30

«Una coppia alla deriva»

Il mercoledì è per tradizione serata spesso consacrata allo sport e anche la giornata di oggi non fa eccezione. Poco, quindi, il cinema in onda sulle reti della Rai.

Ecco titoli e orari d'interesse: **«Una coppia alla deriva»** (Raidue, ore 20.30) di Gary Marshall (1987). Goldie Hawn è una capricciosa ereditiera; Ken Russell è un rude carpentiere, con una nidiata di bambini a carico che pretende di essere suo marito. La donna non ricorda nulla poichè una caduta dal suo yacht le ha fatto perdere la memoria. Alle prese con la nuova condizione di moglie e madre cerca di fare il meglio possibile, ma vuole anche svelare il mistero che la vede coinvolta. Quale sarà la verità?

«Metropolitan» (Raitre, ore 22.45) di Whit Stillman (1989), in «Prima Tv». Fu un evento del giovane cinema americano; storia di noie e disagi metropolitani raccontati con piglio di commedia e uno stile sofisticato, che attirò molti consensi della critica al Festival di Cannes. Con Carolyn Farina. **«Napoleone»** (Raidue, ore 0.50) di Carlo Borghesio (1951). Avanspettacolo in costume, nella migliore tradizione del protagonista del film, un indiavolato Renato Rascel. **«Il bacio di Tosca»** (Raitre, ore 1.10) di Daniel Schmid per «Fuori orario». Recupero di qualità per un film poco noto del regista svizzero.

Retequattro, ore 13.40

«Buon pomeriggio dalla Scola»

L'attrice Gioia Maria Scola sarà ospite di Patrizia Rossetti a «Buon pomeriggio», in onda su Retequattro alle 13.40. La Scola è la protagonista, insieme all'attore californiano Clayton Norcross e Renato Scarpa, del film tv «Cronaca nera», un giallo ambientato in provincia che andrà in onda a partire da oggi su Canale 5. L'attrice commenterà in studio alcune immagini del film.

Canale 5, ore 12.40

«Affari di famiglia»

Marito e moglie proprietari di una scuola di ballo, lui maestro lei amministratrice, e una allieva molto assidua e affettuosa e che non paga le lezioni saranno l'argomento della puntata di «Affari di famiglia», la trasmissione condotta da Rita Dalla Chiesa in onda su Canale 5 alle 12.40. Il giudice Santi Licheri dovrà dirimere la controversia sorta tra i coniugi.

Canale 5, ore 14.30

Una cartolina da «Forum»

«In cartolina lo vedrai» è il titolo della puntata di «Forum», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5 alle 14.30. Il giudice Santi Licheri dovrà dirimere la controversia sorta tra le signore Silvia Galante e Manoela Fiorelli, responsabile di una casa editrice d'arte, a proposito di una collezione di cartoline antiche.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 alle 23.15 interverranno Luca Barbarossa, le attrici Ornella Marcucci e Vanessa Gravina, Gabriele Nepi, autore del libro «Sparliamo delle donne», Anna Maria Pellegrino che ha pubblicato il romanzo «Diario di uno stupratore», il poeta Giovanni Fontana, la conduttrice televisiva Francesca Rettondini, il cabarettista Peppino Saponara e Stefano Natale, ispiratore di uno dei personaggi interpretati da Carlo Verdone.

La regia è di Paolo Pietrangeli. Al pianoforte, Franco Bracardi.

Montecarlo, ore 15.30

Teatro e moda a «Tv donna»

Teatro, antiquariato, letteratura e moda saranno i temi che verranno trattati nella puntata di «Tv donna», il programma di attualità condotto da Carla Urban su Telemontecarlo alle 15,30. Primo ospite Gioele Dix, attore di cabaret e attualmente in scena al teatro «Parioli» di Roma con lo spettacolo «Anna». Di antiquariato parlerà Luciano Coen, esperto conoscitore di tappeti e arazzi.

La scrittrice Laura Piretti Santangelo presenterà il suo libro «Salì. Una tragedia indiana». In chiusura di programma lo stilista Nicola Trussardi illustrerà la sua carriera e il suo lavoro.

Nel periodo elettorale «Tv donna» dedicherà uno spazio alle donne inpegnate nella campagna elettorale. Oggi la giornalista Francesca Roversi intervisterà Moana Pozzi, candidata per il Partito dell'Amore.

CINEMA / GORIZIA

Nuova Slovenia sul set

La nascita di una Nazione nel bilancio di «Film Video Monitor»

Servizio di
Paolo Lughi

GORIZIA — Il primo timbro sul passaporto cinematografico della nuova Slovenia è stato impresso, qui a Gorizia, in occasione del settimo «Film Video Monitor» da poco concluso. Un appuntamento che stavolta si è fatto carico di un inedito, delicato ruolo (accendere gli schermi di una nuova nazione), e che si è dimostrato proficuamente in bilico fra dolorosa memoria e consapevole oblio, pulsioni «isolazioniste» e istanze europee, timori profondi e voglia d'azzardo (e Gorizia, città divisa e snodo di diverse culture, è apparsa lo scenario perfetto per rappresentare questi contrasti).

Se la nascita di una nuova, piccola nazione nel cuore dell'Europa suscita necessariamente una grande curiosità, ecco che i film e i video visti a Gorizia hanno forse potuto offrire il primo, elementare lessico per una più rapida comprensione del fenomeno Slovenia.

Azzardo: è il tema che è emerso maggiormente dalla visione dei film più recenti, e che rappresenta probabilmente una metafora dello stato d'animo più diffuso oggi in Slovenia, dove la sfida autonomista viene interpretata come un rischio da correre, ma pur sempre un rischio. Così i personaggi dei film sloveni si giocano tutto al casinò, come il sassofonista beatnik di «La nonnina va al Sud», o come il tipografo di «La donna di cuori», un film noir dove, significativamente, tutta la vita passa attraverso il gioco d'azzardo, e se la mano di poker è sfortunata, tanto vale rapinare il furgone degli incassi e scappare in Corsica (un'«isola» come la Slovenia, ha dichiarato il regista Boris Jurjaševič).

Cinegiornali anni Quaranta e Cinquanta: sono il passato «ufficiale» della Slovenia, in cui garrisce il tricolore con la stella, e dove viene raccontata l'unica verità possibile fino a qualche tempo fa, una verità omologata, centralizzata, troppo enfatica per essere anche autentica. Per non dimenticare, ma anche per non scordarsi l'energia delle utopie.

Documentari odierni: qui viene rivelato ciò che tutti hanno paura di sapere. Come in «Per una fine reale della guerra» (1991), dove si mostrava l'infoibamento, nel 1945, di migliaia di profughi sloveni e croati, restituiti all'armata partigiana di Tito dalle autorità britanniche. L'altra faccia dei cinegiornali.

Hladnik: l'opera del grande regista Boštjan Hladnik è stata al centro di un'intrigante e sorprendente retrospettiva, che ne ha riscoperto gli umori corrosivi, il fascino erotico delle immagini, il valore estetico indiscusso, al passo col migliore cinema europeo. Hladnik, presente a Gorizia, ha tre progetti nel cassetto: «Però non ci sono soldi. Ora tutti in Slovenia stiamo meglio, ma il cinema sloveno sta peggio».

Nascita di una nazione: parafrasando David Wark Griffith, il regista Franci Slak ha costruito un bellissimo documentario a ritroso sul cammino verso l'indipendenza slovena. Non c'è un solo commento esplicito, ma solo musica, voci d'archivio, passioni vecchie e nuove, a colori e in bianco e nero. «Un affresco audiocinetico, un videospot con l'emozione di un concentrato di memoria storica» (Franci Slak).

Triangolo: è il primo film realizzato nella nuova Repubblica (ma concepito anni prima), ed è diretto da Jure Pervanje. Si tratta di una storia a sfondo ecologista, con un commando verde che rapisce un militare impegnato in esperimenti mortali per i pesci (ma applicabili anche sull'uomo). Un film un po' caotico e presuntuoso, ma con la voglia di essere pacifista in maniera non banale. Ad esempio mostrando un militare idiota che si scatena con un videogame bellico. Forse sarebbe una soluzione per neutralizzare tutti i grilletti facili...

Una scena del film di Boris Jurjaševič «La dama di cuori», in cui il tema dell'azzardo rappresenta probabilmente la metafora dello stato d'animo più diffuso oggi in Slovenia.

CINEMA

Morrison deceduta

LOS ANGELES — Barbara Morrison, l'attrice inglese trapiantata negli Stati Uniti d'America, protagonista di una lunga carriera cinematografica, televisiva e teatrale, nota in particolare per i ruoli di supporto in «My Fair Lady» e «Da qui all'eternità» e per la spumeggiante interpretazione in «Pomi d'ottone e manici di scopa», è morta giovedì scorso in ospedale all'età di 84 anni per insufficienza cardiaca.

Nata il 1º ottobre 1907 a Weston Super-Mare, in Inghilterra, la Morrison si era diplomata alla Royal Academy of Dramatic Arts londinese.

CINEMA / HOLLYWOOD

Guai a rubare l'idea altrui

HOLLYWOOD — Art Buchwald, il grande umorista americano (la cui «colonna» veniva pubblicata anche in Italia) ha ottenuto 900 mila dollari dal giudice chiamato a decidere sulla sua richiesta di cinque-dieci milioni di dollari (6-12 miliardi di lire) per sè e per il produttore Alain Bernheim, per il «furto» del soggetto che Eddie Murphy portò sullo schermo per la Paramount col titolo «Un principe a New York».

La Paramount, pur avendo incassato già 150 milioni di dollari con quel film, sostiene che, a causa degli altissimi costi, non ha fatto un dollaro di utile e, quindi, non può ottemperare al primo giudizio della magistratura che quasi due anni fa riconobbe a Buchwald la paternità del soggetto. La sentenza del giudice Harvey Schnedier era molto attesa a Hollywood, perchè storica e destinata a far precedente in casi di rottura di contratto, e secondo molti lascerà il segno.

La richiesta era stata avanzata davanti alla Superior Court della Contea di Los Angeles nella terza fase del processo contro la Paramount, una saga che ha suscitato più attenzione di quanto non abbia fatto lo stesso film del 1988 e che ha già cambiato radicalmente il modo in cui si intrecciano i rapporti di lavoro fra autori e case cinematografiche a Hollywood.

Gli avvocati dello scrittore sono rimasti molto delusi (sostengono che la causa è costata due volte e mezzo il risarcimento ottenuto), ma lo stesso Buchwald si è detto felice perchè «è stato stabilito un fermo principio», anche se a lui vanno 150 mila dollari e a Bernheim 750 mila. I due hanno deciso di dividere alla pari.

Ma se Buchwald è contento, ancor più contenta è la Paramount che considera la sentenza «una vittoria per la società». Intende, comunque, appellarsi contro il riconoscimento del «furto» del soggetto, che a suo dire non era più di un trattamento di due pagine e mezzo: un'obiezione che non ha certo convinto il giudice Schneider, visto che si parla dell'idea e che per rubarne una basterebbe forse l'appropriarsi di due paragrafi. Secondo lo scrittore, la Paramount dovrà ora cambiare tutti i suoi contratti, per essere sicura.

L'avvocato di Buchwald, Pierce O'Donnell, aveva prodotto dati statistici per dimostrare che i produttori e gli autori di sei film, paragonabili a quello di cui si discute, hanno ottenuto utili netti variabili dai 900 mila dollari a 15 milioni. I film non sono stati nominati in tribunale, ma chi ha visto i verbali riferisce che si tratta di «Beverly Hills Cop», «Ufficiale e gentiluomo», «Dalle nove alle cinque», «Still Crazy», «Voglia di tenerezza» e «Robocop». Il tutto per dimostrare che se anche un film non registra utili — come sostiene la Paramount per «Un principe a New York» — va considerato fonte di reddito per gli autori.

A Buchwald un altro tribunale aveva già riconosciuto la paternità del film, con un soggetto originale mostrato alla Paramount e il cui titolo era «Re per un giorno».

CINEMA

Carnevali a Parigi

PARIGI — Verrà presentato oggi a Parigi, in occasione dell'XI «Bilan du film ethnographique», il film «Pust, quattro carnevali in alta Val Natisone», prodotto dalle sedi Rai di Trento e di Trieste per la regia di Renato Morelli, con la consulenza scientifica e il testo di Valter Colle.

La scelta del film italiano rappresenta un riconoscimento all'importanza in valore assoluto delle testimonianze di tradizione contadina ancora vive in Friuli lungo i confini con la Slovenia. Il documentario presenta le antiche tradizioni carnevalesche di Rodda, Montefosca e Mersino (tre frazioni del comune di Pulfero) e di Masarolis (Torreano).

Ritorna la Greco

MONFALCONE — Dopo il concerto triestino del luglio scorso al Festival dell'Operetta, l'attrice e cantante francese Juliette Greco (nella foto), una delle voci prestigiose della canzone mondiale, ritorna nella nostra regione. Domani, alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone, è in programma l'atteso recital, intitolato «Je suis comme je suis...», nel corso del quale la Greco riproporrà alcune tra le più famose canzoni di Jacques Brel, Serge Gainsbourg, Leo Ferrè, Georges Brassens e altri autori francesi.

MUSICA / «S.D.C.»

Ungheresi molto seri

Molto apprezzato il debutto triestino del Quartetto Keller

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Un complesso da camera ungherese di recente costituzione si è fatto applaudire alla Società dei concerti e ha anche concluso la parata dei quartetti d'archi della stagione. Prende il nome da Andras Keller, violinista, profilo e zazzera alla Francesco Nuti, almeno stando a quanto era possibile intravvedere lunedì sera al Politeama Rossetti, essendo invalsa l'abitudine di illuminare a giorno il pubblico lasciando nella penombra i concertisti. Keller possiede ammirevoli qualità strumentali e sa svettare con sensibilità e purezza di suono.

Serio e concentrato quanto i suoi colleghi — Janos Pilz all'altro violino, Zoltan Gal alla viola e Otto Kertesz al violoncello — non esercita egemonie di sorta, è semplicemente la punta di un assieme la cui omogeneità appare già ragguardevole.

Le affermazioni ai concorsi, i successi fin qui raccolti, giustificano il buon livello del Quartetto Keller e, data l'ancor giovane età, è lecito ben sperare. Invano ci si aspetterebbe un atteggiamento scanzonato, una piccola deviazione d'umore; i quattro appaiono invece concentratissimi, consapevoli del tremendo impegno e dialogano esprimendosi col massimo spessore loro concesso.

Al pubblico non foltissimo, dopo l'iniziale Quartetto di Haydn e quello conclusivo di Ciaikovskij, è stata offerta la possibilità di soffermarsi su due pagine non facili, accomunate dalla «modernità» anche se separate da una sessantina d'anni: le «Sei Bagatelle» di Anton Webern e i «Dodici Mikroludien» di Gyorgy Kurtag, composte rispettivamente nel 1913 e nel 1977. La loro brevità è anche segno dei tempi, una veste ascetica sotto ogni profilo. C'è da scommettere che la partitura di Kurtag ha lasciato il segno. Eccellente pianista e insegnante di punta all'Accademia di Budapest, egli costituisce uno dei casi musicali di maggior spicco dei nostri giorni. Purtroppo alla sua notorietà fungono da freno il carattere discreto, la ritrosia e la timidezza nell'esporsi alle sollecitazioni del mercato.

Anche nei «Microludi» si è avvertita la grande personalità, l'intensità di uno che ha molto da dire e che si esprime con originalità. Alle sollecitazioni della partitura — ricchezza di timbri leggeri e vaporosi, glissandi, armonici, eccetera — ha corrisposto adeguatamente il Quartetto, cui del resto Kurtag è stato ed è tuttora prodigo di ammaestramenti.

Anche i quattro minuti di Webern sono apparsi carichi di significato, e frutto di controllatissimo esercizio. Nel Quartetto di Haydn sono affiorate alcune inflessioni popolari tipiche della loro terra d'origine, mentre a Ciaikovskij avrebbe giovato una maggiore esuberanza.

Agli applausi il «Keller» ha risposto con l'Andantino dal Quartetto di Debussy.

MUSICA / «C.C.A.»

Specialista in Capricci

TRIESTE — La creatività, per molti versi antitetica, di Bach e Paganini sarà la protagonista della proposta «monstre» che oggi e venerdì alle 20.30 vedrà il violinista sovietico Viktor Pikaisen prodursi, all'Auditorium del Museo Revoltella, nell'integrale per violino solo.

Un'idea di notevolissimo impegno che ci incuriosisce — e ne riparleremo in sede critica — per due motivi: da un lato la particolarità della proposta che deve esser dettata da un ordine mentale certamente rigorosissimo, da un apporto tecnico e interpretativo approfondito e capace di una concentrazione, a livello d'esecuzione in concerto, senza fine ed estremamente lucida, dall'altro la possibilità di cercar di cogliere, ancora una volta, i segreti del grande David Ojstrakh da uno dei suoi numerosi (quanto diversissimi tra loro) allievi al conservatorio di Mosca.

Pikaisen, oggi sulla soglia dei sessant'anni, è considerato uno specialista nell'esecuzione di questo repertorio: si pensi che i Capricci di Paganini pare li abbia eseguiti in pubblico la bellezza di 67 volte!

Solista, negli anni Sessanta, dell'orchestra Filarmonica di Mosca, affermatosi (dal '55 in poi) in concorsi quali il Regina Elisabetta del Belgio, il Long-Thibaud di Parigi, il Cajkovskij di Mosca e il Paganini di Genova (1.o premio nel '65), Pikaisen esplorerà l'ésprit de géometrie bachiano e le follie paganiniane su invito del Circolo della cultura e delle arti e di Renato Zanettovich, responsabile delle scelte musicali.

f. f.

AGENDA

«Cyrano» raddoppia: Branciaroli in cattedra

Oggi, alle 16 e alle 20.30 al Politeama Rossetti, doppia rappresentazione del «Cyrano di Bergerac» di Rostand, che permetterà di recuperare la serata di venerdì scorso, annullata a causa di uno sciopero.
Venerdì, alle 18 al Politeama Rossetti, per il ciclo «Il mestiere dell'attore», incontro con Franco Branciaroli, protagonista del «Cyrano di Bergerac». Ingresso libero.

Cinema Mignon — Film d'essai

Oggi, al cinema Mignon, il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta «La grande abbuffata» di Marco Ferreri.

Teatro Miela — Schegge di follia

Per la rassegna «Schegge di follia» promossa dalla Cappella Underground oggi alle 18, alle 20 e alle 22, al Teatro Miela, verrà proiettato il film-rivelazione della regista Kathryn Bigelow «Il buio si avvicina». Inoltre, alle 20.30, «Spartacus» in versione originale e integrale, riveduta dal regista Kubrick.

Gioventù musicale — Violino e piano

Domani, alle 20.30 al Teatro Miela, avrà luogo il concerto del duo Angelescu-Radu (violino e pianoforte) per la stagione della Gioventù musicale. Musiche di Tartini, Brahms, Ciaikovski e Ravel.
Il rinnovo delle tessere e le iscrizioni dei nuovi soci avranno luogo prima dello spettacolo.

A Gorizia — Sequeira Costa

Domani, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, per i «Concerti della Sera» dell'associazione Lipizer, si esibirà il famoso pianista angolano-portoghese Sequeira Costa.

Teatro Miela — Cinema belga

Domani, alle 12.30 al Teatro Miela, si presenta la rassegna «Cinema belga di lingua francese».
Interverrà Philippe Cantraine, addetto culturale della comunità francese del Belgio all'ambasciata belga di Roma.

A Pordenone — The Breathless

Venerdì, alle 22 nella discoteca Velvet di Giais di Aviano (Pordenone), concerto del gruppo rock londinese The Breathless.

Amici della Lirica — Incontro

Venerdì, alle 18 a Villa Italia in via dell'Università 8, avrà luogo l'incontro con gli interpreti delle opere «Mozart e Salieri» e «Il compleanno dell'Infanta», organizzato dal Circolo Ufficiali del Presidio e dall'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi».

Teatro Cristallo — Luci del varietà

Sabato, alle 20.30 al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, il Consorzio '90 di Napoli presenta Rosalia Maggio e Dalia Frediani in «Mille luci del varietà» per la regia di Antonio Casagrande.
Lo spettacolo si replica da domenica, alle 16.30, fino al 29 marzo con gli orari tipici della Contrada.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **20** quarta (turno C) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Sabato alle **17** quinta (turno S). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo dalle 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Incontri Concerto «Un'ora con... ». Sala auditorium del Museo Revoltella via Diaz 27. Sabato (21 marzo) alle **18** Josè Fardilha «Viaggio in Portogallo». Pianista Paolo Longo. Ingresso Lit. 4.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** e ore **20.30**, Teatro de gli Incamminati presenta «Cirano di Bergerac» di Edmond Rostand, regia di Marco Sciaccaluga, con Franco Branciaroli. In abbonamento: tagliando n. 7. Durata 2.45. Turni liberi. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 24 marzo ore **21**, Recital di Roberto Vecchioni. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (p.za Duca degli Abruzzi 3 tel. 365119): oggi per «Schegge di follia», ore **18, 20, 22**: «Il buio si avvicina» di Kathryn Bigelow. Ore **20.30**: «Spartacus» di S. Kubrick. Versione originale e integrale.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). Al piacere di rivederli ore **16, 18, 20, 22.15**: «La grande abbuffata» di M. Ferreri con M. Mastroianni, U. Tognazzi e M. Piccoli. Colore. v.m. 18 anni. Solo oggi. **Domani** «Querelle de brest» di Fassbinder.

ARISTON. FestFest. Ore **15, 18.30, 22:** «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner. Il travolgente thriller-verità che ha riaperto il giallo-Kennedy: candidato a 8 Oscar. 6.a settimana di successo. A grande richiesta ultime repliche.

ARISTON. «Mediterraneo» a Fiume. Solo domani ore **18** e ore **20** al Cinema Croazia di Fiume: «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, il film italiano candidato all'Oscar '92. Ingresso libero (un'iniziativa U.I.I.F. - U.P.T. - Ariston - NordFest). N.b.: versione italiana senza sottotitoli.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17, 18.45, 20.25, 22.** «Ju dou» di Zhang Yimou. Passione proibita nella Cina anni Venti. Dal regista e dalla straordinaria interprete di «Lanterne rosse», un altro capolavoro della cinematografia cinese premiato al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** Woody Allen regista e interprete di «Ombre e nebbia» con Madonna, Mia Farrow, John Malkovich. La tournée di un circo avvolta nel mistero e nella paura è l'atteso ultimo gioiello del magistrale Woody.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Orge carnali di una ereditiera». L'ultimo sensazionale porno di Amber Lynn. V. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Cape Fear - Il promontorio della paura». Regia di M. Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Thriller. V.m. 14 anni.

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Scacco mortale» con Christopher Lambert e Diane Lane. Sarete coinvolti in una partita mortale dove tutti potranno essere l'assassino! Dolby stereo. **Domani**: «Tacchi a spillo».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mato Grosso» con Sean Connery e Lorraine Bracco. Di nuovo insieme il regista e il protagonista di «Caccia a Ottobre Rosso» nel film che in due settimane ha incassato negli Usa oltre 30 miliardi!

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Delicatessen». Risate intelligenti con la comicità che vi prende per la gola nel film che sta divertendo tutta l'Europa. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92. In dolby stereo. 2.o mese.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «La famiglia Addams» con Anjelica Huston, Raoul Julia e Christopher Lloyd. La famiglia più lugubre ed eccentrica mai apparsa in tv arriva al cinema con nuove e divertenti avventure.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22.15:** «Jungle fever» di e con Spike Lee, Wesley Snipes e Annabella Sciorra. Un film sui problemi delle metropoli contemporanee, sulla incomunicabilità razziale, dove non è ancora possibile amarsi se la pelle non è dello stesso colore. Solo oggi e domani.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22:** «Robin Hood - Principe dei ladri» con Kevin Costner, Sean Connery, Morgan Freeman, Mary E. Mastrantonio. Il più grande successo dell'anno. Domani: «Un medico un uomo».

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Sexual heights super bestial». Innumerevoli immagini sottratte alla clandestinità e stupendamente sconvenienti! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Domani ore **20.30** recital di Juliette Greco: «Je suis comme je suis».

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91/'92: martedì 24 marzo ore **20.30** concerto del pianista Artur Papazian. In programma musiche di Fryderyk Chopin. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92: giovedì 26 e venerdì 27 marzo, ore **20.30** Veneto Teatro presenta: «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Massimo Castri. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. 21: «Notte rock Gorizia 3». Domani serata concertistica «Lipizer». Venerdì: **18, 20, 22:** «Tacchi a spillo».

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il principe delle maree», con Nick Nolte e Barbra Streisand. Candidato a sette premi Oscar.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

DICIOTTENNE pratico bar gelateria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 305249. (A53206)
17ENNE, seria offresi come assistente presso studio medico Trieste-Monfalcone tel. 0481/489553. (A53273)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

ACCONCIATURE maschili Lo Zodiaco via San Giacomo in Monte 24 assumerebbe giovane volonteroso presentarsi mercoledì 18/3 mattina. (A1309)

AZIENDA a livello nazionale ricerca ambosessi da inserire nel proprio organico. Richiedesi licenza media. Per colloquio presentarsi domani via Machiavelli 20 II piano. Orario 9.30-12.30, 14.30-18.30. Astenersi perditempo. (A1300)

CERCASI urgentemente ragazzo/a per gelateria in Germania per 3 mesi o più trattamento familiare. Telefonare 0481/33049 o 0049816113424. (B50111)

SOCIETA operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste e provincia giovani cultura amministrativa gestionale per inserimento in ambiente aziendale office automation. Previsto addestramento per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S074)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A1266)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A1266)

DATEMI il disegno e vi farò delle belle prospettive case, arredamenti, ecc. Prezzo modico tel. 0481/778523. (C50081)
ZINI case belle ristruttura signorilmente il vostro appartamento. Prezzi contenuti. Telefonate Amico Adelfio 040/411579. (A1167)

11 *Mobili e pianoforti*

ACQUISTIAMO sempre, mobili, pianoforti, antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A1307)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1283)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

AMM. Stabili cerca per propria clientela non residente referenziata appartamenti in affitto a contratto transitorio. Tel. 040/752179 ore 9-11, 15-18. (A1303)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)
AGENZIA GAMBA 040/768702. Affittasi varie metrature e zone città arredati ottimi non residenti e foresteria. (A1238)

C1644

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il tribunale di Trieste con sentenza n. 4/91 pubblicata in data 21 dicembre 1991 ha dichiarato la morte presunta di Addolorata BRACCO nata a Barletta il giorno 11/2/1897, ordinando l'iscrizione per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nonché nel Foglio Annunzi Legali di Trieste e nei giornali «Il Piccolo» e «La Repubblica».

Trieste, 4 marzo 1992

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
dott. Bianca Tomizza Mastropasqua

IMMOBILIARE CIVICA, affitta via STUPARICH, ambulatorio-ufficio, 4 vani, servizi, possibilità entrata indipendente. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1308)
PRIVATO affitta appartamento luminoso completamente arredato pronta entrata 040/942886. (A53324)
STUDIO 4 040/370796 Campo Marzio non residenti salone due stanze stanzetta servizi terrazzi vuoto. (A1288)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti a tutti in due giorni. 1.000.000 in giornata. Tel. 722272. (A1232)
A.A.A.A.A. PRONTOCREDITO finanzia rapidamente 040/370090. (A1276)

CARTA-BLU TS 040/54523 UD 0432/25207
M2441
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

A.A.A. FINANZIAMENTI a tutte le categorie a tassi bassissimi I rata fra 3 mesi 040/312452. (A099)
A.A. PRESTITI pronta cassa telefonando 040/369243-369251. (A1294)
A. CASALINGHE 3.000.000, nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040-634025. (A1254)
A. PRESTITI subito in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040-634025. (A1254)
ABITARE a Trieste. Cessione licenza agraria. Subentro affitto negozietto. 30.000.000 040/371361. (A23)
CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (G194)
CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704.(G194)
LORENZA vende: elettrauto zona D'Annunzio, mq 100, completamente attrezzato, 040/734257. (A1260)
PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (G194)
Z. ASSIFIN - Finanziamenti: Piazza Goldoni 5, 040-365797 da 1-25.000.000 con assoluta discrezione e serietà: Assifin. (A1216)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A. 400.000.000 massimo cerchiamo appartamento signorile quattro stanze cucina box zona panoramica. FARO 040/639639. (A017)

CASETTA o villetta acquisto contanti in Trieste, Sistiana, Duino, Muggia o altopiano, pagamento contanti, tratto solo con privati. Telefonare 040/761048. (A920)
ZONA Burlo/Chiarbola cerchiamo 80/90 mq anche epoca. Rivolgersi UNIONE 040/733602. (A1280)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A. QUATTROMURA Commerciale, ultimo piano, vista golfo, recente, perfetto, saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, posto auto. 230.000.000 040/578944. (A1292)
BAIAMONTI ALTA epoca luminoso soggiorno cucina due stanze wc posti auto da ristrutturare 040/733229. (A05)
BORA 040/364900 ROSSETTI locale d'affari 3 fori ottime condizioni. Servizio 60.000.000. (A1249)
FARO 040/639639 ATTICO Rio Corgnoleto con 100 mq terrazza panoramica mansarda posto auto. (A017)
FARO 040/639639 VALMAURA alta recente sesto piano soggiorno due camere cucina bagno posto auto termoautonomo 120.000.000. (A017)

FARO 040/639639 VILLETTA bifamiliare con giardino zona Costalunga perfette condizioni. (A017)

FOGLIANO «Residenze il Carso» villeschiera: 3 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, garage e cantina 105 milioni entro Natale 1993, più 75 milioni conveniente mutuo agevolato (535.000 mensili). Consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

FOGLIANO «Residenze il Carso» appartamenti 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage e cantina: 66 milioni entro dicembre 93, più 75 milioni mutuo agevolato concesso (535.000 mensili). Consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

GEOM SBISA': Foraggi zona importante negozio d'angolo moderno libero sette fori mq 184. 040/942494. (A1235)

GEOM SBISA': Montebello locale qualsiasi attività mq 344, due fori carrabili, altezza 4,60. 040/942494. (A1235)

GEOM. SBISA': Visogliano villetta indipendente: soggiorno, cottura, quattro camere, servizi, garage, giardino. 040/942494. (A1235)

GREBLO 040/362486 BAIAMONTI appartamenti occupati con sfratto in corso piani alti con ascensore. (A016)
IMMOBILIARE CIVICA vende casetta paraggi PROSECCO 3 stanze, cucina, bagno, più locali sottostanti con possibilità secondo appartamento, 900 mq giardino con accesso macchina, tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A1308)
IMMOBILIARE CIVICA, vende zona D'ANNUNZIO, appartamento primingresso, salone, cucinotto, 2 stanze, bagno, più grande mansarda, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1308)
IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento zona PAISIELLO recente, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, 2 posti macchina, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1308)
VESTA 040/730344 vende appartamenti varie metrature casa recentemente ristrutturata zona Barriera. (A1252)

24 *Smarrimenti*

SMARRITO domenica braccialetto oro prego telefonare 040/371038. (A53317)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZA GIULIA
U.S.L. N. 8 «BASSA FRIULANA»
PALMANOVA

AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione intende procedere, mediante licitazione privata, ai sensi dell'art. 100, comma 1.o - punto 2, lett. b) della L.R. 24.6.1980, n. 19, all'aggiudicazione del servizio di noleggio, lavaggio, stiratura e rammendo della biancheria piana e confezionata, per la durata di tre anni, per un importo annuo presunto di L. 1.450.000.000 più Iva:
Le ditte interessate potranno presentare la richiesta di partecipazione alla gara, in carta legale, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, indirizzata all'U.S.L. N. 8 «Bassa Friulana» - via Natisone - 33057 Palmanova, in busta chiusa, recante all'esterno la dicitura **«Domanda di partecipazione alla licitazione privata per il servizio di noleggio e lavaggio della biancheria».**
La domanda di partecipazione, che non è vincolante per l'Usl, deve essere corredata dai seguenti documenti:

1) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, rilasciato in data non anteriore a tre mesi dalla data di scadenza per la richesta di partecipazione alla gara;
2) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, rilasciata ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, a successive modificazioni e integrazioni, dalla quale risulti che il richiedente:
   a) non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo ovvero a carico della stessa non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
   b) che nei confronti della ditta non è stata pronunciata una condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
   c) che nell'esercizio della propria attività professionale non abbia commesso un errore grave, accertato con qualsiasi mezzo di prova adotto, dall'amministrazione appaltante;
   d) che sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del paese di residenza;
   e) che sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse secondo la legislazione italiana e di non aver mai dato una falsa rappresentazione della realtà.
3) dichiarazione, a firma del legale rappresentante della ditta, di assenza di precedenti mafiosi e camorristici, secondo le vigenti disposizioni di legge;
4) dichiarazione che la ditta disponga di impianto di depurazione delle acque reflue, ovvero copia dell'autorizzazione allo scarico rilasciata dall'autorità competente, di almeno un impianto di lavaggio a ciclo continuo e di un'autoclave di sterilizzazione;
5) dichiarazione sui servizi uguali a quello in oggetto effettuati nell'anno solare precedente ad amministrazioni o enti pubblici nonché sul fatturato minimo degli ultimi tre anni, che deve essere pari a L. 4.350.000.000 Iva esclusa.

Nel caso di associazione di imprese, la documentazione di cui sopra va estesa a ogni impresa facente parte dell'associazione.
La ditta partecipante dovrà avere almeno una sede operativa nella regione Friuli-Venezia Giulia o nella regione Veneto.
La mancanza, l'irregolarita o la non veridicità di anche uno solo dei documenti, dichiarazioni e certificazioni, comprenderà l'automatica esclusione dall'invito alla gara.
Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Settore Provveditorato dell'Usl (tel. 0432/921458).

Palmanova, 18 marzo 1992

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(dott. Bruno Bralda)